

EDITORIALE

NON SPAVENTARE MA DIFENDERE

di Sergio Baraldi

In che cosa sta sbagliando il governo Prodi? Il conclave organizzato dal premier con il vertice del centrosinistra non sembra fornire una risposta esauriente alla domanda centrale che la maggioranza di governo dovrebbe porsi. Piuttosto, è apparso come una riunione per ricompattare la coalizione in vista del passaggio in Parlamento delle misure adottate e di una loro eventuale correzione. La questione che Prodi non sembra avere approfondito è per quale ragione un governo impegnato nel risanamento dei conti pubblici, quindi in una manovra che di per sé suscita scontento, debba accusare un calo di fiducia palpabile come quello che ci sembra di cogliere oggi. In genere, i governi attraversano sempre fasi in cui il consenso cala. È successo lo stesso per il centrodestra di Berlusconi. Ma per Prodi la novità non sta nella soglia della fiducia che si abbassa. Sta nella velocità con cui la perdita di terreno avviene. E, a quanto pare, nella sua dimensione. È piuttosto raro osservare una variazione di consensi così ampia su un arco temporale così breve. Il punto che dovrebbe far riflettere l'intero centrosinistra sta nel fatto che Berlusconi ci mise oltre un anno prima di cominciare a subire un calo di fiducia. Un fenomeno così repentino si può spiegare solo in un modo: esso segnala un sottostante spostamento di consensi dal campo del centrosinistra a quello del centrodestra. Cioè un cammino a ritroso rispetto a quanto avvenne nel voto di aprile. L'emorragia non sembra potersi localizzare a sinistra, cioè nell'area dei partiti radicali della coalizione, ma al centro, in quella che potremmo definire l'area riformista. Detto altrimenti: non è Rifondazione che ne risente, ma la Margherita e forse gli stessi Ds. Vale a dire che l'Unione ha seminato delusione proprio in quei ceti che, grazie a un movimento limitato ma consistente, hanno permesso la sua vittoria di stretta misura. Come risultato di sei mesi di governo, è proprio un bel risultato.

Se questo quadro corrisponde al vero, la domanda conseguente è: quali mosse hanno innescato questa crisi di fiducia? La risposta è più complessa di quanto non appaia. Dire che la colpa è della Finanziaria, in-

fatti, non basta. Può non piacere, ma Prodi si è trovato in eredità dei conti gravemente squilibrati e ha dovuto porvi rimedio. Neppure poche settimane fa, l'Economist aveva profetizzato che l'Italia potrebbe essere costretta a uscire dall'euro, cioè un disastro per il Paese. La verità è che stiamo pagando la vera tassa di Tremonti e della sua gestione. Ma dietro questo, il resto del lavoro lo ha fatto il centrosinistra. E da solo.

Di che si tratta? Innanzi tutto, non ha compreso il Paese e forse neppure il suo elettorato. La parola d'ordine che ha lanciato è stata: redistribuzione. Appena pochi giorni fa Prodi ha insistito sul fatto che la sua Finanziaria è «giusta». Ora è vero che una maggiore equità sarebbe necessaria, che il problema delle ineguaglianze che si allargano non può essere eluso. Ma il governo non sembra essersi accorto che l'aspettativa centrale dell'opinione pubblica e del suo stesso elettorato non era rivolta tanto a ottenere una giustizia redistributiva, ma riguardava la domanda di cambiamento, di efficienza e soprattutto di rilancio del Paese. La modernizzazione dell'Italia resta, anche per gran parte dell'elettorato che ha votato Prodi, lo scenario principale rispetto a un riequilibrio dei livelli di vita. Anche perché, fatti due conti, i benefici sembrano limitati, comunque non di tale entità da modificare gli stili di vita e di consumo delle famiglie più disagiate. La controprova sta nel clima di convinta approvazione che si respirava all'indomani del decreto Bersani, che pure aveva solo aperto una finestra sulle liberalizzazioni e sulla concorrenza. Lo stesso ragionamento forse si può fare per i piccoli imprenditori, i professionisti, i lavoratori autonomi i quali vivono la battaglia sull'evasione fiscale dell'Unione come una punizione sociale ingiustificata, se non prevede un qualche corrispettivo condiviso. Prodi deve essersi accorto di questo errore se, ieri, ha cominciato a parlare di crescita, indicando uno scopo per i costi da sopportare.

Ma questa operazione avrebbe dovuto farla prima. Se, infatti, trasferiamo sul piano politico queste osservazioni è chiaro che il processo di risanamento non è stato legato con sufficiente chiarezza a un percorso riformatore forte.

● Segue a pagina 2

SPIONAGGIO

Palazzo Chigi: fiducia ai giudici

IL SERVIZIO A PAGINA 4



GALATERI

Mediobanca: Generali italiane

IL SERVIZIO A PAGINA 7



L'INTERVISTA

Pallini: Croce Rossa a difesa dei deboli

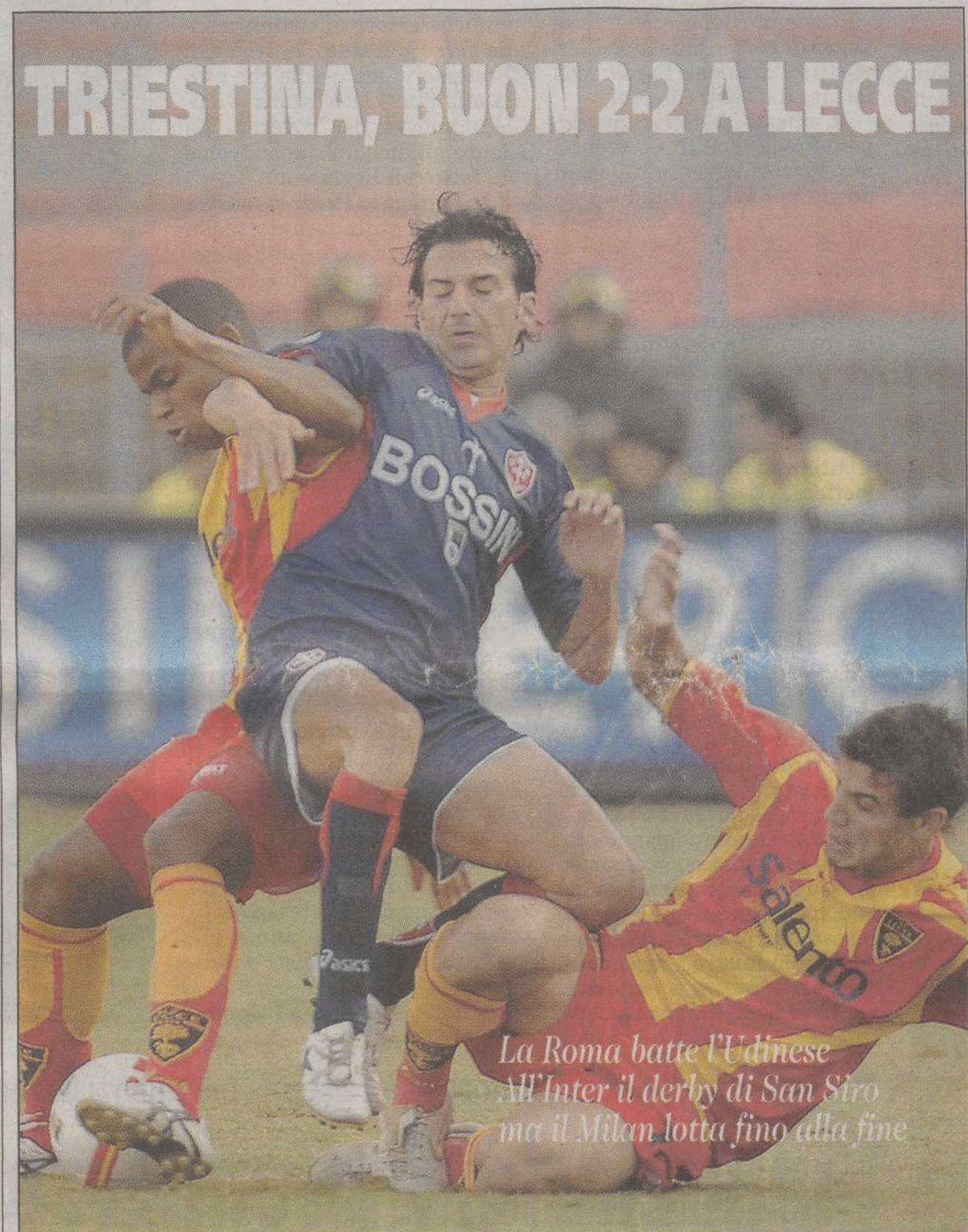
IL SERVIZIO A PAGINA 21



L'Unione esce soddisfatta dal vertice di maggioranza: ereditata situazione devastante. Fassino: più uniti

Prodi: farò crescere l'Italia del 3%

Il premier: risanamento non basta. Dureremo, no alla grande coalizione
Forza Italia: governo prossimo a fine. Casini: riforma pensioni inevitabile



TRIESTINA, BUON 2-2 A LECCE

La Roma batte l'Udinese
All'Inter il derby di San Siro
ma il Milan lotta fino alla fine

L'Unione sotto di un gol rimonta e sfiora il colpo grosso

LECCE La Triestina costringe al 2-2 il Lecce di Zeman e torna con un buon punto dalla trasferta in terra di Puglia. Subito sotto di un gol, gli alabardati hanno saputo reagire ribaltando il risultato a loro favore con

Mignani e Eliakwu. In chiusura di frazione il padrone di casa leccese, mentre nelle battute finali l'Alabarda ha avuto l'occasione di dare il Ko.

● Alle pagine 34 e 35

ROMA «Abbiamo ereditato una situazione disastrosa ma non basta risanare i conti, l'Italia deve crescere, faremo salire il Pil del 3%». Lo afferma un Prodi soddisfatto dopo il vertice che ha ricompattato le componenti dell'Unione. «Il governo durerà tutta la legislatura» ha aggiunto Prodi con Fassino ribadendo il no della coalizione alle larghe intese proposte da Berlusconi. La Cdl ribadisce le sue critiche al governo, che vede prossimo alla fine. Ma sull'opposizione alla Finanziaria il Polo è diviso. Casini condivide molti aspetti della riforma fiscale e aggiunge che la riforma delle pensioni annunciata da Prodi è inevitabile.

● Alle pagine 2 e 3

IL CORAGGIO DI FINI

di Paolo Segatti

Ieri su alcuni giornali sono stati diffusi i risultati di uno studio del professor Barbagli dell'Università di Bologna sui reati per droga che vedono coinvolti immigrati.

In tutta Italia, nel 2005 su 100 persone denunciate o arrestate per reati legati agli stupefacenti, il 28,7% erano immigrati. Nel Nord uno su due. A Padova il 64,7%.

● Segue a pagina 3

TRIESTE, I SOGNI DELLA POLITICA

di Giampaolo Valdevit

Nei giorni scorsi si è aperto su queste pagine un dibattito su un tema che interessa tutti: il futuro di Trieste. È sicuramente importante che di ciò si faccia veicolo l'unico giornale di informazione di questa città: è la testimonianza che «Il Piccolo» ha da svolgere, come ha sempre fatto in passato, un ruolo che va ben al di là della mera informazione.

● Segue a pagina 7

Il consiglio pastorale boccia il progetto di trasferire Malattie rare a Udine

Il vescovo Ravignani: sul Burlo la Regione sbaglia, salviamolo

TRIESTE Il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, scende ufficialmente in campo dal Burlo Garofolo in difesa del suo reparto di malattie rare e contro la creazione a Udine di un Centro di coordinamento (con diagnosi, cura, degenza) deciso dalla Giunta regionale. «Un nuovo centro porterebbe a un sicuro indebolimento della struttura, ricca di esperienza, già esistente a Trieste». Salviamo, insomma, il Burlo.

La presa di posizione è scaturita l'altra sera dal Consiglio pastorale. La mozione è stata votata all'unanimità. E chiede esplicitamente che tali scelte siano «riviste».

● A pagina 23
Gabriella Ziani

Gottardo: Cdl apra ai moderati delusi da Illy



● Esposito a pagina 10

BARBONI E POLITICA

I SEGATORI DI PANCHINE

di Paolo Rumiz

Che Dio li stramaledica. E stramaledica anche quelli che tacciono di fronte a una porcheria simile. Parlo delle panchine di piazza Venezia, segate dal Comune per impedire a quattro innocui barboni di riposarsi ogni tanto. Avevo letto di questa storia sui giornali nazionali, fuori Trieste. Ci avevo anche riso su, avevo pensato tra me «La mamma dei mone xe sempre incinta».

● Segue a pagina 11

Borgo San Sergio: un uomo di 34 anni spaventa con i petardi i vicini e si ribella all'arrivo degli agenti. Stroncato forse da una crisi respiratoria

Prende a calci e pugni i poliziotti, poi muore

Siamo presenti
alla XXI^a Mostra Mercato
dell'Antiquariato di Trieste

Gold Emotion

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Venezia)
Tel. e fax 040 366328

Riccardo Razman pesava 120 chili: urlava nudo dalla finestra di casa

TRIESTE È morto nel suo appartamento al termine di una colluttazione con gli agenti della Questura, poco prima dell'arrivo dei sanitari del 118, forse stroncato dai sedativi. Riccardo Razman, 34 anni residente a borgo San Sergio, prima ha preso a calci e pugni i poliziotti che cercavano di calmarlo, poi è morto in preda ad una profonda crisi respiratoria. L'episodio è avvenuto attorno alle 20 di venerdì sera. L'uomo, che viveva solo, pesava 120 chili. Nudo alla finestra sparava petardi in strada. Uno è scoppiato vicino ad una ragazza, da qui la chiamata al 118.

● Alle pagine 24 e 25
Maddalena Rebecca

Il Friuli Venezia Giulia
in cucina
IN EDICOLA
il secondo volume
SELVAGGIA E
ANIMALI DA CORTILE
a soli € 6,90 in più
a richiesta con
IL PICCOLO



(Il Piccolo + Libro € 7,80)

COMPRAVENDITE
CESSIONI D'AZIENDA
AFFITANZE COMMERCIALI - STIME
GIUSI
IMMOBILIARE
Abbiamo la casa
nel cuore!
0481 474 178
e-mail: giusi@libero.it RONCHI DEI LEGIONARI Via Dante, 6 - Fax 0481 475 122



RONCHI DEI LEGIONARI centro
Residence "Il Faggio" in costruzione appartamenti
1-2-3 camere anche con giardino OTTIME FINITURE!!
Consegna fine 2007.

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina
dedicata alla Gola
A pagina 20

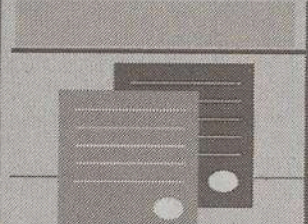
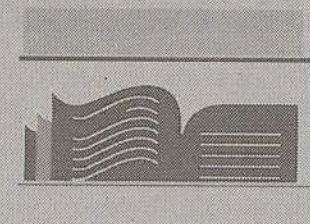
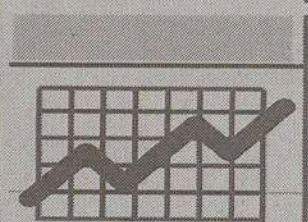
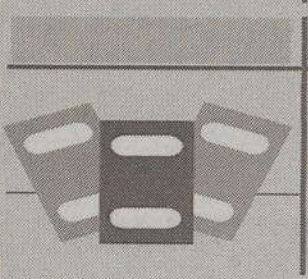
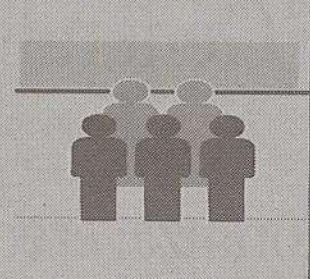
Università di Trieste, aumentano gli iscritti alle facoltà scientifiche

TRIESTE I neodiplomati preferiscono la scienza alla letteratura, all'economia e al diritto. E quanto emerge dai dati sulle matricole universitarie che si sono iscritte, entro il termine del 6 ottobre, all'ateneo triestino per l'anno accademico 2006-2007. I «primi ingressi» totali restano sostanzialmente immutati rispetto a 12 mesi fa, superando la soglia delle 3300 unità. Ciò che cambia, confermando così un'inversione di tendenza già accennata nelle annate precedenti, è invece la distribuzione delle matricole fra le varie facoltà.

Crescono in misura significativa i nuovi iscritti a Scienze matematiche, fisiche e naturali (dal 280 dell'anno scorso ai 338 attuali), Ingegneria (da 360 a 381), Medicina (da 295 a 336, conseguenza delle iscrizioni, presso l'ateneo giuliano, del corso interateneo in scienze infermieristiche e ostetriche, che l'anno scorso era in carico a Udine) e Scienze della formazione, che passa da 411 a 480 ribadendo la propria leadership numerica.

● Piero Rauber a pagina 26

L'intervento del premier

	Finanziaria "Ci attendiamo che nel percorso parlamentare si possa migliorare la Finanziaria senza alterare gli equilibri fondamentali della manovra"		Programma "La nostra bussola non può che essere il programma, fortemente segnato dai tre assi su cui dall'inizio ci siamo mossi: risanamento, equità e sviluppo"
	Crescita economica "Non ci accontentiamo del risanamento: scendere sotto il 3% di deficit anno, vogliamo un'Italia che cresca almeno del 3% all'anno"		Pensioni in agenda "Sul tema delle pensioni c'è un protocollo sul quale da gennaio si apre una discussione con obiettivi e cammino condivisi"
	"Finanze deteriorate" Nel periodo 2001-2005 "le finanze sono state deteriorate portando il deficit al 4,1% del Pil. Nonostante siano state usate consistenti risorse pubbliche, il Paese non è cresciuto"		Coalizione "La coalizione è questa, non cambia per l'intera legislatura, non c'è altra maggioranza"

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Consiglio e i ministri riuniti in conclave con i partiti a Roma. «Ora lavoriamo per lo sviluppo»

Prodi: «Voglio una crescita del 3%»

L'Unione si ricompatta: «Governeremo con questa maggioranza per 5 anni»

ROMA Sul piano economico l'obiettivo è un'Italia che cresca «almeno del 3 per cento l'anno». Su quello politico, la coalizione di centrosinistra «è questa e governerà per cinque anni». Nella cornice di villa Pamphili, e mentre la finanziaria si appresta ad affrontare il suo viaggio in Parlamento, il presidente del Consiglio Romano Prodi respinge le proposte di Silvio Berlusconi e ribadisce con gli alleati percorso e paletti dell'azione del suo governo.

Per un giorno, il coro dell'Unione non stona. Piero Fassino (Democratici di sinistra), Francesco Rutelli (Margherita), ma anche Franco Giordano (Rifondazione comunista), Clemente Mastella (Udeur) e Alfonso Pecorella (Verdi) ripetono: la maggioranza non cambia. Alle parole del premier Prodi non si aggiungono: insomma controcanti, al più qualche piccola variazione sul tema.

Se un errore abbiamo fatto, ha sottolineato Prodi nel corso dell'incontro a villa Pamphili, è stato quello di non «sbanciare la situazione devastante ereditata dal governo precedente». E nella sua relazione davanti a ministri, segretari di partito e capigruppo, il Professore snocciola le cifre dell'«eredità» berlusconiana. Il peri-

odo dal 2001 al 2005 (quello del governo di centrodestra), sottolinea, ha registrato «il più basso tasso di crescita della storia repubblicana, e cioè lo 0,3 per cento».

E non si parli di crisi dell'economia internazionale. Su 180 paesi monitorati dal Fondo monetario internazionale, sottolinea Prodi, «solo nove paesi sono riusciti a fare peggio

dell'Italia».

Non solo. Per raggiungere questo pessimo risultato, sono state anche bruciate imponenti risorse pubbliche. «La spesa è cresciuta di 90 miliardi di euro, e cioè del 4,7 per cento l'anno», portando il rapporto deficit-pil al 4,1 per cento, cioè ben oltre la soglia del 3 per cento fissata dall'Europa. È stato azzerato l'avanzo prima-

rio costruito dal precedente governo di centrosinistra ed è ripartita l'evasione fiscale, confortata dai tanti condoni.

In questo scenario, avverte però Prodi, «non ci accontentiamo del risanamento, riportando già nel 2007 l'Italia sotto il 3 per cento del deficit-pil, vogliamo un'Italia che cresca almeno del 3 per cento l'anno». Perché, ci tiene a precisare in conferenza stampa, «lo sviluppo resta il nostro principale obiettivo, rilanciare gli investimenti e incoraggiare l'economia». Insomma non c'è nessuna fase uno o fase due, c'è una «continuità riformista» per permettere il risanamento dei conti pubblici disastriati e nello stesso tempo rilanciare l'economia.

Sulla manovra il Professore non chiude comunque tutte le porte. L'impianto deve restare quello, specifica, ma in Parlamento si può migliorare. E per evitare sorprese o scivoloni il vertice di ieri ha anche varato un coordinamento particolare fra governo e i gruppi parlamentari che dovranno sostenere la battaglia in Parlamento.

Prima riunione martedì prossimo fra i capigruppo della maggioranza, i ministri intenzionati, il relatore alla Camera il viceministro Vincenzo Visco, e i sottosegretari Letta, Chiti, Sartor e Pinza. Certo,

qualche errore di comunicazione forse c'è stato, sostiene il Professore, ma quello che conta alla fine è la «sostanza» della manovra del governo. La gente giudicherà quella, come ha fatto con Berlusconi.

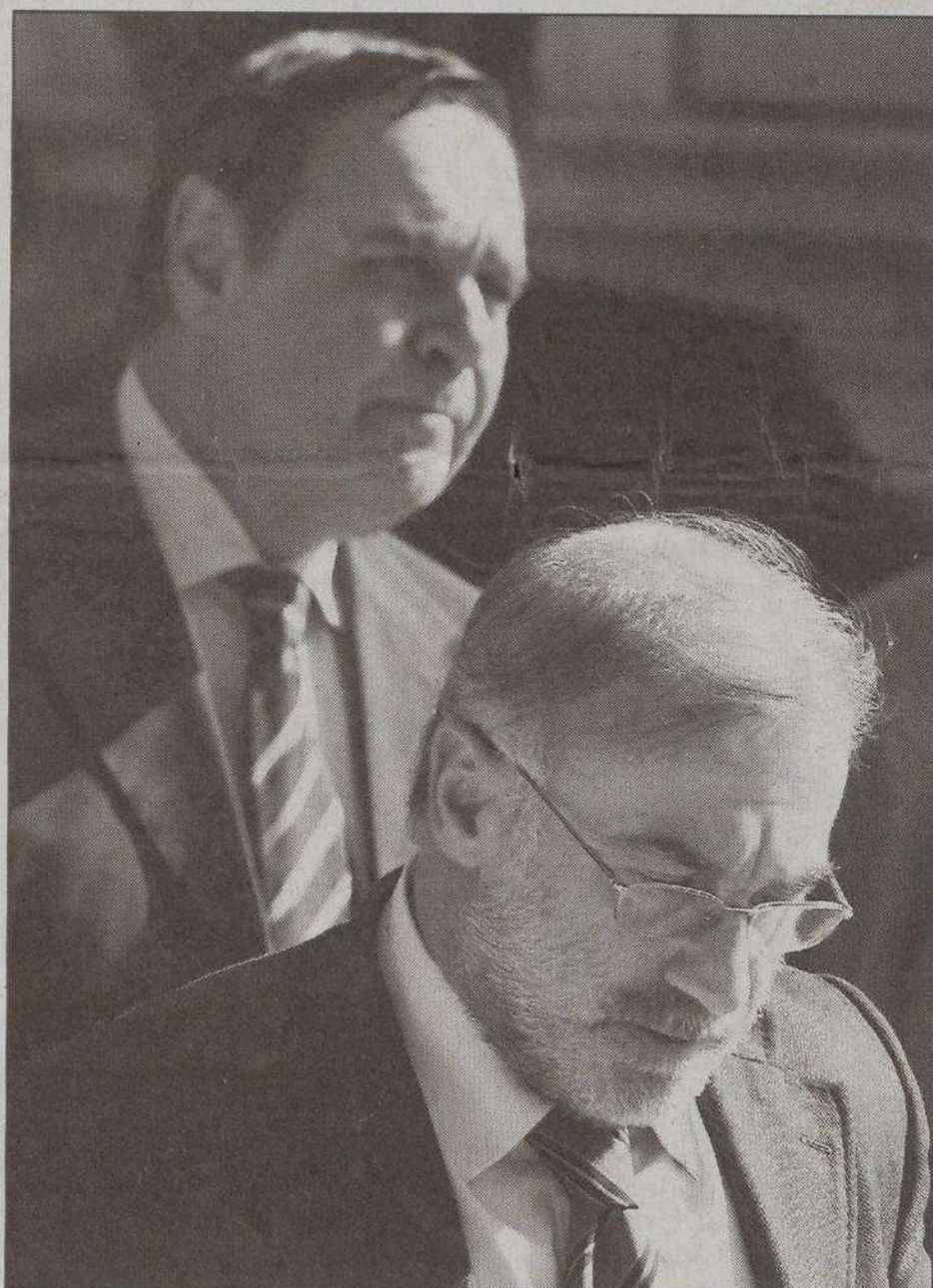
In ogni caso Prodi si mostra ottimista sulla tenuta della maggioranza anche al Senato, dove il margine è esilissimo. E a Silvio Berlusconi che invoca un governo di grande coalizione, replica: «La coalizione è questa e non cambia per l'intera legislatura».

Una scelta condivisa da tutta la maggioranza. «Rispetto a tanti gossip, interpretazioni e voci che circolano - assicura Piero Fassino - voglio dire che non c'è un'altra maggioranza di governo e su questo l'intera coalizione è coesa e unita». Aggiunge però che sono state utili anche le «sollecitazioni» dei Ds dei giorni scorsi per «rendere più chiaro» che la finanziaria ha come primo obiettivo quello di «rimettere in moto il Paese». Obiettivo che del resto, sottolinea, era stato indicato da Prodi nel suo discorso di insediamento alle Camere. E anche Rutelli assicura: «governeremo con la stessa coalizione per cinque anni. C'è un'intesa fra riformisti e radicali».

Andrea Palombi



Domani in Commissione alla Camera si discute la manovra con i 689 emendamenti presentati. Dibattito ancora aperto sui ticket sanitari



Il leader del Prc Franco Giordano con il ministro Clemente Mastella

Maggioranza divisa sulla riforma del sistema previdenziale. La sinistra smentisce l'apertura del Professore

Finanziaria, il premier: «E ora le pensioni»

Ma Rifondazione nega: «La questione non è nel programma dell'Unione»

ROMA Da una parte la Finanziaria, dall'altra quello che accadrà dopo, cioè la riforma delle pensioni. Romano Prodi, presidente del Consiglio, lo dice in modo chiaro: «Abbiamo affrontato il tema delle pensioni e c'è stata la comune approvazione del fatto che c'è un protocollo sul quale a gennaio si apre una discussione con obiettivi e cammino condivisi».

Riforma delle pensioni, ovvero innalzamento dell'età pensionabile, ovvero

piena applicazione della Riforma Dini con, se possibile (questo è previsto nel programma), eliminazione dello «scalone» cioè l'innalzamento dell'età a 60 anni nel volgere di un secondo anno, scoccata della mezzanotte del 31 dicembre 2007.

Sull'argomento Rifondazione comunista mantiene la sua rigidità («La riforma delle pensioni non è nel programma dell'Unione. Oggi non ne abbiamo discusso e comunque qualsiasi modifica deve avvenire attraverso una discussione all'interno

della coalizione» spiega il leader di Rifondazione Franco Giordano), così i Comunisti italiani. A premere sull'ala sinistra della maggioranza sono i sindacati, o meglio la parte più estrema della Cgil, quella che si riconosce nell'ex leader della Fiom Giorgio Cremaschi.

Intanto il governo deve mettere a punto gli ultimi cambiamenti alla Finanziaria. La manovra va in discussione da domani in commissione alla Camera, gli emendamenti presentati sono 6mila 899, 3861 ven-

gono dall'opposizione, 2837 dalla maggioranza, 200 dalle Commissioni. Il governo per ora ne ha presentato uno solo, ma non è quello di Vincenzo Visco che prevede la rimodulazione delle detrazioni Irpef per chi ha redditi inferiori a 40mila euro.

L'emendamento potrebbe arrivare domani insieme agli altri del governo. E qui c'è l'impegno di Romano Prodi di intervenire su tre temi: Università, piccole e medie imprese artigiane e commerciali, persona-

le della pubblica amministrazione non contrattualizzato (leggi, fra gli altri, i magistrati).

Ma ci sono anche altri temi che potrebbero essere affrontati. Uno lo cita il relatore della Finanziaria, Michele Ventura, Ds. Era anche lui al vertice di Villa Pamphili, se n'è andato insieme a Vincenzo Visco. «Delle modifiche alla Finanziaria - spiega - se ne discuterà martedì nella riunione fissata. Ma sarà inutile riproporre questioni già affrontate e accantonate. Bi-

sogna concentrarsi su pochi punti essenziali».

Largo, allora, a nuove questioni. Per esempio i ticket sanitari, per esempio 150 milioni per i non autosufficienti, le agevolazioni per gli artigiani, più contributi per l'Università. «Io sarei favorevole all'abolizione del ticket - dice Ventura - ma i saldi restano fissati e le scelte devono fare i conti con coperture reali. Abolire il ticket sul pronto soccorso richiederebbe risorse ingenti visto che il 65-70% dei cittadini che ricorrono al pronto

soccorso risultano poi da codice bianco (niente urgenza, ndr). Credo occorra una discussione su questo punto».

Gli emendamenti che potrebbe presentare il governo (o in subordine il relatore) potrebbero riguardare il passaggio del fondo non autosufficienti da 50 a 200 milioni, 260 milioni in più per gli atenei, agevolazioni per l'apprendistato degli artigiani. Emendamenti su questi temi esistono già, li ha presentati l'Ulivo. Solo che introducono, a copertura,

una nuova aliquota Irpef, quella del 45% sopra i 150mila euro di reddito. Aliquota contro cui si è pronunciato lo stesso Prodi. «Dobbiamo concentrarci su alcuni punti ben definiti - dice ancora Michele Ventura - e fare scelte ben ponderate sulla base delle risorse a disposizione». Quanto alla mole di emendamenti il relatore si augura «che una gran parte del lavoro si faccia già in commissione e che in aula arrivino solo le mature tecniche».

Alessandro Cecioni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/5735111 (quindici linee in selezione pesante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile)

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Novino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 8/10/1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1.1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola, croce € 20,00 (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Manchettes: 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 ottobre 2006 è stata di 48.500 copie. Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 n. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Lo stesso presidente del Consiglio ha la responsabilità di avere poggato troppo la sua maggioranza sulle istanze e gli obiettivi dell'area radicale, che ha innalzato la bandiera della redistribuzione simbolizzata dal manifesto di Rifondazione «Piangono anche i ricchi». D'altra parte, i riformisti hanno ammainato la loro e hanno quasi rinunciato a far sentire la loro voce in nome dell'unità della coalizione, che si traduce in una penalizzazione per loro e per il governo. La Finanziaria rispecchia quindi l'errore nella lettura fondante delle priorità percepite come tali dal Paese. Anzi, riflette una divaricazione tra le priorità della società e quelle della politica: prima viene la modernizzazione, cioè crescita, efficienza nella spesa pubblica, infrastrutture, servizi, diritti di cittadinanza, in seconda istanza una maggiore equità. Anche sul risanamento ha prevalso una interpretazione che non ha accomunato classe dirigente e opinione pubbli-

ca: il Paese infatti sembra aver letto il risanamento solo come sacrificio, piuttosto che come un investimento per rilanciare l'Italia e far vivere tutti meglio.

C'è dell'altro. Il modo scomposto con cui il governo si è mosso, la frammentazione interna emersa fra le varie componenti, la fragilità dell'asse di governo, hanno sconcertato i cittadini. Il punto non è una maggioranza ristretta che al Senato può contare su pochi voti in più. Il punto è una maggioranza priva di una idea condivisa d'Italia che le infonda identità e per questo in difficoltà nel garantire un percorso stabile di governo. Per giorni si andava a dormire con una tassazione e ci si svegliava con un'altra. Questo sbandamento continuo, questa negoziazione pubblica tra ministri e partiti per dividersi le risorse, hanno contribuito ad aggravare le cose. Un simile spettacolo ha trasmesso il peggior segnale che si poteva mandare in onda: quello dell'incertezza, del-

Difesa non paura

l'insicurezza. Ha cioè evocato le ansie sociali invece di rassicurarle, perché la maggioranza mostrava la sua difficoltà a trovare un equilibrio nella rappresentanza di interessi e bisogni. L'immagine della forza tranquilla lasciava il posto a quella di una debolezza sul punto di una crisi di nervi. E pure quando Prodi sembra volere ridare fiato alle riforme, come ieri, lo fa in una maniera poco convincente. L'idea che si comincia ponendo mano quasi di corsa alle pensioni (prima la data era marzo ora è gennaio) suscita apprensione. Non contribuisce a dare l'impressione di un timoniere saldo in un mare difficile, ma di una barca in balia delle onde dell'emergenza. C'è solo una cosa peg-

giore di un leader che ha smarrito la direzione: un leader che non assicura una leadership.

Il centrosinistra sembra comportarsi come se non avesse davanti lo specchio opaco del Paese e non riuscisse a decifrarlo. Non ricorda che la sua vittoria è stata di strettissima misura e che è avvenuta solo grazie allo spostamento di alcuni ceti sociali. Non vuole capire che il clima sociale sta ritornando agli inizi degli anni Novanta, quando il vento dell'antipolitica soffiava pesante. Non vede che la frattura tra società e politica si è nuovamente allargata, che il risentimento per una classe dirigente che fa di tutto per dimostrarsi inadatta a governare le sfide con saggezza è forte. Non si avvede che la novità sta nel fatto che l'antipolitica non fa breccia solo nei ceti conservatori, ma contagia anche una parte di quelli progressisti sempre più scontenta del nostro inverno. Non avverte il pericolo che le corporazioni e gli interessi particola-

ristici, che Prodi indica come la resistenza al cambiamento da superare, possano saldarsi alla sfiducia di chi aveva creduto nella possibilità di cambiare. Le condizioni ci sono tutte. L'antipolitica non è mai sparita, può prendere anche forme diverse dal berlusconismo. E in un clima profondo che muta, il centrosinistra rivela un deficit nel definire e comunicare con chiarezza la funzione che intende assolvere, cioè la visione che ha e il compito assegnatogli dai processi storici attuali. Per circoscrivere l'antipolitica, occorre un forte slancio riformatore, uno stile di governo irreprensibile, una guida salda del Paese, non certo i ricatti di minoranze vogliose di visibilità e posizionamenti tattici. La partita non è finita, è solo all'inizio. Ma per risalire la china, Prodi e la sua coalizione devono appellarsi al coraggio di farsi agenti di un cambiamento riconoscibile. E come se il Paese non fosse felice: gli serve una difesa, non una paura.

Sergio Baraldi



Il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini nell'aula di Montecitorio. A sinistra, il tavolo del vertice dell'Unione. Da sinistra, Paolo Gentiloni, Pierluigi Bersani, Dario Franceschini, Massimo D'Alema, Romano Prodi, Enrico Letta, Francesco Rutelli e Piero Fassino

L'ex presidente della Camera prende le distanze dalla protesta degli alleati del centrodestra: «Fanno una battaglia di comodo»

La Cdl: il governo deve andare a casa

Ma il leader Udc Casini non sposa le critiche sul fisco. Fini (An): «Saremo in piazza lo stesso»

ROMA Mentre a Villa Pamphili Romano Prodi fa giurare la maggioranza di sostenerlo per cinque anni, dal palazzetto dello Sport Pier Ferdinando Casini annuncia al centrodestra che le opposizioni sono almeno due. Vogliono entrambe mandare a casa il professore, ma lo fanno in modi, attraverso toni e con strategie del tutto diverse.

«Una è vera, insidiosa, senza sconti e promette battaglia in Parlamento, l'altra invece, al di là degli strepiti, rischia di essere di comodo», dice l'ex presidente della Camera al popolo dell'Udc riunito ieri pomeriggio a Roma.

Una nuova stoccata al resto della Cdl che, per tutta la giornata, aveva manifestato in giro per l'Italia il suo «no» alla finanziaria. Con gli 800 gazebo organizzati da Forza Italia e con la nuova puntata di Gianfranco Fini in Molise. «A mio modo di vedere, Casini ha una visione tattica diversa ma non una differente strategia. Non credo lavori per mantenere Prodi in sella», dice con una punta di malizia il leader di An. E poi aggiunge: «Non andare in piazza il 3 dicembre è un errore ma il fatto che non c'è Casini non inficia la protesta».

Il suo partito, insieme a Fi e Lega, aveva intanto liquidato come «una comica» (Bonaiuti), una «riunione di soviet» (Urso) o una «pa-

rata stile Ceausescu» (Gasparri), il vertice dell'Unione. Ma Casini usa altri toni. Nessuno sconto al governo («saremo oppositori implacabili»), rassicura, ma l'arena della battaglia deve essere il Parlamento e non la piazza, il leader centrista ribadisce il sì al dialogo, a partire dalla riforma delle pensioni («è inevitabile») e dai temi dell'immigrazione.

Basta con la demagogia, che «sia di destra o sinistra», bisogna «guardare al futuro», sottolinea. Senza che questo voglia dire dimenticarsi la propria storia, che vuol dire difesa dell'italianità e del dna cattolico. Arriva così un «grazie grande quanto una casa alla Chiesa», accolto dagli applausi.

Ma soprattutto Casini rivendica l'orgoglio di essere italiani, marcando così ancora una volta la distanza dagli alleati e dalla piazza di Vicenza. La manifestazione è aperta non a caso sulle note dell'Inno di Mameli, cantato in coro e tutti



Il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa e Pier Ferdinando Casini

in piedi. E il leit-motiv è il tricolore: ne brandisce uno in formato mini il leader del partito mentre parla, ne sventolano alcune decine dagli spalti, perché l'Udc non vuole confondersi con un centrodestra che «si sente schiavo del Po e fischia l'Inno nazionale», mette in chiaro Casini. Poi, tocca un altro tasto sensibile dell'asse del Nord Fi-Le-ga: «Guai a un centrodestra che che sollevasse la bandiera dell'evasione fiscale. Chi evade è un ladro contro i cittadini onesti. È una questione morale: non si ruba allo Stato, ma al compagno di classe».

Non si nasconde dietro un dito il numero uno di via Due Macelli: «So che la strada è difficile», dice ai suoi e ammette di sentirsi come Cassandra: «Siamo condannati a avere ragione il giorno dopo», come testimoniano i capitoli Afghanistan e Libano con le «conversioni di Berlusconi». Un ruolo che è anche un fardello ma è giunto il momento di «avere il coraggio di suonare la sveglia ai moderati» e di uscire dal «fortilizio rassicurante» che guarda al modello di cinque anni fa.

Parole che sono una doccia fredda sul resto del centrodestra, impegnato a chie-

dere che Prodi «vada a casa». Ma anche a fronteggiare un nuovo sospetto che viene dall'interno, quello che avanza Roberto Calderoli, intervistato a «In breve» di La7.

«Tabulati alla mano - dice il coordinatore leghista - al Senato per ogni votazione a rischio si manifesta una sorta di desistenza mascherata da parte di Forza Italia e An...». Si tratta di assenze sospette, «coliche, dissenterie» che sembrano a Calderoli fin troppo «tempistiche» per salvare la maggioranza con una sorta di «miracolo». «Forse Berlusconi vuol lasciare sulla graticola Prodi fino alla fine della finanziaria, o forse c'è già in corso una trattativa», dice con un riferimento non casuale al ddl Gentiloni sul sistema televisivo. Ma il sospetto non piace affatto a Fi. «Mi tocca dissentire, con pacatezza ma con fermezza - dice Renato Schifani al collega leghista - Nessuna strategia suicida, né la prova il risultato di mercoledì, quando abbiamo bocciato il decreto sugli sfratti. Mentre Prodi sta per implodere nelle contraddizioni della sua maggioranza non c'è tempo né spazio perché la Cdl si faccia inutilmente del male da sola...».

LA SCHEDA

Tutte le alternative possibili Tfr, cosa succederà con la riforma che parte a gennaio

ROMA Abbiamo raccolto le domande ricorrenti sulla riforma del Trattamento di fine rapporto (Tfr) che entrerà in vigore dal primo gennaio 2007. Ecco le relative risposte.

Quali sono le alternative che si pongono ai lavoratori dal 1° gennaio 2007?

I lavoratori dipendenti hanno sei mesi di tempo per scegliere se far affluire il Tfr che maturerà dal 1° gennaio 2007 al fondo pensione di categoria, oppure lasciarlo in azienda (in questo caso, se l'azienda ha almeno 50 dipendenti, il Tfr andrà all'Inps).

Cosa succede nel caso in cui il Tfr rimanga in azienda o vada all'Inps?

In entrambi i casi il lavoratore riceverà in un'unica soluzione tutta la liquidazione al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Cosa succede nel caso in cui il Tfr vada in un fondo pensione?

Al momento della pensione il lavoratore potrà scegliere tra una rendita vitalizia calcolata sull'intero ammontare del Tfr oppure la liquidazione a tantum del 50% e una rendita calcolata sul rimanente 50%. Questa rendita dovrà servire a integrare la pensione che, col metodo di calcolo da poco in vigore (contributivo) ammonta al 30/40 per cento dell'ultimo stipendio.

Cosa succede del Tfr già maturato, fino al 31 dicembre 2006?

Viene liquidato secondo le regole attualmente vigenti.

È possibile chiedere un anticipo sul Tfr nel caso in cui questo vada all'Inps?

Sì, valgono le stesse regole che per il Tfr trattenuto in azienda (pertanto, per esempio, si può chiedere l'anticipo del 70% del Tfr maturato dopo otto anni di anzianità aziendale nel caso di acquisto della prima casa).

È possibile chiedere un anticipo del Tfr nel caso in cui questo vada al fondo pensione?

Secondo i regolamenti dei fondi pensioni, la liquidità conferita deve essere mantenuta nel fondo per un certo numero di anni (in genere almeno 5/6). Fatta salva questa regola, e le altre norme che regolano i fondi pensione, i lavoratori hanno gli stessi diritti rispetto alla possibilità di chiedere anticipi qualunque scelta facciano.

Cosa succede se un lavoratore cambia lavoro rispetto al Tfr versato in un fondo e rispetto a quello rimasto in azienda o trasferito all'Inps?

Se il Tfr rimane in azienda o va all'Inps viene liquidato alla cessazione del rapporto di lavoro, qualunque ne sia la causa. Se era stato trasferito a un fondo, nel caso in cui il lavoratore lavori in un'azienda che si avvale di un altro fondo negoziale, ha diritto al trasferimento. Se il lavoratore rimane disoccupato o va in cassa integrazione, trascorsi sei mesi può chiedere al fondo la liquidazione del 50% della somma versata; trascorsi 48 mesi e permanendo la disoccupazione, può chiedere la liquidazione dell'intera somma.



Il ministro Damiano

Domani la manifestazione di tutte cinque le sigle che raccolgono un esercito di oltre 4 milioni di aziende

Commercianti e artigiani, scatta la protesta

Venturi: «L'impatto sulle imprese rischia di essere di 3,2 miliardi»

ROMA Commercianti, artigiani, pensionati e gli statali sul piede di guerra. Domani è la giornata di protesta contro la Finanziaria. Tutte e cinque le organizzazioni di rappresentanza del mondo del commercio e artigianale si uniscono per la prima volta per dire il loro no alla manovra. Un esercito di oltre 4 milioni di aziende, il 70% del sistema produttivo italiano, che opera nel commercio, nell'artigianato, nei servizi, nel turismo e nei trasporti.

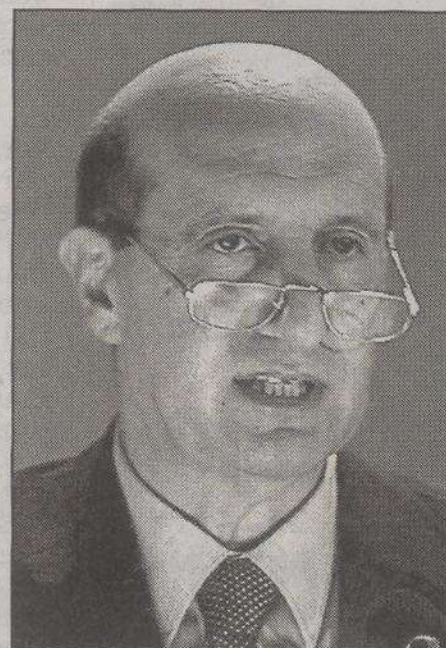
E che contribuisce - ricorda-

no le stesse organizzazioni di settore - alla produzione del 70% del prodotto interno lordo e alla creazione di posti di lavoro: 1,2 milioni di nuovi impiegati solo dal 2000. Commercianti e artigiani sono parecchio irritati con il governo: anche se alla fine sono riusciti a rimanere fuori dalla manovra sul Tfr, e solo grazie ad un accordo raggiunto da Confindustria e sindacati, l'impianto della manovra non li convince. Per il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, l'impatto della manovra

per le piccole e medie imprese rischia di essere di 3,2 miliardi di euro.

Già nei giorni scorsi i dirigenti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani si sono visti per mettere a punto la strategia da seguire in vista dell'appuntamento di domani (in un teatro romano e due passi da palazzo Chigi), quando si riuniranno circa 700 rappresentanti degli organismi dirigenziali delle associazioni: prima tappa del percorso di mobilitazione. Sarà quindi

presentato un documento comune sulla Finanziaria che affronterà i temi più importanti: la politica delle entrate, il cuneo fiscale e contributivo, gli studi di settore, le politiche per lo sviluppo e le richieste delle 5 organizzazioni per modificare la finanziaria. Le relazioni dei cinque rappresentanti delle organizzazioni, infatti, si concentreranno non solo sulle proteste «contro la Finanziaria», ma anche sulle proposte «per la Finanziaria» e quelle «oltre la Finanziaria».



Marco Venturi (Confesercenti)

Anche i pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per domani a Roma una manifestazione nazionale a sostegno delle richieste di modifica della legge Finanziaria, visto che

Entrano in agitazione anche i pensionati che a Roma manifestano per l'assenza «di misure che abbiano effetti immediati sui redditi»

i segnali di disponibilità avuti dal governo alle rivendicazioni di Spi, Fnp e Uilp «appaiono ancora insufficienti». Nella manovra «mancano misure che abbiano effetti immediati sui redditi dei pensionati», spiegano i sindacati - e occorre che siano inseriti, oltre all'aumento dello stanziamento per il Fondo per la non autosufficienza, misure per gli incapienti, parificazione delle detrazioni fiscali tra lavoratori e pensionati, e ulteriori detrazioni per le persone ultra 75enni.

DALLA PRIMA PAGINA

Alcuni giorni fa Gianfranco Fini, in un lungo articolo sul Corriere della sera, ha definito sbagliata una eventuale legge che proibisca alle donne musulmane di indossare il velo. Le due notizie riguardano evidentemente fenomeni sociali diversi. Ma ci sono alcuni punti di contatto. Lo studio di Barbagli mostra una spiccata propensione alla criminalità per droga degli immigrati irregolari, dietro ai quali opera la grande criminalità spesso indigena. A Napoli, dove la camorra utilizza manodopera locale gli immigrati denunciati o arrestati per droga sono solo il 4,5%. La percentuale di immigrati ai quali vengono attribuiti reati di droga pare scendere in coincidenza delle sanatorie che si sono

succedute dal 1988 ad oggi. Il che fa pensare che il problema sta soprattutto nella condizione di irregolarità in cui vivono molti immigrati. Una condizione causata certamente dagli imponenti flussi di immigrazione irregolare, ma anche dalla inefficienza delle politiche di contrasto del fenomeno. Incapaci di distinguere tra la badante irregolare e il giovane nullafacente.

Conta poi molto l'assenza di una politica lungimirante di accoglienza e di integrazione. In questa situazione proliferano invece i politici che speculano sulle paure di molti e fanno di ogni erba un fascio. Per questa ragione le cose che Fini dice nel suo articolo sono molto importanti. Per il leader di An una eventuale legge antivello è sbagliata per-

ché va contro i principi sanciti dalla nostra Costituzione che tutelano la libertà religiosa individuale. Saggiamente Fini non si nasconde che l'Islam radicale rappresenta una sfida a molti dei nostri valori, tra i quali quelli che difendono la dignità e libertà della donna e dei minori.

A questa sfida tuttavia Fini propone di rispondere non abbandonando la tutela del diritto individuale alla diversità di religione e di cultura. Anzi al contrario affermandola con forza, specie di fronte a richieste in nome di un diritto collettivo alla diversità. Richieste avanzate da gruppi religiosi che pretendono di

Fini: il diritto alla diversità

darsi regole interne loro proprie e contrarie ai nostri valori.

Tracciare un confine netto tra diritti individuali alla diversità e diritti collettivi non è ovviamente semplice. Qualcuno potrebbe obiettare che la conservazione di una identità collettiva è anch'essa un valore importante, perché un'identità di minoranza per sopravvivere ha bisogno di uno spazio collettivo tutelato.

Quindi il problema da risolvere è come venire incontro alla domanda di tutela dell'identità collettiva, evitando che la protezione di questa si traduca in una negazione dei diritti dell'individuo. Ma queste osservazioni non debbo-

no, a mio avviso, impedirci di sottolineare l'importanza del discorso di Fini. Egli avrebbe potuto seguire su questo terreno un sentire diffuso entro il suo partito, e in anche tra gli elettori di destra come di sinistra. Un sentire nel quale si mescolano paure profonde verso la crescente presenza di immigrati, sospetti verso le culture diverse che questi portano nel nostro Paese, ostilità di tipo religioso e pre-occupazione per coloro che si sentono minacciati sul piano economico e su quello della sicurezza.

Problema esplosivo come lo studio di Barbagli dimostra. Avrebbe potuto fare quello che fanno molti politici di casa nostra, disposti, per mantenere un posto al sole, a far incancrenire il problema dell'

immigrazione più che a cercare una soluzione all'altezza dei nostri principi. Avrebbe potuto per fini elettorali ergersi a difensore della nazione, definendola minacciata dagli immigrati, utilizzando quindi una risorsa simbolicamente potente. Non lo ha fatto. E almeno a parole ha indicato un'altra strada. Vedremo se verrà seguita dai suoi sodali di partito e di coalizione. Per adesso non possiamo a mio avviso sottovalutare la portata delle sue parole. Il fatto che il leader di un partito che si chiama Alleanza nazionale e che nel suo dna porta evidenti ancora i segni del passato missino dica le cose dette su un tema cruciale sul quale si misura la civiltà giuridica di una nazione è notizia da non trascurare.

Paolo Segatti

In Procura domani i risultati delle indagini della Guardia di finanza

Il magistrato: «I conti spiati anche da esperti del fisco»

MILANO «Non giudico, ci sarà il corso della giustizia. I magistrati provvederanno». Romano Prodi, ieri pomeriggio a Firenze, non è andato oltre in merito alla vicenda dello spionaggio fiscale. Il premier sarà forse interrogato dal pm Francesco Prete, ma per lui (finora) parla la denuncia presentata al Ministero dell'economia e arrivata alla Procura di Milano lo scorso 29 settembre.

Proprio in Procura, domani, arrivano i risultati delle 250 perquisizioni effettuate dalla Finanza. Le Fiamme Gialle sono state nelle case e negli uffici dei 128 indagati e hanno rovistato fra le carte, aperto i computer e acquisito il materiale necessario. Adesso, però, per l'inchiesta si apre la fase più lunga. Dovrà essere il magistrato, insieme agli investigatori, a scoprire chi spiava Prodi e i vari Vip solo per curiosità, e chi, invece, lo ha fatto per scopi ben diversi.

È vero, fra gli «spioni» ci sono stagisti (come a Udine) e impiegate del Fisco al limite della pensione (come in Sicilia) che hanno consultato il terminale solo per sfizio, per sapere quanto guadagna il capo del governo e magari vincere una scommessa con gli amici. Ma il pm Prete pensa che fra gli indagati ci siano anche dei «professionisti», cioè degli esperti di materia fiscale che, su indicazione precisa, hanno fatto su Prodi un lavoro preciso e meticoloso.

Hanno controllato le informazioni sul reddito, sulle partecipazioni societarie, sugli atti di compravendita, sulle donazioni. E il numero maggiore di accessi si è verificato alla vigilia delle elezioni politiche dello scorso mese di aprile. Segno che qualcuno, nei giorni precedenti il voto, voleva tirare uno sgambetto al candidato premier dell'Ulivo. Gli indaga-

ti saranno tutti interrogati, ma ci vorrà tempo per dipanare la matassa. Infatti, per ogni singolo indagato bisognerà capire su quanti nomi abbia fatto verifiche senza avere le necessarie autorizzazioni. Al di là dello spionaggio politico, poi, c'è il problema delle tante agenzie di investigazione che (si è visto nella vicenda Telecom) riescono ad assoldare pubblici ufficiali per confezionare dossier e venderli poi al miglior offerente.

Intanto, attorno alla vicenda continua la polemica politica. Dal centrodestra gettano acqua

Prodi: «Ho piena fiducia nell'operato della giustizia».
Formigoni: «Una manovra di depistaggio della sinistra»

sul fuoco, sostenendo che si tratta solo di una montatura e che l'accesso alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate è stato fatto solo per curiosità. Sostiene questa tesi, per esempio, il governatore della Lombardia, Formigoni. «È evidente - dice - che si tratta di una manovra di depistaggio, montata dalla sinistra che è in difficoltà e divisa su tutto». Sul piano istituzionale, ecco la presa di posizione del comandante generale della Guardia di finanza Roberto Speciale: «Abbiamo la coscienza a posto, se qualche sciagurato ha fatto errori, le responsabilità sono soltanto sue». Nell'Ulivo si fanno sentenziare in tanti. Franco Monaco, deputato prodiano: «Non s'illudano di archiviare il caso. È stato uno spionaggio fiscale, ma chiaramente segnato da movente e fi-

nalità politiche, dal sapore golpista modello P2». Nello Formisano (Italia dei Valori) parla di «regia unica» mentre il presidente della commissione Finanza del Senato Giorgio Benvenuto propone il licenziamento dei lavoratori infedeli.

«Strano Paese il nostro in cui ogni 15-20 giorni c'è uno scandalo relativo a intercettazioni, pedinamenti, dossier e comportamenti più o meno devianti di questo o di quel servizio» ha dichiarato invece il leader di An Gianfranco Fini, rispondendo a una domanda sullo spionaggio fiscale, a margine del suo intervento a Isernia. «Incuriosimento nelle banche dati - ha sostenuto - e poi 99 volte su 100 la magistratura verifica che si tratta o di bolle di sapone o di comportamenti personali illegali che vanno ovviamente sanzionati. Credo - ha concluso - che sarebbe arrivato il momento di chiedersi cosa fare per evitare che continuino comportamenti di questo genere».

Intanto però le indagini proseguono. Professa la sua estraneità ad ogni accusa, attraverso il suo legale, la funzionaria dell'Agenzia delle Entrate coinvolta nell'indagine della Procura di Milano sullo spionaggio fiscale ai danni del presidente del Consiglio Romano Prodi, di sua moglie Flavia e di molte altre personalità del mondo della politica, ma anche dello sport e dello spettacolo. Giovedì scorso agenti della Guardia di finanza di Ascoli Piceno hanno perquisito il suo ufficio e la sua abitazione ma, secondo quanto è trapelato finora, non vi sarebbero stati sequestri di documenti o attrezzature. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico il reato per cui la magistratura procede nei confronti della donna.

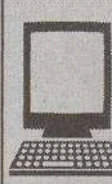
Gigi Furini

La vicenda



Il fatto

Il presidente del Consiglio Romano Prodi e sua moglie, Flavia Franzoni, sono stati oggetto negli ultimi due anni di accessi abusivi per controllare la loro posizione tributaria 128 volte



Il sistema violato

L'Anagrafe tributaria. Il sistema è unico per tutta Italia e dal database si possono ricavare dati, tra l'altro, sui redditi, sui donazioni e compravendite



Gli spiati

Una ventina i controllati eccellenti. Oltre al premier: alte cariche dello Stato, personalità politiche di appartenenza diversa, personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport



L'inchiesta

È condotta dalla procura di Milano sulla base di una denuncia da parte del ministero dell'Economia per conto del presidente del Consiglio, Romano Prodi



Le perquisizioni

250 le perquisizioni in tutta Italia.



Gli indagati

127 (117 sono impiegati dell'Agenzia delle entrate; 10 i militari della Guardia di Finanza)

La lista degli spiati



Politici

Romano Prodi e la moglie Flavia

Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica

Carlo Azeglio Ciampi, ex presidente della Repubblica

Silvio Berlusconi, ex premier, e i figli Marina e Piersilvio

Piero Fassino, segretario Ds

Lamberto Dini e la moglie

Angelo Rovati, ex consigliere economico di Prodi



Imprenditori

Stefano Ricucci, immobiliare



Spettacolo

Sabrina Ferilli, attrice

Giorgia Palmas, velina



Giornalismo

Emilio Fede, direttore del Tg4



Sport

Loris Capirossi, campione di motociclismo

Alessandro Del Piero, calciatore della Juventus

Francesco Totti, calciatore della Roma

ANSA-CENTIMETRI

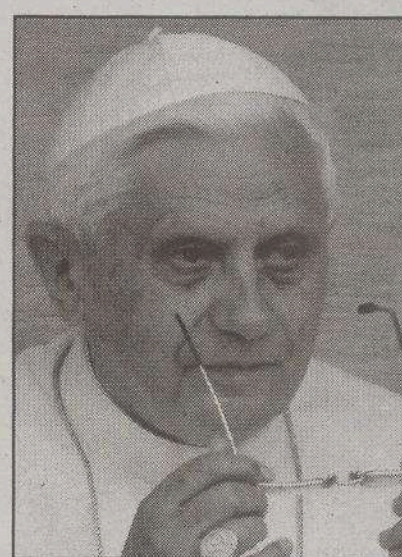
Messaggio del Papa ai vescovi irlandesi ricevuti in Vaticano

«Crimini gravi gli abusi dei preti sui minori»

CITTÀ DEL VATICANO Gli abusi sessuali su minori compiuti da religiosi sono «enormi crimini», di fronte ai quali diventa «urgente» ricostruire la fiducia e la sicurezza perdute. Per la prima volta in un suo discorso ufficiale Benedetto XVI parla dello scandalo dei preti pedofili, raccomandando ai rappre-

li su minori. Questi sono ancora più tragici quando ad abusare è un uomo di Chiesa. Le ferite causate da tali atti agiscono in profondità ed è un'operazione urgente ricostruire la fiducia e la sicurezza là dove esse sono state compromesse.

Di fronte a simili eventi, ha affermato, occorre «stabilire la verità di quanto accaduto, al fine di adottare qualsiasi misura necessaria per prevenire la possibilità che i fatti si ripetano, garantire che i principi di giustizia siano pienamente rispettati e, soprattutto, portare sostegno alle vittime e a tutti quanti siano colpiti da questi enormi crimini».



Papa Benedetto XVI

la loro visita Ad Limina, provenienti da un Paese dove la piaga della pedofilia tra i sacerdoti ha avuto momenti di forte risonanza, ma il suo severo monito era rivolto alla Chiesa universale, colpita anche in altri paesi - compresa l'Italia - da casi di violenze sessuali su minori che hanno suscitato sconcerto e riprovazione. «Nell'esercizio del vostro ministero pastorale - ha ricordato il Pontefice - avete dovuto fare fronte negli anni recenti a molti e terribili casi di abusi sessua-

Solo in questo modo, secondo Papa Ratzinger, «la Chiesa in Irlanda potrà crescere più forte ed essere ancora più capace di dare testimonianza della forza redentrice della croce di Cristo». «Il pregevole lavoro e l'abnegazione della grande maggioranza dei sacerdoti e religiosi d'Irlanda - ha concluso - non devono essere oscurati dalle trasgressioni di alcuni dei loro fratelli. Sono sicuro che la gente lo capisca e continui a guardare al suo clero con affetto e stima».



A Napoli il commerciante confessa: «Credevo che il rapitore stesse per fare fuoco»

Il tabaccaio è accusato di omicidio «Ho sparato per salvare mio figlio»

NAPOLI Omicidio volontario e lesioni aggravate: sono i reati ipotizzati dal pm di Napoli Francesco Soviero nei confronti di Santo Gulisano, il tabaccaio che venerdì sera ha reagito a un tentativo di rapina uccidendo un pregiudicato di 35 anni e ferendo il complice di 16 anni. L'iscrizione sul registro degli indagati rappresenta un atto dovuto per consentire l'autopsia e gli esami balistici. Una volta che sarà chiarita la dinamica, il reato potrebbe essere «derubricato» in eccesso colposo oppure potrebbe essere esclusa ogni responsabilità penale in base anche alla recente normativa sulla legittima difesa.

Gulisano ha affermato di aver sparato per difendere il figlio, che aveva una pistola puntata alla nuca dal Franco Amura, il rapinatore ucciso dalla reazione del proprietario. «In 30 anni di attività come poliziotto non mi è mai capitato di sparare a un uomo», ha detto il commerciante, che è ex poliziotto. È stato interrogato per oltre tre ore dal pm che ha anche ascoltato in qualità di testimoni tre persone che si trovavano nel locale al momento della rapina. E nei prossimi giorni verrà sentito anche G.D.G., il 16enne ricoverato al Cardarelli per le ferite riportate alle braccia e al fianco.

Il tabaccaio ha sparato due colpi con la sua pistola legalmente detenuta che teneva nascosta nel cassetto dietro il bancone. I banditi hanno fatto irruzione poco prima della chiusura. Amura per intimidire la vittima ha sparato contro una vetrina, poi ha minacciato il figlio 22enne del titolare, ottenendo 200 euro, una cifra ritenuta insufficiente. A

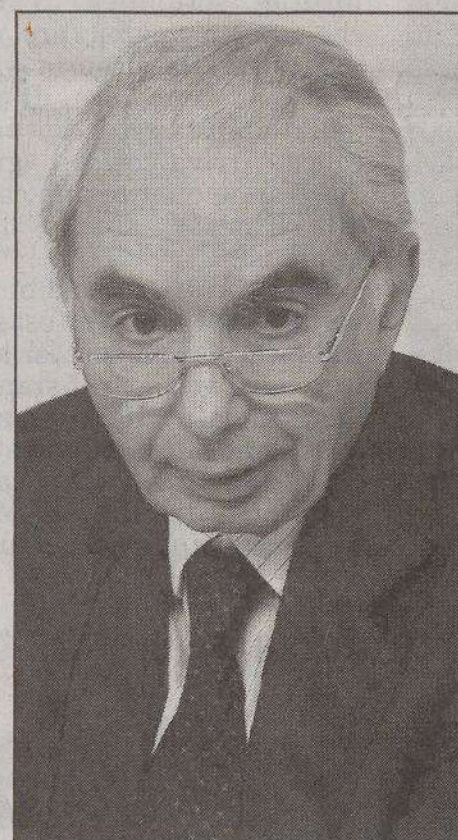
Ascoltate dagli inquirenti anche tre persone presenti nel locale durante i fatti.
Calderoli: «Stato dubbioso»

questo punto ha spinto a forza il giovane al centro del locale costringendolo ad inginocchiarsi e mirando prima alla bocca e poi alla nuca con la sua calibro 7.65. È allora che è intervenuto il padre: Gulisano ha impugnato l'arma e l'ha puntata contro Amura. «Ho avuto l'impressione che il rapinatore stesse per sparare», dirà al magistrato. Secondo la ricostruzione, il complice di Amura ha sollevato il braccio del tabaccaio, che ha sparato ferendo mor-

talmente Amura. Punto fondamentale dell'inchiesta è rappresentato dalla dinamica successiva al primo sparo, ovvero quando viene esploso il secondo colpo contro il minore che forse era già in fuga.

«Non voleva uccidere: Gulisano ha sparato per difendere suo figlio, puntando agli arti inferiori del rapinatore», ha affermato l'avvocato Luigi Ferrante, legale del negoziante. «Quando il complice si è reso conto dell'accaduto ha iniziato a indietreggiare, senza mai rivolgere le spalle al mio assistito, e con un'arma in pugno. Probabilmente a questo punto è partito l'altro colpo», ha spiegato il penalista. «Il tabaccaio di Napoli, che per l'ennesima volta viene rapinato e che vede il proprio figlio minacciato di vita con una pistola, ha fatto sacrosantamente bene a difendersi», ha commentato Roberto Calderoli, coordinatore della Lega. «Ma quello che sconcerta - ha spiegato il parlamentare - è vedere uno Stato che, ancora una volta, ha il dubbio se mettersi dalla parte di Abele o da quella di Caino e vedere una magistratura indecisa se incriminare la persona che ha subito l'aggressione per eccesso di difesa, quando il primo a sparare è stato proprio il rapinatore: ma solo il morto ha diritto alla legittima difesa?».

Amato: «No comment»
Nessuna presa di posizione da parte della Farnesina.
Il caso ora rischia d'innescare una polemica diplomatica tra Roma e le autorità di Bucarest



Il ministro Giuliano Amato

ROMA Il governo della Romania è disponibile a collaborare per la ricerca di Francesco e Salvatore, i due fratellini di Gravina in Puglia scomparsi ormai da mesi. Una pista investigativa ben accreditata li dà proprio in terra romena. I ministri dell'Interno Vasile Bladi e della Difesa, Sorin Franzaverde, chiedono l'intervento ufficiale del governo italiano per poter procedere e attivare la ricerca dei due bambini. La risposta del governo italiano è però per il momento interlocutoria: il Ministero dell'Interno, presieduto dal Giuliano Amato, risponde laconicamente con un: «No comment», e dalla Farnesina sia aggiunge che «data la delicatissima situazione, in questa fase, non si dà alcuna valutazione e nessun commento».

Eppure il ministro romeno Franzaverde si è detto apertissimo alla collaborazione: «Se i bambini sono qui in Romania, la nostra polizia li troverà. Ma fino a questo momento non ho saputo nulla». Gli unici contatti che le istituzioni romene hanno avuto con l'Italia sono rappresentati dalla Procura di Bari e dalle forze dell'ordine di

Gravina di Puglia che si sono attivate andando proprio in Romania per approfondire la pista del rapimento. Gli inquirenti baresi, però, escludono l'ipotesi che i bambini siano vittime di un'organizzazione criminale dedicata al traffico di organi. Ma la scomparsa dei fratellini di Gravina rischia di diventare un caso non solo umano e giudiziario ma anche diplomatico. A sollevare per primo la questione è stato il sindaco di Gravina in Puglia, Rino Vendola, il quale si è recato due giorni fa proprio a Bucarest per parlare con

SECONDA GUERRA MONDIALE

A Rivolto giunti i resti dei Caduti della campagna di Russia: tumulati a Cargnacco

Dal Don al Friuli tornano 340 salme

RIVOLTO La sottile nebbia di Rivolto accoglie insieme a noi i resti di 340 Caduti italiani in Russia: è un momento toccante ed emozionante. La caduta del Muro di Berlino e poi l'apertura della Russia hanno permesso che una piccola parte delle circa 100 mila vittime italiane fosse data una sepoltura in Italia, in un Sacrario posto vicino alle loro famiglie, in Friuli.

Mentre il feretro simbolico coperto dal Tricolore viene posto al centro della cerimonia, mentre gli schieramenti militari, la tromba funebre, le autorità, le associazioni combattentistiche e i pochi reduci salutano sommessi i resti dei soldati italiani morti in Russia, il pensiero torna rapidamente alle letture, ai documenti, alle testimonianze relative a quella terribile pagina della storia del nostro Paese.

Per chi, come me, è nato 12 anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale, l'epopea tragica del Csi e dell'Armata rappresenta una leggenda tristissima, che entra nella memoria con la forza di una documentazione immaginazione. Estate 1941: l'Operazione Barbarossa, la fase vincente delle forze dell'Asse, l'azione mirante a sconfiggere il bolscevismo. L'adesione dell'Italia, l'invio dei 60.000 soldati del generale Messe: fanti, bersaglieri, cavalieri, alpini. Le distanze infinite; dall'Italia in Romania in treno e poi a piedi, verso le pianure del Dniepr e del Don; le prime vittorie, la decisione di Roma, nel 1942, d'incrementare la presenza italiana in Russia, la costituzione

del ministro dell'Interno e nessuno dell'ambasciata italiana si è fatto vivo. Un segnale negativo che rafforza l'angoscia e la perplessità del sindaco. «Questi due bambini sono italiani e più tengo che il nostro governo debba intervenire al più presto. Salvatore e Francesco sono forse cittadini di serie B? Perché i Ministri preposti non si interessano per la loro ricerca e liberazione? Due carabinieri di Altamura, che seguono le indagini, hanno trovato tracce concrete dei due fratellini proprio in terra romena. Inoltre un personaggio, di cui si conosce già nome e cognome, li avrebbe prelevati da Gravina e portati in Romania. Qui sarebbero passati ad altre mani. Cosa dobbiamo aspettare per ritrovarli?».

Chi deve quindi alzare il telefono e mettersi in contatto con il governo romeno sono i ministri Amato, e degli Esteri Massimo D'Alema che, fino a ieri, non hanno compiuto ancora nessuna mossa diplomatica. Intanto l'inchiesta continua tra ombre e misteri. «I bambini non sono con me e non voglio pensare al peggio» ha detto Andrea Irimia, 23 anni, la badante che lavorava a Santeramo nel-

la pizzeria del figlio del convulso della madre dei due fratellini. La donna, che ora si trova in Romania nella sua casa a Jasi, a 30 chilometri dalla Repubblica Moldova, è stata più volte interrogata dal sostituto procuratore di Bari Antonino Lupo. Non solo, anche la polizia romena l'ha più volte controllata. Ma nessun indizio grave è stato trovato nei suoi confronti. Le sue risposte sono sempre uguali: «Non so nulla. Sono innocente. Quando Salvatore e Francesco sono scomparsi pensavo a una fuga di uno o due giorni, poi quando non li ho più visti ritornare, ho iniziato ad avere dubbi».

La giovane badante non nasconde che la situazione familiare in cui vivevano i bambini fosse complessa ma non dà altre spiegazioni di cosa può essere accaduto. Dubbi che gli stessi inquirenti continuano ad avere sul padre dei bambini, Filippo Pappalardi, unico indagato. La madre, Rosa Carlucci, che all'inizio della vicenda era finita nel mirino della polizia, lancia appelli in televisione anche se sostiene di aver perso le speranze.

Roberta Rizzo

dolore. Alcuni, pochissimi, riescono a tornare. Parlo con due di loro, Mario Ponte e Luigi Venturi. Racconti incredibili. Destino simile. Nella neve, ferito e agonizzante, a 35 gradi sotto zero, salvato da una donna russa, la quale, con una mucca, aveva fatto 15 chilometri nella neve per trainare una slitta con il corpo. La salvezza. La prigionia durissima in Russia. L'insperato ritorno in Patria. Nel momento in cui le 340 salme vengono deposte in modo solenne nel Sacrario di Cargnacco e si uniscono alle altre 7.000, gli uomini s'inclinano ai miracoli della Storia, ripensano al lato umano e tragico della guerra, i più giovani imparano a riflettere, i più anziani hanno un moto di sollievo per i coetanei Caduti. Solo 64 anni fa.

Stefano Pilotto

Ad Ancona per la manifestazione di solidarietà anche Angelo Stefio, il padre di Salvatore sequestrato in Iraq nel 2004

Italiani e islamici insieme: liberate Torsello

Appelli dei familiari del reporter rapito in Afghanistan e del leader dei musulmani in Italia

GUERRIGLIA

Il capo talebano mullah Omar non tratta

ROMA Karzai «apre» al mullah Omar e il capo dei talebani respinge l'offerta. Anzi, promette guerra contro «gli infedeli stranieri» e Hamid Karzai, presidente afgano definito «fantoccio». Minaccia di trascinare in un tribunale islamico, dove dovrà rispondere per i massacri della popolazione. Il capo integralista resta intoccabile: a parlare per lui è il portavoce Fayyeb Agha. Ieri ha telefonato ad alcune agenzie: «Gli infedeli del mondo intero si sono radunati in Afghanistan, l'hanno occupato e sottratto agli afgani. Non ci possono essere colloqui con un governo fantoccio, in presenza di forze straniere occupanti. I mujaheddin (guerriglieri, ndr) deporranno le armi». Per Omar, Karzai negozierebbe perché «ha capito che siamo in grado di cacciare Stati Uniti e Nato dal Paese».

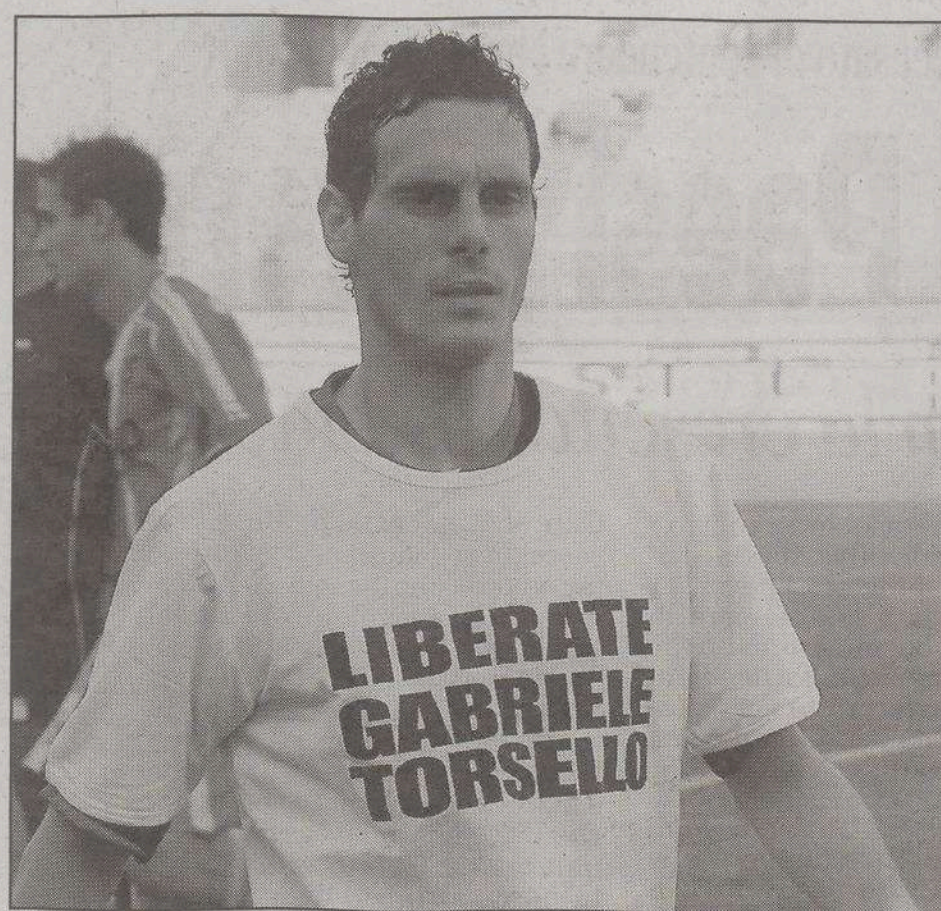
ROMA Un nuovo appello in arabo e italiano. E migliaia di persone in piazza ad Ancona per stringersi attorno alla famiglia di Gabriele Torsello e chiederne la liberazione ad alta voce, al fianco dei musulmani dell'Ucoi. Tutti insieme sotto la grande tenda allestita per la fine del Ramadan.

Quella di ieri è stata una giornata importante per i familiari del fotografo sequestrato il 12 ottobre scorso nel Sud dell'Afghanistan. Una di quelle giornate che scaldano il cuore e fanno risalire la speranza che l'incubo finisca presto.

Alla manifestazione organizzata nel capoluogo marchigiano dall'Unione delle comunità islamiche italiane si sono presentati davvero in tanti. Da Vienna sono arrivati Silvia, la moglie di Torsello, e il piccolo Gabriele junior. Da Alessano, assieme ad altri parenti e amici salentini, è arrivato il signor Marcello, il papà del coraggioso reporter rapito. E dalla Romagna è arrivato anche un altro padre-simbolo, un'altro uomo che ha saputo combattere con tutte le proprie forze per riabbracciare il figlio, per costringere l'opinione pubblica a mantenere alta l'attenzione durante i lunghi giorni del sequestro. Sventolando lo stesso grande Tricolore di allora, in piazza è arrivato Angelo Stefio, papà di Salvatore, rapito in Iraq nell'aprile 2004 assieme a Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e lo sfortunato Fabrizio Quattrocchi, giustiziato dai suoi carnefici. «Venire

qui - ha detto Stefio ai giornalisti - l'ho ritenuto un mio dovere. Ho sempre tenuto questa bandiera sul balcone e per mio figlio è andata bene; spero che vada bene anche per Gabriele e che egli possa riabbracciare presto sua madre, come ho potuto fare io con Stefano, perché non c'è cosa più bella». L'uomo ha ricordato quei 58 giorni di paura e ha invitato la famiglia Torsello «ad avere fede, a credere nelle istituzioni grazie alle quali Stefano è tornato». Così come sarà per Gabriele, ha aggiunto Stefio cercando di portare un po' di conforto ad altri genitori costretti a vivere nell'angosciosa attesa di notizie.

Notizie che purtroppo per ora non arrivano. La solidarietà ricevuta da tante persone ha commosso il signor Marcello, impegnato a coccolare il nipotino di quattro anni che non vede spesso e a chiamare la moglie Vittoria, rimasta ad Alessano, per raccontarle la giornata di mobilitazione in trasferta. «Ai rapitori vorrei solo dire che hanno sbagliato, che hanno commesso un grosso errore. Perché mio figlio è uno di voi, lasciatelo tranquillo».



Il giocatore della Triestina Testini con la maglia dedicata a Torsello

lo» ha detto con gli occhi lucidi. Ma in piazza, ieri pomeriggio, ha preso vita anche un'altra iniziativa: un doppio appello, letto in italiano e inglese e ripreso dalla tv araba Al Jazeera, in cui Silvia Torsello e Mohammed Nour Dachan, presidente dell'Ucoi, hanno chiesto il rilascio di un reporter

«che dava voce a chi voce non ce l'ha, di un uomo vero, pulito e trasparente che ha sempre amato il mondo islamico - tanto da convertirsi a questa religione - che voleva raccontare la vita quotidiana del popolo afgano, della gente che soffre».

Senza scatti macabri, senza immagini forti, sempre in no-

me della discrezione e del rispetto per il dolore altrui, racconta chi lo conosce e l'ha visto lavorare con la sua Nikon. «Vi preghiamo con tutto il cuore di liberarlo. La pace sia con voi. Dio sia con voi» ha detto la moglie davanti alle troupe televisive.

Sotto il tendone allestito dall'Ucoi in coincidenza con le celebrazioni per la fine del Ramadan, il mese di digiuno religioso dei musulmani, Dachan ha invece insistito con i giornalisti affinché tutto il possibile sia fatto. Lamentandosi per la scarsa attenzione dei media, dovuta in parte anche all'ultimo sciopero dell'emittenza, Dachan ha pregato tutti di dare il massimo. «Bisogna che i giornalisti siano pieni degli appelli per Gabriele», ha detto Dachan mentre quest'oggi saranno i calciatori a scendere in campo, in tutti gli stadi italiani, con una maglia speciale.

Mobilitazione anche nel paese natale del fotoreporter: in 2mila seduti in piazza ad «aspettare Gabriele». La gente di Alessano torna a chiedere la liberazione di Torsello. Ieri sera i ragazzi del comitato «Kash libero», dell'associazione Arci e del collettivo «Diversamente» si sono riuniti con tutta la comunità locale con l'intento «di mostrare a tutti chi è davvero Gabriele e con quale fine svolga la sua professione».

Natalia Andreani

Il Kosovo è definito inalienabile

Costituzione, in Serbia scarsa affluenza al voto

BELGRADO Bassa affluenza ieri in Serbia nel primo giorno di voto per il referendum su una nuova Costituzione che afferma la sovranità serba sul Kosovo, la provincia a maggioranza albanese amministrata dall'Onu dal 1999 dopo i raid Nato contro il regime di Slobodan Milosevic che avevano cacciato le truppe di Belgrado. Per la regione, culla religiosa e storica per la popolazione serba, la comunità internazionale ha previsto di trattare tra le due parti e di decidere un nuovo status forse già entro l'anno.

Alle 20, chiusura dei seggi, l'affluenza era del 17,81%, per la Commissione elettorale governativa e 17,5% per fonti indipendenti. Perché sia convalidata, la Carta deve essere approvata da più del 50% degli aventi diritto al voto. Gli esperti di monitoraggio non hanno fatto commenti sull'affluenza di ieri perché il processo di voto che dura due giorni non ha precedenti nel Paese. Le incertezze comunque crescono: il primo giorno si prevedeva un'affluenza sul 25%. Tutti concordano che la risposta che l'elettorato darà oggi sarà decisiva.

La popolazione albanese del Kosovo, intanto, semplicemente ignora il referendum. La nuova Costituzione serba per i kosovari è «una decisione unilaterale» che non rappresenta «un ostacolo alle discussioni sullo status finale del Kosovo». Il loro obiettivo è la completa indipendenza dalla Serbia e ormai anche molti leader internazionali si stanno allineando su tali posizioni, chiedendo garanzie per la minoranza serba locale sul cui esito non sono in pochi a nutrire dubbi. La soluzione probabile sarà alla fine una «cantonzizzazione» della provincia, come in Svizzera, ma per i serbi con alcune entità legate direttamente a Belgrado, per gli albanesi tutte multietniche e sotto Pristina, il capoluogo. Ieri comunque nessun incidente di rilievo. Primi risultati domani sera.

Martedì con l'arrivo del Comando a Beirut la missione diventa operativa ma Israele e Hezbollah violano l'intesa

GORIZIA Martedì il generale Paolo Gerometta, comandante della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, s'imbarcherà a Ronchi dei Legionari con lo staff del suo Comando su un velivolo militare alla volta di Beirut. Alcuni scaglioni della grande unità con comando a Gorizia e aliquote di specialisti hanno già raggiunto il Paese dei cedri e i voli continueranno. Tra il nove e l'11 novembre, nella base italiana nel Sud del Libano, avverrà la cerimonia del Toa (Transfer of Authority), il Trasferimento d'autorità con la quale i nostri caschi blu, pur continuando a dipendere per certi aspetti dal Comando operativo interforze di Roma, verranno posti agli ordini dell'Onu.

L'Operazione Leone 1 entra così finalmente nel vivo dopo la devastante guerra di 34 giorni dell'estate scorsa tra Israele e il movimento sciita libanese Hezbollah. E dopo che l'avanguardia mista di Esercito e Marina (rimar-



Il generale di brigata Paolo Gerometta

rà la compagnia del Reggimento lagunari, dipendente dalla «Pozzuolo del Friuli» ha bonificato i terreni da mine e ordigni esplosivi, preparato parte delle infrastrutture per i commilitoni, creato i primi contatti con i vertici Unifil, la missione Onu in Libano, e le autorità locali. L'alto ufficiale, d'origine friulana, sottolinea l'accuratezza della preparazione predisposta per i suoi uomini, la modularità e la flessibilità della «macchina» militare a sua disposizio-

Prima della partenza per l'Operazione Leone il comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli rassicura: «Per la logistica saremo indipendenti e avrò l'autonomia necessaria»

Libano, il generale Gerometta: «Il mandato è chiaro»

ne, la completa autonomia logistica dei reparti, la buona accoglienza riservata finora agli italiani dalla popolazione locale.

Ma restano le incognite, non solo legate alla sicurezza. Le tipiche di ogni operazione di peace-building come Unifil 2 e quelle specifiche dello scenario libanese: anzitutto le violazioni della risoluzione 1701 da parte israeliana; con la finora scarsa predisposizione a collaborare. Lo dimostrano gli attriti con la Marina tedesca che pattuglia le acque davanti la zona di schieramento italiana. Poi le manovre di Hezbollah, sulle quali poco o nulla si sa ma fanno supporre un perdurante traffico di quelle armi che l'Onu dovrebbe fermare. Oltre al mandato e le regole d'ingaggio dei caschi blu, sulla cui efficacia Gerometta rassicura, rinviando anche a circostanze non completamente divulgabili per ragioni di sicurezza. E per ultima la catena di comando, con la cellula

strategica italiana a New York: una «prima» assoluta per l'Onu e che forse dovrà essere oliata prima di funzionare con piena efficacia.

Generale, perché per il primo turno è stata scelta proprio la Brigata Pozzuolo? «È l'unica grande unità blindata dell'Esercito e per questa sua composizione è molto flessibile e di pronto impiego. Ma più che la somma dei vari pezzi: l'abbiamo curata molto nel pre-dispiegamento. Poi, con quasi 10 mila uomini all'estero, si è tenuto conto dei turni di rotazione e riposo».

Quali i compiti in Libano? «Essenzialmente fare rispettare la risoluzione Onu e fornire supporto all'esercito libanese nel presidiare il Sud. Condurremo così un controllo del territorio con pattuglie, check-point e altre azioni. Per il secondo punto non vi sarà tuttavia, come in Iraq, una cellula Ssr, cioè di addestramento e «mentoring» delle forze di Beirut, poiché già formate e

preparate. E a riguardo invito a non lasciarsi ingannare dalle apparenze. Sarà invece molto importante l'attività di collegamento, con scambio di ufficiali e altre forme».

La sistemazione logistica? «All'inizio saremo alloggiati in tende e strutture in muratura già esistenti. Voglio rassicurare, anche in merito a recenti voci di difficoltà alimentari e sanitarie. Sono tende pneumatiche, climatizzate: offrono un buon comfort. Poi saranno impiegati moduli abitativi prefabbricati, come a Nassiriya: hanno dato buona prova. La «Pozzuolo» è inoltre all'avanguardia nella shelterizzazione, l'utilizzo di speciali container climatizzati per non solo cellule più sensibili del Comando, le trasmissioni e altre attrezzature ma anche, in versione opportuna, cucine e magazzini viveri, docce e servizi igienici».

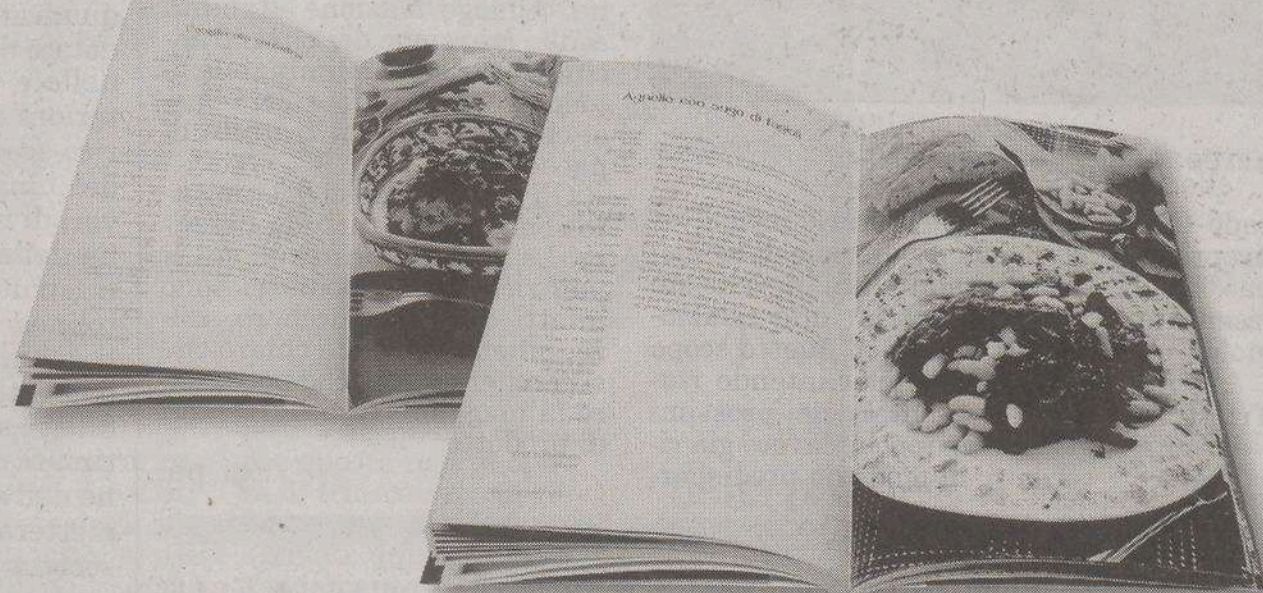
La catena di comando è stata ben definita? A volte l'autonomia del comandante sul terreno è fon-

damentale, anche ai fini della sicurezza. «Ritengo che il primo dovere di un comandante sia preservare la sicurezza dei propri uomini. Detto questo, ormai non possono esserci dubbi. Sul campo avrò la responsabilità degli italiani e di caschi blu di altre nazioni, quindi anche l'autonomia d'azione tattica. A livello operativo intermedio dipenderò dal generale francese Alain Pellegrini, che ho conosciuto anni fa: un ufficiale preparato. A livello strategico deciderà il quartier generale Onu di New York».

Con quale atteggiamento vi preparate a volare in Libano? «Credo che rispettarne sia la forma migliore per ottenere rispetto. E per questo abbiamo svolto anche attività didattiche su usi e tradizioni locali. Del resto è ormai riconosciuto come i soldati italiani siano tra i migliori nelle missioni di pace. Quelli della Brigata di cavalleria non fanno eccezione».

Pier Paolo Garofalo

Il Friuli Venezia Giulia in cucina continua...



...con sei nuovi libri nei quali la tradizione sposa i prodotti delle nostre terre.

In cucina con i funghi dei nostri boschi, la selvaggina e gli animali da cortile, i mille profumi delle erbe e dei fiori dei nostri campi. E ancora la cucina della vicina Slovenia, della Carinzia, dell'Istria, Quarnero e Dalmazia.

Sei volumi per arricchire la nostra tavola con prodotti, profumi e sapori delle nostre terre e di quelle a noi più vicine.

IN EDICOLA

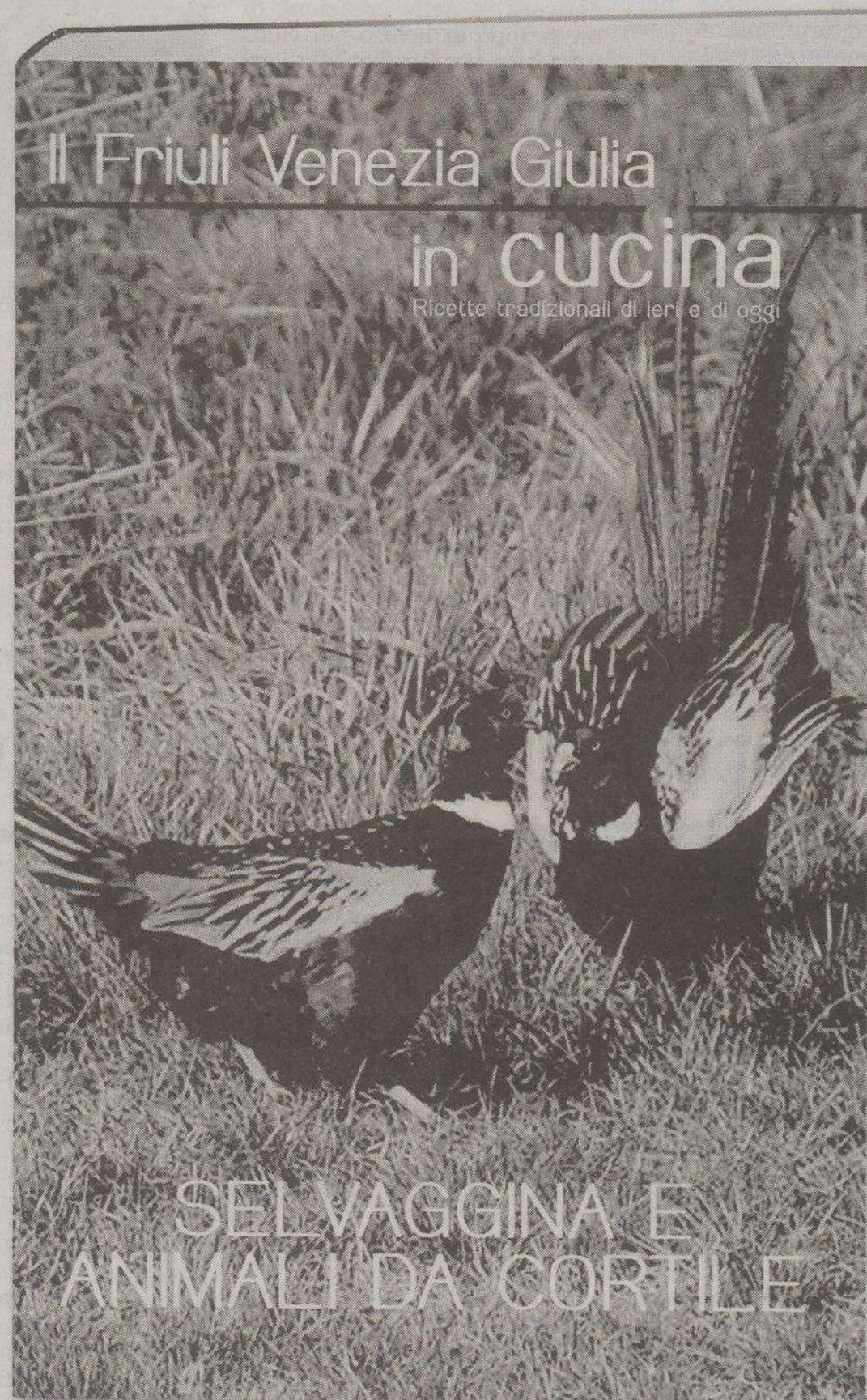
il secondo volume
SELVAGGINA E
ANIMALI DA CORTILE

a richiesta con

IL PICCOLO

a soli € 6,90 in più

(Il Piccolo + Libro € 7,80)



ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Il gruppo triestino è presente anche in Etiopia dove Starbucks è accusato di contendere i brevetti ai produttori

Illycaffé: sfida per i Paesi poveri

Si punta a coniugare la qualità con la crescita sostenibile

TRIESTE Il colosso americano Starbucks, che possiede una catena mondiale di bar dove vengono serviti diversi tipi di bevande a base di caffè, è accusato dall'organizzazione umanitaria britannica Oxfam di pagare a prezzi irrisori i produttori etiopici dei grani a base di questa bevanda. L'azienda statunitense farebbe pressioni per impedire all'Etiopia di brevettare i marchi Sidamo, Harar e Yirgacheffe che costituiscono le varietà più pregiate del caffè prodotto nel Corno d'Africa, dicono i rappresentanti di Oxfam e dirigenti del governo di Addis Abeba. Il veto dell'azienda americana provocherebbe una perdita di 70 milioni di euro ai coltivatori dell'Etiopia, uno dei Paesi più poveri del mondo. Anche sui brevetti delle più pregiate qualità di caffè si sta giocando una sfida a tutto campo fra i big del settore. Ma come conciliare le leggi del mercato con le questioni etiche e ambientali? I Paesi poveri devono essere sopraffatti dalle leggi della concorrenza?

Tutte questioni che a Trieste Illycaffé, l'azienda triestina rivale di Starbucks ma completamente diversa nel suo approccio al mercato, ha risolto da tempo: un approccio eco-sostenibile, secondo l'azienda triestina, non solo è possibile ma può diventare una vera e propria missione.

Proprio dall'Etiopia, il secondo Paese più povero al mondo, il

caffè ha iniziato il suo viaggio di espansione. Il caffè etiope è considerato in assoluto il miglior Arabica lavato. Qui il mondo del caffè è fatto da piccolissimi coltivatori che non hanno capacità né risorse per poter vendere ai torrefattori occidentali il raccolto delle proprie minuscole piantagioni. I dirigenti di Starbucks negano i rilievi mossi dall'associazione umanitaria e sostengono di non aver fatto pressioni sulla Nca, l'Associazione nazionale americana che regola gli acquisti del caffè nel mondo, stabilendo anche i prezzi.

Starbucks ha rivoluzionato il mondo del caffè diffondendo nel mondo locali «Starbucks» divenuti un marchio globale come McDonald's. Il colosso americano offre decine di tipi diversi di caffè nei suoi locali come il «frappuccino», a uso e consumo dei consumatori d'oltreoceano. Ora Starbucks tenta il grande salto globale. E trova come rivale proprio illycaffé che sta aprendo in diciotto Paesi una catena («Espressamente Illy») di caffè dallo stile tutto italiano.

Illycaffé, nei Paesi in via di sviluppo, ha un approccio eco-sostenibile opposto a quello di Starbucks. Proprio in Etiopia,

mentre Starbucks lotta contro i brevetti locali, illycaffé ha sviluppato un progetto che in 11 anni ha saputo far crescere la cultura del business e del caffè in tutta la nazione, fornendo ai piccoli coltivatori tutto il supporto necessario per organizzarsi per la qualità.

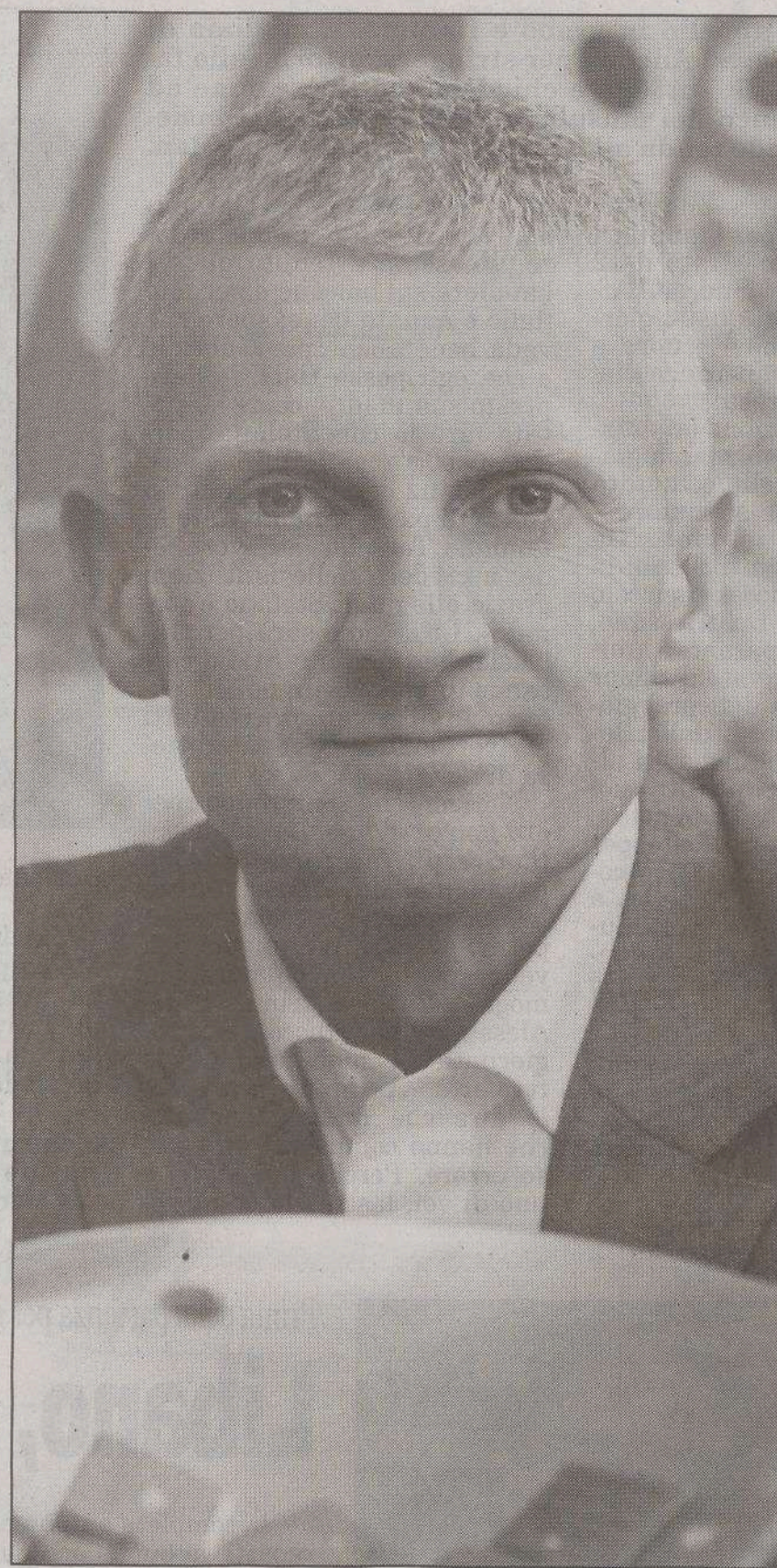
Una qualità che l'azienda riconosce e premia. L'azienda inoltre collabora direttamente alle attività dell'Ente governativo di controllo delle coltivazioni e ha identificato un processo di lavorazione che, con un modestissimo investimento, permette un notevole miglioramento qualitativo dei raccolti e, nel contempo, l'incremento dei ricavi dei singoli produttori. Dopo alcuni anni di esperimenti pilota, il progetto è stato approvato dall'International Coffee Organization e dal Common Fund for Commodities delle Nazioni Unite. Oltre a co-finanziare il progetto, illycaffé invia in loco tecnici specializzati durante tutta la fase di raccolta e lavorazione, per fornire assistenza ai coltivatori.

Nel 2004, l'azienda ha inoltre dato vita negli Stati Uniti, insieme a due organizzazioni no-profit (Share Our Strength e Save the Children) all'iniziativa «A

Cup of Kindness» finalizzata a raccogliere fondi per costruire e far vivere una scuola nella comunità di Moyale Woreda nel sud dell'Etiopia.

La missione di illycaffé, l'anti-Starbucks, è quella di «proporre il migliore caffè che la natura e la tecnologia rendono possibile e di offrirlo ai propri consumatori. Una missione guidata da una convinzione forte: la qualità nasce all'inizio della catena, sulla pianta. Da qui la necessità di essere presenti e lavorare nei Paesi dove il caffè cresce, a stretto contatto con quei coltivatori che producono la più pregiata Arabica del mondo. In Brasile, in Guatemala e Colombia, in India, in Etiopia e in altri ancora. Paesi poveri o in via di sviluppo, localizzati in quell'area geografica comunemente denominata Sud del mondo e che nelle coltivazioni di caffè hanno spesso una delle poche risorse, se non l'unica, di sostentamento.

Nel 2004 illycaffé ha inoltre promosso con Twas (Third World Academy of Sciences) il Trieste Science Prize, un riconoscimento annuale di 100 mila dollari destinato agli scienziati che vivono ed operano nei Paesi in via di sviluppo e che abbiano ottenuto importanti risultati svolgendo ricerche presso le istituzioni dei propri Paesi.



p.c.f. Andrea Illy, presidente e ad di illycaffé

Il sottosegretario alla Difesa Forcieri: la privatizzazione di Fincantieri resta «una ipotesi da valutare»

ROMA Una parziale privatizzazione di Fincantieri «è un'opzione da valutare». Per il sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri il gruppo triestino deve puntare al mercato.

Fincantieri, ha rilevato Forcieri, è infatti «in un punto di svolta anche perché si sta lanciando in un nuovo progetto come i megayacht, ed è importante trovare le risorse per sostenere lo sviluppo. E la privatizzazione è un possibile modo per trovare risorse». Forcieri ha anche messo in rilievo che in questa valutazione «non bisogna vedere le cose solo da un punto di vista ideologico, ma anche da quello industriale».

Nei giorni scorsi a Parigi il sottosegretario ha incontrato il collega tedesco Peter Eickenboom e l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono. Nell'incontro - il primo tra i due uomini di governo che sarà seguito prossimamente da un altro a Berlino - si è anche accennato a possibili partnership industriali di Fincantieri con la tedesca ThyssenKrupp da valutare in termini di un processo capace di originare energie e un rafforzamento industriale.

«Abbiamo incontrato Fincantieri e dall'azienda abbiamo ascoltato delle buone nuove per il cantiere di Muggiano alla Spezia», Mario Ghini, responsabile della Uilm per la cantieristica, indica così che il sindacato apprezza «la scelta di Fincantieri di voler avviare una nuova linea di megayacht proprio nel cantiere spezzino».

Secondo quanto riferito dalla Uilm, l'investimento aziendale sarà di 25 milioni di euro in due anni, e per costruire la sola piattaforma del megayacht ci vorranno 600.000 ore di attività produttiva. Questo significa che i lavori avranno inizio a dicembre del 2006 e fine nel 2010.

Il piano nasce dalla forte crescita dei traffici con il Brasile che fornirebbe alla struttura le materie prime

Wetzler punta sulle fonti energetiche rinnovabili: «A Trieste un centro per produrre biocarburanti»

TRIESTE Creare a Trieste, sfruttando le agevolazioni doganali dei punti franchi, una base logistica per lo sbarco e lo stoccaggio delle materie prime vegetali, provenienti dal Brasile, necessarie alla produzione di biodiesel. E in una fase successiva realizzare, sempre nel punto franco, un impianto per la produzione e distribuzione di questo carburante, per il quale c'è sempre più interesse non solo in Italia ma anche in Austria e in Germania.

L'iniziativa ha già un nome - Progetto Brasile - ed è curata da tempo dalla Wetzler, storica casa triestina di spedizioni e logistica, che l'ha presentata al Forum imprenditoriale Italia-Brasile, svoltosi nei giorni scorsi a Roma sotto l'egida di Confindustria, Ice, Abi, Fiesp e Fiemg (queste ultime due, le «Confindustrie» degli stati di San Paolo e Minas Gerais), al quale hanno partecipato centinaia di piccole e medie imprese italiane e brasiliane.

Il Progetto Brasile, promosso da Guglielmo Duz, amministratore della Wetzler assieme al padre Guglielmo, è il risultato di contatti governativi e accordi materializzati nella collaborazione con il Brits (Brazilian integrated trade service network) e nella creazione di un gruppo di lavoro nel Nord Adriatico per far fronte all'arrivo di ingenti volumi di merce dal Brasile, che richiedono la collaborazione delle Autorità portuali, di enti e società specializzate. Fra queste, l'Autoporto di Fernetto, la casa di spedizioni Tergeste, l'agenzia Martinoli, la Dogana, la Compagnia portuale di Trieste, quella di Monfalcone, la Mar Lines di Monfalcone e Porto Nogaro, ma anche le case di spedizioni Bassani e Ageststar di Venezia.

Al Forum di Roma, il progetto è stato illustrato per conto della Wetzler da Arrigo Assalini, suscitando l'interesse del direttore generale del ministero



Una recente spedizione in porto curata dalla Wetzler

dell'Ambiente Corrado Cini, che assieme al vicepresidente della Fiesp, Joao Guilherme Ometto, ha presentato il programma «Etanolo ed energie alternative».

Sulla fattibilità a Trieste e nel Nord Adriatico di una struttura logistica per lo stoc-

caggio delle materie prime vegetali e la produzione di biodiesel, Corrado Cini ha chiesto così alla Wetzler una relazione dettagliata. A questo scopo la stessa Wetzler intende riunire e presentare nei prossimi giorni il gruppo di lavoro già ricordato, in modo da predispor-

re la relazione richiesta dal direttore generale del ministero entro novembre.

Proprio in quel periodo, a San Paolo del Brasile si terrà un altro forum sui carburanti di origine vegetale, e in quella sede il progetto curato dalla Wetzler potrebbe compiere ulteriori passi in avanti. «I brasiliani - osserva Assalini - sono molto interessati al differito doganale del porto di Trieste, cioè la possibilità di pagare dopo 180 giorni i diritti di dogana. Un'agevolazione stabilita con la creazione dei punti franchi, che non è eliminabile a meno di non riunire tutti i Paesi che firmano il trattato di pace».

Gli aspetti tecnici del progetto sono ancora tutti da definire. Le materie prime da cui si può ricavare il biodiesel sono infatti diverse (zucchero, colza, mnelessa), ma è chiaro che si cercherà il mix che potrà dare la maggiore resa in termini di prodotto.

gi. pa.

Come cambia la struttura gestita dalla Sdag Una stazione ferroviaria nell'autoporto di Gorizia

di Francesco Fain

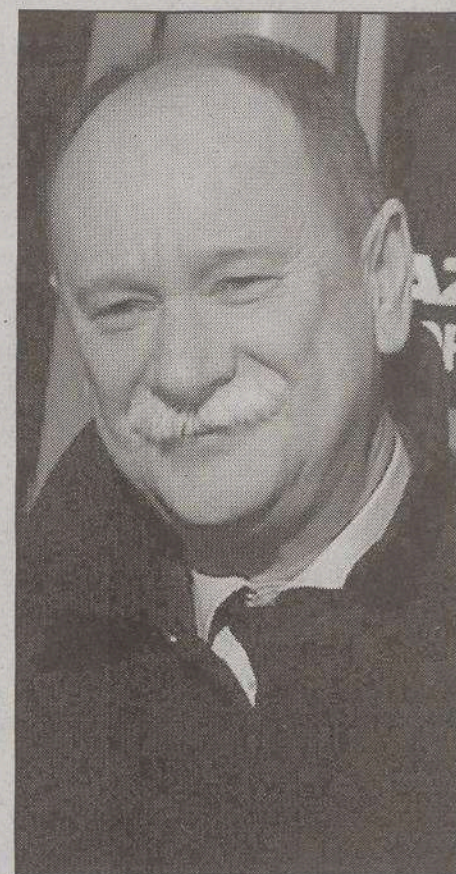
GORIZIA Una stazione ferroviaria all'interno dell'autoporto di Gorizia. Sta prendendo lentamente forma quello che si può definire il «primo embrione» della riconversione della struttura gestita dalla Sdag. Proseguono - infatti - a ritmo intenso - i lavori alla piattaforma logistica di scambio gomma-rotai di Sant'Andrea. Le nuove opere prevedono la realizzazione di un capannone di circa 3000 metri quadrati raccordato alla ferrovia, dotato di un carro-ponte da 20 ton-

Ecco perché si può parlare di primo embrione della trasformazione dell'autoporto di Gorizia. Il nuovo terminal intermodale di Sant'Andrea è costituito da un binario a raso per operazioni di carico/scarico su entrambi i lati con capacità di stazionamento di 300 metri; di un binario di stazionamento con un lato utile per operazioni di carico/scarico di 350 metri e di due binari di stazionamento e manovra rispettivamente di 350 e 450 metri. Per le operazioni a terminale sono disponibili complessivamente 20.000 metri quadrati di aree scoperte asfaltate, recintate ed illuminate ad accesso controllato.

Entro l'anno sarà disponibile un capannone raccordato di circa 3.000 metri quadrati con un carro-ponte da 20 tonnellate mentre già oggi la Sdag dispone di un parco mezzi movimentazione composto da un carrello con capacità di sollevamento di 160 quintali; un altro capace di sollevare 80 quintali e due da 50 quintali. Con preavviso sono disponibili carrelli con maggiore portata.

«Il nostro obiettivo è di dare a trasportatori e spedizionieri la possibilità di far arrivare dall'estero le merci via ferrovia per poi terminalizzarle sul territorio nazionale via camion o rotaia - spiegano alla Sdag - A tale scopo, ove richiesto, siamo in grado di offrire, con personale specializzato, assistenza tariffaria ed operativa per quanto concerne le tratte ferroviarie».

E questa la nuova sfida che la Sdag è determinata a vincere per rilanciare la sua attività dopo l'entrata della Slovenia nell'Unione europea.



Paolo Polli

Fra le novità c'è l'introduzione del nuovo collegamento trisettimanale con Francoforte. Ryanair riduce a quattro i voli per Londra

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari scatta l'orario invernale



Aerei parcheggiati all'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Scatta oggi il nuovo orario invernale del trasporto aereo, valido sino al marzo prossimo e che interessa anche lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari.

La grande novità, anticipata giovedì scorso, è l'introduzione del nuovo collegamento trisettimanale con Francoforte, tutti i martedì, giovedì e sabato, iniziativa che ha però costretto Ryanair, a corto di velivoli e con sempre più rotte da servire in tutta Europa, a ridurre a quattro le frequenze settimanali del volo su Londra. Sino a marzo, infatti, esso sarà effettuato nelle giornate del lunedì, mercoledì, venerdì e domenica, con decollo da Ronchi dei Legionari alle 14.35 ed il venerdì alle 15. Una frequenza in meno anche per il volo giornaliero di Air Dolomiti-Lufthansa che, come avviene in tutte le stagioni invernali, ha tolto dall'orario l'arrivo delle 18.25 e la successiva partenza delle 19. Invariati tutti gli altri collegamenti, pur con alcune modifiche sugli orari, mentre Belleair introdurrà, dal 5 dicembre, una

seconda frequenza settimanale nel collegamento con Tirana, tutti i martedì, con arrivo alle 18.10 e successivo decollo alle 19.10.

Saranno ancora 3 le frequenze giornaliere da e per Roma Fiumicino di Air One e 4 quelle di Alitalia che, su alcuni voli, come quello del mattino presto per la Capitale, introdurrà velivoli del tipo Airbus A320 ed Airbus A319, decisamente più moderni degli attuali MD80. Si voterà tre volte al giorno da e per Milano Malpensa ed una da e per Napoli, mentre ci sono alcune variazioni sugli orari del collegamento su Belgrado operato da Jat. Le partenze per la capitale serba, infatti, saranno effettuate alle 11.20 il sabato, alle 14.40 il martedì ed il 14.50 il giovedì, sempre con velivoli ATR72, capaci di trasportare 66 passeggeri. Confermata la frequenza giornaliera, di Air Vallè e per Genova, dal lunedì al venerdì e per Torino, dal lunedì al mercoledì.

Luca Perrino

Galateri: «Opportuna una evoluzione della governance anche per Trieste»

Mediobanca: Generali può fare alleanze «ma con radici italiane»

MILANO Mediobanca comincia l'esercizio con risultati in crescita a due cifre ed è pronta, sotto la guida dell'attuale vertice, confermato per il prossimo triennio, ad affrontare altre sfide.

Per cogliere tutte le opportunità di sviluppo Piazzetta Cuccia dovrà in prima battuta mettere mano alla governance. E lo stesso vale per la sua principale partecipata (al 14,1%), Generali, le cui regole di governo societario andranno adeguare agli standard internazionali, per prepararla a un'eventuale alleanza, che non dovrà peraltro farle perdere «le radici italiane».

A fare il punto sulla strada fatta dopo l'uscita di Vincenzo Maranghi e ad indicare le linee da seguire, già a partire dai prossimi mesi, sono stati il presidente, Gabriele Galateri, e il direttore generale, Alberto Nagel, nell'assemblea che, in una nuova sala appena ristrutturata e alla presenza, fra gli altri, del socio Danilo Coppola, ha approvato il bilancio 2005-2006 e confermato i consiglieri in scadenza: Matteo Arpe, Jean Azema, Tarak Ben Ammar (indipendente), Vincent Bolloré, Ennio Doris, lo stesso Galateri (indipendente) e Dieter Rampl. Un cda ha poi confermato Galateri alla presidenza e il numero uno di Unicredit come vicepresidente.

GOVERNANCE. «Un'evoluzione della governance è opportuna. Ci sarà nei prossimi mesi l'occasione per una riflessione ulteriore su un sistema dualistico (con un consiglio di sorveglianza e uno di gestione, ndr) o in alternativa un meccanismo amministratore delegato e direttore generale», ha affermato Galateri ricordando che lo statuto andrà rivisto per recepire le

«Le regole di governo societario andranno adeguate in vista anche di eventuali alleanze»

direttive della legge sul risparmio, adottare il codice di autodisciplina delle società quotate e le modifiche che verranno apportate a seguito della scadenza del patto di sindacato. «Una nostra possibile crescita per linee esterne deve essere accompagnata da una rivisitazione della governance per renderla più simile a quelle degli altri operatori europei», ha spiegato Nagel, che ha auspicato anche per Generali «un passo avanti della governance per adeguarla agli standard internazionali». Il rappresentante di Assogestioni ha intanto chiesto, durante l'assemblea, un maggior numero di consiglieri indipendenti.

TELECOM E RCS. Mediobanca è tornata ad ruolo di protagonista nei giochi dell'alta finanza con l'intervento dieci giorni fa in un patto di consultazione sul 23,2% di Telecom, insieme a Generali, a fianco di Olimpia. «È stata un'iniziativa per dare un contributo di maggiore stabilità agli assetti azionari in modo da concentrare l'attenzione solo su ciò che Telecom deve fare per valorizzare l'investimento di tutti gli azionisti, compresi noi, che abbiamo l'11,54% del capitale», ha spiegato Nagel. Lo stesso Nagel ha negato, in risposta poi alla domanda di un piccolo azionista, che la banca, socia anche di Pirelli col 3,95%, abbia ancora in mano azioni Camfin. In ogni caso, ma il discorso vale soprattutto per Rcs, la partecipata che controlla il Corriere della Sera, «Mediobanca si mantiene lontano da discorsi di orientamento politico», ha voluto sottolineare il direttore generale.

Il primo trimestre, esaminato da un cda prima dell'assemblea, si chiude con un utile netto consolidato di 366,5 milioni (+13,2%) dopo utili lordi per 154,9 milioni (netti 131 milioni) legati alla vendita della quota in Ferrari a Fiat.

DALLA PRIMA PAGINA

Però va anche detto che il dibattito di oggi parte col piede sbagliato: parte cioè da circostanze del tutto contingenti, che si potevano tranquillamente liquidare senza enfasi perché non hanno in sé niente che abbia un qualche respiro sui tempi lunghi.

Una di tali circostanze è la nomina di Boniccioli alla guida del porto, a proposito della quale non si può che commentare così: è ottimo che una persona competente sia messa a guidare un ente che a Trieste conta e, per inciso, è incomparabilmente meglio rispetto a quando ormai parecchio tempo fa si affidava l'incarico a un professore di anatomia o più recentemente per meriti familiari. Ma sarebbe bastato fermarsi qui. L'altra circostanza è la virata per così dire antitriestina di Illy. Anche in questo caso bastava dire: Illy è come Schumacher, è uno cui piace vincere, vuole ritirarsi da vincitore (dopo aver cioè vinto le regionali del 2008), ma come il pilota tedesco può darsi che abbia fatto male i propri calcoli, se quelli che sul suo carro di vincitore erano entusiasticamente balzati ora ne stanno rapidamente scendendo. Umano, troppo umano, si potrebbe commentare. Stop.

Partito dunque col piede sbagliato è facile prevedere che anche questo dibattito finirà presto a far la polvere in qualche archivio, al pari di quelli, e non pochi che lo hanno preceduto.

E dagli anni Sessanta che il tema del futuro di Trieste torna periodicamente alla ribalta, è come la malaria

con le sue febbri ricorrenti. Ma è stato fuoco di paglia, è servito solo a creare qualche bella immagine, allora utile per la comunicazione politica, oggi semplicemente roba per studiosi di comunicazione. Così da questi dibattiti uscì prima la grande Trieste degli anni Settanta, poi la Trieste ribelle, poi negli anni Ottanta la Trieste risorsa, dopo la caduta dei muri la Trieste porta verso l'Est e infine Trieste capitale d'area dell'Europa centro-orientale. Mi pare di non aver dimenticato nessuno. Per onestà intellettuale devo confessare che anch'io mi sono lasciato contagiare dalla febbre ricorrente (solo per una volta). Una quindicina di anni, proprio assieme a Rumiz, scrivemmo su queste colonne dell'ultimo treno che stava passando per Trieste e che la città doveva saper cogliere. Non lo colse ovviamente, ma semplicemente perché avevamo visto male, avevamo riflettuto poco: il treno non c'era.

L'unico ad avere in tutti questi dibattiti senso della misura fu Diego De Castro, il quale diceva: sì, qualcosa di meglio potrà arrivarci, ma niente illusioni, Trieste non tornerà mai ad essere la grande città di dimensione europea che fu all'inizio del Novecento.

A dire il vero un treno (dello sviluppo) è passato per Trieste, ma è storia ormai di tanti anni fa, neanche di quando avevamo i calzoncini corti, ma ancor prima, cioè di quando avevamo le panzucche (per chi non lo sa, oggi sarebbero i pannolini). Avvenne ai tempi del Piano Marshall, quando a Trieste fu affidato, al pari di Berlino, il ruolo di «vetrina dell'Occidente». Va anche detto che questa non fu opera di triestini ma degli americani che erano arrivati qui nel 1945 (ovviamente lo facevano anche per il loro interesse). Quanto alla borghesia triestina allora faceva altro: teneva i suoi quattrini ben fermi nei conti correnti presso le banche locali, creando una mole di liquidità che faceva stupire gli analisti. Già allora dunque per la borghesia triestina era iniziata la decadenza.

Oggi è ancor peggio perché quella tradizione borghese che con i suoi comportamenti cent'anni fa e più aveva fatto grande la città è in disfacimento: per i suoi eredi cioè che conta è villa a Cortina, la barca all'Adriatico, il palco al Verdi, il guardaroba all'ultima moda, un pacchetto cospicuo di azioni delle Generali, cossa faremo 'sta estate se gavemo visto tutto e quando l'età si fa inclemente un po' di restauro alla persona per lei e un po' di Viagra per lui.

Dunque sessant'anni fa a Trieste fu proposto il ruolo di vetrina dell'Occidente, come si faceva a Berlino: doveva attrarre con le sue luci colorate la guardavano dall'altra parte della linea di demarcazione facendo nascere sentimenti di invidia. Questo a Berlino avvenne ben presto, già nel 1953 nella Germania Est scoppiarono moti di piazza. Chi guardava dunque a Berlino si rendeva conto che casa

Finché le infrastrutture energetiche resteranno nelle mani dei gruppi dominanti che producono e forniscono energia - dice la Kroes - i casi di discriminazione contro i fornitori concorrenti non potranno che aumentare.

«Se vogliamo restituire credibilità e fiducia nei mercati - spiega il capo dell'Antitrust europeo - vedo solo una strada davanti a noi. Quella di una soluzione strutturale che una volta per tutte separi la gestione delle infrastrutture dall'attività di fornitura e produzione

dell'energia elettrica. In altre parole: spaccettare le proprietà». La Commissione Ue - scrive il quotidiano finanziario - sta lavorando al progetto e si appresta a presentare la nuova normativa nel settore dell'energia all'inizio del prossimo anno. I grandi gruppi, da E.ON a Gaz de France, «sono avvertiti».

E intanto l'obiettivo della Banca europea degli investimenti (Bei), è quello di rilanciare gli investimenti nel settore dell'energia. La Bei intende appoggiare la svolta, che l'Unione europea vuole imprime-

re alla sua politica energetica, dai problemi che riguardano i cambiamenti climatici a quelli derivanti dalla crisi petrolifera. Per questo la Bei ha individuato cinque priorità su cui concentrare i propri sforzi di finanziamento: grandi progetti, soprattutto sul fronte della sicurezza nell'approvvigionamento di energia; programmi per migliorare l'efficienza energetica; sviluppo delle energie rinnovabili; sviluppo dei progetti di ricerca e innovazione tecnologica; rafforzamento della cooperazione e delle partner-

ship tra Paesi confinanti e con Paesi extra Ue.

Domani si terrà a Mosca un incontro fra la Federazione Russa e la Commissione della Comunità Europea per affrontare il tema della «complementarietà nelle strategie energetiche dell'Unione Europea e della Russia». Lo ricorda una nota dell'Autorità per l'Energia e il Gas, precisando che il presidente, Alessandro Ortis, parteciperà in rappresentanza del Consiglio Europeo dei Regolatori dell'Energia (Ceer).



Il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri di Genova

Allo studio della Commissione un progetto che separa l'attività di fornitura e produzione nei grandi gruppi dominanti

Bruxelles: un piano contro i monopoli dell'energia

BRUXELLES Rivoluzione in vista nel settore dell'energia. Bruxelles si appresta a elaborare un piano che non piacerà molto ai grandi gruppi europei. Il progetto, infatti, prevede di «spaccettare» le proprietà dei gruppi dominanti in Europa, separando l'attività di fornitura e produzione di energia da quella di gestione delle infrastrutture. Ad annunciare le intenzioni della Commissione europea sarà oggi la commissaria Ue alla concorrenza, Neelie Kroes, in un discorso anticipato dal Financial Times.

Secondo un sondaggio condotto dall'Adusbef su 1.700 consumatori non c'è stato un miglioramento dopo i crac Cirio e Parmalat

«Il 75% degli italiani non ha fiducia nelle banche»

La maggioranza pensa che Bot e Cct restino il rifugio più sicuro per i risparmi

ROMA Piuttosto che metterli in banca molti italiani preferirebbero probabilmente tornare ai vecchi tempi e conservare i soldi sotto il materasso. Stando al sondaggio condotto dall'Adusbef su 1.700 consumatori, il livello di fiducia dei cittadini nei confronti delle banche resta infatti piuttosto basso, nonostante il miglioramento dai tempi bui degli scandali Cirio e Parmalat.

Ad essere sfiduciato, rile-

va l'associazione, è oggi il 75% degli intervistati. Una percentuale non molto lusinghiera anche se, rispetto a due anni fa, dopo i crac finanziari che «hanno bruciato» 50 miliardi di euro a un milione di cittadini, il rapporto tra banche e italiani sembra essere migliorato. Allora, spiega l'Adusbef, era infatti l'85% a non fare affidamento sugli istituti bancari.

Alla domanda secca: «Quanta fiducia ha nelle banche», spiega l'associazio-

ne, il 12% ha risposto «molta», il 13% «abbastanza», il 34% «poca», il 41% «nessuna»: «In pratica, il 75% dei consumatori nutre «poca» o «nessuna fiducia». Il quadro non cambia molto chiedendo «quali delle figure professionali godano di maggior fiducia»: il 20% risponde negli addetti delle poste, il 16% del cassiere di banca; il 7% si fida dell'agente assicurativo; l'1% del promotore finanziario, il 2% di altre figure, l'1% non risponde, mentre il

53% per cento non ha alcuna fiducia in nessuna delle figure suggerite.

La diffidenza dei cittadini è ancora più accentuata nei confronti delle assicurazioni: il 9% ha molta fiducia; l'11% abbastanza; il 36% poca; il 44% nessuna. L'80% dunque «non si fida delle compagnie» (era l'82% nell'ultimo sondaggio).

Dovendo investire i propri risparmi i titoli di Stato sembrano l'approdo più sicuro. Bot, Btp e Cct sono infatti scelti dal 52% degli in-

tervistati dall'Adusbef, i buoni postali dal 15%, le obbligazioni dall'1%.

L'associazione ricorda quindi l'iter legislativo della legge sul risparmio fatta «in fretta» perché «dettata dai pericoli» degli scandali e le nuove norme imposte dal decreto Bersani che però «ancora non hanno una reale consistenza pratica».

«Il risparmio tradito» afferma il presidente Elio Lanutti - ha allontanato molti risparmiatori da borsini e promotori.

MERCATI

Delude il Pil americano

L'economia Usa frena: l'euro in rimonta, riflettori sui tassi

ROMA L'economia americana frena, l'inflazione rallenta e il dollaro va giù con l'euro che si riporta stabilmente sopra 1,27 dollari e lo yen che segna il più forte rialzo da cinque settimane sul biglietto verde. Il Pil statunitense è cresciuto meno del previsto nel terzo trimestre segnando - in base alla prima stima - un +1,6%, il livello più basso dall'inizio del 2003. Il dato è in netto calo rispetto al +2,6% del secondo trimestre e sotto la stima degli economisti che avevano messo in conto un rallentamento al 2%. E se i consumi degli americani risultano in ripresa (+3,1% dal +2,6% del precedente trimestre), il miglioramento va attribuito principalmente al ridimensionamento della bollettistica energetica che sta raffreddando anche l'inflazione.

L'indice dei prezzi di beni e servizi è sceso al 2,5% contro il +4,0% del trimestre prima e al netto di cibo e petrolio si è registrato un +2,3% contro +2,7% precedente. Gli indizi di un'economia che sta rallentando più del previsto - di riflesso alla gelata del mercato immobiliare - e il ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche rendono quanto mai incerto lo scenario dei tassi di interesse, mettendo sotto pressione la moneta Usa.

Tanto che tra gli operatori rispunta l'ipotesi di un taglio del costo del denaro che potrebbe addirittura essere anticipata a fine anno. I futures sui tassi indicano ora un 6% di probabilità che la Banca centrale americana abbassi già a dicembre il livello dei Fed Funds portandoli al 5% dall'attuale 5,25%; mentre il 34% dei trader continua ad attendersi una limitatura in occasione della riunione del board della Federal Reserve del 21 marzo prossimo.

In ogni caso, allo stato attuale, la Fed sembra avere margini di manovra piuttosto ridotti e la percezione di fondo è che resti confinata nell'immobilismo che ha caratterizzato le ultime tre riunioni di politica monetaria. Il mercato ha così ignorato il clima di maggior ottimismo fra i consumatori americani. Il biglietto verde nella settimana appena conclusa si è indebitato contro tutte le maggiori valute: la moneta europea, sostenuta dalla prospettiva di un'ulteriore stretta monetaria della Bce, si è spinta fino a un massimo di seduta di 1,2750 dollari (1,2693 degli ultimi scambi di ieri) e rivisto i massimi sullo yen a 150,7. La divisa giapponese è invece in netto recupero sul dollaro a 117,5 (da 118,3), nonostante l'inaspettato rallentamento dell'inflazione che ha gelato le aspettative di una nuova stretta monetaria da parte della Banca centrale nipponica.

Giampaolo Valdevit

Trieste, i sogni della politica

a essere una grande e bella capitale europea.

Trieste invece vetrina non è mai diventata: perché dall'altra parte tutti erano felici di stare nella Jugoslavia di Tito (tranne gli italiani dell'Istria ma questi avevano altro a che pensare che non alle vetrine) e, quando un po' di anni dopo cominciarono a arrivare a Trieste per riempirsi le borse di merci di bassa qualità, se ne tornavano poi felici a casa propria.

Così anche quelli che avevano pensato a Trieste come a una vetrina cambiarono rapidamente idea e furono soddisfatti di vederla precocemente trasformarsi in una città terziaria, per due terzi consistente di impiego pubblico, in una società di impiegati, come la definì molti anni fa il direttore di questo giornale: una società fatta di gente onesta e dignitosa ma poco dinamica, poco creativa, poco intraprendente, di gente che fondamentalmente si accontenta di sopravvivere a se stessa, magari un po' meglio rispetto alla generazione precedente, e che in questo stato d'animo ha trascinato tutti. Quanto all'altra parte, cioè la società degli operai, essa stette a lungo a sognare i paradisi con la stella rossa e allorché le veniva fatto brutalmente capire che non si materializza-

vano affatto, ricorreva alla guerriglia urbana, come capitò quaranta anni fa. Ma dopo aver dimostrato, come alcuni ancora scrivono nei libri di storia, la propria volontà di protagonismo, quanto al resto, quanto cioè ai suoi comportamenti e alle sue aspirazioni, non era diversa dalla società degli impiegati. Ma, scusate, il fordismo, con il suo anelito massificante, non è appunto questo?

Eppure, se le cose sono andate così, non è stata mica tutta colpa dei triestini. E' una gran balla quella che si racconta ancora, che cioè Trieste ha un'invidiabile posizione geopolitica. Se osserviamo invece le società che la circondano, dobbiamo concludere che è stata assai poco baciata dalla fortuna. E' circondata infatti da culture contadine, da culture sonnolente ma che di tanto in tanto manifestano un animo aggressivo e - quanto più conta - lo scaricano contro la città, cioè il teatro della modernità, intesa come il proprio opposto (oh, certo, anche la città di fronte alle culture contadine ha spesso il torto di guardarle dall'alto in basso e di trattarle a tal modo). Quali sono? Quella slovena innanzitutto, quella istriana e da ultimo quella friulana. Certo, oggi la modernità è penetrata anche lì, l'aggressività si è stemperata, ma il danno è già stato fatto.

Per concludere: anche se un po' di terziario avanzato è arrivato negli ultimi decenni, è dunque da più di cinquant'anni che Trieste si muove su un piano inclinato, che è tale tuttora. Non è, com'è stato detto, la bella ad-

dormentata che si può ancora risvegliare; sta sveglia badando soprattutto a che tutto si svolga tranquillamente, che fili liscio, come ieri, magari oggi un po' meglio di ieri. Si muove secondo un ordine marinarresco che fa «alla via così», per dire: avanti così, stessa velocità, stessa rotta, magari diamo un'occhiata al radar...

Riprendendo il titolo del più bel libro di Primo Levi, i sommersi e i salvati, qualcuno potrebbe dedurre che qui vengono sommersi tutti. Sbagliato, ci sono anche i salvati: la società degli impiegati.

La società triestina dunque non ha alcun bisogno di essere svegliata. E' sempre stata più avanti dei politici che hanno preteso di guidarla, il suo futuro l'ha capito da tempo. Andate a osservare un po' le strategie delle famiglie, cioè quello che ha sempre contato per verificare dove voglia andare una società: chi accetta lo stato di cose resta, chi no, chi ha carte da giocare e qui non trova il tavolo va a giocare altrove. Ma senza tragedie, senza pianti o rimpianti. Chi andrebbe svegliata è piuttosto la classe politica, nel suo complesso, con poche distinzioni, perché continua a vedere entro il proprio orizzonte prospettive che non ci sono. E lei la bella sognatrice. Come pretendi di stabilire la rotta per questa città quando non ha capito in quale mare sta navigando, è un bel problema. No, anzi, scusate l'espressione, è un bel casino.

†
"Über allen Gipfeln
ist Ruh
In allen Wipfeln
Spürest du
Kaum einen Hauch:
Die Vögelin schweigen
im Walde,
Warte nur! Balde
Ruhst du auch!"
"Su tutte le vette
regna la calma,
tra le cime degli alberi
non avverti spirare un alito
nel bosco gli uccellini stanno
silenziosi.
Aspetta un poco! Presto
anche tu avrai riposo."
JOHANN WOLFGANG GOETHE
Si è spenta all'età di 101 anni

Mariannina Enenkel Gropaiz

Ad esequie avvenute, ne danno la triste notizia: i figli FRANCO con GIANNA, BRUNO con CICI, MARINELLA con GIULIANO, i nipoti FRANCESCA con MASSIMO, STEFANO, FABIO con JANA, MASSIMILIANO con LISA, CRISTIANA con FABIO, ROBERTA con WALTER, CLAUDIO. I bisnipoti GIACOMO, CAMILLA e TOMMASO, GIORGIO e MALIKA, SEBASTIANO, NICCOLO' e GIADA, FRANCESCO e RICCARDO. Un ringraziamento particolare alle signore che l'hanno amorevolmente assistita ed ai medici e paramedici del III piano del Sanatorio Triestino.

Trieste, 29 ottobre 2006

Il Presidente, i Consiglieri ed i Sindaci dell'A.I.O.M. partecipano al lutto del consigliere FRANCO GROPAIZ per la scomparsa della madre.

Trieste, 29 ottobre 2006

Il Presidente, i Consiglieri e i Sindaci del FriuliGiulia-Ciest partecipano al lutto del consigliere FRANCO GROPAIZ per la scomparsa della madre.

Trieste, 29 ottobre 2006

ANNAMARIA, FLAVIA e famiglie si stringono a FRANCO, BRUNO e MARINA nel ricordo di

Mariannina

Trieste, 29 ottobre 2006

Ricorderemo sempre con tanto affetto la cara

Mariannina

ETTA con CHIARA, PAOLA, ENZA e famiglie.

Trieste, 29 ottobre 2006

Ricordando i tempi felici di Grignano, Grado, Klopein, SILVIA saluta con commozione e gratitudine la signora

Mariannina Enenkel Gropaiz

che sempre le è stata affettuosamente vicina.

Milano, 29 ottobre 2006

†
Sorretto dall'affetto dei figli

Camillo Garofalo

Si è spento serenamente dopo una lunga vita. Lo annunciano i figli GIUSEPPINA con BRUNO, VINCENZO con FLAVIA, le nipoti ALESSIA, ILARIA, la sorella VITA, i cognati e i parenti tutti. Le esequie si svolgeranno martedì 31 ottobre alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2006

De Sario Maria Laura Zibai

Torre eburnea, porto sicuro, ora splendi luminosa e costante sopra il nostro Cielo. BETTA, ADRIANO, MICHAEL e ELVIO. I funerali seguiranno martedì 31 ottobre alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2006

Grazie
- FURIO

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ofelia Germano in Mauro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 2006

VII ANNIVERSARIO

Manlio Albicocchi

Le figlie lo ricordano.

Trieste, 29 ottobre 2006

†
"Ci creasti per te, Signore
e inquieto è il cuor nostro
finché in te non riposa"
S. Agostino

E' mancato al nostro affetto lasciando un vuoto incolmabile il

DOTT. ING.

Luciano Rupini

Cavaliere del Lavoro
Ne danno il triste annuncio la moglie FIORELLA, i figli BRUNO con URSULA, NICOLETTA, PAOLA e i nipoti MARCO, CHIARA, FRANCESCA. Una S.Messa verrà celebrata nella chiesa Gesù Divino Operaio in via Benussi 13 venerdì 10 novembre alle 17.30.

Trieste, 29 ottobre 2006

- GIGLIOLA
- ROBERTO e MAURIZIA con STEFANO e ALESSANDRA
- GIORGIO e LELLA con PAOLO ed ENRICO
Lo ricorderanno con infinito rimpianto

Trieste, 29 ottobre 2006

Vicini a FIORELLA e famiglia:
- LUCIA, GINO, MARIAFRANCA

Trieste, 29 ottobre 2006

Addolorati partecipano i cugini:
- LUDOVICA e SILVIO SPAGNOL
- GIORGIO e MARIUCCIA
- ENRICO e ORLY

Trieste, 29 ottobre 2006

Si stringono commossi a BRUNO e a tutti i suoi familiari, gli amici di sempre:
- GIANNI e CLAUDIA, CICCIO e SUSI, FRANCO e ONDINA, GIGI e ESTER, SERGIO e PAOLA, ALDO e GIULIANA, FABIO e MARINA, GIORGIO e MIRNA, IVO, DENIS e familiari.

Trieste, 29 ottobre 2006

Con tanto affetto partecipo al vostro dolore:
- MARIJANA

Trieste, 29 ottobre 2006

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega, già suo Consigliere per molti anni.

Trieste, 29 ottobre 2006

†
"finalmente puoi correre sereno
e vegliare su di noi, fino a
quando non ci rincontreremo"

Miglior marito e papà del mondo

Vittorio Franceschini

(Toio)

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, le figlie ELENA, ANTONELLA e ROMINA. Si darà l'ultimo saluto martedì 31, dalle ore 11.00 alle ore 13.40 in via Costalunga, dove seguiranno le esequie.

I funerali con le ceneri avverranno giovedì 9 novembre, alle ore 14.00, nella chiesa di Prosecco.

Prosecco, 29 ottobre 2006

Nonno, hai giocato la tua ultima partita, è finita così. Grazie per tutto quello che ci hai dato.
- CLAIRE, MATTEO, MANUEL, CHRISTIAN e CLARISSA.

Prosecco, 29 ottobre 2006

Ciao

Toietto

CARMELA

Prosecco, 29 ottobre 2006

Grazie

Vittorio

PAOLO, SERGIO e GIANLUCA.

Prosecco, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

Nella scomparsa della cara mamma e nonna.

Lea

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini.

Famiglia BRUGNERA

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Veljak

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 2006

†
Samantha Bencich
in Menossi

rimarrai sempre nei nostri cuori.

A tumulazione avvenuta lo annunciano la mamma ELVI, zia ANNA, DAVIDE, il papà LINO, il marito FURIO e parenti tutti.

Trieste, 29 ottobre 2006

Ciao piccola ti vogliamo bene:
- FLAVIA e LUCIO

Trieste, 29 ottobre 2006

Ciao alla nostra dolcissima

Samantha

- STEFANO, EMILY e THOMAS

Trieste, 29 ottobre 2006

Per la prematura scomparsa di

Samantha

sono vicini ad ELVI i colleghi della Farmacia Ospedaliera.

Trieste, 29 ottobre 2006

Gli amici e i colleghi della NC-CdL CGIL e del CAF salutano

Mara Giordano

che ha combattuto contro la sua lunga e dolorosa malattia. Mai rassegnata ha continuato generosamente e con la sua grande discrezione a dedicarsi ai suoi affetti e al suo lavoro. Ti sei dedicata a tutti noi eppure, spesso, anche un grazie ti è sembrato esagerato. Cara

Mara

ci hai lasciato in silenzio e noi ti salutiamo con un affettuoso grazie.

Trieste, 29 ottobre 2006

Vicini ad ALESSIA, ELENA e GENNARO partecipa famiglia MAGLIONE.

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Trampus

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 2006

†
Dopo lunga ed intensa vita è mancata

Antonia Calligaris ved. Bizai (Etta)

Con dolore e rimpianto lo annuncia la figlia ROSELLA che ringrazia coloro che La ricorderanno nelle preghiere.

Un grazie particolare alla dottoressa OLIVIA GIANNINI che con professionalità e disponibilità Le ha assicurato una buona qualità di vita.

Le esequie seguiranno lunedì 30 ottobre alle 10.40 da Costalunga.

La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 31 ottobre alle 18.00 nella Chiesa di San Gerolamo.

Trieste, 29 ottobre 2006

†

E' mancata

Daisy Nonis

I familiari danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ludmilla Lisjak ved. Fumo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

La moglie HERTA ringrazia, riconoscente, tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria del caro

Giovanni Avanzo

Trieste, 29 ottobre 2006

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eva Lautizar ved. Iorio

Addolorati lo annunciano la figlia FERNANDA con EZIO e VALENTINA, la sorella LINA e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 31 ottobre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2006

Vicini alla cara FERNANDA:
- GIORGIO, ROBERTA e STEFANO
- FRANCESCA e STEFANO

Trieste, 29 ottobre 2006

†

E' mancata

Giuseppe Soppani

Lo annunciano i familiari. I funerali si svolgeranno martedì 31 ottobre, alle ore 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi ringraziamo tutti per le attestazioni di grande affetto tributate alla nostra cara

Caterina Giraldi

SALVINA, FRANCO

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iole Riva ved. Pittioni

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Guerrina Dagri ved. Mondo

Ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 2006

†
La mia cara

Maria Troiano Coia in Guida

non c'è più.

A tumulazione avvenuta ne dà

il triste annuncio il suo caro

DINO.

Trieste, 29 ottobre 2006

†

E' mancata

Anna Mohor ved. Raseni

Addolorati lo annunciano la figlia ANNAMARIA, il genero SERGIO, i parenti tutti. Un grazie alla Casa di Riposo IL NIDO. Il funerale avrà luogo lunedì 30 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Annamaria Gregorat in Dimarch

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fulvio Furlan

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 2006

IV ANNIVERSARIO
31-10-2002 31-10-2006

Ada Primosi Pribaz

La ricordano con tanto affetto e rimpianto

Il marito EMILIO e famiglie

Trieste, 29 ottobre 2006

m

A.MANZONI&C. S.p.A.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

Numero verde
800.700.800

con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:

Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:

3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva

località e data obbligatori in calce - **Croce** 20 euro

Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva

Località e data obbligatori in calce.

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito
CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:

www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

FILIALE DI TRIESTE

VIA XXX OTTOBRE 4 - TEL. 040/6728328

da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15

sabato siamo chiusi

STUDIO ELLE - GORIZIA

CORSO ITALIA, 54 - TEL. 0481/537291

da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17

sabato siamo chiusi

FILIALE DI UDINE

VIA DEI RIZZANI, 5 - TEL. 0432/246611

da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Nella Finanziaria 2007 resta da sciogliere il nodo del welfare. Diessini e diellini vogliono ottenere il massimo per le due misure chiave

Reddito garantito, 22 milioni a bilancio

Beltrame: «E' la cifra minima». La Margherita: «Carta famiglia più importante»

A disposizione dell'assistenza ci sono 24 milioni in più ma 10 se ne andranno in investimenti. L'assessore: «Maggiori risorse anche per le rette delle case di riposo e per i disabili»

TRIESTE Michela Del Piero, nella Finanziaria 2007, recupera 24 milioni in più per il welfare. Altri 11, iscritti a bilancio un anno fa per il reddito di cittadinanza ma non toccati nemmeno per un centesimo, sono a disposizione per il 2007. Eppure, nonostante gli sforzi per rimpinguare la salute e i conseguenti sacrifici di qualche assessore, i soldi per il welfare rischiano di non bastare nemmeno stavolta. E di provocare, se pure l'assessore Ezio Beltrame annuncia che ci saranno «più risorse per tutti», una corsa a chi ne strapperà di più tra reddito di base, il «pallino» dei Ds, e carta famiglia, la grande novità della legge voluta a ogni costo dalla Margherita.

LE CIFRE Innanzitutto i numeri. Per sanità e assistenza l'incremento rispetto al 2006 è di 114 milioni, la metà dei 229 milioni in più che arricchiscono la Finanziaria 2007. La sanità guadagna 90 milioni, l'assistenza 24, di cui però ne rimarranno 14, dato che 10 sono già destinati a far partire gli investimenti per la costruzione in leasing degli ospedali. Tutti contenti? Non è così certo. Non in una materia delicata come quella del welfare.

BRACCIO DI FERRO Quando ancora la ripartizione di quei 14 milioni deve essere decisa, l'idea che si possa profilare un braccio di ferro tra i due maggiori partiti di Intesa democratica, la dà Gianfranco Moretton. «La carta famiglia», afferma il vicepresidente diellino, «ha sicuramente più valenza del reddito di cittadinanza». Quel reddito di cittadinanza che verrà dotato «come minimo», concordano Beltrame e il segretario diessino Bruno Zvech, di 22 milioni di euro.

REDDITO DI BASE Dopo gli 11 milioni previsti nella Finanziaria 2006 per il decollo del provvedimento, «altrettanti ne verranno riportati nel 2007», precisa infatti l'assessore alla Salute. Posta incrementabile, visti gli annunci della maggioranza? «Vedremo tra breve, quando verrà ultimato il regolamento», afferma Zvech. E aggiunge: «Ma è chiaro che l'ottica non cambia: non si tratta di un provvedimento né spot né risarcitorio, ma utile per consentire alle persone di autodefinire le proprie scelte». Anche l'assessore si limita a una previsione di massima: «È prematuro stabilire dove andranno i soldi in più per il welfare. Di certo, potendo contare su maggiori risorse, potremo prevedere aumenti anche a favore dei Comuni, per l'abbattimento delle rette delle case



Ezio Beltrame

di riposo, per i disabili, oltre che, naturalmente, per sostenere la carta famiglia».

CARTA FAMIGLIA Ma con quanti milioni? 11 come per il reddito di cittadinanza nel suo primo anno? Nessuno si sbilancia sulle cifre, nemmeno Moretton. Anche perché, pure per la legge sulla famiglia, il regolamento va ancora chiuso. Ed è il passaggio chiave per poter quantificare quanto necessiterà appunto la carta famiglia, la misura che metterà a disposizione delle famiglie sconti sulle tariffe, dall'ici alla Tarsu, sulle bollette di acqua, luce e gas e sui biglietti dei bus. «Sto sollecitando assessore e direzione», spiega il capogruppo della Margherita Cristiano Degano, «ben sapendo che con le nuove leggi ci sarebbe anche bisogno di più personale negli uffici, prima arriva il regolamento e prima saremo in grado di definire i fabbisogni. Un confronto serrato con i Ds? Non credo. Anche perché, nei casi del sostegno a particolari situazioni di disagio momentaneo, il contributo per il reddito di base va a finanziare in parte anche la legge sulla famiglia».

PALETTI Pure Zvech smentisce che si possa litigare sull'assistenza. «Tanto più», rileva, «che le leggi approvate portano la targa comune di Intesa democratica, un'anticipazione dell'armonia in cui ci muoveremo all'interno del Partito democratico». Ma solo tre giorni fa, in giunta, Moretton già poneva i paletti. Accettando la riduzione delle sue poste (8 milioni in meno per l'ambiente), rivolto ai colleghi, diceva in sostanza: «Per la Margherita, sia chiaro, gli stanziamenti sulla famiglia sono un obiettivo politico-morale imprescindibile».

Marco Ballico

LE REAZIONI

Il titolare della Cultura: «Con l'attuale budget coprirei solo la spesa corrente». Fi e An all'attacco

Antonaz si lamenta. La Cdl accusa: troppi debiti

TRIESTE Raccontano che quella di Roberto Antonaz sia stata la resistenza più ostinata in una partita comune non in discesa per Michela Del Piero, la titolare alle Risorse finanziarie, costretta a chiudere la Finanziaria in giunta, venerdì mattina, nonostante le riunioni serali di giovedì. Con assessori che non volevano mollare, con il decisivo «sacrificio» di Gianfranco Moretton (8 milioni in meno per l'ambiente e altri 20 per la Protezione civile essendo venute a mancare le risorse straordinarie servite per l'alluvione in Valcanale), e, appunto, con il caso Antonaz. Ma, il giorno dopo, l'assessore alla Cultura sceglie la linea moderata: «Non protego, manifesto fiducia». E convinto, Antonaz, di dover gestire più dei 103 milioni per ora assegnati: «Sono consapevole di governare settori primari e, dunque, considero le risorse nei miei settori investimenti per il futuro. Per questo sono fiducioso che, alla fine, prevarranno buon senso, intelligenza e rispetto degli accordi programmatici». Non cambiasse nul-

la, invece, «sarebbe dura». «Con questa cifra», precisa l'assessore alla Cultura, «coprirei solo la spesa corrente. Ma non troverei soldi per finanziare le leggi recentemente approvate: cinema, ecomusei, biblioteche. Né avrei risorse a disposizione per quelle di futura approvazione sulle lingue minoritarie. E ancora la legge sull'immigrazione conterebbe sullo stesso finanziamento dell'anno scorso, nulla di più». Antonaz, dopo aver ceduto con la legge Iacop 6,5 milioni di euro a Comuni e Province assieme ad altrettante competenze in materia di contributi ad associazioni culturali e sportive, ha ottenuto in realtà 3 milioni in più rispetto all'anno scorso. Ma non esulta: «Si tratta dei cosiddetti limiti di impegno, soldi che ogni anno devo riconquistare per finanziare impianti sportivi di grandi dimensioni, recuperare beni culturali, sostenere centri di aggregazione giovanile. La verità è che mi ritrovo con gli stessi soldi che avevo in partenza l'anno scorso, ma in giunta non certo dopo il passaggio in Consiglio. In una simi-



Roberto Antonaz

le situazione, ogni ipotesi di innovazione politico-culturale verrebbe frustrata».

Sulla Finanziaria inizia intanto il confronto dialettico tra i poli. La Cdl, con Isidoro Gottardo e Luca Ciriani, già attacca sul tema dell'indebitamento «che resta preoccupante» ed «è una bomba a orologeria». Secondo il capogruppo di An la cifra di 320 milioni «è tra l'altro un po' mascherata da

operazioni di leasing». Secondo quello di Fi «le maggiori entrate non vengono usate per ridurre il debito ma per incrementare la spesa corrente». Roberto Asquini, un altro forzista, affonda sulle tasse: «A causa della cattiva gestione del centro-sinistra i cittadini del Friuli Venezia Giulia si vedranno ulteriormente accrescere la pressione fiscale». Intesa ribatte difendendo una manovra che si caratterizza, ha spiegato la Del Piero venerdì in giunta, per lo sforzo sull'assistenza e il potenziamento di tre interventi per l'economia: innovazione, legge Bertossi sulle pmi, sostegno del buon lavoro, in particolare per i precari (10 milioni in più). Né va dimenticata la montagna: 12 i milioni in più per Enzo Marsilio. I commenti di Ds e Di sono positivi. «Impostazione in linea con le necessità e le ambizioni della regione», dice Bruno Zvech. L'aumento delle entrate? «Il nostro lavoro per l'ammodernamento sta dando i suoi frutti», dice il diessino. E il diellino Cristiano Degano: «Un segnale positivo».

m.b.

Finanziaria 2007, il riparto delle risorse

LE VOCI PRINCIPALI	
	€
Sanità, salute, assistenza	2.245 milioni
Lavoro e formazione professionale	75 milioni
Attività produttive	160 milioni
Cultura	103 milioni
Viabilità, trasporti, infrastrutture	226 milioni
Risorse agricole	89 milioni
Protezione civile	64 milioni
Ambiente, lavori pubblici	198 milioni
Personale, servizi informativi	200 milioni
Relazioni internazionali, enti locali	488 milioni
GLI AUMENTI PER LA SALUTE	
	€
Sanità	+90 milioni
Sociale	+14 milioni
Investimenti ospedali	+10 milioni
Totale	+114 milioni

CONTINUIA

Gli autonomi bocciarono l'emendamento che blindava una parte del contratto «Precedente pericoloso» Pecol: «In commissione invitate tutte le sigle»

TRIESTE L'emendamento salva-comparto non necessita la riapertura di un tavolo tra Arerari e sindacati. Gianni Pecol Cominotto conferma che l'ultima novità in materia di «contratto» non richiede un vertice con le categorie. Ma, aggiunge l'assessore al Personale, il prossimo 10 novembre, quando la prima commissione si riunirà per discutere tra l'altro dell'articolo che, con un'invenzione dell'ultima ora, serve a togliere dal contratto di comparto unico i costi della perequazione, ci saranno pure le organizzazioni sindacali, invitate in audizione.

Sin d'ora, però, la risposta di chi ha firmato convintamente la preintesa preferagostana sul quadriennio normativo 2002-05 e sul primo biennio economico di comparto del pubblico impiego, il 2004-05, è positi-

Il comparto unico

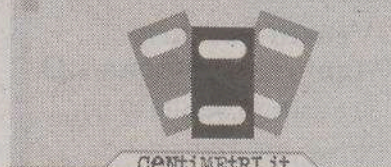
I dipendenti interessati
16.000

I costi a regime
47,8 milioni di euro

Il contratto «bocciato»
8,7% di aumenti

La proposta della giunta
5,01% di aumenti conservati nel contratto

3,69% di aumenti blindati in legge



CONTINUIA

va. Cgil e Uil non contestano la Cisl si limita a precisare che «se il contratto non cambia di una virgola, non c'è motivo di rilevare alcunché». «Quello che a noi interessa», insiste il segretario regionale della Cisl Pierangelo Motta, «è che quanto è stato definito nel-

Via libera dei confederali alla soluzione escogitata dalla giunta per superare il veto della Corte dei conti

Legge sul comparto, sì dei sindacati

Cgil, Cisl e Uil: «Basta salvare gli aumenti». Protesta la Cisl



Una protesta dei dipendenti degli enti locali

la preintesa non venga rivisto al ribasso. A condizioni contrattuali inalterate, dunque, ci sta bene che, per superare il nodo Corte dei conti, la giunta regionale decida di staccare la parte della perequazione e di portarla in legge». Troppi ritardi, meglio non creare

ulteriori ostacoli. «Si deve pensare che stiamo parlando di soldi che la gente aspetta da mesi», prosegue Motta, «ed è perciò necessario che si proceda quanto più speditamente verso una soluzione in grado di far cambiare idea alla Corte, convincendola a certifi-

care l'articolato». Nessun dubbio, da parte della Regione, che le richieste sindacali verranno rispettate. E proprio per questo che l'assessore al Personale non ha ritenuto di dover riconoscere le parti. «Il contenuto dell'emendamento è l'esatta fotografia della perequazione definita assieme alle categorie», ha spiegato Pecol Cominotto, «e non credo ci possa dunque essere alcun motivo di contrarietà». A essere contrari, in realtà, sono gli autonomi. Non tanto per la sola chiamata in audizione, comunque apprezzata, ma per la sostanza. «Quella di un emendamento che toglie la perequazione dal contratto», dice Roberto Crucil della Cisl, il sindacato che sta preparando il referendum in Regione sul comparto, «ci pare una misura strana visto che, da sempre, l'assessore sostiene che il trattamento economi-

co va attribuito attraverso la contrattazione collettiva. Un principio in cui ci riconosciamo e che ci sorprende venga improvvisamente lasciato da parte. Insomma», prosegue Crucil, «vediamo in questa iniziativa più ombre che luci. Cerchiamo di capirne di più il 10 novembre».

L'emendamento è sin d'ora bocciato, invece, per il Csa. «Quella di aggirare la Corte dei conti ci sembra una soluzione pericolosa», afferma Sergio Zuca, «oltre che un pericoloso precedente che potrebbe ritorcersi contro il sindacato. D'ora in avanti, passasse questa legge, ogni assessore, in mancanza di un accordo con le controparti, potrebbe affidarsi alla via legislativa anziché a quella contrattuale». Il Csa avanza così la sua solita richiesta: «Si eroghino da subito, come account, gli aumenti previsti nel contratto nazionale».

m.b.

Impugnata la norma regionale. Camber: «Ricorso annunciato». Antonaz: «Ne parleremo con Rutelli»

Rilancio di Aquileia, altolà del governo Prodi

TRIESTE Il governo nazionale impugna la legge pro Aquileia e mette a rischio il progetto che nel bilancio regionale prevede 2 milioni 700 mila euro in tre anni - per la valorizzazione del sito archeologico friulano. Ma la maggioranza non demorde e attende al varco il Ministro Francesco Rutelli che, stando agli attuali programmi, dovrebbe arrivare in regione proprio il mese prossimo. «Ci dispiace perché avendo coinvolto nel progetto di legge anche la Soprintendenza regionale», ricorda l'assessore Roberto Antonaz, «pensavamo di aver evitato le difficoltà. Ma per capire esattamente come agire aspettiamo di vedere

la contestazione formale. Sappiamo solo che il punto contestato riguarderebbe l'attività di ricerca archeologica che per legge compete allo Stato. Il mese prossimo dovrebbe venire in Regione Rutelli. Parleremo con lui per risolvere la questione». Intanto il regolamento per la costituzione di una fondazione - a cui sarà affidato il progetto - è ormai pronto e sarebbe un peccato che lo Stato non entrasse nell'organismo. Non fa passi indietro nemmeno Mauro Travun, Ds, uno dei promotori della norma insieme alla leghista Alessandra Guerra. «Cercheremo di avere quanto prima un incontro con il Ministro Rutelli», dice Travun, «-

La decisione dello Stato non mi spaventa. Questa legge è fondamentale per Aquileia ed è anche innovativa perché può essere il primo passo per una devolution, nel campo dei Beni culturali, dallo Stato alle Regioni». Ma che qualcosa non andasse era già emerso. «Che le competenze in materia di tutela di beni archeologici siano dello Stato è un dato di fatto e proprio per questo avevo sollevato qualche perplessità», dice il Cittadino Piero Colussi, rappresentante della VI commissione che si è occupata del progetto. Evidentemente non andava sottovalutata la necessità di un accordo preventivo con il Governo». In prima fila

tra i «L'avevo detto», c'è il forzista Piero Camber che aveva sollevato l'eccezione in Consiglio. «In sede di discussione», dice in una nota, «avevo fatto presente che era indispensabile operare di concerto con lo Stato, infatti il codice dei Beni culturali e del paesaggio, all'art. 112, indica come si possano costituire appositi soggetti giuridici per la valorizzazione dei beni culturali, previo decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali. Erano sufficienti solo un paio di mesi di tempo in più per poter ottenere l'indispensabile accordo con lo Stato: ma si è voluto forzare inutilmente».

Martina Mili

Riforma delle biblioteche

Fi: «Servono più risorse»
TRIESTE «Al momento la legge sulle biblioteche dispone di 900 mila euro da utilizzare tra il 2007 e il 2008. Ma, in sede di Finanziaria, ci batteremo per aumentare le risorse». Lo afferma il forzista Piero Camber. E lo fa, dopo aver illustrato i due principali correttivi azzurri alla legge, accolti dall'aula. Il primo: i finanziamenti potranno servire per assumere dipendenti. Il secondo: le diocesi potranno stipulare convenzioni con gli enti locali sul personale specializzato in archivi e biblioteche ecclesiastiche.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno 12 dicembre 2006, alle ore 12.00, presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 58/04, dott. Luciano Pellegrini in Trieste, Via S. Spiridione n. 12, (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo la vendita all'incanto del seguente lotto:

- capannone industriale e sue pertinenze al civ. n. 2 di Via Cosulich in Trieste, al prezzo base ribassato ad € 945.103,20

IL NOTAIO DELEGATO dott. Luciano Pellegrini



Alessandra Guerra con Pietro Colussi

Il capogruppo forzista punta sul recupero di personalità come Cozzi e Burello: «Sono una risorsa»

Gottardo: «Regionali 2008 La Cdl apra ai moderati che sono stati delusi da Illy»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Non sarà l'anti-Illy, vuole diventare europarlamentare nel 2009, e non nasconde l'ambizione di poter diventare coordinatore regionale di Forza Italia. Isidoro Gottardo delinea la sua strategia ma an-

che la ricetta per far vincere la Cdl nel 2008: intensificare il dialogo con la società civile e con chi, come l'ex presidente di Autovie Burello o il presidente di Insiel Cozzi, è rimasto deluso dal governo Illy.

A Roma la Cdl cerca di ricompattarsi. A che punto siete a livello regionale?

In questi tre anni i gruppi consiliari hanno dovuto affrontare una vera emergenza. Siamo usciti dalle regionali non solo sconfitti ma anche gli uni contro gli altri. Un paio di settimane fa siamo riusciti a ricreare il tavolo comune delle quattro forze essenziali della Cdl.

D'accordo, ma Forza Italia non ha ancora risolto i suoi problemi. Per esempio quello del coordinatore regionale.

Forza Italia ha tutti gli ingredienti che servono a un partito di maggioranza relativa, responsabile, liberale e radicato sul territorio. Ma questi ingredienti vanno fatti lievitare e quindi non basta un coordinamento che mantenga lo status quo. Un partito che non è un comitato elettorale ha bisogno di una classe dirigente da trovare nella società civile. C'è anche il bisogno di creare un partito che non sia la sommatoria di tanti recinti che ognuno ha costruito per sé. Il centrodestra è maggioranza in regione ma per vincere deve cambiare registro in vista del partito unico.

Quindi il candidato del 2008 sarà un non politico?

Dipende da quel che farà il centrosinistra. Se i nostri avversari saranno strutturati tra

una lista del presidente e una lista dei partiti dell'Unione, mi pare evidente che dovremo fare un'operazione analoga. E sicuro comunque che io non sarò il candidato anti-Illy. Il mio obiettivo sono le Europee del 2009.

Però punta a diventare l'erede di Lenna.

Non mi sono autocandidato ma la richiesta è venuta da Bondi. È una grande responsabilità che deve essere condivisa collegialmente. È una necessità per chiunque sarà il nuovo coordinatore.

Nell'ultima settimana sono cresciute le quotazioni di Manuela Di Centa. Un nome che sembra piacere più a Roma che agli azzurri della nostra regione.

Manuela mi ha chiamato ieri per chiedermi di fare un passo in avanti. La Di Centa è una grande risorsa anche se lei stessa ritiene di non avere ancora l'esperienza politica sufficiente per gestire questo incarico.

A proposito di società civile personalità come Burello e Cozzi possono diventare una risorsa per la Cdl?

Dobbiamo avere la capacità di recuperare quelle intelligenze, moderate e indipendenti che hanno guardato a Illy con speranza ma poi hanno maturato una delusione. E non sono

pochi. C'è chi se n'è andato in punta di piedi come Burello e chi come Cozzi sta denunciando cosa stia succedendo dentro Insiel e così aiuta a capire le gravi distorsioni che si sono create attorno a Illy sia per l'assenza di democrazia che per un conflitto di interessi che pesa come una cappa di piombo sulla società regionale.

«Io coordinatore? Manu mi spinge a farmi avanti»

LO SFIDANTE

Per battere questo governatore il centrodestra deve attingere alla società civile

LE EUROPEE

Nessuna ambizione di correre come presidente. Il mio obiettivo è Bruxelles

Non ce l'abbiamo con De Capitani perché non è laureato. Ma lui è stato presentato come un bocconiano e non credo che sia stato disattento a firmare i contratti. Il nostro obiettivo principale è quello di mettere in evidenza come sia venuta meno l'autonomia di amministratori e presiden-

ti delle società regionali diventate strumenti dell'asse Maretti-Viero. La politica e il consiglio sono stati espropriati del programma di indirizzo di aziende importanti per il benessere dei cittadini. Il patrimonio di Insiel, pubblica o privata deve essere conservato. Cozzi ha ragione, anche se lo roveranno. E su questa vicenda Illy ha gravi responsabilità e ora non può defilarsi.

Perché non avete denunciato la situazione prima?

Per senso di responsabilità verso i lavoratori. Poi la Bersani ha fatto scoppiare il caso. Il limite posto dal provvedimento, che non ha pari in Europa, se l'è cercato chi ha gestito l'azienda volendo fare affari sul mercato extraregionale.

La ricerca è rivolta ad uomini e donne (L. 903/77). Inviare dettagliato curriculum vitae autorizzando il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 all'indirizzo mpiva@vmmotori.com o via fax allo 051 6837720 indicando riferimento MM.

Capo Progetto Motori Marini

Il ruolo prevede il coordinamento di team dedicati alla progettazione della componentistica di motori e nuove applicazioni.

Il candidato ideale è laureato in Ingegneria Meccanica, ha maturato una significativa esperienza di progettazione in aziende meccaniche su prodotti ad alto contenuto tecnologico e parla un inglese fluente.

Ha già maturato esperienza in attività di coordinamento di Team di Progetto e possiede una buona conoscenza dei SW CAD 3D e 2D, ottima conoscenza di disegno meccanico, tecnologie meccaniche e processi produttivi/montaggio/lavorazioni meccaniche. Completano il profilo esperienza di sistemi di qualità certificati.

Sede di lavoro Cento (Fe)
La ricerca è rivolta ad uomini e donne (L. 903/77). Inviare dettagliato curriculum vitae autorizzando il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 all'indirizzo mpiva@vmmotori.com o via fax allo 051 6837720 indicando riferimento MM.

Amate le sfide?

da 8.000 € mensili

Azienda tedesca, grazie alla grande richiesta di prodotti, cerca

altri **10 TOP VENDITORI**

anche senza esperienza

- appuntamenti prefissati;
- possibilità di carriera;
- senza investimento proprio.

Per le zone di: - Friuli V.G./Veneto-Ferrara/Bologna/RA/FC/RN/Brescia/Mantova/Cremona/LO
Chiamare Lunedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.00 al nr. 0434/511030.

Wenatex Italia srl - Via Centro Ingresso Settore B/6/1 - Pordenone (PN)

Gruppo ASPIAG

concessionario dei marchi

DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

Azienda leader nel Triveneto con più di 130 Filiali e più di 500 Punti Vendita Associati

cerca

IMPRENDITORI

DI SICURA ESPERIENZA

PER GESTIRE SUPERMERCATI

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

se sei ambizioso, hai voglia di lavorare e desideri diventare un imprenditore di successo

CONTATTACI

Aspiag Service srl

via Robert Schumann, n° 50

loc. Z.A.U. - 33100 Udine

Ufficio vendite Associati

tel. 0432/606810 - fax 0432/606819

cell. +39 335/1242869

e-mail: fabrizio_cicero_santelena@despar.it

La ricerca è rivolta ad ambo i sessi. I dati verranno trattati ai sensi del D.lgs. 196/03

e.o.

IN BREVE

Meeting in consiglio regionale Eurodeputati a confronto sulla nuova Ue

TRIESTE Si terrà domani e martedì, nell'aula del Consiglio regionale, il seminario «Comunicare la nuova Europa», organizzato dall'Associazione dei Consiglieri della Regione Friuli Venezia Giulia e da Dialoghi Europei, con la collaborazione dell'Assostampa regionale, dell'Ordine dei Giornalisti e del Circolo della Stampa. «Il seminario» spiega Giorgio Rossetti, ex europarlamentare e presidente di Dialoghi Europei, è rivolto a giornalisti e comunicatori, e muove dalla considerazione che sulle tematiche europee esiste un problema di qualità della comunicazione e dell'informazione giornalistica. Alle due giornate parteciperanno fra gli altri i parlamentari europei Vittorio Prodi, Donata Gottardi, Roberto Mustacchio e Amalia Sartori. Informazioni allo 040 3773212.

Anci in pressing sul governo Pizzolito: tagli preoccupanti

TRIESTE L'Anci chiede di essere maggiormente coinvolta nelle scelte del governo. E quanto emerso dall'assemblea nazionale di Bastia Umbra alla quale hanno partecipato i vertici regionali. «La disponibilità a ridurre i tagli e le limitazioni sull'indebitamento dei comuni» dice il presidente regionale Gianfranco Pizzolito «è un primo passo. Ma abbiamo chiesto al governo che ci venga presentato il documento prima del passaggio parlamentare. Restiamo comunque molto preoccupati per le conseguenze della forte riduzione di risorse per gli enti locali».

Alla Fiera di Bologna sbarca la filiera regionale del legno

TRIESTE Far conoscere al mercato nazionale le opportunità della filiera legno del Friuli Venezia Giulia. È questo l'obiettivo, come spiega l'assessore Enzo Marsilio, che la Regione intende cogliere, partecipando in questi giorni al Salone internazionale dell'edilizia e delle costruzioni di Bologna con diverse iniziative tra cui uno stand di rappresentanza sul comparto e sulle aziende che vi operano.

Il sindacato contro l'assessore: «Splanca le porte alle multinazionali estere»

Trasporto locale, Cgil all'attacco: Sonego sbaglia sul gestore unico

TRIESTE «Se non c'è una pausa di riflessione e una condivisione del processo di riforma, si profila uno scontro sociale molto aspro». La Cgil, all'indomani dell'approvazione delle linee guida del bando che apre al mercato il trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia, si fa sentire. E non nasconde, nonostante i risparmi annunciati di 18-20 milioni di euro, le sue preoccupazioni sul gestore unico. Ma, prima ancora, contesta il metodo seguito dall'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego: «Siamo rimasti sorpresi dalle sue dichiarazioni» spiega il segretario regionale della Filt Cgil Silvano Talotti «poiché rappresentano una violazione di quel tavolo di concertazione con le forze sociali che è avviato da tempo, ma che non ha prodotto proposte condivise. Ci sentiamo quindi liberi di esplicitare la nostra proposta».

La Filt Cgil condivide l'esigenza di migliorare il trasporto delle persone in Friuli Venezia Giulia, creando un sistema integrato, e approva l'affidamento di



Lodovico Sonego

quel sistema «attraverso una gara europea», anche se «tale gara dovrebbe basarsi su un nuovo Piano regionale integrato visto che il precedente risale a 20 anni fa». Quello che il sindacato non condivide affatto è «la soluzione operativa avanzata dalla giunta regionale di affidare il trasporto regionale delle persone, sia su gomma e via mare che su ferro, ad un unico gestore, inteso come un'unica impresa». In tal mo-

do, sostiene Talotti, «si rischia di esporre a colonizzazione la nostra regione, consegnando il servizio a una delle multinazionali estere, uniche per dimensioni a poter vincere una gara da 200 milioni, il cui unico scopo sarà la remunerazione del capitale degli azionisti». La Filt Cgil chiede invece che la gestione del servizio vada «a un soggetto che rappresenti un unico interlocutore per la Regione, ma non sia necessariamente una unica impresa. Ciò si può ottenere con un'Associazione temporanea di impresa, un Consorzio o una Scrl». Di più: il sindacato suggerisce «un'alleanza fra le quattro società attualmente esercenti il Tpl, e cioè Apt, Atap, Saf e Trieste Trasporti, Trenitalia e Ferrovie Udine Cividale». Il sindacato, infine, «non ritiene possibili benefici pari alle dimensioni ipotizzate dalla società che ha realizzato lo studio, poiché i risparmi sul costo del personale corrispondono ai due terzi dei costi operativi, e questo significherebbe esuberanti di personale o peggioramento delle condizioni retributive».

Convegno dei sindacati in vista del calendario delle aperture domenicali

Orari dei negozi, nuova offensiva

TRIESTE Migliore delimitazione degli ambiti turistici, definizione di alimentare e non alimentare, e revisione delle aperture domenicali. Con queste richieste ci si prepara al prossimo appuntamento previsto dalla nuova legge sul commercio: la riapertura dei tavoli tra i sindacati per programmare le aperture domenicali per il 2007. E, proprio in vista dei tavoli, gli stessi sindacati hanno indetto per il 15 novembre il convegno nel quale saranno illustrati i risultati dell'applicazione della legge Bertossi e soprattutto le richieste di modifica della stessa. Che appun-

to riguardano, oltre alla discussione sulla limitazione delle domeniche, un intervento sugli ambiti turistici e sulla divisione tra alimentari e non alimentari, giudicata troppo vaga e che è stata peraltro la causa delle clamorose decisioni di Udine. Mentre finora una certa limitazione c'è stata ma ora tutto rischia di saltare. Tutto a causa della decisione con cui il Comune di Tavagnacco ha liberalizzato le aperture domenicali nei centri commerciali con vendita prevalente di beni alimentari, e del ricorso vinto a Udine da un supermercato costretto alla chiusura.

«La vicenda di Tavagnacco ha già creato più di qualche disappunto» afferma Franco Barera (Cisl) «per rispondere adeguatamente, abbiamo coinvolto non solo la Confindustria, ma anche Confindustria, Confesercenti e Confcooperative». E la Confindustria sembra essere favorevole al confronto. «L'Associazione dei Commercialisti di Udine non ha gradito molto la decisione presa a Tavagnacco» spiega il presidente Alberto Marchiori «soprattutto perché significa che gli accordi presi sono ormai saltati».

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

IMPORTANTE ED ESCLUSIVO RISTORANTE, UNICO NEL SUO GENERE, CERCA CUOCO CON PROVATA ESPERIENZA E PERSONALE DI SALA CON CONOSCENZA LINGUA TEDESCA/INGLESE PER INFO ED APPUNTAMENTI 340 8674527 oppure miba64@libero.it

Verkaufsleute für Deutschland gesucht REKONSTRUIERTES FURNIER Sektor

Marktführende italienische Firma im Bereich der Herstellung von „REKONSTRUIERTEM FURNIER“ sucht Verkaufsleute für verschiedene Gebiete Deutschlands.

Gefragt werden sehr gute Englischkenntnisse, tiefgehendes Know-How des entsprechenden Marktes, sowie hervorragende Beziehungen zum Kundenstamm des jeweiligen Gebietes. Dynamismus und die Fähigkeit, sich auf höchster Ebene mit Key Accounts und Architekten auseinanderzusetzen, sind gleichfalls erwünscht.

Die Firma bietet eine grundlegende Ausbildung in Bezug auf die technischen Aspekte der Produkte. Das Prestige der Firma sowie das Entgeltspaket werden auch für hochqualifizierte Kandidaten sicherlich von Interesse sein.

Interessenten beiderlei Geschlechts (L. 903/77) werden gebeten, einen detaillierten Lebenslauf (Rif. s140460) mit Einwilligung zur Verwendung der persönlichen Daten per E-Mail - s140460@praxi.com - oder Schnelldienst an die genannte Kontaktadresse einzusenden. Informationen über die Privacy-Richtlinien 196/03 können auf der Website www.praxi.com abgerufen werden.

Weiterhin beinhaltet die Website alle Stellenangebote Praxi (Aut. Min. PS n. 1079-SG) und erlaubt dem Interessenten, die eigene Bewerbung aufzuladen.

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA

ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONE E PERIZIE - RISORSE UMANE

35131 Padova - Piazza De Gasperi, 41 - Tel. 049 875 27 55 - www.praxi.com

Bologna - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino - Verona

LAZIO DOMICILIARE

RICERCHIAMO AMBOSESSI PER LAVORO DOMICILIARE DI ASSEMBLAGGIO PENNE A SFERA ANCHE PART-TIME

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO VERDE: 800912261 ESCLUSO CELLULARE (ANCHE LA DOMENICA)

AZIENDA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO TURISMOFVG

L'Azienda per lo sviluppo del TurismoFVG intende selezionare una unità di personale da assumere con contratto di lavoro a tempo determinato per le esigenze dell'ufficio statistica e studi.

Il testo del relativo Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 25 ottobre 2006, consultabile gratuitamente sul sito Internet della Regione <http://www.regione.fvg.it>

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Jose Ejarque Bernet)

Hai sempre sognato... di lasciare il segno?

CGT è da oltre 70 anni dealer CATERPILLAR, leader mondiale nella costruzione di MACCHINE MOVIMENTO TERRA, Motori Marini ed industriali, Gruppi Elettrogeni.

Per potenziare la Nostra Squadra di TRICESIMO (UD) cerchiamo

TECNICI DI ASSISTENZA CATERPILLAR

Le persone che vorremmo incontrare sono dei Professionisti che da almeno 2 anni si occupano di riparazioni, manutenzioni ed interventi diretti, sia in officina che presso il cliente, nel settore macchine movimento terra, veicoli industriali, macchine agricole e con esperienza nella riparazione di motori diesel.

Valutiamo anche giovani diplomati tecnici appassionati del prodotto da far crescere all'interno della nostra struttura con la possibilità di partecipare alle iniziative del Centro Scuola.

Lavorare in un ambiente in linea con gli standard di sicurezza, una formazione continua ed adeguata allo sviluppo tecnologico dei prodotti, una relazione professionale con il nostro Cliente, insieme ad un pacchetto retributivo interessante sono ciò che distingue la Nostra offerta.

Inviare CV citando il Rif. TC-UD, tramite e-mail: people@cg.it (riferimento nell'oggetto della e-mail); fax: 02-26590522; posta: CGT S.p.A. - Selezione del personale - S.S. Padana Superiore 19 20090 VIMODRONE (MI).

La selezione è rivolta a candidati ambiziosi. I dati forniti saranno trattati per la ricerca e la selezione di personale dalla C.G.T. S.p.A. Competono i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003. Un'informazione esauriente è disponibile sul sito www.hrcg.it

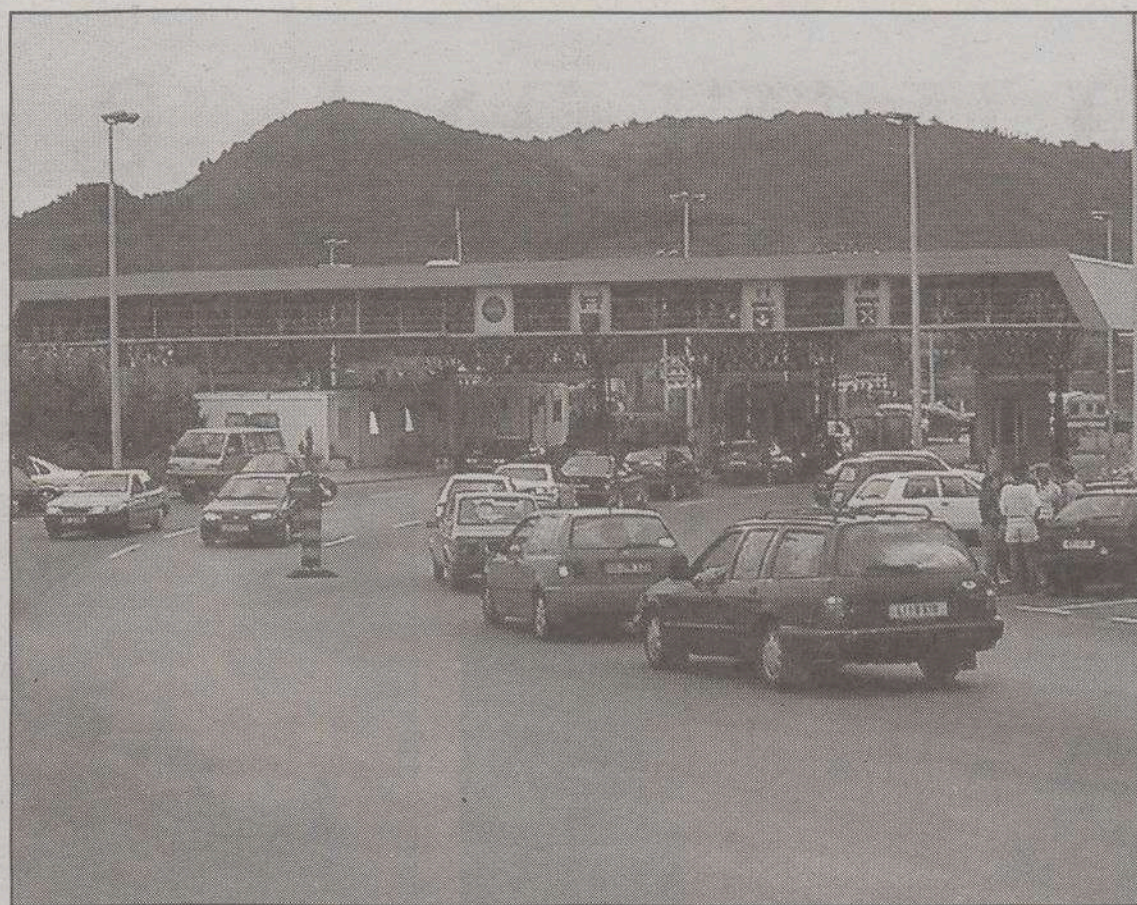
CGT CAT



Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato



Una pattuglia mista italo-slovena in una foto scattata nel Goriziano



Un'immagine del valico di confine croato-sloveno di Castelvenera in Istria

Verso la firma di un protocollo bilaterale. Rosato: «Saranno rafforzate le pattuglie miste e i valichi saranno più permeabili»

Italia-Slovenia: polizie senza confini

Gli agenti potranno, in caso di inseguimento, entrare in territorio straniero

di Mauro Manzin

TRIESTE Il ritardo dell'ingresso della Slovenia nella cosiddetta «area Schengen» non preoccupa solo Lubiana. Ma anche l'Italia. La quale, per circa un anno ancora, dovrà comunque mantenere tutti gli organici di polizia e le strutture confinarie di controllo lungo il limes nordorientale. Da Muggia fino a Tarvisio. Condizione, come conferma il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato, ha i suoi costi. E, in tempo di risparmi, Roma ha deciso comunque di parlare con la Slovenia per cercare di rendere «quanto più permeabile» - sono le parole di Rosato - il confine tra i due Paesi. Per questo oltre al controllo di una sola polizia ai valichi di confine ecco che spunta l'idea di migliorare il sistema delle cosiddette «pattuglie miste» italo-slovene lungo il confine, dando altresì la possibilità alla polizia di frontiera, ove necessario, di penetrare rispettivamente nel territorio italiano o sloveno, in caso di inseguimento, senza ripercussioni alcune. Insomma si sta delineando, nel protocollo che in merito i due Stati firmeranno a breve, una sinergia profonda che emulerà quanto più possibile la «situazione Schengen». Con un particolare interesse anche alla vicina Croazia.

«Noi», spiega Rosato, «stiamo attivamente lavorando per aiutare la Slovenia a entrare quanto prima in Schengen e Lubiana sta facendo il massimo sforzo». E proprio in quest'ottica è stato il ministro degli Interni sloveno, Dragutin Mate, a proporre per il confine con l'Italia la soluzione che la Slovenia sta già applicando con l'Austria: ossia un solo punto di controllo, vuoi sloveno, vuoi italiano, ai valichi.

Un risparmio di uomini e di risorse che tornerebbe utile a entrambi i Paesi. «Non ci sono motivi ostativi a questa soluzione», precisa Rosato, «e più che al risparmio in termini di investimento di uomini e mezzi per noi significherebbe una maggiore permeabilità lungo i confini, cosa che sta a cuore anche agli sloveni».

C'è poi, all'interno della discussione bilaterale, una sorta di

«convitato di pietra» che si chiama Croazia. La Slovenia vorrebbe fortemente che il transito verso Ovest dei cittadini croati, visto anche che Zagabria ha già sottoscritto l'Accordo di associazione e stabilizzazione con l'Unione europea, fosse facilitato il più possibile. «Per questo», spiega Rosato al termine dei colloqui avuti a Brdo con il ministro Mate, «stiamo lavorando attivamente per stipulare su questa materia quanto prima un

accordo tra Italia, Slovenia e Ungheria proprio con la Croazia. E va ribadito che Lubiana sta facendo da copifila in questo lavoro».

Un confine sloveno-croato più «permeabile» (scampato il rischio di dover esibire al transito unicamente il passaporto e non più anche la carta d'identità) che permetterebbe alla minoranza italiana in Istria di ve-

dere diminuire «l'altezza» di quella barriera di confine non solo psicologico che oggi la vede divisa tra due Stati sovrani. «Infatti», conferma Rosato, «un simile accordo per noi ha una tripla valenza: aiutare la Croazia ad avvicinarsi all'Unione europea, essere vicini alla nostra comunità italiana, facilitare la mobilità anche a fini turistici».

Su questa tematica di «osmosi» che si sta instaurando tra Ita-

lia e Slovenia resta sempre però la spada di Damocle degli organici. Sia Roma che Lubiana vorrebbero più valichi aperti, specialmente nell'area del Collio dove non c'è nemmeno un posto di blocco in funzione sull'arco delle ventiquattr'ore, ma entrambe le amministrazioni devono fare i conti con un «portafoglio» non certo pieno di risorse. «Per questo», ribadisce ancora una volta Rosato, «stiamo puntando a un unico controllo sui confini e a rafforzare il sistema delle pattuglie miste. Lo ripeto, bisogna facilitare la permeabilità dei confini. È logico che servono risorse e ci stiamo adoperando per trovarle».

Come detto resta il tema della Finanziaria. La quale destina le risorse per la sicurezza, ma è chiaro, come conferma lo stesso Rosato, che in una siffatta tematica internazionale dove lo spettro del terrorismo incombe, è logico che gli investimenti più cospicui saranno destinati al contrasto di questa piaga internazionale. «Non possiamo pretendere», ammette francamente il sottosegretario agli Interni, «che le previste nuove assunzioni di agenti di pubblica sicurezza vengano destinate alla polizia di frontiera del Nord Est. Dobbiamo quindi cercare assieme alla Slovenia di ottimizzare le risorse».

Per questo il protocollo principale che sarà sottoscritto tra i due Paesi parla di collaborazione, di formazione, di scambio di informazioni «e la possibilità delle pattuglie di confine di compiere, ove necessario, operazioni di inseguimento anche sul territorio del Paese vicino». Insomma - conclude Rosato - una collaborazione piena e sentita, per rendere così il tanto agognato ingresso di Lubiana nell'area Schengen il meno difficile e il più celere possibile.

Fino ad oggi sono morte per le esplosioni già 101 persone. Programma di bonifica entro il 2009

Mine inesplose: Zara l'area più a rischio

Quasi 21 mila gli ordigni disseminati in 17 comuni compreso il capoluogo

ZARA Bonifica totale delle aree minate in Croazia: un compito che Zagabria vuole portare a termine entro la fine del 2009, rispettando così gli accordi presi firmando la Convenzione di Ottawa. Nell'ex repubblica jugoslava, che si estende su 55 mila chilometri quadrati, le zone a rischio hanno una superficie di 1147 kmq, di cui il 30 per cento è sicuramente disseminato da mine. I mortali ordigni ancora presenti in Croazia sarebbero 240 mila e dal 1998 ad oggi gli incidenti dovuti all'esplosione di mine hanno provocato la morte di 101 persone e il ferimento di altre 170. Dicevamo del traguardo 2009: entro tre anni il Paese avrà bisogno di ingenti somme di denaro per ripulire le cosiddette aree inquinate poiché per la bonifica di un metro quadro servono quasi 3 euro. Se l'Istria e il Quarnero (isole comprese) possono considerarsi completamente al sicuro da questa piaga, non così si può dire per la Dalmazia, suddivisa in quattro contee. Certo, la zona costiera è praticamente esente dai pericoli, mentre invece l'entroterra presenta aree a forte rischio. La con-

IL PERICOLO MINE IN CROAZIA

CROAZIA 55 mila chilometri quadrati

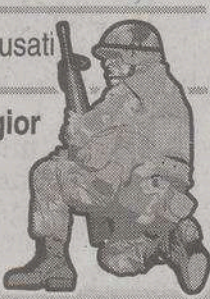
Aree minate o a rischio: 1147 kmq

Presenza ordigni: ancora 240 mila mine antiumano e anticarro

Bonifica totale mine nel Paese: entro il 2009

Dal 1998 al 2006: 101 morti causati dalle mine e 170 feriti

La regione dalmata con maggior presenza di mine: contea di Zara con 86 kmq di terreno minato o a rischio, per un totale di 20.150 ordigni



tea di Ragusa (1782 kmq) annovera ancora 11,5 chilometri quadrati di zone minate oppure a rischio, per un totale di 2730 ordigni, soprattutto mine antiumano. In queste aree non è compresa Ragusa. I chilometri quadrati definiti sospetti nella contea di

Spalato (4.511 kmq) sono 27,3 e comprendono quattro comuni, tra cui non vi è la città di Diocleziano. Si presume siano ancora presenti 748 mine antiumano e 104 anticarro. Passiamo alla regione di Sebenico (2993 kmq), dove nelle sette municipalità a rischio le zone da prendere alla larga riguardano 67,2 chilometri quadrati.

Anche il comune di Sebenico presenta purtroppo un'area ritenuta pericolosa, di circa un chilometro quadrato e mezzo. Secondo gli esperti del Centro croato di smantellamento, gli ordigni toccano quota 12 mila e 700. La situazione peggiore la si registra nella contea di Zara (3643 kmq), con un'area a rischio di 86 chilometri quadrati, per un totale di 17 comuni, che comprende pure il capoluogo. Le mine disseminate sarebbero quasi 21 mila. La città del maraschino presenta suo malgrado ben 4,5 chilometri quadrati di terreno minato o potenzialmente pericoloso. In pratica il 2,4 per cento del territorio della regione zaratina - teatro di aspri scontri croato-serbi dal 1991 al 1995 - va controllato da squadre di artificieri e smantellato.

Andrea Marsanich

DALLA PRIMA PAGINA

Ma quando - tornando a casa a piedi dalla stazione - ho visto la piazza sfregiata, i sedici moncherini di ferro nel cemento, i negri spazi dove la vecchia siepe arretra per disegnare una sorta di separé, mi è venuta una rabbia bestiale.

Mi ci sedeva da bambino su quelle panchine di legno rosso, per veder arrivare i «vapori». Mi ci sono seduto sempre, fino a ieri. Starci era il mio modo di segnare il territorio, di dire: questo luogo è un po' mio, fa parte della mia Trieste. Sedendomi lì, accanto alla fontana, celebravo la comunità e i valori in cui essa si riconosce. Ribadivo che lo spazio pubblico ha un valore irrinunciabile, specie oggi che tutto diventa privato, anche l'aria. E ora ero lì, come un ebete, davanti a un vandalismo vigliacco e indecente. Contrario ai valori cristiani, e anche a quelli della Civitas. Un insulto a Trieste.

Rivoglio le mie panchine. Sono nato accanto a quella piazza, mio padre mi ci portava per vedere il mare e la pescheria, che allora non era ancora un luogo della finzione e dell' inutilità. Vi ho incontrato persone straordinarie. Skipper, pescatori, artisti, comandanti del Lloyd. Mi ci sono seduto col premio Nobel Abdus Salam. Una volta vi ho incontrato il capo delle Assicurazioni Generali, il grande vecchio Randone, che prendeva il sole nella pausa-pranzo, felice come un gatto. C'era sempre qualche balordo, perfettamente integrato, come capita a Trieste, la città della bora dove «la persona» si dice «el mato», perché normalità e follia si toccano.

Trieste non è Treviso, dove la moda delle panchine segate è cominciata con lo sceriffo-sindaco Giancarlo Gentilini, uno che voleva caricare gli im-

I segatori di panchine

migrati sui «vagoni piombati» e faceva abbattere gli alberi secolari della città solo per aver rischiato di sbatterci contro una sera, dopo un'ombra di troppo. Che c'entriamo noi con la Lega? La Destra di qua ha sempre detto di essere diversa. Lo dimostri.

Sento che l'assessore competente si assume «tutte le responsabilità» di questo atto gagliardo. Complimenti. Avesse fatto sloggiare il presidente della Repubblica... Un coraggio da leone segare tre panchine per non dover nemmeno dire a chi ci si siede sopra di assumere, magari, un atteggiamento più decoroso. Farlo è il segno estremo di resa, di fuga dalla responsabilità del proprio pubblico ufficio.

Diciamolo chiaro. Quella piazza stava andando a ramengo per incuria del Comune e non dei barboni. I vecchietti avevano semplicemente riempito uno spazio che i triestini stavano smettendo di frequentare a causa degli eterni lavori in sulle Rive che l'avevano trasformata in polveroso deposito di materiali edili, con le aiuole sempre più sporche e la fontana di Nettuno derubata della sua acqua. Era quella la vera indecenza, non i barboncini con valigia e radiolina. No, bisognava mandarli via per far finta che fossero causa e non conseguenza dello sfacelo.

A chi davano fastidio quei tre simpatici poveracci? Ci sono mille cose più oscure dei poveri in una città come Trieste. Le vacche per esempio. Quelle vive sui camion che passano

davanti a piazza Unità per finire sgozzate dagli emiri, e quelle finte del signor Warhol, insopportabili, inutili, dipinte dappertutto e delle quali nessuno ha capito l'utilità. Le strade piene di ragazzi a ciondolare sul nulla, a bivaccare nei bar, privi di un luogo dell'identità in cui rispecchiarsi. Ma sì, diamo loro ancora concerti, birra e spinelli. Tutto purché non pensino, non sognino, non facciano politica e non disturbino il manovratore.

Trieste sta diventando un luogo finito, con un «Salone degli incanti» pieno di nulla, una piazza Unità ridotta a happening, un fronte mare che non esprime altro che gazebi e luganighe. In questo progetto di luna park permanente, i vecchietti non stavano bene. Andavano tolti di mezzo. Poi, state tranquilli, leveranno anche i pescatori dal molo, perché puzzano. Poi leveranno i cantieri alla Lanterna perché non compatibili agli yacht. Poi magari i camion dei turchi, le motovetture e i piloti. Faranno, un po' alla volta, pulizia «etnica». E il mare resterà per pochi.

Fossi nei partiti dell'opposizione, eleggerei piazza Venezia come luogo di resistenza e controffensiva a questa delirante de-triestinizzazione. Appenderei panchine ai lampioni, a un millimetro dal suolo per non occupare suolo pubblico e dare ai vigili l'occasione di intervenire. Organizzerei un pranzo - sempre con panchine - in piazza con i frati di Montuza e una banda di belle mule a servire in tavola. Riempirei di panchine piazza Unità, mobili ma implacabili, per organizzare partite di briscola sotto il naso del Primo Cittadino. Che al posto delle «ombre» si sognino le panchine, notte dopo notte. Saluti.

Paolo Rumiz

L'albero ha 1.600 anni L'olivo di Brioni non smette di produrre olio

POLA Quest'anno l'olivo di Brioni che con i suoi 1.600 anni è uno tra i più vecchi del Mediterraneo, ha fornito 44 chilogrammi di olive dalle quali sono stati ricavati 5 litri d'olio extravergine. L'olivo di Brioni Lo ha reso noto la direzione del Parco nazionale. Rispetto al 2005 il raccolto è risultato lievemente inferiore a causa dell'energica potatura della primavera scorsa resa necessaria per risanare la pianta. Per la precisione sono state rimosse le pezze di calcestruzzo collocate sul tronco negli anni 70 per coprire le ferite causate da un fulmine. Ultimamente il calcestruzzo stava soffocando la pianta. Pianta che è una delle principali attrazioni botaniche per quanti visitano l'Istria e osservano la sua straordinaria vegetazione.



Promontore capitale degli sport estremi

PROMONTORE La località sulla punta meridionale della penisola istriana ospiterà dal 31 ottobre al 5 novembre la settima edizione degli sport estremi «Hallowind», promossa dalla società «Istrasurf». Le discipline previste sono il freestyle, il windsurf e lo slalom, il free climbing, slope style e le evoluzioni con la mountain bike. Gli organizzatori annunciano la presenza di circa 200 concorrenti provenienti dalla Svezia, Venezuela, Olanda, Germania, Italia, Francia, Slovenia, Ungheria e Croazia.

Una bottiglia in mare unisce Umago e Pesaro

UMAGO Una bottiglia lanciata in mare per gioco fa fatto nascere una grande amicizia tra bambini e ragazzi delle due sponde adriatiche. Un anno fa i bambini dell'asilo italiano «Girasole» avevano messo un messaggio di pace nella bottiglia lanciandola in mare da Punta Pegolotta. Dopo aver attraversato l'Adriatico la bottiglia è stata raccolta a Pesaro da nonno Mimmo de Rosa che l'ha consegnata a Margherita Mariani preside della scuola di Cattabrighe di Pesaro. Ed è così che è nato il viaggio nella terra istriana di una comitiva di alunni della località italiana. A Umago la delegazione ospite ha avuto vari incontri con le autorità. Ma il momento più importante lo hanno fatto vivere circa 300 bambini e ragazzi delle due città che in Piazza della Libertà hanno dato vita a una grande festa. Hanno disegnato sull'asfalto, cantato, recitato e giocato spensieratamente accendendo il sorriso sui volti dei numerosi genitori accorsi.

SCHLECKER			
COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA			
Scottex igienica salvaspazio 10 rotoli L. 4.763 € 2.46	Johnson's bagno energy / pure harmony 750 ml. (lt.=3.45) L. 5.015 € 2.59	Garnier Bodycocon crema fluida 250 ml. (lt.=11.68) L. 5.653 € 2.92	Badedas sapone liquido ricarica 300 ml. (lt.=3.23) L. 1.878 € 0.97
General lavatrice 18 misurini L. 4.628 € 2.39	Intervall pannello ripiegato 40 pz. L. 3.253 € 1.68	LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE: 10 x 15 - 0.17 10 x 15 - 0.15 13 x 19 - 0.22 13 x 19 - 0.20	

La vostra segnalazione è importante! **848 694 658**
 Fax: 0432-858401
 www.schlecker.com

SCHLECKER ... PIU' DI 13.800 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori informazioni: www.schlecker.com

IL PICCOLO
il giornale
della tua città

IL PICCOLO
IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

Pubblichiamo alcune pagine dal libro di Demetrio Volcic «1956. Krusciov contro Stalin», per gentile concessione di Sellerio.

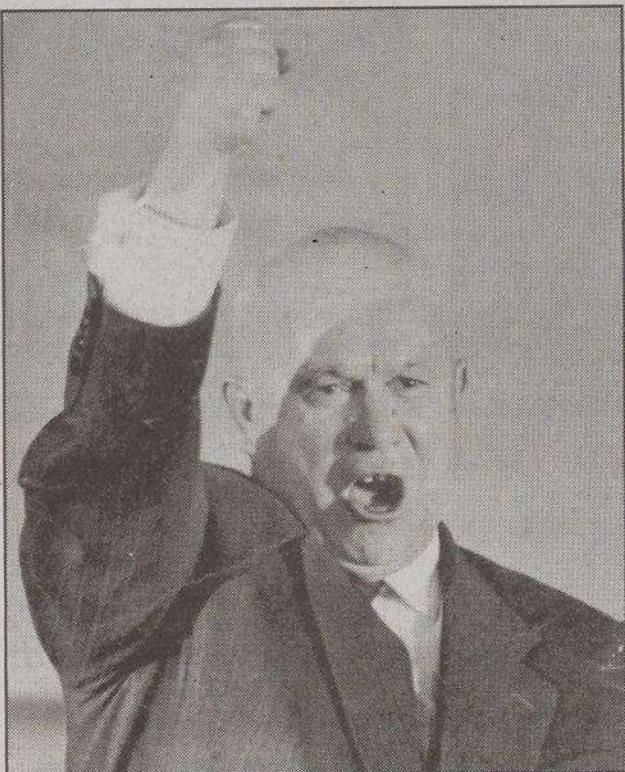
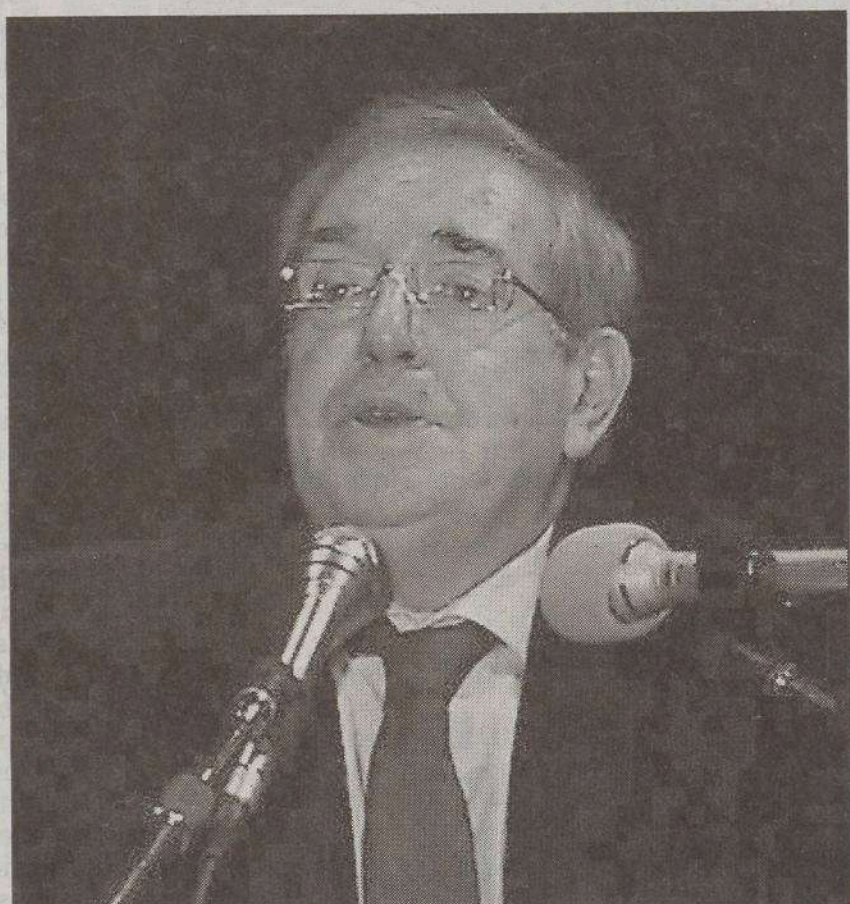
di Demetrio Volcic

Quasi tutti i testimoni del '56 sono scomparsi: i protagonisti se ne sono andati da tempo, pure i cronisti di quel periodo hanno smesso la professione, salvo poche eccezioni.

Credo possano interessare i miei ricordi personali. Durante la rivoluzione ungherese, giovane cronista di Radio Trieste, ho sfruttato una giornata di riposo per andare verso il confine ungherese. Arrivo nell'ultimo villaggio jugoslavo e incontro i profughi in fuga. Mi dicono che poche ore prima la frontiera è stata chiusa e che loro sono stati gli ultimi a passare. Si chiedono cosa fare. Non avendo ricevuto risposte di nessun tipo né dalla Croce Rossa né dalle autorità jugoslave, i contadini dopo alcuni giorni se ne tornarono in Ungheria. I militari rifugiati invece affronteranno l'esilio.

Sulla piazza principale del villaggio sloveno, un gruppo di persone, in stato di evidente eccitazione, racconta che proprio nella notte qualcuno ha visto un veicolo militare sovietico. Sul selciato infangato sono rimaste le tracce del passaggio di parecchie persone e anche orme di un veicolo, forse di un camion, ma poteva essere anche un blindato. La folla locale parlava di strani soldati che all'alba avevano chiesto del pane, ma non lo pagavano perché non avevano dinari jugoslavi.

I racconti diventano sempre più fantasiosi. Un caso di raptus collettivo, un'esplosione di fantasia in un paesino dove non succede mai nulla e ora si trova al centro di un dramma?



Da sinistra: Demetrio Volcic, il leader sovietico Nikita Krusciov e un'immagine della rivolta dell'Ungheria nel 1956

PERSONAGGI Sellerio pubblica il libro del giornalista «1956. Krusciov contro Stalin»

Volcic: quando Dubcek approvò il «fraterno» intervento armato dell'Unione Sovietica in Ungheria

OCCHI PUNTATI VERSO EST



Tra i libri usciti in Italia in occasione del 50.mo anniversario della rivoluzione anticomunista in Ungheria nell'ottobre 1956, oltre a «1956. Budapest: i giorni della rivoluzione» (Mondadori) di Enzo Bettiza, la Sellerio ha appena sfornato «1956. Krusciov contro Stalin» (Sellerio, pagg. 144, euro 10,00) di Demetrio Volcic, il giornalista, nato a Lubiana nel 1931, che ha studia-

to a Trieste (nella cui università ha anche insegnato Politica internazionale e Storia ed istituzioni dei Paesi dell'Europa Orientale) dove ha iniziato a lavorare per la Rai prima di iniziare a girare il mondo come corrispondente (oltre 35 anni da Praga a Vienna, da Bonn a Mosca, dove ha vissuto dal 1974 all'80 e dall'88 al '93). Volcic - senatore dal '97 e parlamentare europeo dal '99 - ha accompagnato con i suoi re-

portage e saggi il cammino dei Paesi dell'Est, dalla rivoluzione d'Ungheria fino al crollo del comunismo e alla rinascita dei vecchi nazionalismi. Tra i suoi libri, basti citare «Mosca. I giorni della fine» (1992), «Sarajevo. Quando la storia uccide» (1993), «Est. Andata e ritorno nei Paesi ex comunisti» (1997). Il libro sul '56 - che nella seconda parte del titolo suggerisce il duello tra Krusciov e Stalin, una specie di

«Bartali-Coppi» della politica internazionale - Volcic l'ha scritto con l'intento dichiarato di «risvegliare qualche ricordo e rinfrescare informazioni sbiadite», e per questo evitando una narrazione in ordine cronologico, «per spiegare meglio il contesto e gli sviluppi paralleli in diversi Paesi investiti dalla tempesta» e concludendo con un capitolo dedicato ai ricordi personali.

r.s.

Oppure: una pattuglia sovietica ha perso la strada, si è diretta verso le luci senza rendersi conto di sconfiggere. O si tratta invece di una provocazione, sul metro di quegli incidenti provocati sui confini della Jugoslavia da parte degli alleati di Stalin anni prima, dopo il '48?

Ho trovato più tardi alcune conferme di questa «mini» invasione, altri l'hanno negata con decisione. Sì, forse una ricerca di qualcosa da mangiare da parte dei soldati russi, da giorni in attività permanente sen-

za una cucina organizzata. Non sarebbe nulla di politico, mi dicevano i capi locali. Tuttavia poteva essere anche l'inizio di qualcosa di più grave, cioè uno sconfiggimento calcolato nella notte, una puntura di spillo. Parlavano tanto al telefono dalla sede del partito locale con Belgrado.

Mi sono occupato per parecchi decenni dell'est europeo e dunque anche delle conseguenze del 1956 sfociato nella rivoluzione ungherese. Ho incontrato parecchia gente che occupava già allora posizioni di re-

sponsabilità, o almeno si trovava molto vicino ad esse. In uno dei non molti momenti di una certa calma ho fatto un viaggio nelle capitali dell'impero sovietico per parlare con i dirigenti riguardo al loro passato, mentre stanno per andare in pensione. Volevo sapere, una volta finito il socialismo reale, quali conclusioni ne traevano.

Ho visto più volte il primo ministro ungherese Hegedus, forse il più giovane di tutti. E rimasto al potere per pochi mesi, prima di essere disarcionato dalla rivo-

luzione e mandato in pensione. Nell'ottobre '56 faceva parte, primo ministro appena nominato, di quella delegazione che il 23 ottobre rientrava dalla visita ufficiale a Belgrado e si trovò completamente spiazzato dagli eventi. Hegedus mi diceva che nessuno l'ascoltava, lo ritenevano un uomo di paglia, e in parte lo era, sballottato anche ideologicamente, umanamente e persino fisicamente. I russi non sapevano che farse-ne di lui e lo mandarono all'università di Mosca. Anni più tardi si avvicinarono ma

senza esporsi molto al dissenso ecologico in Ungheria, quello comodo che non poteva essere penalmente sanzionato, non si occupava della politica ma soltanto dell'aria pulita.

Faceva comunque notizia trovare tra gli oppositori chi nel momento della rivoluzione era stato primo ministro. Hegedus parlava poco. Per un principiante come lui il 1956 non era stato il momento giusto per entrare nella grande politica. Andropov lo snobbava.

Todor Zivkov conquista nel '56 la segreteria del par-

tito comunista bulgaro sull'onda di un rinnovamento politico dei quadri, dopo la morte di Stalin. Zivkov non è un antistalinista, non è contro nessuno, favorevole però alla Russia, «madre di tutti gli Slavi».

Da politico realista, Zivkov, sempre secondo le sue parole, stimava De Gaulle e anche il presidente francese sarebbe stato un fan della Bulgaria. L'avrebbe vista volentieri al centro dei Balcani come potenza regionale invece di quella serba, che tanti guai aveva provocato all'Euro-

pa. Ma De Gaulle non aveva dalla sua gli alleati occidentali e a sua volta Zivkov doveva stare all'interno della geopolitica sovietica: così la loro stima reciproca si consumava da lontano.

In questi incontri con i capi pensionabili, avvenuti tra il 1992 e il '93, mi è sembrato di capire che l'ideologia era sommersa dalla retorica. Da giovani erano diversi e, si sa, la vecchiaia fa strani scherzi.

Appartenevano a quella strana specie di dirigenti politici duri - malleabili solo se necessario - di grande furbizia, spesso vittime, spesso carnefici dal momento che sono entrati nelle ruote distruttrici della storia.

Alcuni hanno ripetuto la via crucis della generazione che li aveva preceduti. Ad Alexander Dubcek, il protagonista della Primavera di Praga (1968; ndr), mancavano nel 1956 due anni per cominciare la sua rapidissima parabola politica.

Nel '56 sta finendo l'Accademia del partito comunista a Mosca, un trampolino di lancio per i dirigenti di maggior talento. Nelle lunghissime sedute all'università, ognuno doveva prendere posizione sui fatti ungheresi e motivarla. Dubcek nel 1956 non dissentiva dall'intervento «fraterno» dell'esercito russo a Budapest, non avrebbe potuto farlo, altrimenti non avremmo parlato oggi con lui, non avrebbe finito nemmeno la scuola del partito, non avrebbe fatto la scalata. Ma forse era sinceramente persuaso del pericolo di una controrivoluzione.

Dubcek entra nel '58 nel comitato centrale comunista della Cecoslovacchia, scala il potere di gran carriera, vive una primavera strepitosa del '68, e il 20 agosto dello stesso anno verso le undici di sera, nel palazzo del suo comitato centrale a Praga, è fatto prigioniero dai paracadutisti russi che occupano la capitale cecoslovacca. [...]

SCRITTORI Martedì nella Sala Convegni di Friulia

Khaled Fouad Allam: a Trieste si presenta il suo nuovo libro

TRIESTE L'uomo non deve dimenticare gli altri uomini. E nessuna cultura al mondo ha le carte in regola per affermare ad alta voce: seguite me, io vi salverò. Khaled Fouad Allam lo dice con parole chiare, forti, nel suo nuovo libro «La solitudine dell'Occidente», pubblicato da Rizzoli. L'unica via per evitare uno scontro infinito, inutile, è quella di capire le lingue, i modi d'essere, le culture e le tradizioni che non sono familiari al nostro orizzonte.

Algerino di nascita, da molti anni residente a Trieste, dove vive la sua famiglia e dove lui insegna all'Università, Khaled Fouad Allam parlerà del suo nuovo libro martedì nella Sala Convegni della Friulia, in via Locchi 19. L'incontro, fissato alle 18, è organizzato dall'Associazione Donne Elettrici di Trieste.

Neo deputato della Margherita, firma autorevole del quotidiano «La Repubblica», autore di libri impor-



Khaled Fouad Allam fotografato da Luce Torreforte

tanti come «L'Islam globale» e «Lettera a un kamikaze». Allam questa ha voluto scrivere un saggio che ha anche il sapore dell'autobiografia. Nella «Solitudine dell'Occidente», infatti, ha voluto mettere a fuoco la tragedia di quello che oggi viene definito «scontro di civiltà», della divisione che si tenta di evidenziare

sempre più tra Oriente e Occidente, con il ricordo della sua adolescenza, della sua maturazione sospesa tra la cultura del mondo musulmano e il richiamo dell'Europa.

E oggi, alle 12.45, Khaled Fouad Allam sarà ospite del programma del La7 «La Settimana», condotto da Alain Elkann.

MOSTRE Inaugurata ieri la rassegna che fa parte del progetto «I Turchi in Europa»

EurHope: a Villa Manin le opere di 17 artisti che esplorano divisioni e sogni del mondo

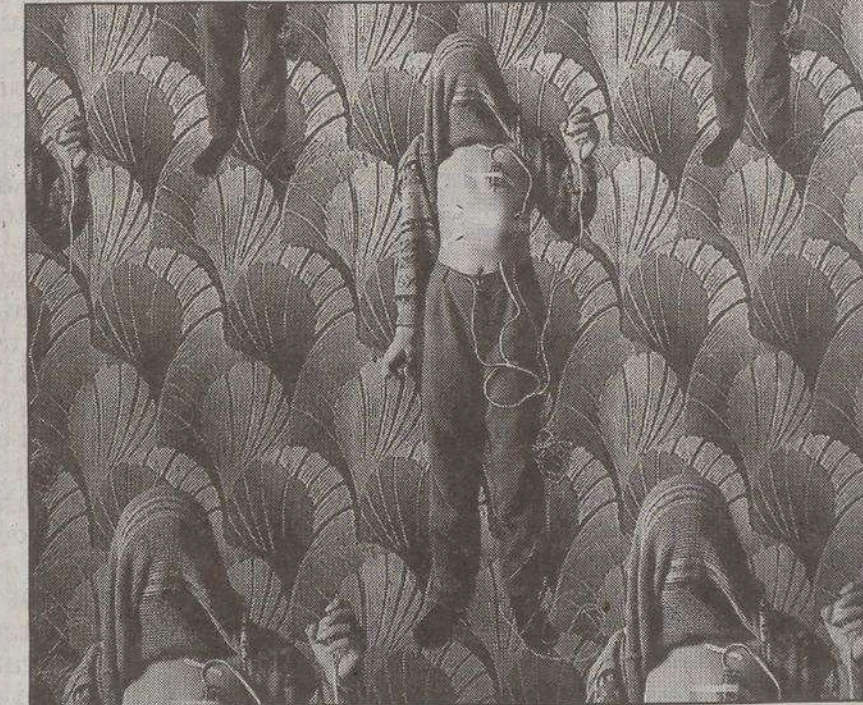
PASSARIANO Nell'opera «An explosive heart» di Inci Eviner, c'è un ragazzo con un ordigno sotto il maglione, appoggiato sul cuore. Sullo sfondo, una carta da parati a decorazioni floreali di gusto ottomano. Lui guarda con occhi pieni d'interrogativi, ma anche rinvigiti dalla speranza in un mondo in cui quella bombacata resti per sempre inesplosa. Immagine emblematica che racchiude contraddizioni, slanci di rinnovamento e fame di futuro del vicino Oriente oggi.

Di tensioni e speranze parlano le altre opere di giovani artisti turchi esposte nella mostra «EurHope 1153», inaugurata ieri e visitabile fino al 25 febbraio 2007 negli spazi della Villa Manin di Passariano.

Diciassette gli ospiti (Gülsün Karamustafa, Nasan Tur, Banu Cennetoglu, Esra Ersen, Ahmet Ögüt, Osman Bingöl, Osman Bozkurt, Hatice Güleriyüz, Hussein Challa, Bashir Borlakov, Ceydet Ere, Haluk Akakce, Ömer Ali Kazma, Sefer Misoglu, Erkan Özgen, Inci Eviner, Fikret Atay), tutti artisti dell'ultima generazione, che si esprimono con sensibilità e linguaggi molto diversi per raccontare il mondo contemporaneo attraverso

personali sguardi sulla realtà del loro Paese. Opere che rivelano una raffinata ricerca formale, unita a una straordinaria capacità d'entrare nelle pieghe della società attuale, da Oriente a Occidente, tra fratture e relazioni, opposizioni e rimandi.

Ironia e disincanto, ma anche immaginazione e poesia per smascherare le ipocrisie del potere, come nei lavori di Ahmet Ögüt e Osman Bingöl, o per rovesciare lo stereotipo turco al femminile, come accade negli stupendi ritratti di donne in interni borghesi di Gülsün Karamustafa. E se nei video di Fikret Atay c'è il dispiegarsi della reazione «creativa» alle tensioni politiche e sociali nella città curda di Batman,



Un'opera di Inci Eviner che verrà esposta a Villa Manin

l'acceso contrasto tra mito sportivo e banale quotidianità spicca nelle sequenze filmiche di Ömer Ali Kazma sulla leggendaria squadra di calcio del Galatasaray di Istanbul. La mostra, organizzata dal Centro d'arte contemporanea di Villa Manin nell'ambito dell'in-

iziativa «I Turchi in Europa», è stata presentata ieri dal direttore artistico del Centro, Francesco Bonami, con la co-curatrice Sarah Cosulich Canarutto e gli assistenti Stefano Cagol e Claudia Battistella. Sono intervenuti alla vernice l'assessore regionale alla Cultura, Ro-

berto Antonaz, il presidente dell'Azienda speciale Villa Manin, Vittorio Boem, e il curatore di «Turchi in Europa», Gianpaolo Carbonetto.

«L'esposizione non conclude il progetto «Turchi in Europa» - ha detto Antonaz -; il prossimo anno intendiamo continuare, perché attraverso il linguaggio artistico si trovano i punti di contatto tra uomini e donne d'Occidente e Oriente. La conoscenza è il modo migliore per contrastare il rischio di conflitti».

A introdurre il visitatore è un suggestivo colpo d'occhio, nella barriera della Villa: centinaia di «Abi-tanti», insolite creature costruite con materiali di scarto e nate dalla fantasia dei bambini, ambasciatrici di rispetto per le differenze. Allestito a cura dell'associazione Modidi, cui farà capo l'attività didattica relativa ad «EurHope», rivolta anche alle scuole. La mostra, a ingresso gratuito, è visitabile dal martedì al venerdì (9.30-12.30, 14.30-18); sabato e domenica 10-18.30, chiuso il lunedì.

Alberto Rochira

Lei pensa a te.

LA NUOVA CARTA REGIONALE
DEI SERVIZI
TANTE OPPORTUNITÀ
IN UN UNICO STRUMENTO



Per una migliore qualità della vita la Regione Friuli Venezia Giulia sta inviando a tutti i suoi cittadini la nuova Carta Regionale dei Servizi. È una Carta innovativa che per la prima volta concentra insieme la Tessera Sanitaria, la Tessera Europea di Assicurazione Malattia, il Codice Fiscale, ma anche le funzioni che permetteranno in futuro nuovi servizi, dalle certificazioni ai pagamenti. I vantaggi sono chiari: un'unica Carta per un veloce accesso a tanti servizi.

Per ogni informazione contattare il numero 800-013-946



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

www.regione.fvg.it/cartaservizi

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automez-

zi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Fertili 1,40
Fertili 2,10

A. ALVEARE 040638585
Agavi 7.0 piano soggiorno
cucinetta matrimoniale bagno
poggiolo parcheggio
115000. (A00)

IMMOBILIARE ALPE ADRIA

LAUCCO Fraz. in centro borgata piccolo rustico da ristrutturare con progetto approvato
SOCCIAVE Fraz. minipartamento al piano terra arredato. SOLO EURO 20.000
LIGOSULLO Fraz. Rustico isolato da ristrutturare con ampio scoperto
LAUCCO Fraz. vasta proprietà di mq. 70.500 con due fabbricati rurali
RAVASCLETTO centro paese unità in bifamiliare tricarere con scoperto. AFFARE
VAL PESARINA Balia ristrutturata con mq. 10.000 di terreno adatto amatori
RIGOLATO Fraz. caratteristica casa Camica ristrutturata con riscaldamento
CAVAZZO CARNICO Vicinanza lago Casa di due alloggi indipendenti con scoperto
LAUCCO Centro Ampia Casaschiera di recente costruzione ottima posizione
SAURIS Vista lago stupendo alloggio bicamera in bifamiliare VERO AFFARE
TOLMEZZO ampio tricarere con riscaldamento autonomo PREZZO COMPETITIVO
FORNI DI SOPRA Stupenda villa indipendente di due alloggi con giardino

TOLMEZZO - Tel. 0433-41010

A. ALVEARE 040638585
Scorcola ristrutturato mq
180 autometano ascensore
365000. (A00)
AMATE tranquille vacanze
circondati natura comforts?
Cercate un affare? Un angolo
di paradiso? Adiacenze Lignano
euro 89.000 villini sul
mare. 0309140277.

APPARTAMENTINO corridoio
bagno doccia cucina arredata
ampia matrimoniale luminoso
tranquillo piano rialzato
interno termoa autonomo
spese condominiali annue
euro 250 bello stabile liberty
via Ghirlandaio euro
78000 cellulare 3489290611
fax 040632686. (A6930)

BAD KLEINKIRCHHEIM
zona centrale prossimità
terme piscina vendonsi
appartamenti signorili
varie metrature tel. 0432204604
335296688. (Cf2047)

BOX impresa vende giardino
pubblico altri via F. Severo
1/2 tel. 040634215 ore 9-12,
16.30-18.30.
CARINZIA terreni edificabili
da 600 a 1500 mq prezzo euro
50 mq posizione soleggiata
vicinanze Bad Kleinkirchheim.
A 5 km terme golf;

**MAMMOGRAFIA
UN INVITO A NON
VOLTARE LE SPALLE**

Pochi minuti del tuo tempo per essere più serena:
se sei una donna tra i 50 e i 69 anni,
la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
ti invita ad effettuare una mammografia ogni due anni.
Si tratta di un esame semplice e gratuito,
che potrai compiere vicino a casa tua,
su un'unità mobile dotata di tecnologie all'avanguardia.

DA OGGI LA PREVENZIONE TI VIENE INCONTRO.

Numero Verde
800-423445

Foto: E. Bruni

a 10 minuti auto campi sci
escursioni Turracherhöhe, St.
Oswald, Falkert, Hochrindl
tel. 3358339747. (A6864)

DOMUS, Barriera, bel palazzo
con ascensore, salone triplo,
due camere, cucina abitabile,
doppi servizi, terrazzo, termoa
autonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS, Benussi, ultimo piano,
vista aperta, due stanze, cucina
abitabile, grande terrazzo, bagno,
ripostiglio, due poggioli, ampia veranda
abitabile, cantina, box. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS, centralissimo, ampia
metratura, piano alto, prestigioso
palazzo, salone, quattro stanze,
stanzetta, cucina abitabile, doppi
servizi, ripostiglio, termoa autonomo.
Tel. 040366811. (A00)

DOMUS, D'Annunzio, graziosa
mansarda, zona giorno con
cottura, matrimoniale, ampio
bagno, perfette condizioni. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS, Mazzini, bel palazzo
d'epoca, ascensore, luminosissimo,
salone doppio, tre stanze, cucina
abitabile con dispensa, bagno, wc,
da restaurare. Tel. 040366811.

DOMUS, piazza Perugino,
epoca con ascensore, ampio
appartamento: salone, cucina
abitabile, quattro stanze, doppi
servizi, ripostiglio, tre poggioli. Tel. 040366811.

DOMUS, Rigutti, ottime condizioni:
due matrimoniali, cucina con
tinello, bagno, terrazzo, termoa
autonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS, Santa Caterina,
adatto ufficio, 120 mq circa,
cinque stanze, cucina, bagno,
ripostiglio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS, San Michele alta,
ultimo piano, cucina abitabile
arredata, due stanze, servizi
separati, ottime condizioni,
riscaldamento autonomo,
possibilità posto auto in affitto.
Tel. 040366811. (A00)

DOMUS, viale Miramare,
monolocale primingresso, arredato,
vista mare, vano unico zona
giorno/notte, bagno, predisposizione
aria condizionata. Tel. 040366811. (A00)

GARIBALDI 3 stanze bagno
cucina 95 metri ristrutturato
assoluto tranquillo vista sul
verde mezzi pubblici. 3406459299.

GORIZIA, appartamento 65
mq vendesi via Fatti soggiorno
camera cucina 94.000 euro
tel. 3478829007.

GORIZIA - privato vende
appartamento 3.0 piano in stabile
ristrutturato: riscaldamento
centralizzato, ingresso, soggiorno,
cucina abitabile, 2 letto, bagno,
disimpegno - 2 terrazze, super
accessoriato. 0481521437 - 3336920855.

IL QUADRIFOGLIO, Baia-
monti bassa, in area interna,
appartamento in buonissime
condizioni con vista aperta,
cucina, soggiorno, 2 stanze,
bagno, poggiolo, cantina,
posto macchina condominiale.
Tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO, Ronche-
to ultimo piano panoramico,
ingresso, cucina, ampia ma-
trimoniale, bagno, poggiolo.
Tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO, San Gia-
como, bellissima mansarda ri-
strutturata a nuovo, cucina,
soggiorno con caminetto,
una camera, bagno, riposti-
glio, più particolare zona
notte sopalcata. Tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO, Sara Da-
vis, in palazzetto d'epoca tri-
familiare completamente ri-
strutturato, appartamento
in ottime condizioni con so-
giorno e zona cottura, 2 stan-
ze, bagno, ripostiglio, con
piccolo spazio esterno di pro-
prietà e posto macchina. Tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO, via Orse-
ra appartamento in posizio-
ne tranquilla completamen-
te rimodernato, cucina aper-
ta sul soggiorno, stanza,
stanzetta, bagno, poggiolo,
cantina. Tel. 040630174. (A00)

VENDESI APPARTAMENTO

d'ampia metratura
VIA G. MURAT
in stabile signorile
Geom. Gerzel 040 310990

IL QUADRIFOGLIO, zona
Locchi, in piccola palazzina
recente, ingresso, cucinino
con soggiorno, 2 stanze, ba-
gno, ripostiglio, 2 poggioli,
cantina. Tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO, zona
Sansovino, luminoso terzo
piano da rimodernare, in-
gresso, cucina, soggiorno, 2
stanze, stanzino, bagno, ri-
postiglio, poggiolo. Tel. 040630174. (A00)

IMPRESA vende via F. Seve-
ro 1/2 appartamenti con po-
sto auto mq 110/180 finiture
di pregio tel. 040634215 ore
9-12, 16.30-18.30.

OPICINA appartamento 90
mq ultimo piano soffitta 100
mq. 0402158204, cell.
3391189110 agente immobili-
are. (A6822)

OPICINA casetta su due livel-
li da rifinire internamente
con posto auto vendesi
235.000 euro telefonare
3483548091.

PRIVATO Giardino Pubbico
73 mq perfetto soggiorno,
due matrimoniali, cucinino,
bagno, porta blindata, travi
a vista arredato 138.000 eu-
ro. 3392865174. (A6851)

Continua in 14.a pagina

Appartamenti primingressi

VENDESI A TARVISIO

VICINISSIMI IMPIANTI RISALITA
Geom. Gerzel 040 310990

Larredopiù

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

GEMONA DEL FRIULI

**Sempre
un po'
di più**

grandi cucine
grande qualità
grandi accessori



Frigo orizzontale larghezza 90cm a 2 cassetti, capacità totale 190 litri classe energetica A+, protezione Hygiene Control.



Frigoriferomonoporta anni '50, 60 cm, bombato, capacità totale lorda 271 lt, congelatore capacità netta 21lt, classe energetica A.

S.S. Pontebana via Taboga, 132 tel. 0432 971400

www.larredopiù.com info@larredopiù.com Orari esposizione: dalle 09 alle 19 Lunedì mattino chiuso Sabato e Domenica orario continuato Per valutazioni, ritiro usato e preventivi, chiamate i nostri uffici di zona dalle 09 alle 20 **Provincia di Udine 0432 234155 Provincia di Pordenone e zona Carnia 0433 40125 Provincia di Trieste 040 367771 Provincia di Gorizia 0481 410012 Austria +43 4242 22199 Slovenia +386 5 6641074 Croazia +385 51 322013.**

Continua dalla 13.a pagina

PRIVATO vende S. Croce casa recente su 4 livelli, due posti macchina, terreno, no agenzie telefono 3470307132. (A00)

ROIANO in stabile in ottime condizioni appartamento da ristrutturare possibilità realizzare due appartamenti euro 91.000, telefono 0403476466 - 3397838352. (A00)

SAN Giacomo blocco sei appartamenti liberi / occupati euro 210.000, telefono 0403476466 - 3397838352. (A00)

STRADA per Basovizza ultime due disponibilità appartamenti in costruzione lussuosi trilocale salone cucina box doppio terrazzo panoramiche vista mare a partire da euro 335000 Sms Immobiliare 040636264 - 3487124335. (A6928)

TRIESTE privato vende appartamento 110 mq trilocale salone bagno cucina ripostiglio poggiatesta cantina 170.000 euro. 040308038 3392160467. (A00)

VENDESI recentissimo attico di particolare architettura con strepitosa vista mare posizione incantevole prezzo molto impegnativo trattative riservate 0402528049 agenzia. (A6880)

VIA BRUNI appartamento su due livelli totali 180 mq parziale vista mare giardino box e cantina euro 370.000. Alessia Papadopulos Immobiliare 3402587027. (A00)

VIA Udine locale d'affari libero mq 250+100 sopralco vende/affitta. Telefono 0403476466 - 3397838352. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

A. ALVEARE 040638585 arredati non residenti stanzione bistanze 340 Rossetti recente tre stanze 460. (A00)

AFFITTASI uffici 300 mq primo ingresso climatizzati frazionabili in zona artigianale Dolina telefono 040228264 - 3357129924. (A00)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA di promozioni cerca promotori e promotorici max 35 anni per noto gestore telefonico per il mese di dicembre. Previsto corso formativo. Telefonare al 0432532666. (Fil 47)

AGENZIA Immobiliare cerca collaboratori motivati, preferibilmente già agenti immobiliari con esperienza. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

AGENZIA immobiliare decennale esperienza assume un/una diplomato/a età massima 30 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Richiediamo dinamismo, predisposizione alla crescita e ai rapporti umani. Per colloquio tel. 040317896. (A00)

AGENZIA immobiliare ricerca collaboratori offresi fisso + provvigioni inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale AK7046557. (A6870)

ASSUMESI ambasci per semplice lavoro di vendita. Offresi fisso mensile e provvigioni anche part-time. Per colloquio tel. lunedì 9-20 allo 040635399.

AZIENDA a Trieste per ampliamento organico seleziona 15 ambasci dai 18/40 anni per amministrazione magazzino e gestione commesse alla clientela richiesta disponibilità immediata a orario full time. Per colloquio telefonare allo 0403476489. (A6876)

AZIENDA commerciale leader del settore cerca segretaria/centralista max 28enne. Si richiede bella presenza, ottima conoscenza lingua inglese (scritta e parlata) e possibilmente francese, conoscenza informatica Office. Inviare curriculum tassativamente con foto a Italesse s.r.l. via dei Templari, 6 - 34015 Muggia (Ts).

AZIENDA settore nautico assume per nuova apertura punto vendita commesso/a con conoscenza sloveno e/o croato. Scrivere a shop@motomarine.it.

Continua in 21.a pagina

© 2004 McDonald's Corporation. Immagine puramente dimostrativa.

Al Giulia



c'è più gusto.

NUOVO LOOK PER IL McDONALD'S A il Giulia

Big Mac™, Chicken McNuggets™, Crispy McBacon™, tutti i nostri gustosi panini, e i nostri speciali dessert ti danno il benvenuto da McDonald's. Aperti a un gusto tutto nuovo.

M
i'm lovin' it®

CINEMA Riconoscimento speciale al venezuelano Chalbaud, mentre il pubblico preferisce il cileno «Fuga»

Ortiz trionfa al Festival latino-americano

Il messicano con «Mezcal» si è aggiudicato i premi per miglior film e la regia

TRIESTE Si concluderà oggi, con la presentazione dei film vincitori, la XXI edizione, il Festival del cinema latino americano, che anche quest'anno ha offerto la possibilità al pubblico triestino di conoscere ed esplorare una parte di quella immensa cucina artistica che è l'America Latina. Oltre all'importante riconoscimento, il Premio Salvador Allende, che quest'anno è stato assegnato all'istituto cinematografico cubano, «Escuela Internacional de Cine y Televisión de San Antonio de los Baños», sono stati consegnati ieri sera anche gli altri premi. Miglior film è risultato essere «Mezcal» del giovane regista messicano Ignacio Ortiz. La sua riflessione sulla colpa, il dolore e l'indifferenza, è stata definita dalla giuria, composta da Jorge Fons, Claudia Bedogni, Mario Gazzelle ed Enzo Kernol, «un film misterioso e complesso che racconta con vigore visionario un mondo dove s'intrecciano storie di disamore, vendetta e morte in una notte senza fine». E proprio il suo racconto per immagini ha fatto assegnare all'autore messicano anche il Premio per la miglior regia.

L'argentino «Chile 672» sugli immigrati italiani si è aggiudicato il premio per la sceneggiatura

Il Premio speciale è invece andato all'ospite venezuelano, il regista Roman Chalbaud, per «El Caracazo», già premiato all'Avana, in occasione della 7. edizione del festival internazionale del Nuovo Cinema Latinoamericano. La giuria ha voluto motivare la propria decisione sottolineando l'importanza della scelta del genere documentaristico, che si rifà ad un'epoca molto importante del cinema latinoamericano. Chalbaud è stato infatti premiato proprio «per aver rappresentato una grande tragedia collettiva raccogliendo le contraddizioni espresse nella ribellione sociale ricreando un genere cinematografico che ha lungamente caratterizzato il cinema latinoamericano».

Ed è stato finalmente un film argentino, che fino alla vigilia risultava essere la cinematografia più favorita, ad aggiudicarsi il



Una scena di «Mezcal» del messicano Ignacio Ortiz che ha vinto il premio quale miglior film

Premio per la migliore sceneggiatura consegnato ieri sera alla protagonista dello stesso film, Maria Lorenzutti. A convincere i quattro giurati è stato infatti il frammentatissimo e intrecciato racconto di «Chile 672» scritto e diretto da Pablo Bardaui e Franco Verdoia. Il loro racconto corale, che si dipana in uno scenario colpito dalla crisi economica, sociale, religiosa e morale, dell'Argentina dei giorni nostri, si è aggiudicato

il riconoscimento proprio «per aver saputo gestire una fantasia di personaggi e di vicissitudini melodrammatiche con accurata capacità narrativa e approfondimento dei caratteri presentati».

E sempre alla produzione argentina è stato assegnato anche il Premio per la migliore colonna sonora, ritirato ieri sera dalla regista del film «Olga, Victoria Olga», Mercedes Farriols. Il suo poetico racconto biografi-

co, ambientato in parte anche a Trieste, è stato infatti impreziosito dall'accompagnamento musicale, composto da Federico Jusid. E al film più propriamente musicale dell'intera rassegna triestina, quello cileno, intitolato appunto «Fuga» di Pablo Larraín è stato assegnato il Premio per la migliore interpretazione. Un premio vinto ex aequo da entrambi gli interpreti, Benjamin Vicuña e Gastón Pauls, che con la loro affannosa fuga attraverso la musica e l'eccentricità, nella ricerca della più disperata perfezione, hanno dato prova di una convincente interpretazione «che avvicina lo spettatore». E in effetti la platea del Miela si è lasciata appassionare a tal punto da assegnare proprio all'opera prima del giovane regista cileno il Premio del pubblico. Il minimalismo espressivo del trentenne boliviano Martín Bouloq ha invece vinto il Premio per la miglior opera prima. I giurati hanno infatti voluto premiare il suo «Lo más bonito y mis mejores años» proprio «per aver saputo costruire con semplicità espressiva e narrativa un film poetico e malinconico, una storia universale, su una generazione senza prospettive alla ricerca di un futuro migliore». Una Menzione speciale è andata alla regista brasiliana Marina Person per la sua «capacità di coniugare in un perfetto insieme materiale fotografico, film amatoriale e interviste personali sulla vita di un regista brasiliano», il padre Luiz Sergio Person, al quale ha dedicato un ricco documentario. E un altro documentario, quello argentino, «Alguien ha visto al Führer?» di Ignacio Irigoyen, si è invece aggiudicato il Premio dell'Unione Latina. Il Premio Videomercato ha invece voluto premiare il coraggio del messicano Rafael Montero che col suo «Preguntas sin respuesta: los asesinatos y desapariciones de mujeres en Ciudad Juárez» ha voluto comunicare al mondo la storia delle centinaia di donne rapite, violentate, torturate e uccise.

«Fuga» di Larraín giudicato dalla giuria il film più musicale dell'intera rassegna

Ivana Godnik

TEATRO Intenso monologo al Rossetti

Lella Costa recita non solo Alice

TRIESTE È una garbata conversatrice, Lella Costa. A teatro parla, parla, parla. Al Rossetti, per una sera sola, per 90 minuti, ha parlato di Alice, la bambina del paese delle meraviglie. In realtà, Lella Costa non comincia a parlare di Alice, ma di un altro bambino, Friedrich, che a 7 anni e mezzo - la stessa età di Alice - vede i nazisti sterminare i suoi genitori e da quel giorno non apre più gli occhi.

A questo punto è naturale che si parli di Alice, della



Lella Costa al Rossetti

sua storia e del suo specchio, dei personaggi che incontra nelle sue avventure, di quanto Alice, nata nel 1862, sia uno sguardo sulla contemporaneità e rappresenti le donne d'oggi, con i loro entusiasmi e le loro delusioni. Con la loro inadeguatezza.

Di solito Lella Costa racconta cose sensate. Sensate anche se appaiono frivole. O superficiali. Attraverso la favola della

bambina Alice, Lella invita a riflettere su quei dettagli del vivere che sembrano marginali e invece sono spie profonde del modo in cui viviamo. E che non ci fa essere felici.

E brava Lella Costa a tenere su, tutta da sola, il palcoscenico, fra grandi teli bianchi dove ogni tanto lei affonda, come i bambini a cui si raccontano le favole. Certo l'aiutano a tener desta l'attenzione anche uno strepitoso abito, ideato da Antonio

Marras e fatto di ricami e immaginazione. E l'aiutano anche i testi, che ha trovato sfogliando le pagine di Sepulveda e Adriano Sofri. O che per lei hanno scritto il regista Giorgio Gallione e Massimo Cirri.

Insomma, i 90 minuti di «Alice, una meraviglia di paese» corrono via veloci, senza lasciare grandi segni sul cuore, con quel gusto un po' inglese o un po' francese del conversare solo per conversare. Ma che per noi italiani è una meraviglia. Visto che in tivù o alla radio ci si sbrana come cani.

Soltanto in un momento lo spettacolo si fa più teso, più duro. Quando Lella Costa racconta di Beslan ed elenca i dati del rapporto Unicef 2005 sull'infanzia. Quel miliardo di bambini che vivono in povertà. Quel milione di ragazzini avviati alla prostituzione. Allora

Alice, Peter Pan, e il bimbo che aveva chiuso gli occhi, diventano bambini veri. Non più metafore di contemporaneità.

Ed è di questo monito alla vita, e soprattutto alla morte - incivile, insensata, inutile - di tanti bambini che il pubblico alla fine ringrazia l'attrice. E verso forse un contributo ai banchetti di Emergenza. Che è bel risultato: un fatto che ha peso, in uno spettacolo di parole.

Roberto Canziani

75 ANNI Ieri a più voci da Roma a Bruxelles

Un ponte di auguri per Radio Trieste

TRIESTE Sono le 11.03 e 5 secondi quando i ponti radio mettono in collegamento Roma, Bruxelles e Trieste. Umberto Broccoli e Tiziana Di Simone stanno conducendo «In Europa» su Radiouno e per una ventina di minuti ospitano in diretta nazionale i festeggiamenti dei 75 anni di Radio Trieste. Nello studio 5 di via Fabio Severo sono al microfono Demetrio Volcic, giornalista e senatore, e Guido Botteri, direttore di sede del 1976 al 1980, ospiti di Gioia Meloni e Fabio Malusà. I quali hanno poi condotto - con l'attenta re-

politica, - ha detto Demetrio Volcic - chi nasce qui ha un'innata sensibilità verso l'Europa rispetto a chi vive altrove. Ed è inevitabile che, se si è giornalisti, si divenga inviati».

Proprio attraverso corrispondenti quali Volcic, Canziani e Molinari, la sede regionale della Rai è divenuta un osservatorio dell'Est europeo, che ora ha trovato la sua legittimazione nella rubrica nazionale «Est-Ovest», affidata alla redazione.

A margine della trasmissione, una riflessione sul ruolo di servizio pubblico che assume la Sede Rai del Friuli Venezia Giulia viene anche dal direttore di sede Roberto Collini. «Questo ruolo - afferma - ha una sua connotazione speciale in virtù sia di leggi nazionali sia di convenzioni esistenti a livello regionale. In questi tempi viene rivalutato come esigenza, per la società, di avere un punto di riferimento ben preciso nel settore dell'informazione e della formazione che si basi su dei concetti poco



La conduttrice Gioia Meloni (Lasorte)

già di Viviana Olivieri - la trasmissione «A più voci», in cui sono stati ospiti anche Natasha Sosic, capostipite dei programmi sloveni, in collegamento telefonico Maria Peredi, redattrice di Radio Budapest, e Fulvio Molinari, ex vicedirettore della testata regionale.

Diventa subito protagonista la storia di Radio Trieste, tracciata da Botteri. Una storia difficile da raccontare e da capire, ha osservato Fabio Malusà, ma in cui sono convissute «tante anime e tante culture che alla fine si riassumono nella sua fisionomia mitteleuropea», come ha affermato Fulvio Molinari in un suo intervento registrato.

«Senza scomodare la geo-

grafia di Viviana Olivieri - la trasmissione «A più voci», in cui sono stati ospiti anche Natasha Sosic, capostipite dei programmi sloveni, in collegamento telefonico Maria Peredi, redattrice di Radio Budapest, e Fulvio Molinari, ex vicedirettore della testata regionale. Diventa subito protagonista la storia di Radio Trieste, tracciata da Botteri. Una storia difficile da raccontare e da capire, ha osservato Fabio Malusà, ma in cui sono convissute «tante anime e tante culture che alla fine si riassumono nella sua fisionomia mitteleuropea», come ha affermato Fulvio Molinari in un suo intervento registrato. «Senza scomodare la geo-

Maria Cristina Vilardo

RASSEGNA Per il gran finale arrivano il pianista finlandese Juhani Aaltonen, Enrico Rava e Dado Moroni

Jazz&Wine chiude con un viaggio musicale in Europa

Ieri i concerti del Trio Amada e di Henri Texier con Aldo Romano e la band Strada Sextet

CORMONS Jazz&Wine of Peace 2006 è alla giornata conclusiva. La maratona musicale del Circolo Controtempo gioca oggi le sue ultime carte per la nona edizione. Fin dalla mattinata, musicisti e appassionati saliranno sull'«Orient Express», il gruppo-progetto del romeno Harry Tavitian in scena alle 11 al Comunale, appuntamento che continua lungo il percorso segnato nelle ultime edizioni per dedicare il primo appuntamento della domenica a un concerto di forte impronta etnica. Oggi è la volta del polistrumentista e compositore - sul palco con altri otto artisti - che da trent'anni bagna la sua musica con il folklore della terra romena e che ha trovato in «Orient Express» il migliore punto d'incontro tra Oriente e Occidente. Ma oggi Jazz&Wine of Peace spazierà in tutta Europa: alle 16 salirà sul palcoscenico il pianista finlandese Juhani Aaltonen, classe 1935, alla testa del suo trio con cui ha trovato nuova linfa per calcare le scene, ottenendo sia nel

2003 sia l'anno scorso il titolo di miglior musicista jazz dell'anno in Finlandia. E per il gran finale, l'onda musicale di Controtempo scenderà dall'Europa del Nord verso l'Italia per il concerto di Enrico Rava e Dado Moroni alle 17.30. Trombettista che incarna il jazz italiano il primo, ottimo pianista il secondo, i due hanno alle spalle una collaborazione ancora breve ma molto intensa che li porta a Jazz&Wine of Peace nell'ultima data italiana. In questa composita ricognizione su quanto si muove nel mondo del jazz, ieri il festival ha occupato l'intera giornata, dilatando i tempi anche per il ritardo con il quale è stato annunciato l'unico concerto serale - ormai verso le 23 - per problemi di voli aerei che hanno impedito al Balanescu Quartet di raggiungere in tempo Cormons.

Così, il programma si è aperto di mattina con l'ormai abituale trasferta in Slovenia per la performance del Trio Amada ed è proseguito nel pomeriggio per il ritorno di due applauditi-

simi protagonisti della prima serata: Henri Texier e Aldo Romano, stavolta rispettivamente ideatore di «Strada Sextet» e fidato batterista, prestato al gruppo. L'organico del settoetto richiama l'idea di una piccola fanfara di strada. I sei - con il contrabbassista Texier e il figlio Sebastien al clarinetto - aprono il concerto con una improvvisazione collettiva, poi omaggiano il batterista Elvin Jones e il cineasta Bertrand Tavernier, si auto-dedicano «Sacrifice», passando per qualche composizione dello stesso Romano fino a una «Old Delhi» dove riecheggiano certe suggestioni festaiole da fanfara indiana.

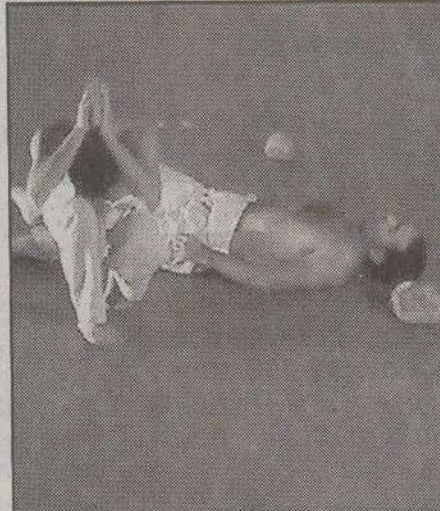
Il pubblico di Controtempo, come sempre, è molto vivace. Partecipa, applaude, commenta, critica, ma non si perde un appuntamento. E il successo della formula festivaliera e di un'associazione che già la prossima settimana sposterà la sua musicalissima tribù verso Sacile per i concerti del «Volo del jazz».

Dalia Vodic

Danceproject: tra Trieste e Gorizia contaminazioni oltre la danza

TRIESTE «Oltre la danza verso nuovi orizzonti» è il sottotitolo della quarta edizione di Danceproject, festival organizzato dall'Associazione Teatro Immagine Suono di Trieste che, in una serie di appuntamenti in differenti sedi, intende esplorare «nuove contaminazioni e sinergie con diversi temi, spazi e realtà culturali».

A inaugurare la rassegna saranno, il 9 novembre alle 21 al Teatro Miela, le performance di danza della Compagnia Lische di Genova con «Lo stormo», il cui tema di partenza è il volo degli uccelli, e della Compagnia Area di Udine con «Un chilo di mele basterà», che intende rievocare in modo originale tre episodi della cultura occidentale, la Genesi, il Simposio di Platone e la favola di Biancaneve. Il 12 novembre all'Auditorium di Gorizia, nell'ambito della manifestazione «Nudo Cosmo», Cinzia De Lorenzi presenterà lo spettacolo «De reliquis aquae», mentre il 16 novembre a Trieste, in collaborazione con il Crut, gli spazi interni ed esterni dell'Università di Piazzale Europa ospiteran-



Le Lische di Genova

Corti, l'appuntamento «Danze e canti sufi» con l'artista e studioso iraniano Kassim Balyali è realizzato in collaborazione con la Fabbrica delle Buce nell'ambito del Festival «Suoni del Mediterraneo». Danceproject si concluderà il 25 novembre, al Caffè San Marco, con «La parola sospesa», spettacolo di teatro danza, ispirato agli Haiku giapponesi, di Silvia Gribaudi e Vasco Mirandola.

Annalisa Perini



L'Henri Texier Strada Sextet con Aldo Romano (Bumbaca)

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne Bianchetti Cerimonie Sala conferenze attrezzata
MENU SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502

BAR "CLUB HOUSE": VENERDI E SABATO LIVE MUSIC

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle acque 2
CUCINA CASALINGA - SPECIALITÀ CARNE/PESCE ALLA BRACE
Sale per banchetti e cerimonie, cene aziendali
Per info: 0481.534428

POLLI SPIEDO gastronomia
.....sempre con Voi tel. 040 392655
Via V. da Feltr 3/B (a 100 mt da piazza Perugino)

BEFED
GALLETTI E BIRRA ARTIGIANALE
aperto 7 giorni su 7
ANCHE IL LUNEDÌ E LA DOMENICA A PRANZO
Viale Miramare 285 - TS 040 44104 www.befed.it

TRATTORIA BELLA TRIESTE
SERVOLA
HALLOWEEN: CENA E CONCERTINO
CON TULLIO VASCOTTO
menù completo bevande incluse € 20
SOLO SU PRENOTAZIONE TEL. 040 815262

MUSICA Entusiasta il pubblico che ha ottenuto il bis di quasi tutto il Finale

L'«atletico» Daniel Oren al Verdi salta bene il Triplo di Beethoven

TRIESTE Con Daniel Oren non è mai detta l'ultima parola. L'idea alla base del suo terzo appuntamento e suo congedo stagionale non era male, un'esclusiva su un Beethoven le cui responsabilità andavano condivise con tre solisti. Pagine un po' fuori rotta del musicista più amato, forse non il più grande, non infallibile come Bach o Mozart, ma certo con un quid che lo pone al di sopra.

Delle mille immagini letterarie, piace evocare quella che lo paragona a un masso di travaso al fiume della musica, che ne devia il corso conferendole un colore ed un sapore unici. La locandina d'origine rifletteva di Beethoven la dimensione umana, la quotidianità, ed il macigno sarebbe parso un'esagerazione. Volevasi evitare il «Titano» che invece è rientrato inopinatamente dalla finestra con il «sublime» della Settima Sinfonia. Ne ha fatto le spese il Triplo Concerto.

Una «Settima» last minu-

te poteva accartocciarsi in negativo e invece il contenuto emozionale è stato avvertito, tangibile più che mai. Certo Oren la conosce come le proprie tasche e non da ieri. Fin dagli inizi della carriera, integrarsi con l'«Allegretto» e il contiguo «Presto» gli offriva il destro di amplificare la gestualità, i fendenti a 360 gradi, l'atletismo dei salti, uno spettacolo per molti, un fastidio per pochi.

Ma stavolta i meriti vanno condivisi con l'Orchestra, non solo una prestazione impeccabile per impegno e concentrazione, ma una partecipazione totale in cui tutti hanno messo qualcosa di sé. Magari, capita quando Oren è alle prese con i classici viennesi, il suo esagerato rigorismo, la ricerca di continue suggestioni sonore, in una parola, la teatralità, nuoce al respiro strutturale del primo movimento, all'equilibrio del suo pensiero corrente, ma nello Scherzo e soprattutto nel Finale gli effetti dinamici, e l'euforia hanno scavato sot-

to la superficie fino a una vera e propria esaltazione.

Il pubblico nella sua totalità ne è stato coinvolto e l'accoglienza è stata entusiastica fino ad ottenere il bis di quasi tutto il Finale.

La prima parte della serata prevedeva le due Romanze per violino e la Fantasia Corale per pianoforte, un Beethoven tutto sommato in linea con la Settima e lontano dal cliché del rivoluzionario perennemente corrucchiato.

Nelle due Romanze il violinista Peter Manning ha sfoderato un'onestà professionalità, un suono preciso ed un bel cantabile, ma certo non intriso di magia timbrica.

Nella Fantasia Corale op. 80 il David Greilhammer, applaudito l'anno scorso in Mozart. Tecnica adeguata nell'agilità, ricercatezze nelle improvvisazioni dell'introduzione, molta sobrietà nell'espressione. Sull'originalissima pagina s'frangono quasi ovunque i tentativi di linea interpretativa, ma anche qui Oren



Il violinista Peter Manning e, a destra, Daniel Oren e il pianista David Greilhammer (Foto di Fabio Parenzan)

non si fa prendere la mano da indugi e, immettendo grandi dosi di vitalità, ha avuto partita vinta. Incalza i ritmi, sollecita il bravissimo Coro, del quale va segnalata la breve ma puntuale prestazione dei sei solisti, e la Fantasia ha avvolto per l'energia che sprigiona con il suo inno alla bellezza, alla gioia, all'amore universale.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Al Teatro Pellico il gruppo Le quote rosa presenta «Amor xe amor», «Corinsieme» in Largo Panfili

Sapore di mare nella Barcola degli anni Sessanta

TRIESTE Oggi alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Amor xe amor» con Le quote rosa.

Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena la commedia «L'anelo che ti ho dato» con la compagnia «Noi e po' bon».

Oggi alle 17, al teatro di San Giovanni, in scena «Sapore di mare - Barcola '60» con il Pat Teatro.

Oggi alle 20.30, alla Chiesa evangelica luterana di largo Panfili, si svolgerà la manifestazione «Corinsieme».

Oggi alle 18, al Verdi, concerto dell'orchestra diretta da Daniel Oren, violinista Peter Manning, al pianoforte David Greilhammer. In programma pagine di Beethoven.

Oggi dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17, all'accademia Artinscena in via Coronio 15, seconda edizione dello stage di Danzamovimentoterapia. Iscrizioni al

n. 338-5681530 (Elena Zelco).

Oggi alle 16.30, al Cristallo, il Gruppo Il Gabbiano-Fita presenta «Giovanni ga perso el copin» a scopo benefico per l'associazione «La strada dell'amore».

Oggi alle 21, al Verdi di Muggia, concerto dei Crazy Zone (Monfalcone) e della C.o.Ska (Ferrara). Ingresso gratuito.

Domani alle 21, al Teatro Cristallo, per l'Adriatic Festival, concerto dell'Adriatic Ensemble.

Domani alle 20, all'Ariston, serata straordinaria organizzata dal festival I mille occhi con la proiezione di «Poema del mare» e «Addio» della regista russa Larisa Sepit'ko.

Domani alle 17, all'auditorium del Revoltella, Pierpaolo Levi presenterà il cd «Andatne» con musiche originali di Silvio Donati, interpretato dal Blue Art Ensemble.



Francesco Cafiso suona il 4 novembre a Sacile

sembra. **GRADO** Venerdì 10 novembre, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marini il Teatro Franco Parenti presenta «Mi voleva Strehler». **MONFALCONE** Lunedì 13 novembre, alle 18, alla biblioteca comunale, conferenza di Carlo de Incontrera su

«Musica (1600-1750) poetica. **CERVIGNANO** Il 28 novembre, al teatro Pasolini, alle 20.30, speciale rivisitazione de «La buona novella» con la voce di Alessandro Adamini, la chitarra di Giorgio Cordini e la Piccola Orchestra Apocrita.

UDINE Martedì, alle 20.45, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, terza stagione di «LeggerMente», serata di lettura. Paolo Patui avrà un ospite a sorpresa con cui leggerà l'incipit di libri celebri e no.

PALMANOVA Oggi alle 18, al teatro Modena, concerto «L'epoca d'oro della radio». **SACILE** Sabato 4 novembre, alle 21, al teatro Zancanaro, concerto del jazzista Francesco Cafiso e del suo quartetto (il 12 novembre Dee Dee Bridgewater; il 18 novembre Paolo Fresu).

PORDENONE Oggi alle 16.15, all'auditorium Concordia, in scena per i bambini «Paolino e il Po» con la compagnia di Walter Brogini e Massimo Cauzzi di Verese.

SACILE Venerdì 17 novembre alle 21, al palasport, concerto di Piero Pelù.

SLOVENIA Sabato, a Litija, concerto del Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro.

I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE

al cinema
AMBASCIATORI
DAI CREATORI DI
SHREK E MADAGASCAR
La gang del BOSCO
sono disponibili i poster

NAZIONALE
un film di
MARTIN SCORSESE
con
LEONARDO DICAPRIO MATT DAMON
JACK NICHOLSON MARK VAHLBERG
THE DEPARTED IL BENE E IL MALE

Meryl
STREEP
Anne
HATHAWAY
Il Diavolo Veste Prada

NAZIONALE
IL FILM DEL
PREMIO
OSCAR
GIUSEPPE
TORNATORE
GIRATO
A TRIESTE
LA SCONOSCIUTA

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
BRAD PITT
CATE BLANCHETT
BABEL
PALMA D'ORO FESTIVAL DI CANNES

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

LA GANG DEL BOSCO 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
dai creatori di «Shrek» e «Madagascar». Sono disponibili i poster.

■ ARISTON

MAREMETRAGGIO presenta:
MA CHE CI FACCIO QUI?
17, 18.45, 20.30, 22.15
di Francesco Amato, con Daniele De Angelis, Paolo Sassanelli, Alina Nedeale. Fresco, giovane, emozionante, un invito all'avventura e alla libertà. E le canzoni di Gianna Nannini.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
ATTENZIONE! Da sabato 28 ottobre a domenica 5 novembre orario festivo tutti i giorni (matinée domenica e 1° novembre).

LA GANG DEL BOSCO 10.45, 11, 14.50, 15.30, 16.30, 17.15, 18.10, 19.15, 20, 21.30
dai realizzatori di Shrek e Madagascar. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 10.45, 15, 16.15, 18, 19.10, 21, 22
di Martin Scorsese con Jack Nicholson, Leonardo DiCaprio, Matt Damon.

BABEL 16.40, 19.20, 22
dal regista di «21 grammi» con Brad Pitt e Cate Blanchett.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 10.50, 15, 17.30, 20, 22.10
dal regista di Sex & The City con Meryl Streep.

WORLD TRADE CENTER 22
di Oliver Stone, con Nicholas Cage. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

LA SCONOSCIUTA 10.50, 20, 22.15
di Giuseppe Tornatore, con Michele Placido, Claudia Gerini, Margherita Buy. Girato a Trieste.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDEZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 10.45, 14.40, 17.20
Con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

MONSTER HOUSE 11, 14.50 (animazione).

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

NUOVI ORARI. A causa delle festività infrasettimanali le variazioni di orario del mercoledì e giovedì (con l'ultimo spettacolo anticipato alle 21.30) sono sospese e riprenderanno da mercoledì 8 novembre.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
FASCISTI SU MARTE 17, 18.45, 20.30, 22.15
di e con Corrado Guzzanti. Martedì 31 ore 22.15: incontro con Corrado Guzzanti.

SCOOP 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.15, 20.15
Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

FUR 18.15, 22.15
con Nicole Kidman.

■ GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.10, 18, 20.30, 22.15
con Meryl Streep.

BABEL 16, 18.15, 20, 22.20
con Brad Pitt e Cate Blanchett. Palma d'oro al Festival di Cannes.

■ NAZIONALE MULTISALA

THE DEPARTED IL BENE E IL MALE 15, 17.30, 20, 22.30
di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Matt Damon.

LA SCONOSCIUTA 16, 18, 20.05, 22.15
di Giuseppe Tornatore con Claudia Gerini, Michele Placido. Girato a Trieste.

MIAMI VICE 16, 18, 20.05, 22.15
con Colin Farrell.

MONSTER HOUSE 15.10 e 16.30
WORLD TRADE CENTER 18, 20.05, 22.10
di Oliver Stone con Nicholas Cage.

■ NAZIONALE MATINEE

Oggi alle 11:

LA GANG DEL BOSCO

MONSTER HOUSE

CARS

ANT BULLY, UNA VITA DA FORMICA

A solo 4 €.

■ SUPER

PIRATI DEI CARAIBI

con Johnny Depp.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE

18.20, 20.15
di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato che tocca l'anima. Candidato agli Oscar 2007.

L'IMBROGLIO con Richard Gere.

■ ALCIONE ESSAI

PROFUMO dal best-seller di Patrick Süskind.

16.30

LITTLE MISS SUNSHINE

19, 21
satira e simpatia con una sconclusionata famiglia americana.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO

«GIUSEPPE VERDI»

STAGIONE SINFONICA 2006. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. **Settimo concerto.** Direttore Daniel Oren, pianoforte David Greilhammer, violino Peter Manning, oggi ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2006/07. Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/06 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/07 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006.

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 17-19. Solo per il concerto odierno biglietti last minute.

■ TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Il gruppo teatrale «Noi e po' bon» presenta «L'anelo che ti ho dato» commedia in due tempi di Carlo Fortuna. Inizio alle 17.30, prevendita ticket point in corso Italia 6/c. Biglietteria alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

■ TEATRO MIELA

Oggi: XXI Festival del cinema latino-americano.

■ TEATRO SILVIO PELLICO - L'ARMONIA

di via Ananian. Ore 16.30 «Le quote rosa/Compagnia de L'Armonia» con la commedia brillante «Amor xe amor», di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040/393478).

■ TEATRO SAN GIOVANNI

Via San Cilino 99/1.

Oggi alle ore 17 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Sapore di mare - Barcola '60» commedia musicale dialettale di Lorenzo Braidà e Stefano Volo. Ampio parcheggio non custodito.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e musica 2006-2007. Sottoscrizione nuovi abbonamenti fino al 3 novembre presso la biglietteria del teatro. Oggi 19-21. Informazioni: 0431/370216.

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Doppia programmazione:
ANT BULLY - UNA VITA DA FORMICA 17.15
SCOOP 19, 21
5 euro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007. Sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, concerti e rassegna «CONTRAZIONI». Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-19.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

LA GANG DEL BOSCO 15, 16.45, 18.30, 20.10, 22

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 16.50, 19.40, 22.20

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.30, 17.40, 20, 22.15

LA SCONOSCIUTA 15, 17.30, 20, 22.15

L'IMBROGLIO - THE HOAX 15.30, 17.30

WORLD TRADE CENTER 19.50, 22.10

UDINE

■ TEATRO CONTATTO.

www.cssudine.it.
Stasera e 3-4-5-9-10-11-12 novembre ore 21, Teatro S. Giorgio: «L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento» di George Perec, regia di Alessandro Marinuzzi, con Rita Maffei. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.
Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Dal 30 ottobre in vendita gli abbonamenti «Opere». Solo il primo giorno di prevendita aperto anche la mattina (9.30-12.30).

Oggi 29 ottobre ore 16 (fuori abb.) Compagnia della Rancia «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE» (Abb. 10 prosa e 5 formula A) con Alberta Izzo, adattamento e regia Savio Marconi.
1 novembre 2006 ore 20.45 (abb. Musica 17; abb. Mus. 8 formula B); 2 novembre 2006 ore 20.45 (abb. Danza); Les Ballets de Monte-Carlo, «LA BELLE - LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO», coreografia di Jean-Christophe Maillot.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1:
THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 16.50, 19.40, 22.20.

Sala 2:
IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.30, 17.45, 20.10, 22.15.

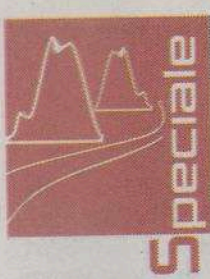
Sala 3:
LA SCONOSCIUTA 15.20, 17.40, 20, 22.15

■ CORSO

Sala rossa:
LA GANG DEL BOSCO 16, 18, 20, 22

Sala blu:
FUR 15, 17.30, 20, 22.20

Sala gialla:
LA GANG DEL BOSCO 15, 17, 19, 21



TURISMO

ENOGASTRONOMIA • RISTORANTI • NOVITÀ

Una sfida che il Friuli Venezia Giulia può vincere affidandosi a professionisti della qualità

Enogastronomia, nuova frontiera del turismo

Il cibo come prodotto culturale, come ricchezza da valorizzare e promuovere. L'enogastronomia è la nuova frontiera del turismo e il Friuli Venezia Giulia ha le potenzialità per raggiungere importanti traguardi. La regione, infatti, non è solo crocevia di culture e storia, ma è anche incontro di prodotti tipici che testimoniano

un territorio variegato e ricco di sfumature. Dal frico al prosciutto di San Daniele, dalla pitina alla gubana, dal merlot al picolit per un mix di sapori e profumi che mostrano i tanti aspetti di una regione variegata. Questo si traduce in una diversità di offerta che propone a visitatori e turisti ristoranti segnalati nelle migliori guide italiane e straniere, agriturismo

di collina, osterie di paese. Tante proposte per tanti gusti, che hanno però bisogno di essere messe in rete, di personale capace di presentare quello che c'è oltre "il piatto", di far conoscere il sapere che si nasconde dietro la tradizione gastronomica del territorio. Un quadro che emerge anche da una rilevazione fatta dallo Ial Friuli Venezia Giulia, ente

di formazione che di enogastronomia se ne intende. Su 350 aziende della ristorazione contattate dallo Ial, il 22% si dice convinto che la promozione del territorio nel suo insieme può essere una delle strategie per superare le criticità del settore; il 59% individua nelle relazioni con il cliente la via su cui puntare; il 34% nel marketing.



Medaglia d'oro allo chef Mazzolini dell'Harry's grill

Oro al Fvg. Lo chef dell'Harry's Grill di Trieste Raffaello Mazzolini entra nel "club dei big della cucina italiana: dopo aver vinto con la sua "yota in b il Pellegrino Cooking Festival di Marsala, sbaraglia la concorrenza al Concorso Internazionale "Litorale Flegreo nel Mondo, sezioni "Sapere e sapori e "Cucina intercontinentale (primo premio ex aequo). "E, la conferma - commenta lo chef - che fare le cose con professionalità e passione, mettendo un po, di se stessi nei piatti che si preparano, premia sempre. Lo sa bene la giuria di esperti chiamata a valutare la "Tartar di bruna alpina con tuorlo croccante liquido e patate e formaggio di malga grigliati, mix di suggestioni del territorio, che sposa tradizione e modernità. Com'è nello stile dell'Harry's Grill di piazza Unità a Trieste, culla della cultura mitteleuropea, luogo storico di incontro e scambio, oggi scuola di alta formazione dello Ial del Friuli Venezia Giulia e miglior ristorante della città, secondo la prestigiosa guida del Gambero rosso edizione 2007.

Formazione, la ricetta dello Ial

Istituiti a Gorizia e Trieste due corsi per tecnici superiori riconosciuti a livello europeo



Foto tratta dal sito www.comune.trieste.it

Il salto di qualità, anche nel turismo, può arrivare solo con la formazione. Per questa ragione lo Ial del Friuli Venezia Giulia ha istituito due corsi gratuiti, finanziati dal Fondo Sociale Europeo, diretti a formare i **Tecnici Superiori per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche** e i **Tecnici superiori per**

l'organizzazione e il marketing del turismo integrato. "È un progetto di formazione innovativo che ha già dato importanti risultati - spiega Gabriele De Simone dello Ial - anche grazie al coinvolgimento attivo di amministrazioni locali, Università di Udine e Trieste, istituti superiori del turismo di Lignano e Monfalcone, Camere di Commercio, associazioni, privati, Agenzia regionale Turismo Fvg". I corsi

hanno sede a Trieste e Gorizia e partiranno a novembre 2006. I percorsi impegnano i frequentanti per 1200 ore ciascuno, di cui 400 di stage presso prestigiose realtà del settore, in piena sinergia con gli indirizzi della Regione che chiedono professionalità e capacità di comprendere e interpretare le evoluzioni del mercato. "Si tratta di corsi - continua De Simone - che rispondono da un lato alle esigenze del mercato e dall'altro alle aspettative di occupazione dei partecipanti". I corsi si rivolgono sia ai diplomati sia, previo riconoscimento delle competenze maturate, a quanti provengono dalla formazione professionale e che intendono arricchire la propria preparazione. I corsi di qualifica superiore analoghi, conclusi gli scorsi anni,

Tutti i riferimenti dei due corsi

Tecnico per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato.

Sede del corso: Gorizia.
Crediti riconosciuti: Facoltà di Economia, Università di Trieste, corso di laurea di 1° livello in Economia e gestione dei servizi turistici: 34 crediti; Facoltà di Lingue, Università di Udine, corso di laurea di 1° livello in Relazioni pubbliche: 27 crediti.
Info/referente: Claudia Cocolin, claudia.cocolin@ial.fvg.it — Segreteria: Ial Gorizia: telefono 0481.538439, ial.gorizia@ial.fvg.it.

Tecnico per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e produzioni tipiche.

Sede del corso: Trieste
Crediti riconosciuti: Facoltà d'Agraria, Università di Udine, corso di laurea di 1° livello in Scienze Alimentari: 24 crediti; Facoltà di Economia, Università di Trieste, corso di laurea di 1° livello in Economia dei Servizi Turistici: 25 crediti; Università di Scienze Gastronomiche: 25 crediti.
Info/referente: Anna Gandini, anna.gandini@ial.fvg.it — Segreteria: Ial Trieste: telefono 040.6726311, ial.trieste@ial.fvg.it

confermano gli ottimi sbocchi occupazionali: oltre l'80% di coloro che hanno concluso il percorso di formazione è occupato stabilmente, tutti lavorano nei settori in cui hanno acquisito la specializzazione e la gran parte di essi è stato assorbito proprio nelle sedi dove ha svolto lo

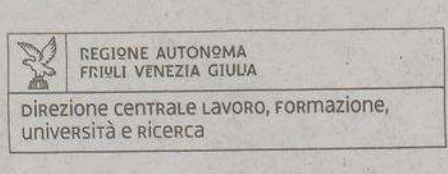
stage. La formazione sul campo, oltre a completare la formazione teorica, diventa quindi un'importante opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. Di qui l'impegno, da parte dei partner del progetto, di integrare anche quest'anno i partecipanti nei loro organici.

Sono corsi realizzati in partnership con: Assindustria di Gorizia, Comune di Monfalcone, Grand Hotel Astoria di Grado, Istituto per il Commercio e Turismo "Savorgnan di Brazza" di Lignano, Istituto professionale per i servizi commerciali turistici e sociali di Monfalcone, Ristorante "Antica Trattoria Suban" di Trieste, Turismo Fvg - Agenzia regionale per lo sviluppo turistico, Università degli Studi di Trieste (Facoltà di Economia), Università degli Studi di Udine (Facoltà di Lingue e Agraria), Università di Scienze Gastronomiche di Slow Food.



CORSI GRATUITI DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE PER OCCUPATI E DISOCCUPATI — 1200 ORE DI CUI 400 IN STAGE

Corsi IFTS riconosciuti e finanziati da



tecnico superiore

PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO

Promosso da: Assessorato regionale Attività produttive e turismo, Associazione Proloco Fvg, Comunità collinare del Friuli - Colloredo di Monte Albano, Promotrieste, Provincia di Gorizia, Comuni di Gorizia - Buttrio - Venzone - Grado - Cormons, Consorzio Gorizia Isontino, Cisl Fvg, Ascom Gorizia, Ente bilaterale regionale del Turismo, Albergo ristorante "Felcaro" di Cormons, Golf & Country Club Gorizia - Castello di Spessa, Aeroporto del FVG - Ronchi dei Legionari.

Requisiti: diploma o qualifica professionale con esperienze in ambito turistico alberghiero — **titolo di studio rilasciato:** certificato di specializzazione tecnica superiore — **iscrizioni / info / sede:** Ial Gorizia, via Diaz 5 - t. 0481.538439 — www.ialweb.it

tecnico superiore

PER LA RISTORAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TERRITORIALI E PRODUZIONI TIPICHE

Promosso da: Associazione Proloco Fvg, Provincia di Trieste, Camera di commercio di Trieste - Azienda Speciale Aries, Turismo Fvg - Agenzia regionale per lo sviluppo turistico, Fipe - Federazione italiana pubblici esercenti, First Quality Management srl, Cna - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Comitato promotore per la valorizzazione del prosciutto cotto di Trieste, Cisl Fvg.

Requisiti: diploma o qualifica professionale nel settore della ristorazione ed esperienza lavorativa attinente — **titolo di studio rilasciato:** certificato di specializzazione tecnica superiore — **iscrizioni / info / sede:** Ial Trieste, via Ponderas 5 - t. 040.6726311; Expo Mittelschool, via S. Nicolò 1, Trieste — www.ialweb.it

IALweb.it

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

Da ottobre Le Grandi Svendite MdL del 2006!

MdL

Oggi pomeriggio siamo aperti

ALCUNI ESEMPLI:

GIACCONI UOMO IMBOTTITI da 29,00 €
GIACCONI DONNA IMBOTTITI da 34,00 €
MAGLIE UOMO da 19,00 €
MAGLIE DONNA da 17,50 €

PER RINNOVO LOCALI E NUOVO LAYOUT MAGAZZINO
MODA DONNA UOMO ARREDO CASA E INTIMO

**PER UN GRANDE
AUTUNNO/INVERNO**

Magazzini del Lavoratore

Piazza Duca d'Aosta 28 - Pordenone

tel. 0434 520174 - www.magazzinidellavoratore.it

IL NAPPO



Azienda Agricola

Colli Orientali

del Friuli

I grandi vini dal produttore al consumatore

OFFERTE DEL MESE

Rosso da Tavola € 1.20 al Lt
Vino in Bottiglia da € 3,00
(fino ad esaurimento scorte)

È arrivata la Ribolla per le castagne



I nostri spacci aziendali:

PORDENONE Via Erto e Casso (laterale via Montebello) tel. 0434 366022
UDINE Ple D'Annunzio 6-8 tel. 0432 25543
TRIESTE Via Coroneo 30ab tel. 040 630969
TRIESTE Via Campi Elisi 60 tel. 040 635632
www.ilnappovini.it

IL COMANDO

di Valentina Cordelli

Costanzo: il reality è «Altrove»
lo spettacolo entra in carcere

«Fortunatamente» Mastella, nonostante gli insulti battibecchi a distanza a proposito di indulto con Beatrice Borromeo (la modella-studentessa di nobili origini di «Annozero»), ha trovato anche il tempo, come Ministro della Giustizia, di risolvere un altro problema: il reality di Costanzo sulle carceri. Naturalmente l'autore non vuole che «Altrove» liberi di sperare: si chiama reality, ormai una definizione atta a descrivere solo chiacchierata televisiva di nessuna utilità (ma non ne era uno dei più strenui difensori?). Durante la prima puntata di «Altrove», venerdì alle 23.40 su Italia1, Costanzo ha quindi sottolineato con forza che il suo programma (firmato con Fabio Venditti) ha il preciso scopo di «capire, conoscere e non giudicare» chi è costretto in carcere.

Dal lunedì al giovedì a notte fonda per 20-25' potremo poi approfondire l'argomento osservando la quotidianità di 28 detenuti del carcere di Velletri che hanno acconsentito a farsi riprendere. La prima puntata della versione talk show del programma si è aperta venerdì con un'inquadratura notturna del carcere e con un movimento inquietante di telecamera, ripetuto spesso, che mimava l'entrata nello studio attraverso le sbarre di una finestra.

All'interno c'è un palchetto in semioscurità con Costanzo e i rappresentanti della polizia penitenziaria e della direzione del carcere con attorno i detenuti selezionati. Si vuole capire, ridare valore alle parole «dignità» e «libertà», e indagare il «dolore». La sensazione è che la volontà di fare comunque spettacolo non manchi - discutibile a questo proposito l'intervista alla vedova di un boss che spedisce sms al suo amato anche dopo la sua morte.

I detenuti descrivono con difficoltà le proprie sensazioni e Costanzo, animato da buone intenzioni e dal desiderio di rigenerarsi come giornalista (dopo le pagliacciate di «Buona domenica»), incalza tutti i presenti, ed è fiero di poter dire che quando sentiamo chiudersi una porta del carcere non è un suono ricostruito ma è «vero», «è inedito», come la storia di una fidanzata che porta la biancheria pulita al proprio compagno in carcere. Mai vista prima... Siamo sicuri che sia questa la via alla comprensione?

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 14.55
TORNATORE DALLA VENTURA

Giuseppe Tornatore sarà ospite oggi di «Quelli che il calcio è...», condotta da Simona Ventura. Il regista siciliano sarà intervistato a tutto campo per scoprire le curiosità sul suo ultimo film «La sconosciuta», girato a Trieste e presentato alla festa di Roma.

RAIDUE ORE 6.45
L'ISOLA DI MATTINA

«Mattina in Famiglia» si occupa dell'Isola dei Famosi: la rubrica «telefoni aperti» si chiederà se i famosi dell'isola sono eroi o marionette. In studio Carmen Russo e Gianni Ippoliti. La rubrica di attualità si occuperà, invece, del caso del serial killer Donato Bilancia.

LA7 ORE 13.00
VITA E FILM DI DE SICA

Vittorio De Sica, attore e capostipite di una nuova generazione di registi, apre la quinta edizione di «Anni Luce», condotto da Enrico Vaime. Si ripercorrerà la storia del cinema italiano dai Telefoni Bianchi, di cui il divo diventò uno dei volti simbolo, fino al Neorealismo.

RAIDUE ORE 18.05
L'ALLUVIONE DI FIRENZE

L'alluvione di Firenze sarà il tema della puntata odierna di «Tg2 Dossier». Il 4 novembre 1966 la piena dell'Arno sommerse di fango il centro storico di Firenze. Muoiono 37 persone, in migliaia abbandonano le case, parte del patrimonio artistico è danneggiato.

SFIDA INFERNALE

di John Ford, con Henry Fonda (foto)

GENERE: WESTERN (Usa, '46)



RETE 4 14.00

È la più suggestiva versione delle gesta di Wyatt Earp e Doc Holliday e del leggendario duello che si svolse nel 1881 all'OK Corral contro la famiglia Clanton. Film basato su una traccia scritta dallo stesso Earp prima di morire...

UNA NOTTE CON VOSTRO ONORE

di Ronald Neame, con Jill Clayburgh (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa, '81)



LA 7 14.00

Giovane vedova che fa il giudice, unica donna alla Corte Suprema, è in difficoltà coi colleghi. Quando comincia a scavare nel fango, trova aiuto nel principale avversario.

È RICCA, LA SPOSA E L'AMMAZZO

di Elaine May, con Walter Matthau (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa, '71)



LA 7 16.00

Playboy, uomo di mondo e depreudatore di fortune altrui, Henry Graham si vanta di non aver mai lavorato un giorno in vita sua. La sua ultima vittima è Henriette, bruttina, goffa, botanica per hobby e miliardaria per nascita...

SOTTO CORTE MARZIALE

di Gregory Hoblit, con Bruce Willis (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2002)



RETE 4 21.15

Tommy Hart è uno studente al secondo anno di legge prima di arruolarsi nell'esercito durante la seconda guerra mondiale. In combattimento viene fatto prigioniero in Europa ed assegnato ad un campo di concentramento.

THE BEACH

di Danny Boyle, con Leonardo DiCaprio (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)



RETE 4 23.45

Richard, ragazzotto americano in cerca di nuove esperienze, si ritrova in Thailandia, un posto fin troppo turistico per dargli ciò che vuole, ma il destino è dietro l'angolo e l'incontro con un matto, poi suicida, gli cambia la vita...

KING OF NEW YORK

di Abel Ferrara, con Christopher Walken (foto)

GENERE: AZIONE (Usa, '91)



CANALE 5 1.40

Uscito di prigione, Frank White vuole riprendere il suo posto all'interno del proficuo giro d'affari che ruota attorno allo spaccio di droga nelle zone più degradate del Bronx...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore Telefilm
06.30 Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute. Con Corrado Tedeschi e Sonia Gray.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Angelus recitato dal Santo Padre
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Paolo Brosio.
13.30 Tg1
14.00 Domenica Insieme. Con Lorenza Bianchetti.
16.30 Tg1
16.35 Domenica In - L'arena. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
17.55 Domenica In - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Tg1
20.35 Rai TG Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

FICTION



> Capri
Prosegue la serie ormai giunta alla quarta puntata...

23.25 Tg1
23.30 Speciale Tg1
23.30 Oltremonte. Con Katia Novati.
01.05 Tg1 Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Cinematografo
02.30 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.25 Ti spiace se bacio mamma. Film (commedia '03). Di Alessandro Benvenuti. Con Marina Massironi e Natasha Stefanenko.
04.50 Documentario

RAIDUE

06.00 La Rai di ieri
06.10 Avvocato per voi
06.20 Speciale Anima magazine
06.45 Mattina in famiglia
07.00 Tg2 Mattina
08.00 Tg2 Mattina
09.00 Tg2 Mattina
09.30 Tg2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg2 Mattina
10.05 La vita in bilico
11.30 Mezzogiorno - In Famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 Tg2 Giorno
13.25 Tg2 Motori
13.40 Mezzo 2
13.45 Quelli che... aspettano. Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 Quelli che il calcio è... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.05 L'isola dei famosi
17.30 Numero Uno: Speciale
18.00 Tg2
18.05 Tg2 Dossier
18.50 Tg2 Est Parade
19.10 Domenica Sprint
19.30 Wild West
20.00 L'isola dei famosi - II diario.
20.30 Tg2 - 20.30

TELEFILM



> N.C.I.S.
«Uccidete Ari» è il doppio episodio che apre la nuova stagione...

22.35 La Domenica Sportiva
01.00 Tg2
01.20 Sorgente di vita
01.50 Atletica Leggera
02.15 Mezzo 2
02.20 Wild West
02.50 Il paese di Alice
03.00 Vento di ponente Telefilm. Con Paolo Calissano.
03.50 50 anni di successi
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi
04.15 Net.Lun. - Network per l'università ovunque
05.45 Tg2 Costume e Società (R)

RAITRE

06.00 Fuori orario
07.00 Aspettando è domenica papà
07.30 E domenica papà
08.30 Airtea
08.50 Bike and Horse - In sella, ragazzi
09.05 ScreenSaver
09.55 Timbuctu - Un mondo di animali. Con Sveva Gramola.
11.15 TGR Europa
11.45 TGR Europa Europa
12.00 Tg3 - RaiSport Notizie
12.30 Tg3 Meteore
12.40 Tg3 Meteore
13.40 Tg3 Meteore
14.15 Tg3
14.30 In 1/2 h
15.00 Alle falde del Killmangaro. Con Licia Colò.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè.
18.05 Tg3 Meteore
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regione - TG Regione Meteore
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

ATTUALITÀ



> Report
Milena Gabanelli ritorna con il suo giornalismo investigativo...

23.10 Tg3
23.20 Tg3 Regione
23.30 Parla con me. Con Serena Dandini.
00.30 Tg3
00.40 Telecamere Salute
01.00 Appuntamento al cinema
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 SCIPIONE SLATAPER - IL MIO CARSO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
07.55 Commissariato Saint Martin Telefilm
07.00 Tg4 - Rassegna Stampa
07.20 Super partes
08.30 Commissariato Saint Martin Telefilm
09.35 Vita da strega Telefilm. Con D. York e E. Montgomeri.
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 Tg4
12.10 Melaverde. Con Edoardo Gargiulo e Gabriella Carlucci.
13.30 Tg4
14.00 Sfida infernale. Film (western '46). Di John Ford. Con Henry Fonda e Linda Darnell.
16.10 Il sipario strappato. Film (giallo '66). Di Alfred Hitchcock. Con Julie Andrews e Paul Newman.
18.40 Il ritorno di Colombo Telefilm
18.55 Tg4

FILM



> Sotto corte marziale
Bruce Willis protagonista di un film di guerra...

23.45 The Beach. Film (azione '00). Di Danny Boyle. Con Leonardo Di Caprio e Tilda Swinton.
02.10 Tg4 - Rassegna Stampa
02.25 Tg4 Telefilm. Dalle 18:00 alle 20:00. Con Kiefer Sutherland.
03.55 La figlia di Zorro. Film (avventura '50). Di William Berke. Con Barbara Britton e Willard Parker.
05.15 Tg4 - Rassegna Stampa
05.25 Blue Murder Telefilm
05.55 Juke Box

CANALE 5

06.00 Tg5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteore 5
08.00 Tg5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Ravasi Monsignor.
09.30 Nonsolomoda - E... Contemporaneamente (R)
10.00 Clak speciale
10.05 Giù le mani da mia figlia. Film (commedia '89). Di Stan Dragoti. Con C. Hicks e Tony Danza.
12.00 Doc Telefilm
13.30 Tg5
13.35 Buena Domenica. Con Claudio Lippi e Paola Pellegrino.
18.50 Conversando. Con Maurizio Costanzo.
20.00 Tg5
20.40 Cultura moderna

TELEFILM



> I Cesaroni
Due episodi: «Istruzioni per l'uso» e «Cattive influenze»

23.30 Terra!
00.30 Tg5 Notte
01.00 Cultura moderna
01.20 Fuori campo
01.40 King of New York. Film (azione '89). Di Abel Ferrara. Con David Caruso e Steve Buscemi.
03.40 Agli ordini papà Telefilm
04.15 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 Tg5 (R)

ITALIA 1

06.20 Casa Keaton Telefilm
07.00 Super partes
07.40 I due Masnadieri
07.50 Un tritone per amico
08.10 Papyrus e i misteri del nilo
08.25 Pippi Calzelunghe Telefilm
09.00 Bratz
09.20 Mucha lucha
09.40 Yu - Gi - Oh gx
10.05 Transformers Cybertron
10.25 Superman
10.45 Grand Prix: GP Valencia - na 125
12.00 Studio Aperto
12.10 Grand Prix: GP Valencia - na 250
13.05 Guida al campionato
14.00 Grand Prix: GP Valencia - na Moto GP - Fuori giri
16.55 Domenica Stadio
17.50 Studio Aperto
18.00 Controcampo - Ultimo minuto
20.00 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

TELEFILM



> C.S.I. Miami
Due nuovi episodi: «Cadduta libera» e «Numero sbagliato»

23.35 Controcampo - Diritto di replica
00.50 Studio Sport
01.20 Fuori campo
01.45 Shopping By Night
02.10 Bats - Mostriacoli. Film (thriller '01). Di Kelly Sandefur. Con Tracy Nelson e Whip Hubley.
03.40 Agli ordini papà Telefilm
04.15 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 Tg5 (R)

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiagli.
09.20 Documentario
09.50 Prepotenti più di prima. Film (commedia '59). Di Mario Mattioli. Con Aldo Fabrizi e Nino Taranto.
11.30 Le interviste barbare
12.30 Tg La7
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Anni Luce. Con Dario Buzzolan.
14.00 Una notte con vostro onore. Film (commedia '81). Di Ronald Neame. Con Jill Clayburgh e Walter Matthau.
16.00 E ricca, la sposa e l'ammazzo. Film (commedia '71). Di E. May. Con Jack Weston e Walter Matthau.
18.05 Un biglietto in due. Film (comico '87). Di John Hughes. Con John Candy e Steve Martin.
20.00 Tg La7
20.30 In breve
20.40 Sport 7

FILM



> Vendesi miracolo
Debra Winger e Steve Martin in questa commedia del '92

23.15 L Word Telefilm
00.15 Tg La7
00.35 In breve (R)
00.50 M.O.D.A.
01.20 Prima e dopo. Film (drammatico '95). Di Barbet Schroeder. Con Alfred Molina e Meryl Streep.
03.25 CNN - News

SKY SKY 1

07.05 Identikit
07.30 Profondo blu. Film (documentario '03). Di Alastair Fothergill e Andy Byatt
09.05 The Young Black Stallion. Film (avventura '03). Di Simon Wincer. Con Gerard Rudolf e Patrick Elyas.
10.00 Happy Campers. Film (commedia '01). Di Daniel Waters. Con Brad Renfro e Dominique Swain.
11.40 Sky Cine News
12.15 The perfect score. Film (commedia '04). Di Brian Robbins. Con G. Evans e Scarlett Johansson.
13.50 Una poltrona per due
14.00 Collateral. Film (noir '04). Di Michael Mann. Con Jamie Foxx e Tom Cruise.
16.05 Diventeranno famosi. Film (commedia '03). Di Todd Graff. Con Steven Curtis e Vince Rimoldi.
18.00 Extralarge
18.20 Sin City. Film (noir '05). Di Frank Miller e Robert Rodriguez. Con Bruce Willis e Jessica Alba.
20.25 Sky Cine News

FILM



> Without a paddle - Senza pagala
Burt Reynolds in questo film del 2004

22.45 Man on fire - Il fuoco della vendetta. Film (thriller '04). Di Tony Scott. Con Denzel Washington e Mickey Rourke.
01.15 Una canzone per Bobby Long. Film (drammatico '04). Di Shaheen Gabel. Con John Travolta e Scarlett Johansson.
03.20 Collateral. Film (noir '04). Di Michael Mann.
05.20 Extralarge
05.40 Sin City. Film (noir '05). Di Frank Miller e Robert Rodriguez.

SKY SKY 3

08.25 Komodo vs Cobra. Film (horror '05). Di Jim Wynorski.
10.25 Romy e Michelle. Film (commedia '97). Di D. Mirkin.
12.30 Super Size Me. Film (documentario '04). Di Morgan Spurlock.
14.35 George re della giungla. Film (avventura '97). Di Sam Weisman.
16.45 Matdown - Trappola nucleare. Film (azione '06). Di John Murlowski.
18.55 Flubber - Un professore fra le nuvole. Film (commedia '97). Di Les Mayfield.
21.00 Closer. Film (commedia '04). Di Mike Nichols.
22.50 Ocean's Twelve. Film (azione '04). Di Steven Soderbergh.
01.20 Hope Springs. Film (commedia '03). Di Mark Herman.

SKY SKY MAX

07.15 Il signore delle illusioni. Film (horror '95). Di Clive Barker.
09.50 Follia omicida. Film (thriller '97). Di Craig R. Baxley.
11.40 Ignition - Dieci secondi alla fine. Film (azione '01). Di Yves Simoneau.
14.00 Il volo della Fenice. Film (avventura '04). Di John Moore.
16.45 Constantine. Film (azione '05). Di Francis Lawrence.
19.00 XXX 2 - The next level. Film (azione '05). Di Lee Tamahori.
21.00 Il mio nome è Modesty. Film (azione '03). Di Scott Spiegel.
22.55 Alone in the dark. Film (horror '05). Di Uwe Boll.
01.15 Il volo della Fenice. Film (avventura '04). Di John Moore.
03.45 Il mio nome è Modesty. Film (azione '03). Di Scott Spiegel.

SKY SKY SPORT

06.00 Sport Time (R)
08.25 Sky Calcio (R): Serie B: Juventus-Frosinone
10.30 Magazine
11.55 Sky Calcio: Campionato Italiano Primavera: Albion-Juventus
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2006/2007: Ascoli-Siena
17.00 Sky Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2006/2007: Livorno-Empoli
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
24.00 Magazine
01.00 Sky Calcio: Serie A: Parma-Atalanta
03.00 Sky Calcio: Serie A: Messina-Chievo
05.00 Magazine (R)

MTV

06.00 Wake up
09.00 Pure morning
10.30 MTV Europe Music Awards
12.00 European top 20
14.00 Scrubs, medici ai primi ferri Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
15.00 Hit list Italia. Con Paolo Ruffini.
17.00 Mtv 10 of the best
18.00 Made
19.00 Flash News
19.05 The Hills
19.30 8th and Ocean
20.00 Flash Weekend
20.30 Fast Inc. (R)
21.00 Pump my ride
21.30 All access
22.35 So Notorious (R)
23.30 The office (R) Telefilm
24.00 Yo!
01.00 Supercock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscoipo
09.30 The Club. Con Luca Abrescia.
10.00 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland (R)
14.00 One shot (R)
15.00 One shot
16.30 Inbox
16.55 All News
17.00 Inbox
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
20.00 The Club. Con Luca Abrescia.
21.00 Inbox
22.00 Mono (R)
23.00 Classifica ufficiale
24.00 The Club. Con Luca Abrescia.
00.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 Ti chiedo perdono Telenovela
11.00 Emma, la regina del Sud
11.45 Rotocalco ADN Kronos
12.00 Collegamento con Piazza S. Pietro per l'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.40 Documentario
13.15 Girotondo sportivo
13.25 Automobilissima
13.45 Qui Tolmezzo
14.05 Musica che passione!
14.30 Campagna amica
15.00 Documentario
15.30 Billardo
16.30 Superbikes tv
17.00 Pianeta vacanze
17.25 Le ali della solidarietà
17.30 K 2
19.30 Notiziario
19.45 Domani è lunedì
23.00 Dott. Psicanalizzando
00.05 I due cugini. Film (azione '82). Di Jackie Chan.

Capodistria

12.00 Programmi della giornata
12.15 Coppa del mondo di Sci Alpino
13.30 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.20 Paese che vai...
14.45 "O" - L'attualità giovane
15.35 Alter Eco
16.05 Musicale
16.55 Voci di Dalmazia
17.00 Itinerari.
18.00 Programma in lingua slovena
18.00 TgToggl - I edizione
19.25 Ma dove vai
19.35 Il Settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria è... dintorni
21.05 Documentario
22.00 TgToggl - II edizione
22.15 Tg sport della domenica
23.30 TgToggl - I edizione
23.45 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.30 Il Tg del Nordest
12.20 Notes - Appuntamenti nel Nordest
13.30 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Piazza Grande
23.00 Magica la notte
24.00 Playbox

RADIO 1

6.00: GR1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat magazine; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.08: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggi Duemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Ippocriti Correcy; 13.58: Domenica sport; 14.00: Gran Premio di Motociclismo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolo; 19.00: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Posticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radduno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.05: Radduno Musica; 4.00: GR1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radduno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 9.30: L'altro lato; 10.30: GR2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco da Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.17: GR2; 21.35: Clandestino; 22.30: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

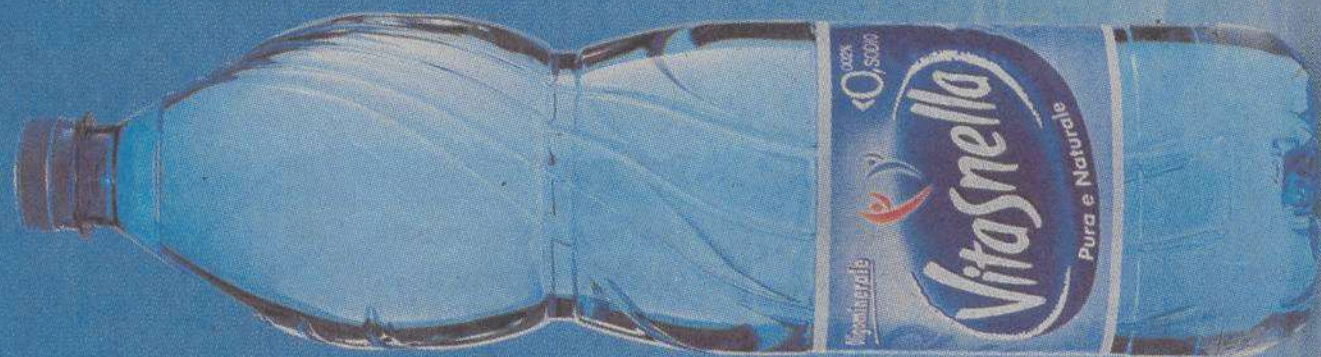
6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Speciale Radio3 Scienza; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 16.45: GR3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.15: Radio3 Suite; 20.20: Rubrica; 21.00: I Cartelloni; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30:

Il meglio di ognuna.

Lo trovi tutto in una.



Poco sale

sodio

3 mg/l



Leggera

residuo fisso

177,07 mg/l



Pura

nitrati

1,6 mg/l



Leggera

residuo fisso

170,4 mg/l

Pura

nitrati

1 mg/l



Quando scegli la tua acqua vuoi che abbia in sé tutte le caratteristiche migliori. Per questo scegli Santa Croce: l'acqua oligominerale che va bene a tutta la famiglia.

ACQUA SANTA CROCE. SCEGLIERE MA NON RINUNCIARE.

www.acquasantacroce.it - N. Verde: 800.735.354



Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

CENTRO ESTERO

Assistenza per il tuo
business all'estero

Tel. 040 6701336-510
centroestero@aries.ts.camcom.it

IL RISTORANTE

Aria di casa da «Dino»

Il fascino del cibo tradizionale da Gianni Aureli

di Furio Baldassi

Ah, le vecchie trattorie. Certo, oggi si chiamano tutti ristoranti, ma il fascino resta quello. L'affidabilità, l'aria di casa, la sicurezza di sapori (e prezzi) che non mutano nel tempo e sono sempre là ad aspettarti nei tuoi momenti di nostalgia. Entrare da «Dino» (anche se il proprietario si chiama Gianni, ma questa è un'altra storia) ti fa di questi effetti. Vedere che magari al tuo fianco ti trovi qualche giocatore della Triestina o della Pallacanestro ti fa capire subito che questo, oltre che un ottimo appuntamento con la cucina è un luogo affidabile, perché pochi atleti come calciatori o cestisti sono selettivi quando si tratta di decidere cosa e dove mangiare. Per aggiungere fascino al fascino si può anche dire che gran parte della storia sportiva di Trieste, limitatamente a nuovi arrivi, mercato, situazioni belle o meno belle ha avuto nell'ultimo trentennio come mute testimoni proprio le pareti di questo locale.

Merito della grande, enorme passione sportiva del marchigiano Gianni Aureli

Ristorante Da Dino		LA GUIDA
Località	Trieste	
Indirizzo	Salita Promontorio	
Telefono	040/305094	
Chiuso	Domenica	
Ferie	Luglio	
Coperti	60	
Orario	12-15 18.30-23.30	
Buoni pasto	Sì	
Carte di credito	Tutte	
Parcheggio	No	
Accessibile ai disabili	Sì	
Tavoli all'aperto	No	
Aria condizionata	No	
Divisione fumatori non fumatori	No	
Prezzo medio, vini esclusi	25-30 euro	

e dei suoi figli Fabio e Andrea, ma anche della cucina, dove al cuoco Lucio Ramani dà ogni tanto una mano la moglie del titolare, Pina. In questi due stanconi, 40 + 40 posti, con l'anticamera, diciamo così, riservata ai veloci (e a prezzo modico) pasti dei lavoratori dell'area, dal '78 il popolare Gianni porta avanti la sua idea di ristorazione, affinata nei lunghi anni trascorsi assieme a Camillo Zambon al mitico (e come tutti i miti non più esistenti) «Adriatico» di via San Lazzaro. Niente di sconvolgente, chiarissimo subito, ma tutto di affidabile. Quando vi atterra

in tavola, ad esempio, una «granzievola» potete stare sicuri che nessuno ha barattato, giocato con l'uovo sodo nella sua preparazione o, peggio, fatto spazio nel congelatore di casa... Se poi scegliete un fritto misto o gli imperdibili sardoni «panai» (il piatto più semplice e più buono quando ci si addentra in avventure gastronomiche che ruotano attorno al pesce azzurro) non rischiate di annegare nell'olio ma ve li trovate nel piatto asciutti e croccanti. Il risotto poi è al dente, il pesce «doc». Normale? Non in questi tempi di ristoratori troppo spesso improvvisati.

Di suo Aureli oltre alla cucina ruspante aggiunge una scelta precisa, quasi severa del «pescato» del giorno e, talvolta, anche quel recupero dei pesci impropriamente chiamati «poveri» del nostro golfo. La formula sembra funzionare bene, e da quasi trent'anni. Merito anche, va detto, di una quasi rarità, quei vinelli delle sue terre che si legano al meglio proprio alla cucina del pesce, si tratti indifferentemente di crespelle al salmone, spaghetti allo scoglio, frittelle o quant'altro. Se in genere, a tutto quanto di fresco ha da offrire quel giorno il pescatore. Oltre a quelli marchigiani, spazio anche nella lista vini a qualche più che buona bottiglia del Collio Goriziano. Oltre a tutto, è sparito anche l'unico, vero limite del ristorante nel passato: un impianto di aereazione che vi faceva uscire dalla porta a mo' di gigantesco calamaro fritto e denunciava subito, e a lungo, le vostre frequentazioni. Aria pura, oggi da Gianni. E prezzi anche modici, con 25-30 euro di media che possono lievitare solo se vi mangiate e bevete l'impossibile.



Gianni Aureli (al centro) col figlio Fabio e il cuoco Lucio Ramani

La ricetta

proposta dal ristorante «Da Dino»

Calamari ripieni

Ingredienti per 4 persone:

- Un chilogrammo di calamari
- Un uovo
- Pane grattugiato
- Aglio
- Prezzemolo
- Parmigiano

Preparazione: si prepara l'impasto mescolando assieme il pane grattugiato, un uovo, aglio, prezzemolo, una spruzzata di formaggio parmigiano e pezzettini di testa dei calamari, messi prima da parte. Nella parte centrale dei calamari, ormai svuotati, si inserisce il ripieno così ottenuto. A questo punto i calamari vengono adagiati in una teglia e messi in un forno precedentemente scaldato a 160 gradi e lasciati cuocere per 60-80 minuti, a seconda della loro grandezza. Servire in tavola bagnandoli con un filo di olio extravergine d'oliva.

IL POSTO

Da «Bere Bene» tengono banco i classici prodotti francesi

Lucio Bassanesi si forma e diploma nel '60 a Conegliano, allora unico tempio dell'enologia, allievo di quel Manzoni, docente eccelso e responsabile del famosissimo «incrocio», nonché padre dell'enotecnica fondatore dell'Istituto di San Michele all'Adige. Poco dopo inizia il commercio di vini all'ingrosso, che lo soddisfa solo economicamente. Decide quindi di creare una boutique per soddisfare non solo esercenti, ma pure gli appassionati e i curiosi.

L'enoteca Bere Bene nasce nei primi anni '80, affiancandosi al massiccio lavoro di distribuzione già avviato. Oggi sono all'incirca 1000 le etichette negli scaffali, dalle più accreditate d'oltralpe a quelle più prossime, caroline. I vini del Nuovo Mondo, proprio quelli sui quali sta puntando il marketing del settore, nella

bottega di Bassanesi hanno tirato solo per un paio d'anni, nonostante i prezzi attraenti, mentre il prodotto che resiste in assoluto, nonostante i tempi duri e le mode effimere, sono quelli francesi, di cui l'enoteca è davvero fornita. Il vino più caro che ha in casa vale ben 750 euro, è un grand cru di S. Emilion, il Chateau de V a l a n - draud annata 2000. Da 8 anni promuove un giovane talento del Collio Goriziano, Robert Princic, che a San Floriano produce un Pinot Grigio da brivido e imbottiglia con l'etichetta «Gradis'ciutta».

Rossana Bettini
Enoteca «Bere Bene» Viale Ippodromo 2/3 Tel 040 390965 oppure 040 392277 Fax 040 9381400, info: lucio.bassanesi@libero.it. Aperto 8.30-13 e 16-19.30. Chiuso domenica e lunedì. Ferie: mai.



Una selezione di vini francesi

IL VINO

Dietro al «Ronchetto» odore d'artigianato



Cos'è un vino d'artigianato? È quello «che esprime la cultura produttiva tradizionale contadina, prodotto dalla mano dell'uomo», a differenza di quello prodotto con l'ausilio della moderna tecnologia industriale. Su queste basi, quattro anni fa, parte l'avventura vitivinicola di Fulvio Lorenzon e di sua figlia Cinzia, imprenditori di Gradisca d'Isonzo che si occupano di qualità, ambiente, sicurezza e organizzazione, per

aziende industriali e di servizi. Forse è in questa professionalità, legata a diffusi standard qualitativi, che affonda le radici la loro passione per il vino, anzi per quel vino che segue la filosofia dell'enologo Gaspare Buscemi. Così nasce il progetto «Ronchetto», quattro ettari nella località di Lonzano, terra natale del poeta Pietro Zorutti, nel comune di Dolegna del Collio. Sei varietà, di cui Pinot bianco, Sauvignon e Tocai Friulano

non danno origine all'uvaggio bianco, mentre Merlot e Cabernet Sauvignon al «Ronchetto Rosso». Noi ci soffermiamo a degustare e a descrivere la sesta varietà, la più antica: Malvasia da vigne di novant'anni. Una vera rarità enologica che, opportunamente curata, dà vita alla Malvasia Riserva Ronchetto, «un vino che grazie alle uve raccolte da queste vecchie viti - dichiara Cinzia Lorenzon - esprime meglio delle pian-

te giovani la ricchezza di profumi e di sapori tipici di questa varietà autoctona». La vendemmia viene svolta manualmente e i grappoli, maturi, vengono riposti nelle cassette e immediatamente lavorati al fine di ottenere il mosto fiore. Qui entra in gioco l'esperienza e l'arte di Buscemi, che da sempre lavora in modo da ottenere naturalmente la completezza organolettica e la stabilità biologica e chimica fisica del vino, senza

l'utilizzo di stabilizzanti o di correttivi. Anche la pressatura, particolarmente soffice, è tecnicamente studiata per ottenere il mosto con rapidità, senza danneggiare le parti solide del grappolo e poter poi lasciare a lungo il vino sulle bucce, anche più di un mese. «La fermentazione della Malvasia - continua Cinzia - avviene in barrique, non nuove, e rimane per altri due anni a contatto con i lieviti, cosa che caratterizza il prodotto finale con una piacevole

complessità di profumi. Quindi si filtra e si imbottiglia per far trascorrere un altro anno di affinamento». Il binomio Lorenzon-Buscemi, caratterizzato da un'attenta cura in tutte le fasi del processo produttivo del cosiddetto vino d'artigianato, dimostra come aziende piccolissime possano raggiungere livelli qualitativi importanti anche se, per la limitata quantità, dovreste accontentarvi del poco, ma buono.

Stefano Cosma



Una bottiglia di Ronchetto

LA SCHEDA	
Ronchetto di F. & C. Lorenzon	
Località	
Via Lonzano 2 - Dolegna del Collio (Go)	
Telefono	
348/4443830	
e-mail: ronchetto@virgilio.it	
Euro: 8,5	
Bottiglie di	
Malvasia Riserva 2002	
1.000	
Bottiglie totali	
9.000	
Altri vitigni	
Pinot bianco, Sauvignon, Tocai, Merlot, Cabernet Sauvignon	

VII PROGRAMMA QUADRO DELL'UE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

ANTICIPAZIONI E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Convegno - Martedì 31 ottobre 2006, ore 15.00

Camera di Commercio di Trieste - Sala Maggiore - Piazza della Borsa 14 - Trieste

Il Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico dell'Unione Europea è, sin dalla sua istituzione, il principale strumento di attuazione e finanziamento delle politiche di ricerca e innovazione nei Paesi appartenenti all'UE.

La Camera di Commercio di Trieste, attraverso la propria Azienda Speciale «Trieste On-Line» - Agenzia per la Ricerca e l'Innovazione, si prefigge di mobilitare le risorse di sistema e di creare un punto di incontro operativo tra le istituzioni

scientifiche presenti sul territorio e il mondo delle imprese. Una prima iniziativa verso la realizzazione di tale obiettivo è l'organizzazione del convegno di martedì 31 ottobre presso la sede camerale, con oggetto le opportunità che il «VII Programma Quadro» offre alle imprese impegnate nella Ricerca, Innovazione e Imprenditorialità.

Antonio Paoletti

Presidente della Camera di Commercio di Trieste

Per informazioni: Tel. 040 6701320 / 212 e-mail: triesteonline@ts.camcom.it
INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI IN SALA

Programma

Ore 14,30 Registrazione

Ore 15,00 Apertura lavori

Antonio Paoletti, Presidente della Camera di Commercio di Trieste
Da Trieste On-Line all'Agenzia per la ricerca e l'innovazione: l'impegno camerale per la mobilità della conoscenza a vantaggio delle imprese

Ore 15,15 On. Vittorio Prodi,

Deputato al Parlamento Europeo
Le linee della politica comunitaria per l'innovazione delle imprese nel VII Programma Quadro 2007-2013

Ore 15,45 Roberto Cosolini,

Assessore al Lavoro, formazione, università e ricerca del Friuli Venezia Giulia
La legge regionale 26/2005, sintesi delle politiche del Friuli Venezia Giulia per l'innovazione

Ore 16,15 Coffee break

Ore 16,30 Gabriele Gatti, Direttore Marketing & Relazioni Internazionali, AREA Science Park, Trieste
Il Parco Scientifico e Tecnologico, un sistema di innovazione territoriale al servizio delle imprese regionali

Ore 17,00 Ciro Franco, Responsabile Sportello APRE Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea Friuli Venezia Giulia, Trieste
La promozione dei partenariati internazionali per favorire la Ricerca Industriale

Ore 17,30 Nicola Pangher, Direttore Ricerca e Sviluppo ITAL TBS Spa
Ricerca e Innovazione, un modello imprenditoriale

Ore 18,00 Dibattito

L'INTERVISTA
MARISA PALLINI

«Trieste è cambiata Era un deserto, ora è piena di giovani»

L'impegno della Croce Rossa a sostegno delle fasce più deboli, anziani, bisognosi

di Gabriella Ziani

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

Esperienze di volontariato a Bruxelles «L'Ue allargata rischia di perdere forza»

TRIESTE È presidente della Croce Rossa provinciale dal marzo 2001, è molto convinta che fra i sette principi su cui la Cri poggia le proprie storiche fondamenta il primo, «l'umanità», sia quello principale, ha ascendenze viennesi, è moglie del vicedirettore generale del Lloyd Adriatico, ha una figlia, un passato nel Movimento federalista e una carriera volontariamente interrotta presto all'Istituto di diritto internazionale dell'Università di Trieste: ecco Marisa Pallini, consapevole di aver lasciato alquanto in anticipo una carriera che le piaceva (aveva solo 45 anni) per non sottrarsi alla famiglia: «I sensi di colpa di noi donne...» sorride. Da allora è attiva nel volontariato, prima all'Ande, poi nella Cri, socia della sezione femminile, infine presidente provinciale.

Qual è il campo d'azione più forte della Cri triestina?

L'assistenza agli anziani, buoni viveri, pagamento di bollette, accompagnamento, distribuzione di farmaci, consegna di vestiario e, adesso dopo aver collaborato con la Provincia al progetto «Il pane e la rosa» facciamo anche distribuzione di pasti a domicilio tre-quattro volte alla settimana, circa 40 vassoi al giorno confezionati nelle cucine dell'Itis, al costo minimo di quattro euro, gratis per chi non può nemmeno questo. Ci occupiamo di problemi di solitudine, abbiamo un numero, 31.31.31, dove gli over-65 in difficoltà possono chiedere aiuto.

A Trieste c'è anche il progetto «Amalia» con un numero verde speciale, c'è l'assistenza domiciliare del Comune e dell'Azienda sanitaria, ci sono molte associazioni, e i sindacati... Concorrenza?

Ma no, ma no. Vorrei perfino dire: magari ci trovassimo in concorrenza nei servizi, vorrebbe dire che gli anziani non hanno più bisogni scoperti.

La cosiddetta beneficenza è un valido aiuto, secondo lei?

Non parliamo di beneficenza. Anche a me il concetto non piace. E non parliamo di «dame di carità», per favore, non mi sarebbe piaciuto nemmeno se fossi vissuta nell'800. Preferisco dire «umanità», avvicinare gli altri dando loro la medesima dignità.

Marisa Pallini è laureata in Scienze politiche con una tesi sulla Comunità economica europea, è stata responsabile della biblioteca dell'Istituto di Diritto internazionale all'Università di Trieste: «Estremamente interessante - dice - è uno dei più importanti patrimoni librari d'Europa sull'argomento, abbiamo avuto anche la visita di esponenti Cee e Onu che volevano controllare l'esatta catalogazione dei materiali inviati». Da giovane Pallini ha fatto parte del Movimento federalista e ha avuto un'esperienza a Bruxelles come volontaria. Oggi ha un'opinione personale sull'ingresso di tanti paesi dell'Europa allargata: «Rischia di perdere forza la Comunità stessa, una preventiva forma di associazione avrebbe permesso a paesi con una storia tanto diversa di acquisire un'integrazione più matura». Pensionata giovanissima per stare in famiglia, si è dedicata al volontariato nell'Ande e nella Cri, di cui è presidente provinciale dal marzo 2001. «Lasciare il lavoro mi è dispiaciuto, da giovani si è più timide, tutto ci sembra un dono, con la maturità si acquisisce invece più sicurezza, specie in un ambiente molto maschile...».

Ma «Il pane e la rosa» conteneva in sé un'immagine di elargizione, di visibile donazione.

Dopo quell'esperienza però noi abbiamo capito che portare i pacchi viveri forse era un gesto freddo e sbagliato, forse molta gente non era poi in grado di cucinarsi i pasti. E la rosa non era importante in quanto tale, non era un'elemosina, ma un simbolo di gentilezza. E il concetto è una chiave di volta.

La Cri fa anche servizio di ambulanza per il 118.

E' in fondo una tradizione antica. Una volta solo la Croce rossa aveva le ambulanze, è perfino rimasto il modo di dire. Noi lavoriamo in convenzione, l'ambulanza nostra parte quando il 118 ci chiama, c'è una macchina disponibile 24 ore su 24, e un'altra è in funzione dalle 20 a mezzanotte. In convenzione con l'ospedale facciamo

anche il trasporto dei dializzati. E questa convenzione è il nostro unico incasso economico. Con quei soldi paghiamo luce, acqua, gas, le divise.

Qualche anno fa scoppiò una polemica accesa col 118 per una questione di appalti.

Perché fino a quel momento il nostro servizio era sulle 48 ore, la prima giornata era coperta da personale dipendente pagato dalla nostra sede nazionale, che però adesso, una volta pensionato, non viene sostituito, la seconda da precari che avevamo assunto noi: per corrispondere a quell'appalto avremmo dovuto assumere nuovo personale fisso, e avremmo speso così più di quello che avremmo guadagnato con la convenzione. Abbiamo il divieto di «andare in rosso», diventa dannoso all'erario. Abbiamo rinunciato.

Niente assunzioni, niente debiti, pochi introiti. Qual è il problema?

Che siamo un ente pubblico ma operiamo coi volontari (circa 450 attualmente). Le assunzioni negli enti pubblici sono bloccate. C'è una burocrazia veramente tremenda, orribile. Per ogni spesa che superi i 250 euro siamo costretti a indire un appalto, salvo che non troviamo ciò che serve attraverso la Consib, un consorzio di imprese che consente di scoprire il prezzo più favorevole. Questo crea lungaggini pazzesche. Da noi lavorano 35-40 persone, abbiamo otto dipendenti di segreteria, se occorre un computer tutti si seccano per quanto lo devono aspettare. E non possiamo chiedere contributi pubblici, come le onlus, o le associazioni.

Nessun altro guadagno possibile?

Convenzioni con le case di riposo per attività di animazione. Elargizioni, donazioni.

Che cosa vi donano? Anche beni materiali, anche eredità?

Succede, succede. Siamo diventati proprietari di un certo numero di appartamenti. Si sa, chi non ha a chi lasciare... Per esattezza la proprietà, come del resto quella delle macchine, è della sede romana, noi possiamo incassare gli affitti, ma non vendere. Una amministrazione di stabili triestina ha in carico le case, e tratta direttamente con la Cri nazionale. E, quel che è peggio, noi non possiamo nemmeno ristrutturare, perché la gestione è centralizzata, noi i soldi non li abbiamo, e i tempi lunghi creano una *impasse* inversibile. Ma se gli appartamenti non sono a norma, non si possono neanche affittare, e infatti alcuni sono sfitti.

E voi perdete il guadagno.

Esatto. Difatti vorremmo portare questo ramo a una gestione su base

Pionieri cercansi

Cercansi crocerossine. La Cri ha molti settori, dagli infermieri (sono 70) ai volontari del soccorso (180), dal corpo militare (60) alla sezione femminile (170). Ora si è aperta una sezione per i «pionieri», ovvero giovani dai 16 anni in su. Ma di donne nuove ne arrivano poche. «Le ragazze oggi lavorano - spiega la presidente Marisa Pallini - e se dobbiamo fare servizi agli anziani o accompagnamenti non possiamo rimandarli tutti alla sera quando le volontarie hanno finito di lavorare. Un tempo la vita era diversa, e le donne avevano tanto tempo libero. Cerchiamo comunque di inventarci sempre nuovi servizi, vie alternative. Per esempio, animazione».

regionale, c'è troppo poca decentralizzazione. Avevamo anche pensato di fondare una società a parte, che avesse la gestione immobiliare diretta. Una organizzazione più snella è proprio necessaria.

A livello nazionale però la Cri ha passato momenti di crisi, con lunghi commissariamenti. Come mai?

Sì, c'erano i commissari, anche a livello provinciale, venivano nominati dai prefetti. Lo statuto nuovo fu fatto nel 1998 a da lì partirono elezioni a tutti i livelli. Poi di nuovo un commissariamento. Il problema è proprio che la Croce rossa è un ibrido tra ente pubblico e associazione, del primo non ha però la forza, ma solo la burocrazia.

Che è proprio una sua croce, si capisce.

Guardi, io sono di mamma viennese, sono mezza austriaca ma non «austriacante»: però in Austria non c'è burocrazia, gli uffici sono belli, ordinati, con impiegati gentili. Quando morì mia zia mi accorsi di aver pagato due volte le tasse sulla casa che mi aveva lasciato. Andai a dirlo, e la risposta fu: «Bene, signora, passi allo sportello per il rimborso». Stupefacente. C'è una fiducia nel cittadino che qui manca, anche perché il cittadino ha la consapevolezza che, per esempio in caso di evasione delle tasse, la punizione è immediata, non è che arriva forse dopo 20 anni. Qui invece ti chiedono miliardi ma ti lasciano pagare 100 euro.

Dalla Cri alla città: Trieste è in ascesa o in declino?

Io sono un'ottimista, vedo che è cambiata, la sera c'è una piccola babele di giovani in giro, mentre negli anni '80 e '90 c'era un deserto. Viaggiano molto (ero in India, in Guatemala, in Birmania, sono una gran curiosa) noto però un fatto: dappertutto le guide parlano bene del proprio paese. Tranne che in Italia. Noi vediamo sempre il bicchiere mezzo vuoto, invece anche un passetto in avanti è uno stimolo per il futuro. Combattere merita sempre. Penso addirittura che per i giovani non avere più oggi un lavoro sicuro per sempre possa essere di stimolo. Per la loro creatività.

Continua dalla 14.a pagina

AZIENDA settore prefabbricazione, zona Cervignano, cerca giovane geometra con esperienza uso Autocad per inserimento Ufficio Tecnico. Inviare curriculum a info@giulianesola.com o via fax allo 0431/999990.

CASA di spedizione cerca presso sede Monfalcone impiegato/a addetto pratiche import/export con esperienza astenersi no requisiti scrivere Fermo posta Monfalcone centrale C.I. AH5481562. (C00)

COOP sociale cerca persona per servizio di pulizie e cucina. Chiamare dott. Molteni al 3356738995. (F14)

EQUIPE immobiliare seleziona diplomati intraprendenti per ampliamento organico venditori e acquirenti. Offriamo: formazione, fisso + provvigioni, possibilità carriera. 040764666. (A6480)

FRESCOGEL SAS azienda settore alimentare in espansione cerca venditore autonomo per zona Monfalcone Trieste. Offresi fisso mensile + provvigione. Tel. 043170500.

LAVORO domicilio ottimi guadagni condegnando cinghiette 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari Arte della bigiotteria. (A00)

MANPOWER Monfalcone ricerca meccanici, carroponisti, addetto Cnc, saldatori, programmatore C++, neodiplomati tecnici per assunzione diretta presso l'azienda cliente: capo commessa, manutentori elettrici/meccanici, venditori, junior, escavatori. Tel. 0481791686 autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 SG del 26/11/2004. (A00)

MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116-SG del 26/11/04, ricerca candidati ambasciati L. 903/77: responsabile commerciale esperienza settore alimentare, operaie triplo turno preferibilmente max 35 anni, elettronici, diplomati elettronica telecomunicazioni liceo scientifico e informatica per industria settore telecomunicazioni, pasticchiere preferibilmente età tra i 25 e i 45 anni per lavoro settimanale da lunedì a venerdì ottimo trattamento economico, rappresentante commerciale esperienza fiera ottima conoscenza inglese, elettricisti, meccanici, termoidraulici, giovane operaio metalmeccanico magazziniere. Corso Cavour 3 040368122. Consultare Informatica Privacy su www.manpower.it in particolare lettera G).

MONFALCONE, AZIENDA ricerca 30 persone per proprio programma di espansione. Offresi corso formativo gratuito euro 1500 post qualifica. Per colloquio 0481413204.

MONFALCONE AZIENDA ricerca 30 persone per proprio programma di espansione offresi corso formativo gratuito euro 1500 post qualifica per colloquio 0481413204. (A00)

PROGRAMMATORE MASSIMO 25enne società di informatica cerca. Richiesta conoscenza Visual Basic, T-SQL, HTML, Javascript. Inquadramento iniziale a progetto, possibilità di assunzione. Inviare curriculum a pobox477@yahoo.it.

SOCIETÀ di servizi cerca persona esperta dichiarazioni fiscali contabilità bilanci precedente esperienza studi commerciali scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale CI AH4938287. (A6881)

SOCIETÀ import-export cerca autista con patente C magazziniere con contratto tempo indeterminato chiamare lo 0481474884 dalle 14.30 alle 17. (C00)

SOCIETÀ leader di mercato ricerca, per prossima apertura a Trieste, impiegata con mansioni di segreteria. Si richiede diploma, disponibilità immediata, età tra i 18 e i 30 anni, disponibile a iniziare lo spostamento nella filiale di Udine. Per informazioni chiamare in orario d'ufficio allo 0432/227681 o inviare curriculum a saroudine@esaro.it.

SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziale proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, titolo preferenziale, provenienza dal settore. Inviare curriculum a Fermo Posta 17 carta identità AE8108820 Trieste.

SOCIETÀ trasporti internazionali con sede operativa a Trieste in P. Franco Nuovo, cerca personale per mansioni d'ufficio + porto, richiesta conoscenza uso pc office, buona conoscenza lingua tedesco o inglese. Telefonare n. 0403220054/55 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30, fax n. 0403220041.

STUDIO avviato con pacchetto clienti cerca giovane consulente del lavoro per collaborazione professionale. Disponibilità immediata. Ottima possibilità sviluppo. Faxare c.v. allo 0400640721.

STUDIO COMMERCIALISTI in Gorizia cerca per collaborazione laureato/a in Economia e Commercio iscritto/all'albo professionale. Scrivere a Nec - via Vittorio Veneto 21 - 34170 Gorizia.

TECNOCASA affiliato San Giovanni srl seleziona diplomati da avviare alla carriera dell'agente immobiliare 040810277. (A6743)

UMANA Spa (aut. min. lav. prot. 1181-SG del 13/12/04) cerca, per la propria filiale di Trieste, responsabile commerciale di zona (rif. CPTS 11/06) giovani con esperienza nell'acquisizione e gestione clienti, orientati verso un lavoro dinamico e altamente qualificante. Sono richieste ottime doti comunicative e relazionali, intraprendenza, determinazione e reale interesse verso il settore Risorse Umane. CV a: ufficio.selezioni@umana.it info@pricay.com

UNICA assume diplomati 25-35 anni full-time no segretariato non richiedesi esperienza. Telefonare 10-12.30 allo 040211017. (A00)

WEB company internazionale a Gorizia cerca direttore commerciale con esperienza nella vendita marketing. Inviare cv fax 0481533762.

LAVORO RICHIESTE Feriali 0,75 Festivi 0,75

COMMERCIALE pluriennale esperienza estero lingue computer disponibile a viaggiare cerca lavoro. Tel. 3292238746.

LAUREATO informatica in pensione cerca lavoro di insegnamento o collaborazione cell. 3289007465.

UTOMEZZI Feriali 1,40 Festivi 2,10

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p Progression, 2003, clima, abs, a.bag, blu met. garanzia, unico proprietario, euro 12.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v s.wagon, anno 2003, clima, abs, a.bag, azzurro gabbiano met., 57.000 chilometri, garanzia, euro 10.200,00 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Gtv 2.0 16v, anno 1996, blu met., abs, a.bag, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, euro 5.600 Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

CITROEN XM 2.0 ie benzina '94, 98.000, radio, climatizzatore. Ottima occasione. Tel. 3393884420. (A6935)

FIAT Ducato cella isoterma con frigorifero, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Ducato Panorama 1.9 TD, 9 posti, anno 1997, meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Marea 1.8 16v Elx wagon, rosso met., anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000,00 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

JEEP CHEROKEE 2.5 turbo diesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040637484.

LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. clima, a.bag, servosterzo, anno 1999, 48.000 km, garanzia 12 mesi, euro 4.100,00 Aerre Car tel. 040637484.

MERCEDES classe A 170 Cdi classic versione lunga cambio automatico, clima, abs, a.bag, anno 2004, grigio met., garanzia, euro 13.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

MOTO Yamaha Yzf 600 R Tundercut, anno 2003, colore blu, gomme nuove, km 24.000 tagliandata, garanzia, euro 3.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PANDA Hobby 900, rosso tiziano, anno 1998, 58.000 chilometri, ottime condizioni, euro 2.300,00 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

RENAULT Clio 1.4 16v max 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, finanziabile, euro 4.500,00 Aerre Car tel. 040637484.

RENAULT Scenic 2.0 RT, anno 1998, clima, ABS, autoradio, ottime condizioni, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

SUBARU Justy 1.3 Si Awd, clima, colore bianco, 1999, 50.000 km, unico proprietario, euro 3.700,00 finanziabile garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, euro 8.600,00 Aerre Car tel. 040637484.

VW Polo 1.4 Comfortline 3p, 2002, clima, abs, a.bag, servosterzo, grigio met., garanzia 12 mesi, euro 7.200,00 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met., anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,40 Festivi 2,10

A.A.A. A Trieste & provincia in franchising agenzia stampa banca dati informazioni Fvg gradita conoscenza pc interessati indirizzati a Mercury D.B. Casella Postale 123 Posta Centrale 33100 Udine. (FIL47)

STUDIO CONSULENZA lavoro in grande espansione in Friuli Venezia Giulia esamina proposte di acquisizione totale e/o parziale della clientela altri studi dottori commercialisti ragionieri tributaristi e società di elaborazione dati. Possibilità di usufruire dei servizi di «subappalto» di elaborazioni ed amministrazione del personale HR - risorse umane inviare a acquisizioni2006@libero.it.

Continua in 28.a pagina

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste

Filiale di Udine

Filiale di Pordenone

Agenzia di Gorizia

Agenzia di Monfalcone

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 0432.246611

Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C. Un mezzo d'informazione indispensabile

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

8 agenzie immobiliari
con un solo obiettivo:
la massima visibilità
al tuo immobile

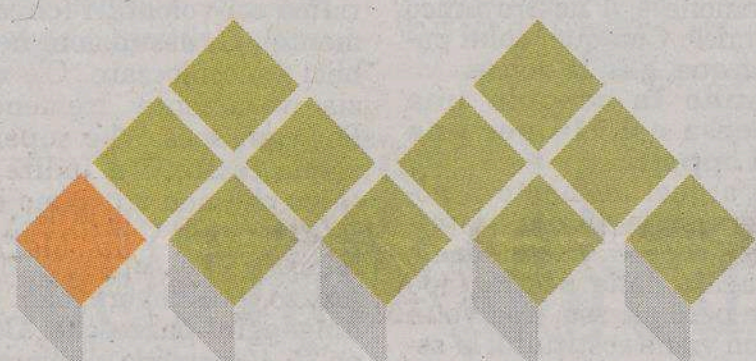
CS
centroservizi
tel. 040 3480925


CIVICA
& Partners
tel. 040 3363333

GIR
Gestioni
Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

GRATTACIELO

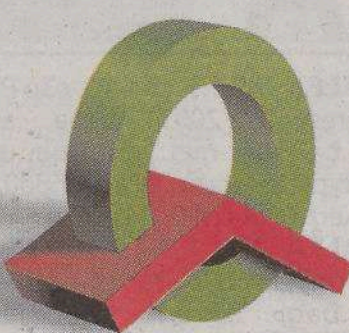
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583


www.cmt.ts.it


immobiliare
geom. gerzel
tel. 040 310990


PIZZARELLO
tel. 040 766676


geometra
Mauro Marcolin
tel. 040 366901


il Quadrifoglio
tel. 040 630174

Scegli il tuo partner,
troverai professionalità e affidabilità
moltiplicate per otto

BRAUN service
LARET S.R.L.
Via Giulia 84/a TRIESTE

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

LARET S.R.L.
Via Giulia 84/a TRIESTE
BRAUN service

Hanno detto

MONS. RAVIGNANI

VESCOVO

«Un nuovo centro per le malattie rare porterebbe a un sicuro indebolimento della struttura già esistente a Trieste»

EZIO BELTRAME

ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

«Il reparto non esisteva. Non si toglie niente a nessuno istituendolo a Udine»

FULVIO CAMERINI

MEDICO, POLITICO

«Si riafferma il ruolo del Burlo ma nel contempo si crea a Udine una nuova struttura»

BRUNO BEMBI

MEDICO (MALATTIE RARE)

«Spero non ci sarà competizione. La mia è una scelta personale: al Burlo sono rimasto solo»

I SINDACATI

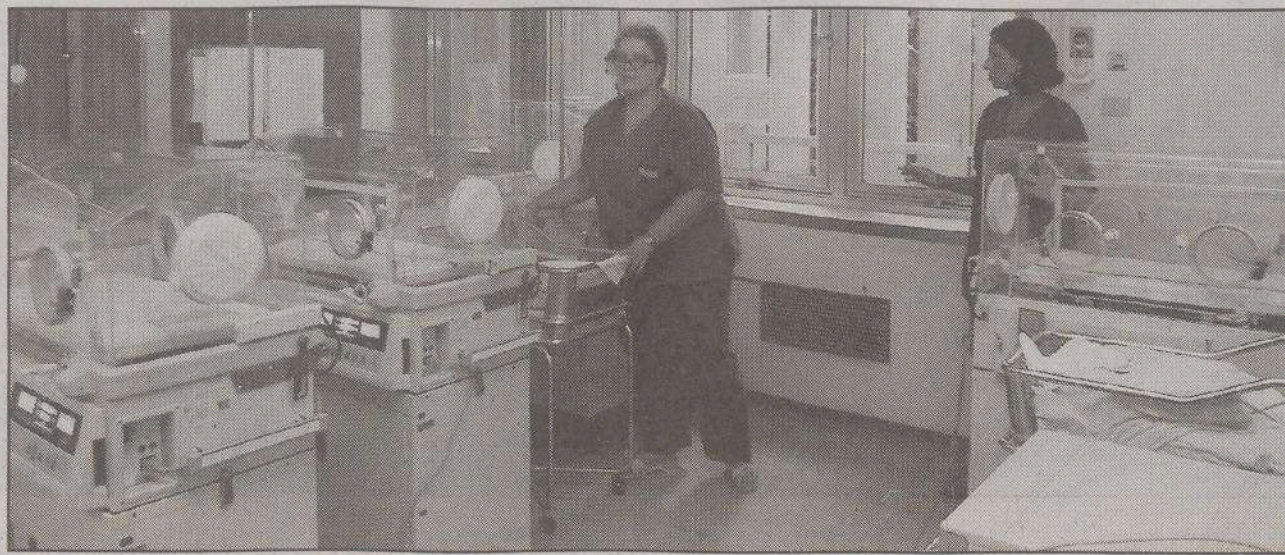
CGIL, CISL, UIL

«Scarsa trasparenza spostare malattie rare con una delibera che la Regione non ha mai discusso»

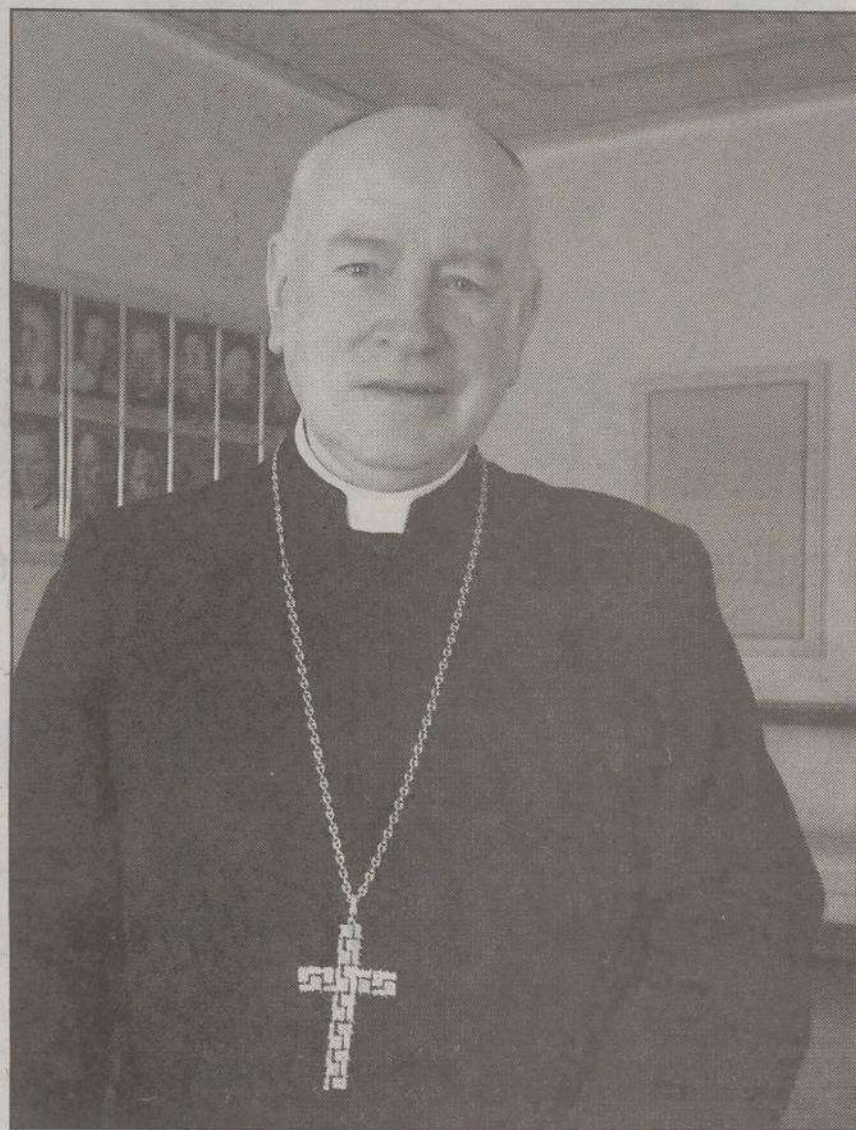
RENZO TOMATIS

MEDICO, SCIENZIATO

«È una pazzia pensare di dividere le malattie rare creando sedi diverse per bambini e adulti»



In alto una foto di repertorio degli interni del Burlo e in particolare una sala della neonatologia, a destra invece il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani



Anche il presule Eugenio Ravignani scende in campo a difesa del reparto malattie rare dell'ospedale infantile

Burlo, il vescovo: «La Regione sbaglia»

Mozione votata all'unanimità dal Consiglio pastorale: «Rivedere le decisioni»

di Gabriella Ziani

Il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, ufficialmente al fianco del Burlo Garofolo in difesa del suo reparto di malattie rare e contro la creazione a Udine di un Centro di coordinamento (con diagnosi, cura, degenza) deciso dalla Giunta regionale. «Un nuovo centro porterebbe a un sicuro indebolimento della struttura, ricca di esperienza, già esistente a Trieste». La presa di posizione è scaturita l'altra sera dal Consiglio pastorale. La mozione è stata votata all'unanimità. E chiede esplicitamente che tali scelte siano «rivate».

E' dunque il mondo cattolico con la sua più alta autorità a lanciare un appello alla Regione, dopo che il caso ha ampiamente superato i confini ristretti dell'ospedale infantile diventando un terremoto politico a livello regionale. Costringendo l'assessore Beltrame a indire un tavolo tecnico, prenotato per il 27 novembre, al fine di studiare qualche correttivo (peraltro sonoramente già bocciato da illustri medici).

Intanto, al preannuncio di un piano aziendale attualmente in fase di redazione, che punta a ridurre alcune funzioni semplici del Burlo per concentrare le risorse sull'alta specializzazione, insorgono i sindacati interni denunciando carenze gravi nei servizi essenziali e mancato pagamento da anni del lavoro extra cui i medici sono costretti a causa degli organici all'osso (se ne parla nell'articolo a fianco). E qualcuno infine oggi critica l'istituto per essersi lasciato scappare non tanto un reparto, quanto un medico valente, Bruno Bembì, lo specialista di malattie rare da sempre scontento della propria posizione che se ne va a Udine a dirigere il nuovo centro.

Non si rimargina dunque il *vulnus* creato da questa delibera regionale approvata in silenzio il 22 settembre. Il Consiglio pastorale, formato da 45 membri quasi tutti laici, ha accolto l'altra sera la proposta di monsignor Ravignani affinché dall'assise uscisse un forte messaggio politico. «Con viva preoccupazione - dice una nota firmata dal portavoce del vescovo don Latin - il Consiglio pastorale, il più importante organismo di partecipazione dei fedeli

cattolici della diocesi di Trieste, riunito sotto la presidenza del vescovo, ha esaminato le scelte che si stanno operando circa la sanità nella programmazione politica regionale e, in specie, quelle riguardanti l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo. Il Burlo, nella regione - prosegue il testo - è una risorsa per la sua storia, per la sua competenza riconosciuta ben al di fuori del nostro stesso paese, per l'eccellente qualità della ricerca».

La mozione inoltre sottolinea che aprire un nuovo centro specialistico a Udine «porterebbe a un sicuro indebolimento della struttura».

«L'istituto è una risorsa per la sua storia e per l'eccellente qualità della ricerca»

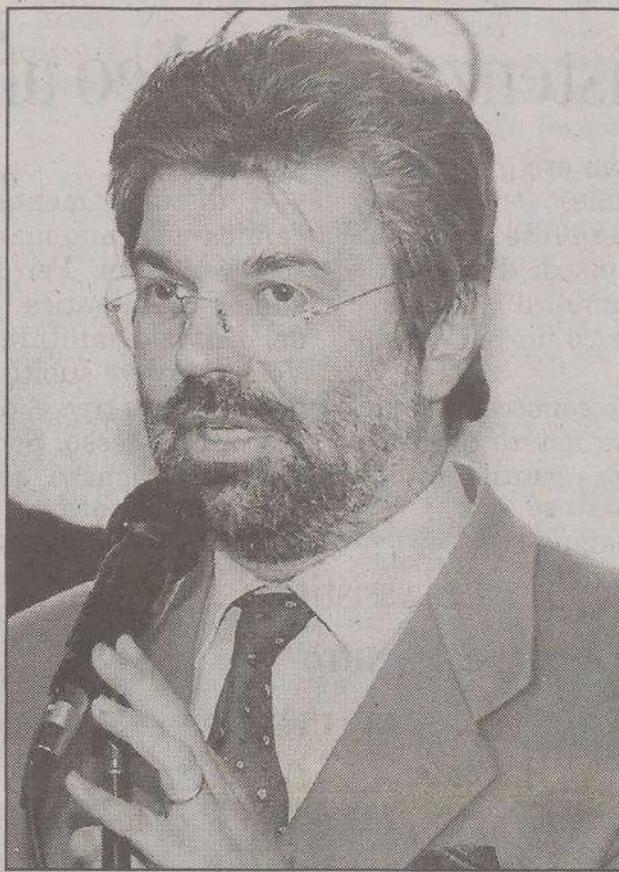
ra, ricca di esperienza, già esistente a Trieste» e conclude: «L'auspicio è che si rivedano le scelte, ponendo in primo piano la salute e le attese dei cittadini, in particolare dei bambini e delle loro famiglie, e non altri pur legittimi interessi».

Queste ultime severe parole echeggiano un fondo di prima pagina apparso sull'ultimo numero di «Vita nuova», l'organo ufficiale della diocesi triestina, che sgomberando subito il campo da sospetti di «campanilismo» denuncia: «Aprire un nuovo centro per le malattie rare (perché di questo si tratta e non solo di un coordinamento) a soli 100 chilometri di distanza in una regione di un milio-

ne e 200 mila abitanti costituisce uno spreco di risorse di cui dare conto a tutti i cittadini della regione, non solo a quelli di Trieste». Se poi i centri restassero due, prosegue l'articolo, «ci si sarebbe aspettati che il coordinamento andasse a quell'ente che di ricerca ne ha già fatta tanta e non a quello che deve essere ancora creato e messo in grado di poter funzionare». Infine, tutto ciò «indebolisce il Burlo», e di conseguenza «non Trieste, ma tutta la regione».

Chiude «Vita nuova», augurandosi che «a prevalere sarà il buon senso». «Se dubitassimo della buona fede dei nostri amministratori saremmo portati a pensare che dietro scelte di questo tipo ci sono logiche dettate dalla ricerca di equilibri territoriali o da esigenze personalistiche».

«In tutta questa vicenda - commenta invece Alessandro Melatini, segretario regionale della Cgil medici - mi rammarico che nessuno fin qui abbia speso una parola per rimpiangere non già attrezzature e soldi che vanno a Udine ma sono rimpiacciabili, bensì la perdita di Bruno Bembì, dell'esperienza, professionalità e intelletto di un medico, molto più difficili da ricostruire. Il problema in sé - prosegue Melatini - è in gestione alle Aziende, e il tavolo tecnico regionale viene istituito per calmierare le tensioni, ma rilevo che se il Burlo avesse avuto interesse a trattenerlo Bembì, quando stava per perderlo gli avrebbe fatto una immediata controfferta, è strano che l'importanza strategica delle malattie rare sia stata scoperta solo quando è scoppiato il caso, prima tanto strategica non era, evidentemente».



Mauro Delendi, direttore sanitario del Burlo

I SINDACATI

Dure critiche al piano organizzativo che tende a comprimere alcune funzioni

La Cisl: «Esami del sangue a rischio»

Durissima denuncia sindacale all'annuncio di un piano organizzativo che intende comprimere alcune funzioni «semplici» al Burlo per concentrarsi sull'alta specializzazione. «Come si può rendere più sicuro un ospedale dove gli esami della coagulazione del sangue vengono inviati di notte in altro ospedale con un servizio esterno appaltato, e che già l'altra notte non ha funzionato? Si è dovuto risolvere il problema con un tecnico del Centro immunotrasfusionale del Burlo in pronta disponibilità. Ma fino a quando sarà reperibile se si continuano a tagliare gli organici dei servizi, se si fanno contratti a tempo impiegando personale privo di esperienza e di

quella cultura essenziale per evitare rischi clinici e professionali che purtroppo troppo spesso ci vedono denunciati?». E' la pesante accusa della Cisl medici del Burlo firmato dal segretario Sergio Parco, che si rifà al documento comune di Cgil, Cisl e Uil per contestare con tono allarmatissimo gli annunci del direttore sanitario Mauro Delendi. Prosegue la nota: «Il personale tecnico non può essere reperibile di notte per un servizio e andare a lavorare la mattina dopo per un altro, in condizioni di scarsa freschezza. E come si può pensare a una reperibilità medica pomeridiana frazionata (ai limiti contrattuali) anche per il futuro, dopo che ci si è «scordati» di pagarla per quattro anni?». La de-

nuncia prosegue: si vuole di nuovo fondere a Cattinara il servizio trasfusionale, «mentre bambini oncologici di tutta la regione sono stati accolti proprio perché il Burlo vantava trasfusioni rapide e dimissioni in giornata»; il test per la sindrome di Down «è affidato a una specializzanda che finirà la borsa di studio fra un mese»; l'istituto è latitante «per la raccolta del sangue placentare che si fa a Udine e Gorizia, ma non in un Ircs pediatrico». Conclude Parco: «Temo che la politica ancora una volta non possa né voglia difendere l'istituto, e che si voglia raggiungere il pareggio di bilancio comprimendo servizi essenziali per non osteggiare le richieste delle cliniche universitarie».

Uno dei tanti disagi denunciati nel corso di una riunione all'Ordine per fare il punto sulla sanità

I medici triestini prendono 9 mila euro in meno rispetto ai colleghi friulani

I medici triestini sono i peggio pagati di tutta la regione. Prendono circa otto-nove mila euro all'anno in meno rispetto ai colleghi. Sono finiti anche i fondi per singole incentivazioni. Il problema (che ha origine in un percorso tecnico di calcolo delle remunerazioni) è venuto alla luce assieme a tanti altri «disagi» nel corso di una riunione organizzata l'altra sera dall'Ordine dei medici di Trieste, che ha convocato tutte le sigle sindacali e i rappresentanti delle organizzazioni professionali per raccogliere un parere complessivo sulla sanità triestina. Verrà affiancato da similari raccolte di dati negli altri capoluoghi della regione e tutto dovrebbe concludersi con una finale «opinione tecnica» sullo stato delle cose, da

mettere a confronto col piano socio-sanitario regionale.

Non un percorso politico, sottolinea il presidente dell'Ordine di Trieste e regionale Mauro Melato, «ma un passo indietro, preannunciato già al sindaco nella riunione che si è tenuta in Municipio nei giorni scorsi, il parere sulla politica regionale lo daremo quando saremo interpellati e comunque la sanità va difesa in primo luogo dai politici... Qui non si tratta di campanili, ma di medici che se lavorano e sudano e fanno i turni di notte vedono le cose in modo diverso da chi sta fuori dagli ospedali e dagli ambulatori».

Prosegue Claudio Pandullo, vicepresidente dell'Ordine e segretario provinciale del sindacato Anaao: «Tutti

noi medici viviamo in situazione di disagio, gli organici sono bloccati, la nuova finanziaria imporrà risparmi ancora più pesanti e quindi anche in presenza della buona volontà gli stessi direttori aziendali si trovano in una condizione ingessata, per questo tanti concorsi per primi non vengono attivati».

Alessandro Melatini, Cgil medici, aggiunge: «Sui piani sanitari regionali è necessario maggior coinvolgimento, e in questa riunione comune non c'è stata alcuna presa di posizione sospettabile di campanilismo, abbiamo detto tutti che bisogna "bypassare" il bipolarismo Trieste-Udine, e ragionare in termini di sanità regionale, di aree vaste».

L'attacco più duro la Cisl lo affida a una nota di Ales-

sandro Delbello, membro del Consiglio generale nazionale del sindacato. Oggetto: il progettato «trauma center» che dovrebbe nascere a Udine catalizzando tutti i politraumatizzati della regione con attivazione di servizi di emergenza sulle 24 ore. «In periodo elettorale attribuire funzioni apicali di coordinamento a destra o a sinistra, a Trieste o a Udine, spesso non necessarie, è una manovra propagandistica, per esempio cosa non necessaria è il coordinamento regionale del «trauma center», perché è già garantito dall'elisoccorso regionale: Udine da sola non potrebbe far fronte a tutta la casistica, basta guardare ai dati di Trieste».

Dice ancora Delbello: «Non si tratta di necessità



Mauro Melato

tecnica, rimane solo un problema politico, se invece che il bacino di utenza degli ammalati si vuole considerare il bacino di utenza come numero di elettori, allora appare giusto che il «coordinamento» vada a Udine. Trieste sta migliorando gli interventi di eccellenza, non merita una penalizzazione politica in questo campo».

g.z.



28 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE 2006

PALAZZO DEI CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA

TRIESTEANTIQUA

XXIV MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

ORARI: 28, 30, 31 OTTOBRE e 2 NOVEMBRE 15.00 - 20.00 • 29 OTTOBRE, 1, 3, 4 e 5 NOVEMBRE 10.00 - 20.00

PREZZI DI INGRESSO: € 8,00 Interi - € 6,00 Ridotti INFO: Tel.: 040.304888 - 040.304988 (durante la mostra) www.triesteantiqua.it - info@triesteantiqua.it



CON ESPOSITORI PROVENIENTI DA ITALIA, AUSTRIA, SLOVENIA, UNGHERIA E PER LA PRIMA VOLTA DALLA SERBIA



Tragica conclusione di un intervento della questura accorsa per calmare un uomo in casa a Borgo San Sergio

Calci e pugni alla polizia, poi muore

Riccardo Razman stroncato da una crisi respiratoria. Disposta l'autopsia

di Maddalena Rebecca

È morto nel suo appartamento al termine di una colluttazione con gli agenti della Questura, poco prima dell'arrivo dei sanitari del 118. Riccardo Razman, 34 anni residente a borgo San Sergio, prima ha preso a calci e pugni i poliziotti che cercavano di calmarlo, poi ha cessato di vivere in preda ad una profonda crisi respiratoria.

L'episodio è avvenuto attorno alle 20 di venerdì sera. L'uomo, che viveva solo al quarto piano dello stabile Ater di via Grego 18, una delle «case dei Puffi», si stava divertendo a sparare petardi dalla finestra di casa. Uno di questi è scoppiato vicino ad una ragazza che si trovava nel cortile interno dell'edificio provocandole una lesione al timpano.

Esasperati dal comportamento pericoloso del vicino, alcuni condomini hanno allertato il 113. Immediato l'intervento dei poliziotti della Squadra Volanti.

All'udire il suono delle sirene Razman, da tempo seguito dagli operatori del Centro di salute mentale di Domio, ha spento tutte le luci e si è barricato in casa lanciando minacce e insulti alla volta di chiunque tentasse di dargli fastidio.

Gli agenti hanno cercato di convincerlo ad aprire la porta del suo monolocale di 30 metri quadrati, prima suonando il campanello e successivamente chiamandolo a gran voce dal balcone dell'appartamento di fronte. Tutti i tentativi si sono però rivelati inutili tanto da costringere gli agenti a ricorrere a mezzi più decisi. È stata così chiamata una squadra dei Vigili del fuoco che ha abbattuto la porta d'ingresso.

Una volta entrate, le forze dell'ordine sono state assalite dalla furia di Razman. Una poliziotta, tra le prime a tentare di entrare nell'appartamento buio, è stata spintonata violentemente dall'uomo, di circa 120 chili di peso, ed è finita contro la parete opposta del pianerottolo. A fare le spese della rabbia del giovane anche altri due dei sei agenti coinvolti, che hanno riportato graffi, ecchimosi e ampi strappi alla divisa.

Solo dopo una colluttazione, condita da urla e insulti, durata parecchi minuti i poliziotti sono riusciti ad avere la meglio sul trentaquattrenne e ad immobilizzarlo. A quel punto uno degli agenti presi a calci fino a pochi istanti prima ha cercato l'interruttore della luce, ma senza trovarlo.

Nella stanza, infatti, non c'erano pulsanti a parte, ma solo dei lampadari. Una volta trovato il punto luce e illuminata finalmente la stanza, gli uomini della Questura hanno constatato che Razman aveva perso del tutto le forze. Non solo. L'uomo, cianotico, ha iniziato a rantolare e ad ansimare in maniera sempre più soffocata tanto da spingere gli agenti a sollecitare l'intervento del 118. Intervento che si è, però, rivelato inutile. L'uomo infatti ha cessato di vivere subito dopo la chiamata ai sanitari. A provocare la morte, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe stata una profonda crisi respiratoria. Il certificato del personale del 118 parla di grave agitazione psicomotoria e di sospetta intossicazione medicamentosa. Nell'appartamento sono stati trovati diversi flaconi di tranquillanti.

Su quanto accaduto venerdì sera a borgo San Sergio la magistratura ha già aperto un fascicolo. A coordinare le indagini sarà il sostituto procuratore della Repubblica Michele Stagno, arrivato in via Grego poco dopo il decesso di Riccardo Razman. Sulle cause della morte farà chiarezza l'esame autopsico affidato al medico legale Fulvio Costantinides.

CHI ERA

La vittima aveva precedenti per resistenza a pubblico ufficiale

Riccardo Razman era già noto alle forze dell'ordine.

In passato si era reso protagonista di alcuni episodi di lesioni e resistenze a pubblico ufficiale e aveva a suo carico un paio di denunce.

Eppure, chi lo conosceva, lo descrive come un ragazzo tutt'altro che violento. «Era gentile, intelligente e rispettoso», racconta una signora a cui il ragazzo faceva visita di tanto in tanto. Prima di venire a casa mia, telefonava sempre per evitare di disturbare. Qualche volta portava anche un cesto di verdura». La famiglia del giovane, infatti, possiede un piccolo appezzamento di terreno a Domio dove coltiva ortaggi che vende poi al mercato.

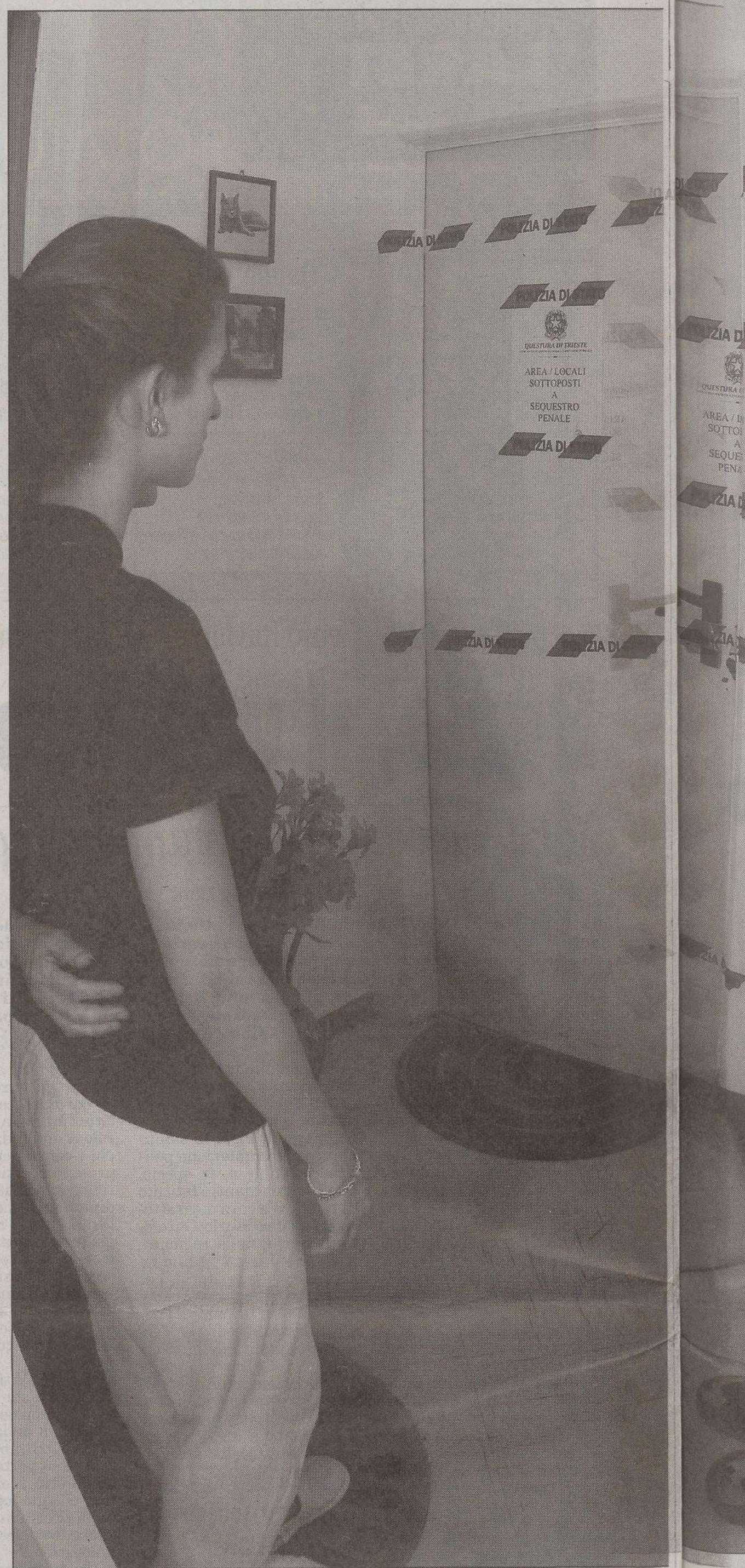
Riccardo, che aveva anche una piccola pensione per la sua invalidità, aiutava i genitori nel campo e faceva qualche lavoretto come giardiniere all'interno di una coo-

perativa.

«I disturbi mentali», racconta l'amica, si erano manifestati verso i vent'anni. Per Riccardo era stata drammatica l'esperienza del servizio militare prestato in Veneto. Aveva subito dispetti e soprusi di ogni tipo e, da allora, non era più lo stesso. Scrive però che era una ragazza assolutamente normale ed educato. So che aveva solo delle crisi ogni tanto. Io non l'ho mai visto quando stava male, anche se qualche volta sembrava che gli occhi si illuminassero in modo strano».

Preferiscono non parlare di Riccardo, invece, gli operatori del Centro di igiene mentale di Domio presso il quale il giovane era in cura. Anche i genitori lo seguivano con attenzione e lo andavano a trovare spesso nel monolocale in via Grego. Proprio per rendere più accogliente l'ambiente in cui il giovane viveva solo, la famiglia aveva di recente sostituito tutte le piastrelle.

Era assistito dal Centro di salute mentale di Domio



QUESTA DOMENICA SIAMO APERTI

BOATOCAR MONFALCONE PANAUTO MARIANO DEL FRIULI



SOLO OGGI PREZZI SPECIALI SU TUTTA LA GAMMA ASTRA STATION WAGON.*

SOLO OGGI



OFFERTE SPECIALI

*ASTRA STATION WAGON. PERFETTA IN OGNI MOMENTO.



PER IL LAVORO



PER LO SPORT



PER IL WEEKEND

PANAUTO TRIESTE Strada della Rosandra, 2 BOATOCAR MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 PANAUTO MARIANO DEL FRIULI Zona Artigianale 1



Panauto
Piu' soluzioni per l'auto.



Nella pagina a sinistra Diana Martinelli, Annamaria e Romina Pollanz raccontano l'accaduto. Al centro l'ingresso dell'appartamento di Razman con i sigilli della polizia. Sopra delle bottiglie trovate a terra, a fianco il palazzo di via Grego, sotto la finestra di Razman (Lasorte).



Il racconto della gente spaventata dalle azioni commesse dall'uomo prima della tragedia nei caseggiati di via Grego

«Era nudo alla finestra e lanciava petardi»

«Sono stata quasi colpita» racconta una ragazza. «Ore di panico» dice un vicino

«Una bomba. Lo scoppio è stato così forte che le finestre delle case hanno tremato e tutti abbiamo pensato si trattasse di una bomba. O di un colpo di pistola perché dalla strada arrivava fumo e odore di bruciato. Nel condominio è scoppiato il panico e ci siamo precipitati sui balconi. E lui era lì, nudo, vicino alla finestra, agitato. Dopo cinque minuti ha lanciato un secondo petardo, poi un altro ancora e abbiamo chiamato la polizia».

Diana Martinelli, abitante al quarto piano del palazzo in via Antonio Grego 38 a Borgo San Sergio, descrive così i drammatici e concitati attimi vissuti l'altra notte a casa sua, a pochi metri di distanza dall'appartamento di Riccardo Razman, in cui si è consumata la tragedia. Quanto accaduto ha lasciato profondamente choccati tutti i residenti dei caseggiati blu di via Grego, meglio noti come «case dei puffi» e composti da alloggi Ater e comunali, in cui l'agricoltore trentaquattrenne viveva da circa tre anni ed era conosciuto da tutti.

«È stato orribile, un episodio tremendo che sarà difficile dimenticare, per noi e per i nostri figli, soprattutto perché avvenuto a pochi metri di distanza dalle nostre case - racconta un'altra abitante della palazzina, Annamaria Pollanz - Quando abbiamo sentito il primo scoppio, alle 19.45

circa, abbiamo pensato che si trattasse di una bomba. Ci siamo precipitati sulle finestre, l'abbiamo visto e abbiamo capito cosa stava succedendo. Poi - aggiunge - ho lanciato uno sguardo in strada e ho visto mia figlia, che proprio in quel momento stava camminando lì sotto con il cane, e sono corsa da lei».

«Il petardo mi ha quasi colpita - spiega la ragazza, Romina Pollanz, ancora sconvolta - Io stavo passeggiando sotto casa con il mio cane e il petardo mi è caduto a pochi centimetri dal piede; solo per pura casualità non sono rimasta ferita in maniera seria. Ma lo scoppio - aggiunge - è stato così potente che mi ha danneggiato un orecchio e durante la notte sono stata portata al pronto soccorso, assieme ad altri quattro poliziotti, che avevano riportato graffi e traumi vari nella colluttazione».

Un accaduto ancora tutto da chiarire, quello di venerdì sera, che ha suscitato

sconcerto e incredulità tra gli abitanti dei caseggiati. Sentimenti che ieri mattina ancora serpeggiavano tra i condomini, in una zona di Borgo San Sergio in cui, pur essendo stata di recente oggetto di qualche piccolo intervento di riqualificazione, ancora si nascondono storie di disagio, psichico e sociale, che a volte emergono in tutta la loro drammaticità, come nel caso della tragedia che ha colpito Riccardo Razman.

«È stata una cosa sconvolgente, ore di puro panico - afferma Franco Pollanz - Nel giro di circa quindici minuti abbiamo sentito tre scoppi fortissimi, siamo sta-

ti presi tutti dall'ansia e abbiamo chiamato la polizia, che fortunatamente è arrivata poco dopo, assieme ai vigili del fuoco». E aggiunge: «I poliziotti hanno intimato a Razman di aprire la porta - spiega - ma lui non ne ha voluto sapere e si è messo a urlare disperatamente, minacciandoli, gridando che li avrebbe ammazzati tutti, uno dopo l'altro, se avessero provato a entrare in casa sua. Poi gli agenti hanno forzato la serratura e aperto la porta. Da quel momento è iniziato il caos». Pollanz parla di «cinque, forse dieci minuti di urla, colpi, rumori assordanti, bottiglie contro il muro».

«Si sentivano le voci degli agenti che gli intimavano di stare fermo, di non muoversi; poi dalle finestre di Diana Martinelli, che si affacciano a quelle dell'appartamento di Razman, abbiamo visto che l'uomo - racconta Pollanz - è stato immobilizzato dagli agenti, non senza difficoltà, messo sul letto e ammanettato. Alla fine abbiamo sentito una decina di rantoli fortissimi, come se gli mancasse il fiato, e poi abbiamo saputo della tragedia. Qualcuno ha visto pure il cadavere disteso a terra».

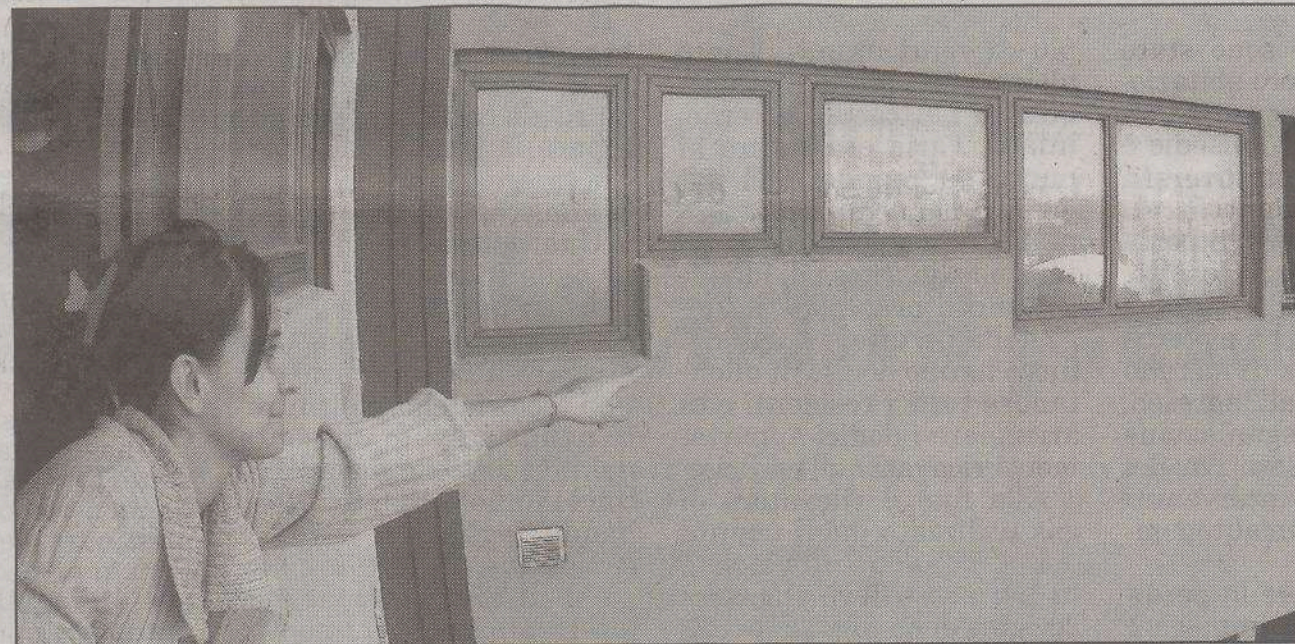
TESTIMONIANZE

Una convivenza difficile

Gli inquilini: «La notte teneva la radio e la tv accese ad alto volume»

«Lui era la nostra ossessione. Si mostrava nudo alle finestre, urlava, teneva il volume della televisione e della radio altissimo fino all'alba ed era spesso ubriaco. Da quando è venuto a vivere qui, tre anni fa, abbiamo perso la nostra serenità». A descrivere Riccardo Razman, il trentaquattrenne morto l'altra sera dopo una colluttazione con alcuni poliziotti, nel suo appartamento di via Grego 38 a Borgo San Sergio, è una delle vicine di casa, Daniela Steiner, ancora sconvolta dall'accaduto.

Nei caseggiati blu di via Antonio Grego l'uomo, un agricoltore che coltivava un terreno a Domio, era molto conosciuto. «Era seguito dal Centro di igiene mentale di Domio - racconta Daniela Steiner - e lo si vedeva spesso lì. Con lui era difficile convivere. Proprio qualche giorno fa gli avevo attaccato l'ennesimo biglietto sulla porta, chiedendogli di fare meno rumore di notte, perché mia figlia aveva bisogno di riposare e lui aveva risposto alzando il volume della tv al massimo, fino alle 4 del mattino». Una situazione non facile, quella vissuta dai condomini del quarto piano del palazzo, fatta di incomprensioni e discussioni.



ENTI BILATERALI per voi

Cos'è l'Ente Bilaterale

L'ENTE BILATERALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO ESPRESSIONE DELLA CONFCOMMERCIO, DELLA CGIL, CISL E UIL PROVINCIALI, GESTISCE GLI ACCORDI SINDACALI IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO, IGIENE, SICUREZZA, ED HA IL COMPITO DI OPERARE PER LA SOLUZIONE DI CONTROVERSIE SINDACALI NONCHÉ DI EFFETTUARE INTERVENTI MIRATI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE E DELLA RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO IN SITUAZIONI DI CRISI E/O RISTRUTTURAZIONI AZIENDALI E IN MATERIA MUTUALISTICA ED ASSISTENZIALE.

L'Ente Bilaterale ti aiuta a compilare il piano formativo individuale

PREVISTO DALLA LEGGE CON IL SUPPORTO TECNICO DI UN ORIENTATORE ED IL VISTO DI CONFORMITÀ DELLA COMMISSIONE PARITETICA.

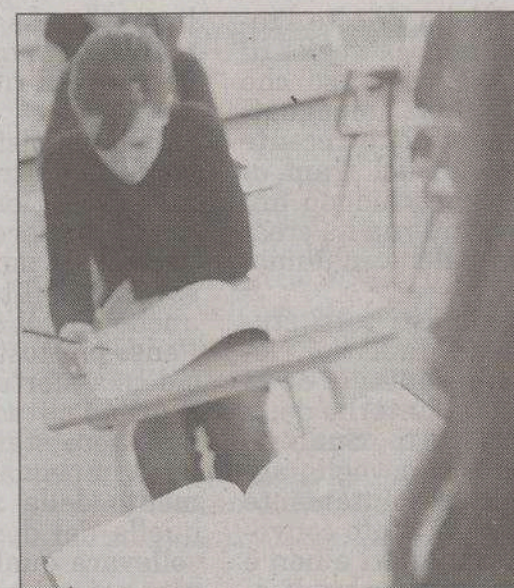
Fra i compiti attribuiti dalla legge e dalla contrattazione collettiva all'Ente Bilaterale del Terziario notevole importanza riveste il ruolo di supporto tecnico, alle aziende ed ai lavoratori, nella redazione dei piani formativi individuali necessari per instaurare rapporti di apprendistato professionalizzante. Quest'ultimo ruolo è stato attribuito all'Ente Bilaterale da parte della Regione F.V.G. con l'emanazione del Regolamento di attuazione della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 «emanato con Decreto del Presidente della Regione del 26 novembre 2005, n. 0415/Pres.»

Apprendistato Professionalizzante

Il contratto di apprendistato professionalizzante è un particolare rapporto di lavoro, che può essere instaurato con giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, finalizzato a favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro e la possibilità di acquisire una professionalità specifica all'interno di un'impresa.

Il piano formativo individuale

Il Piano formativo individuale rappresenta la descrizione dell'intero percorso di formazione che l'apprendista deve seguire per tutta la durata del contratto per conseguire una determinata qualifica professionale. Tale piano deve essere allegato al contratto di lavoro e deve essere redatto entro 90 giorni dall'assunzione.



Un sostegno al reddito di imprenditori e dipendenti delle aziende del commercio e del turismo

Importante iniziativa dell'Ente Bilaterale del Commercio e del Turismo provinciale a sostegno del reddito di imprenditori e dipendenti delle aziende del settore del commercio e del turismo.

L'Ente Bilaterale mette a disposizione dei suoi iscritti la possibilità di usufruire di un contributo a fondo perduto, pari a Euro 300,00, da utilizzare per

il pagamento delle rette di asili nido e scuole materne per quanto riguarda l'anno 2005/2006.

Tale opportunità avrà validità sino all'esaurimento del finanziamento stanziato. L'iniziativa, portata avanti con successo nel corso dell'anno, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2006. Le domande, da inoltrare alla Segreteria dell'Ente presso la sede

della Confindustria della provincia di Trieste di via San Nicolò 7, dovranno includere oltre all'apposita modulistica la certificazione comprovante l'iscrizione del richiedente all'Ente Bilaterale e la copia della documentazione attestante la frequenza scolastica alla scuola d'infanzia o all'asilo nido per l'anno 2005/2006 dei figli a carico.



ENTI BILATERALI
COMMERCIO e TURISMO
della PROVINCIA di TRIESTE



CONFCOMMERCIO TRIESTE
Via S. Nicolò 7
tel. 040 367296 - fax 040 362956



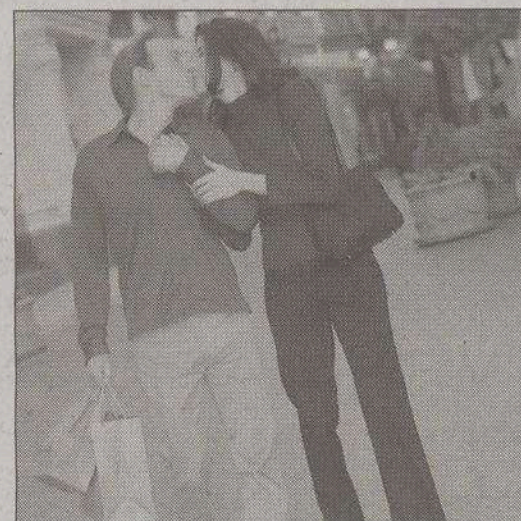
CGIL
FILCAMS
FILCAMS CGIL
Via Ponderas 8
tel. 040 3788211 - fax 040 772474



FISASCAT CISL
Piazza Dalmazia 1
tel. 040 6791311 - fax 040 6791320



UILTUCS UIL
Via Polonio 5
tel. 040 367800 - fax 040 367757



I dati sulle immatricolazioni per l'anno accademico 2006-2007. In calo Lettere, Psicologia, Economia e Giurisprudenza

Ateneo, più iscritti alle facoltà scientifiche

Stabili i primi ingressi totali: oltre 3300. Scienze della formazione resta leader (480)

IL RETTORE USCENTE



Domenico Romeo, in scadenza di mandato il 31 ottobre

Romeo: «La nostra Università resta attrattiva fuori Trieste»

«Il superamento anche per quest'anno della soglia delle 3300 immatricolazioni conferma la capacità del nostro ateneo di attirare studenti da fuori Trieste, da altre regioni e da oltre confine». A sostenerlo è Domenico Romeo, che il 31 ottobre lascerà la carica di rettore di piazzale Europa a Francesco Peroni. «Da anni - aggiunge Romeo - il numero dei primi ingressi all'Università di Trieste si mantiene oltre le 3300 unità. Una cifra, questa, di poco inferiore a quelle che si registrano a Ca' Foscari di Venezia o a Trento, che però operano in territori provinciali con una popolazione residente più che doppia rispetto alla realtà triestina. Questo significa che le campagne di promozione del nostro ateneo, effettuate in Veneto, in Croazia come in altri luoghi, hanno avuto la loro efficacia».

Le stime più recenti dicono che, in termini di provenienza, i circa 24 mila studenti totali, iscritti all'Università di Trieste, possono essere suddivisi in tre fasce pressoché uguali. Un terzo - circa 8 mila studenti - è residente nella nostra provincia, ulteriori 8 mila vengono dal resto del Friuli Venezia Giulia, mentre l'ultima «porzione» - sempre vicina alle 8 mila unità - raccoglie gli iscritti da tutte le altre regioni d'Italia nonché i cittadini stranieri. Questi ultimi - sulla base delle ultime statistiche riferite all'anno accademico 2005-2006 - sono circa 1600, in rappresentanza di 70 paesi. Le nazionalità più presenti sono quella croata (oltre 500 studenti), seguita da quelle slovena (oltre 200), albanese (quasi 200) e greca (quasi 100). Seguono, fra i Paesi maggiormente rappresentati, la Serbia (l'anno scorso aveva registrato 75 presenze), il Libano (73) e il Camerun (47).

Per i libanesi in particolare - come ha riferito lo stesso Romeo - quest'anno l'Università di Trieste ha predisposto dilazioni e sconti, per consentire agli studenti di iscriversi e studiare nonostante la crisi economica del loro Paese, messo in ginocchio dal conflitto estivo con Israele.

pi. ra.

di Piero Rauber

I neodiplomati, quando guardano al futuro, preferiscono le formule matematiche, la biomedicina e i servizi sociali alla letteratura, all'economia e al diritto. E quanto emerge da una prima lettura dei dati sulle matricole universitarie che si sono iscritte, entro il termine del 6 ottobre, all'ateneo triestino per l'anno accademico 2006-2007. I «primi ingressi» totali (passibili di leggeri aggiustamenti in base alle pratiche ancora aperte) restano sostanzialmente immutati rispetto a 12 mesi fa, superando la soglia delle 3.300 unità. Ciò che cambia, confermando così un'inversione di tendenza già accennata nelle annate precedenti, è invece la distribuzione

delle matricole fra le varie facoltà.

LE FACOLTÀ Crescono in misura significativa i nuovi iscritti a Scienze matematiche, fisiche e naturali (dai 280 dell'anno scorso ai 338 attuali), Ingegneria (da 360 a 381), Medicina (da 295 a 336, conseguenza delle iscrizioni, presso l'ateneo giuliano, del corso interateneo in scienze infermieristiche e ostetriche, che l'anno scorso era in carico a Udine) e Scienze della formazione, che passa da 411 a 480 ribadendo la propria leadership numerica. Diminuiscono quindi le immatricolazioni a Lettere e filosofia (da 389 a 290, di cui 17 a interculturalità), Psicologia (da 218 a 132), Economia (da 352 a 280) e Giurisprudenza (da 251 a 212).

Pressoché invariati infine i «debuts» ad Architettura, Farmacia, Scienze politiche e Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, in virtù anche del numero chiuso applicato in vari corsi.

I «TRAINI» Le crescite nelle singole facoltà appaiono motivate dalle spinte di alcuni corsi di laurea oggi particolarmente «attraenti». A Ingegneria, ad esempio, «tirano» gli studi navali (qui i primi ingressi sono 61, oltre ai 140 di Ingegneria industriale) figli evidentemente della vicinanza territoriale di un colosso del settore come la Fincantieri. Delle 338 matricole a Scienze, ancora, ne figurano ben 162 a Scienze biologiche, cui si aggiungono, sotto Medicina, le 36 a Biotecnologie: un boom gene-

rale, questo, favorito probabilmente dalla recente istituzione del Distretto di biomedicina molecolare. Il concetto, di «Trieste città della scienza», dunque, sembra in grado di fare la sua parte, sostituendosi ai richiami storici di economia e legge, che nell'ultimo decennio hanno incassato il 40% e il 50% di iscrizioni in meno.

IL SOCIALE A Scienze della formazione, infine, cifre rilevanti vengono dal corso in comunicazione e pubblicità (140) e soprattutto da scienze dell'educazione (160), che ha sede anche a Pordenone. Qui, peraltro, si registra un'ampia adesione al corso in servizi sociali, legata alla notevole incidenza (9,4%) degli immigrati residenti sul totale della popolazione della Deste Tagliamento.

Università di Trieste: i dati sulle immatricolazioni



FACOLTÀ	2005 2006	2006 2007
Architettura	138	134
Economia	352	280
Farmacia	198	192
Giurisprudenza	251	212
Ingegneria	360	381
Lettere e Filosofia	389	290
Medicina e Chirurgia	295	336
Psicologia	218	132
Scienze della Formazione	411	480
Scienze Mat., Fisiche e Naturali	280	338
Scienze Politiche	291	279
Scuola Sup. Interpreti e Traduttori	150	165
Immatricolazioni non ancora perfezionate		90
TOTALE	3.333	3.309

Dati: Ufficio statistico di Ateneo, aggiornamento al 27/10/2006

CONTINUA

La perdita è stata individuata dai Vigili del fuoco vicino allo stabile dell'Ater al civico 18. Bloccata l'erogazione di metano, entro qualche giorno il ripristino del servizio

Fuga di gas, evacuate 30 persone in via Pendice Scoglietto



Un tecnico dell'Acegas effettua alcune misurazioni all'esterno del civico 18 di via Pendice Scoglietto dove si è verificata una pericolosa fuga di gas (Foto Lasorte)

Trenta persone sono state evacuate dalla loro abitazione a causa di una consistente fuga di gas. L'episodio è accaduto ieri mattina in via Pendice Scoglietto. Al momento di aprire la porta di casa, poco dopo le otto, un inquilino dello stabile Ater al civico 18 ha avvertito un forte odore di metano proveniente dall'ingresso. Immediata la segnalazione alla centrale operativa dei Vigili del fuoco intervenuti sul posto con un'autopompa serbatoio.

Per individuare la perdita i vigili hanno impiegato

più di venti minuti. Tanto all'interno dello stabile quanto nel cortile esterno, infatti, l'aria era saturata al punto da mandare in tilt gli strumenti di rilevamento. Data la gravità della situazione, in attesa di identificare con precisione il luogo della perdita, i Vigili del fuoco hanno deciso di allontanare tutti i residenti e di areggiare i dodici appartamenti ricaviati nell'edificio.

Alla fine il rilevatore di gas utilizzato dagli uomini del Comando provinciale ha permesso di rintracciare l'origine della fuga: la perdi-

ta proveniva da una tubatura di metano inserita nel muro di contenimento che separa la strada dalla proprietà Ater, proprio di fronte alla scala d'accesso.

Una volta scoperta l'origine della fuoriuscita di gas, è scattata la chiamata al personale dell'Acegas Aps. Per arrivare alla tubatura rotta, i tecnici della multiutility hanno scavato una buca nel marciapiede davanti al condominio. Subito dopo hanno tagliato il cavo da cui fuoriusciva il gas e sistemato un'intercapedine per interromperne il flusso. Un

intervento durato poco più di un quarto d'ora.

Oltre ai vigili del fuoco e al personale Acegas sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia municipale. Entreranno in azione domani, invece, i tecnici dell'Ater che dovranno installare la nuova colonna del gas. «Il guasto si è verificato effettivamente in un tratto di nostra competenza», ha dichiarato la presidente Perla Lusa. Domattina inizieranno i lavori per ripristinare le condutture. Per qualche giorno, dunque, gli inquilini dello stabile rimarranno senza gas.

INCIDENTE

Scoppia una ruota sulla A4, feriti 4 tifosi diretti a San Siro

Brutta avventura per quattro triestini tifosi milanesi in viaggio per assistere al derby tra Milan e Inter in programma nella serata di ieri. Sono infatti rimasti feriti dopo essere usciti di strada, da soli, poco prima dello svincolo di San Stino di Livenza, sull'autostrada A4. I quattro si erano ritrovati in un locale della zona dell'Ippodromo di Montebello, di buonora, per poi successivamente partire alla volta del capoluogo lombardo. Per alcuni di loro sarebbe stata la prima volta in assoluto a San Siro.

Ma allo stadio Meazza non sono purtroppo arrivati. La loro auto, una Peugeot 106 guidata da V.F., 38 anni, a un certo punto è sbandata rovinosamente verso destra, abbattendo il guardrail e volando nel fossato adiacente. Altri automobilisti di passaggio hanno portato soccorso ai ragazzi, aiutati a uscire dalla vettura. Non è stato così invece per B.M., 21 anni, che sedeva sui sedili posteriori ed è rimasto incastrato nell'auto, ridotta dopo la fuoriuscita da un ammasso di lamiere.

Il giovane lamentava dolori dappertutto, in particolare alle gambe e più tardi, all'ospedale di Portogruaro gli è stata riscontrata una frattura al femore sinistro. Lievi ferite invece per il guidatore e gli altri due compagni di tifo.

Per quanto riguarda la dinamica dell'incidente gli stessi testimoni hanno riferito agli agenti della polizia stradale di San Donà, intervenuti sul posto, di aver visto un pneumatico esplodere prima dell'uscita di strada.

r.p.

Il sindaco Dipiazza boccia la pista aziendale Tram di Opicina deragliato Gli autisti della Trieste Trasporti: «Non è un sabotaggio interno»

Gli autisti della Trieste Trasporti hanno poca voglia di parlare. Aver appreso che gli investigatori impegnati nelle indagini sul recente deragliamento del tram di Opicina non escludono anche la pista interna ha creato più di qualche malumore.

«Siamo rimasti tutti stupiti - spiega Maurizio Novotny, rappresentante della Faissa Cisl all'interno della Trieste Trasporti - Sulla vicenda, però, non voglio aggiungere assolutamente nulla. Sono già stato convocato dai carabinieri e non è stata un'esperienza particolarmente piacevole. Lasciamo che le indagini facciano il loro corso».

«Mi sembra molto strano sentir parlare di sabotaggio interno anche perché non si sono mai verificati atti di vandalismo o episodi di «luddismo» - aggiunge Stefano Seppi, controllore e segretario provinciale della Fitt Cgil - Tutte le persone che lavorano nell'azienda hanno vent'anni di servizio alle spalle e stanno vivendo la vicenda senza tensioni o sospetti particolari».

Di ambiente fuori da ogni sospetto parla anche il direttore d'esercizio della linea, Raffaele Nobile. «Il clima interno al reparto treno via è tranquillo. Non ci sono elementi turbolenti. Abbiamo un organico al completo. Tutti i macchinisti fanno un servizio in linea con le loro qualifiche e non

hanno stress da superlavoro. Mi sento quindi di escludere atti di ritorsione interna».

Bolla la pista del sabotaggio di matrice aziendale come «invenzione giornalistica» il sindaco Roberto Dipiazza: «Io non credo a questa possibilità ed escludo anche che ci sia stato dolo. Penso piuttosto ad una coincidenza sfortunata - spiega il primo cittadino - Potrebbe essere stato uno dei camion impegnati nell'interamento della zona vicina a quella del deragliamento a sollevare qualche pietra finita poi sui binari. Non andiamo a cercare sempre la tragedia». Più cauta la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat: «In casi come questi la politica deve fare un passo indietro e lasciar agire la magistratura. Il rischio, nella fase attuale è di fare interventi a sproposito». E dall'assessore provinciale ai Trasporti, Ordina Barduzzi, arriva infine una risposta alle sollecitazioni dell'esponente della Magherita Salucci: «La Provincia ha competenza solo sul servizio e non sulle infrastrutture del tram di Opicina. Alla Trieste Trasporti possiamo quindi chiedere spiegazioni solo sugli orari o su eventuali soppressioni di corse, ma le verifiche su eventuali problemi a binari e vetture spettano solo a Comune e all'azienda stessa».

m.r.

VENDITA POSTI AUTO A SAN GIOVANNI

DAL 26 OTTOBRE '06

LA VENDITA, IN DIRITTO DI SUPERFICIE PER 99 ANNI, DEI POSTI AUTO NELL'AUTORIMESSA DI VIALE R. SANZIO

È APERTA A TUTTI

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO: 040-367682

GIR

Gestioni Immobiliari Romanelli Srl - Via del Coroneo, 5 - Trieste

Natale a Skt. Moritz e Epifania a Pontresina

Hotel a 4 stelle Sankt Moritz, Svizzera 22/26 dicembre 2006

Un raffinato palazzo d'epoca, nello stile svizzero di fine '800, situato a St. Moritz Bad, hotel a quattro stelle.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 340
SUPPLEMENTO SINGOLA € 60
QUOTA BAMBINI: 0/16 ANNI QUOTA HOTEL GRATUITA

Hotel a 4 stelle Pontresina, Svizzera 2/6 gennaio 2007

Lo «Schloss» Hotel è un imponente castello fortezza costruito verso fine ottocento, le sue mura sovrastano il villaggio engadinese di Pontresina e dalle sue finestre si gode una magnifica vista sulla Val Roseg sui suggestivi ghiacciai della catena del Bernina. La gestione è tutta italiana e garantisce un'accoglienza attenta e cordiale.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 390
SUPPLEMENTO SINGOLA € 60
QUOTA BAMBINI: 4/12 ANNI 50%
Quota facoltativa viaggio in Autopullman GT, pedaggi compresi € 75 euro (al raggiungimento di 30 partecipanti)

LA QUOTA COMPRENDE: Sistemazione in Hotel 4 stelle in camere doppie con servizi privati. Mezza Pensione - Animazione diurna e serale. Assicurazione medica e annullamento. LA QUOTA NON COMPRENDE: Bevande, pranzi, skipass, mance ed extra in genere.

Scadenza della promozione 15 novembre 2006

AGENZIE VIAGGI LA VIA ANNA

FOSSALTA DI PORTOGUARO (VE) filiale di S. GIORGIO DI NOGARO (UD)
Via Del Commercio, 6/8
tel 0421 244161 - fax 0421 245028
www.laviannia.it
Piazza Del Grano, 7
tel 0431 621817 - fax 0431 621819
info@laviannia.it

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

All'avanguardia della tecnica www.audi.it



C'era una volta il diesel.

Audi A4 2.0 TDI 170 CV.

Diesel e sportività non sono più incompatibili. Per la prima volta nella storia, Audi ha portato alla vittoria un motore diesel alla 24 Ore di Le Mans. E oggi, la sua versione stradale è il TDI che equipaggia una A4 dal carattere decisamente grintoso, sottolineato dall'allestimento S line exterior, disponibile anche per la versione Avant. Se poi aggiungiamo la trazione quattro*, i suoi 170 cavalli diventano un piacere ancora più esaltante.

Audi A4 berlina 2.0 TDI quattro (125 kW/170 CV). Consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 9,2/5,3/6,7. Emissioni CO₂ (g/km): 177.

Fino al 30 dicembre anche con finanziamenti a tasso 0. Informazioni in sede.

VENITE A PROVARLA PRESSO LA NUOVA SEDE AUDI

EUROCAR
TRIESTE

Via Flavia 29 - Trieste Tel. 040 383638
mail to: trieste@eurocar.it
sito: www.eurocaritalia.it

SAN GIOVANNI La responsabile dell'azienda territoriale Perla Lusa prende atto della proposta del sindaco di concedere case a Valmaura a una parte degli occupanti di via Capofonte

Ater: «Pronti a dare agli abusivi altri alloggi»

Ma poi precisa: «Servono soluzioni condivise». Camber accusa l'ente: «Non sa gestire la situazione»

CHIARBOLA

Il presidente della Quinta circoscrizione Pahor respinge la proposta

«Piazzale delle Puglie, no ai camper»

«Piazzale delle Puglie non rientra nella Settima circoscrizione, ma piuttosto nella Quinta e dunque ogni decisione compete a quest'ultima, che conosce bene le problematiche del territorio, dove la gente non vuole un deposito per camper a scapito dei parcheggi per i residenti», tuona il presidente della Quinta circoscrizione Silvio Pahor.



Uno scorcio di piazzale delle Puglie (Lasorte)

È guerra aperta tra il quinto e il settimo parlamentino circoscrizionale a causa del piazzale delle Puglie, che essendo posto sul confine delle due circoscrizioni, finisce per essere il pomo della discordia in tema di competenza territoriale.

E questo spiega anche la reazione del presidente Pahor, che si è infuriato dopo la proposta del coordinatore della commissione viabilità della Settima circoscrizione, Rendi Micoli, il quale proprio in questi giorni ha ipotizzato di trasformare una parte dell'area esterna al vecchio palasport di Chiarbola in parcheggio per camper.

L'obiettivo, secondo Micoli, sarebbe quello di liberare strade e strade della zona dai camper che, stando anche per lunghi periodi, fagocitano numerosi parcheggi a scapito delle automobili, oltre a intralciare spesso la viabilità con la loro mole.

Ma, come detto, l'ipotesi non è piaciuta affatto alla Quinta circoscrizione che, tra l'altro, evidenzia anche come il progetto di Micoli sia inattuabile, visto che nel piazzale delle Puglie il Comune ha previsto un nuovo mercato rionale, con quaranta banchi, che dovrebbe installarsi con l'anno nuovo.

derebbe - sottolinea Pahor - se il piazzale divenisse un parcheggio per caravani, solo per far piacere a chi abita in via Baiaumonti o in via Visinada. Una simile soluzione farebbe sparire i parcheggi per le macchine, e ciò non piace a nessuno. Qualche tempo fa i cittadini di via Svevo e dintorni - conclude - erano anche riusciti a far spostare il luna park nella zona della Risiera, e anche se tale soluzione è stata poi cassata rimangono tuttora le obiezioni sull'uso del piazzale per ospitare luna park e circhi».

Daria Camillucci

di Pietro Comelli

«Se il sindaco utilizzerà lo strumento della requisizione, non potremo che rispondere obbedendo». E la risposta della presidente dell'Ater, Perla Lusa, al primo cittadino in merito all'occupazione abusiva in atto all'interno di alcuni appartamenti di via Capofonte. Sono case di proprietà dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale che, stando a un progetto preliminare dell'Ater, andranno svuotate e ricostruite per ricavarne 64 nuovi alloggi.

La presidente Lusa prende atto della proposta avanzata nei giorni scorsi da Roberto Dipiazza di concedere agli abusivi un appartamento alternativo - da ristrutturare a proprie spese, nel rione di Valmaura - ma sulla questione non mancano i distinguo. A cominciare dall'ente proprietario delle nuove case da concedere in alternativa.

«Sono stata informata dell'intenzione del sindaco di tenere conto - dichiara la presidente dell'Ater - delle particolari condizioni dei minori e delle donne che sono tra gli occupanti (un chiaro distinguo, ndr) e di trovare una soluzione utilizzando lo strumento della requisizione». E aggiunge: «Certamente spetta al sindaco rendersi conto delle situazioni di disagio abitativo e sociale. Un'alternativa abitativa con lo strumento della requisizione è possibile - spiega la Lusa - attingendo uno stabile da quelli gestiti dall'Ater, dalla Fondazione Caccia Burlo (e di proprietà comunale) ma anche tra i privati. Se lo deciderà, noi non potremmo rispondere che obbediamo».



Un'assemblea di occupanti e politici all'esterno delle case di via Capofonte (Foto Sterle)

L'azienda aspetta un ordine, dunque, ma allo stesso tempo mette in guardia Dipiazza. Perché questa soluzione può valere solo per alcuni casi, non certo riguardare tutti gli occupanti abusivi delle case di via Capofonte. E soprattutto non bisogna creare un precedente.

«Bisogna trovare delle soluzioni che non contrappongano il disagio rilevato tra questi occupanti - dice la Lusa - e la gravissima tensione abitativa presente in città. Soluzioni condivise che non devono ledere i diritti».

Un passaggio che sembra ricordare da vicino la posizione espressa dal gruppo consiliare di Alleanza nazionale, sposata dall'assessore al patrimonio Piero Tononi, critica nei confronti della proposta del primo cittadino. «Cosa dovrebbero pensa-

re le persone sole con figli, le famiglie monoreddito, gli anziani e le giovani coppie in attesa di un alloggio?» si chiede in sostanza An.

Una bacchettata a Dipiazza, difeso invece dal capogruppo forzista Piero Camber, che definendo «censurabile» l'occupazione delle case di via Capofonte accusa anche l'Ater di «non saper gestire la situazione».

«Dipiazza è il sindaco di tutti i triestini e soprattutto non è un gendarme posto ad applicare asetticamente la legge. Il sindaco ha parlato - afferma l'esponente di Forza Italia - di un gruppo di persone, alcune uscite da un percorso difficile, che pur avendo adottato un comportamento censurabile non hanno di fatto sottratto un diritto ad altri».

E aggiunge: «Sempre Dipiazza ci ha riferito - racconta Camber - della presenza di un neonato costretto a vivere in un ambiente tutt'altro che ideale. Non ci sfugge che una componente della sinistra radicale abbia messo il marchio sulla questione, ciò però non significa che il problema sociale non esista. Chi ha veramente bisogno deve essere sempre aiutato».

È sul caso di via Capofonte, all'interno della maggioranza di centrodestra interviene anche il presidente della commissione Lavori pubblici Roberto Sasso (Udc): «Prendo atto della sensibilità del sindaco, però devo ricordargli che le norme - sostiene - non concedono di procedere come da lui indicato. Bisogna invece che ci sia una ferma presa di posizione con l'Ater e la Regione affinché a Trieste arrivino importanti risorse economiche».

TELECAMERE: MOZIONE BIPARTISAN

Gli atti vandalici costano alla collettività 400 mila euro all'anno; per fermare questo scempio bisogna adottare un sistema efficace di videosorveglianza. Telecomare da sistemare all'interno di scuole, musei e giardini, controllando tali strutture negli orari di chiusura. Rispettando dunque la privacy.

E questa la soluzione prospettata da una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. Un iter partito dal testo presentato da Alessandro Minisini (Margherita), successivamente emendato dal presidente della commissione competente Lorenzo Giorgi (Forza Italia). Proprio i due consiglieri comunali hanno voluto sottolineare assieme la valenza di una

mozione bipartisan che, accanto alla scelta delle cosiddette «telecamere amiche» in città, invita la giunta Dipiazza a osservare anche scuole, musei e giardini.

«È la prima volta che una mozione partita dall'opposizione viene fatta propria anche dalla maggioranza», dice Minisini. Non resta che renderla operativa inserendo nel piano delle opere i fondi necessari. «Un costo di non poco conto - spiega Giorgi - che bisognerà valutare bene». Sul tavolo del Comune la possibilità di collegare l'impianto a un servizio di sorveglianza, oppure concentrarsi sulla semplice registrazione delle immagini. Tutti i siti sensibili saranno dotati di una cartellonistica adeguata. Una sorta di avvertimento ai vandali.

IN BREVE

Falsa la descrizione dei rifiuti
Fernetti, sequestrata
carta da macero
destinata alla Croazia

I funzionari della dogana di Fernetti nell'ambito del contrasto al traffico transfrontaliero di rifiuti, hanno sequestrato 71.450 Kg di materiale dichiarato come carta da macero, destinato in Croazia e proveniente da una importante ditta italiana autorizzata alla gestione ed al trattamento dei rifiuti. La documentazione esibita ai funzionari doganali addebi ai controlli riportava una falsa descrizione delle materie prime, e per questo il titolare della ditta è stato denunciato all'autorità giudiziaria per falso ideologico e traffico illecito di rifiuti.

Furto «da Gigi» a Opicina
Rubate poche decine di euro

Furto al supermercato «Conad» di via degli Alpini ad Opicina, meglio noto come «da Gigi». Nella giornata di ieri un ladro si è intrufolato nel locale spogliatoio, sistemato dietro al magazzino dei prodotti ortofruttorici. Da lì il ladro ha portato via le borsette di due dipendenti. Oltre al denaro, meno di centocinquanta euro, il malvivente ha sottratto anche le chiavi della macchina di una delle due donne. L'auto è stata rintracciata nel pomeriggio da una volante del commissariato di Polizia di Opicina.

Individuato e catturato grazie al segnale di allarme
Un anno e due mesi di carcere
al ladro che a luglio tentò
di forzare una scuola di Opicina

Un anno e due mesi di carcere senza condizionale. Li ha applicati il giudice Massimo Tomassini a Domenico Dibenedetto, 44 anni, protagonista nello scorso luglio di un tentativo di effrazione all'interno della scuola internazionale di Opicina. La pena gli è stata applicata in base al patteggiamento chiesto dal difensore, l'avvocato Roberto Mantello e concordato col pm Raffaele Tito.

Domenico Dibenedetto quando ha cercato di entrare nella scuola, si trovava in «permesso premio» dalla casa di lavoro in cui stava concludendo l'espiazione di una pena. A Opicina era riuscito ad aprirsi un varco di circa mezzo metro fra le maglie delle rete metallica che circonda e protegge la Scuola internazionale, scegliendo

come punto di attacco il retro dell'istituto. L'illuminazione pubblica è quasi assente e la vegetazione costituisce un ottimo paravento. Una volta superato il primo ostacolo, Domenico Dibenedetto ha colpito con un mattone una vetrata della scuola: il suo gesto ha però attivato il segnale di allarme posto all'interno della sala operativa di un istituto di vigilanza privata.

Da qui l'allarme è rimbalzato al «113» e gli uomini della polizia sono arrivati sul posto a tempo di record, bloccando il maledetto ladro mentre era ancora nel giardino della scuola. Lui si era arreso senza opporre resistenza e poche ore dopo è stato trasferito al Coroneo dove dovrebbe scontare l'intera pena.

Nel processo gli è stato contestato il reato di tentativo di furto aggravato e visti i suoi precedenti la via dalla condizionale gli è stata preclusa. Nulla da fare anche per l'indulto. Il colpo risale infatti al 3 luglio, quando questa legge era già stata promulgata.

c.e.

Capelli spenti

Caduta, prurito, parlare con Giorgio, trent'anni di professionalità, via della Ginnastica 9, tel. 040/771289.

Moratto (Confcommercio): «I listini restano uguali sia per i negozi che per le bancarelle»

Per il 2 novembre fiori a prezzi bloccati

Ma nonostante la stasi del settore un crisantemo costa due euro

Volume d'affari in calo da anni, prezzi dei fiori fermi da tempo, attese contenute. È un mercato che evidenzia pochi entusiasmi quelli dei fiori, in vista del 2 novembre, giornata dedicata alla commemorazione dei defunti e che, tradizionalmente, vede il settore impegnato in una fase importante. Ma i prezzi non sono comunque bassi: un crisantemo va da 1,5 a 2 euro.

«Da tempo i nostri listini sono identici a quelli dei titolari delle bancarelle situate vicino ai cimiteri - afferma Claudia Moratto, responsabile della categoria in seno alla Confcommercio - perché le condizioni di mercato si sono livellate. Anche i prezzi dei fiori che caratterizzano la ricorrenza, come i crisantemi - aggiunge - da anni sono cristallizzati su livelli del tutto omogenei. Negozi o bancarelle sono alla stessa stregua, perché la gente si è abituata a questa situazione».

Alle porte del composanto di Sant'Anna i pareri sono concordi. «Potessi vendere l'attività, e starmene tranquillo a casa - afferma la signora Rosa, da



Bancarelle colme di crisantemi al cimitero di Sant'Anna (Lasorte)

vent'anni sulla breccia, con il suo banchetto - lo farei subito. Oramai si viene qui per cercare di pareggiare i conti, perché i guadagni sono limitati. La clientela preferisce acquistare fiori finti, che rappresentano una sorta di investimento, anche se l'effetto è del tutto diverso da quello dei fiori veri - precisa - inoltre siamo tutti preoccupati per gli effetti che, sul nostro settore, potrà provocare la nuova finanziaria».

Accanto a lei c'è Flavio, uno dei pochi uomini che esercitano davanti alle porte del cimitero: «Sostituisco mia moglie - afferma subito - ma devo condividere il parere della signora Rosa. Risentiamo della concorrenza dei supermercati e dei mercatini che il Comune autorizza, forse con troppa generosità. Nei grandi magazzini - sottolinea - chi vende fiori è garantito, in quanto l'invenduto non si tra-

duce in perdita, ma viene ricomprato dai grossisti. In questa maniera - evidenzia - noi siamo penalizzati. Basta osservare la quantità di fiori che siamo costretti a buttare, perché non è acquistata, per capire in quali difficoltà ci troviamo». Sia Rosa che Flavio tengono poi a rimarcare il fatto che «da troppo tempo i prezzi sono fermi - dicono all'unisono - anzi, possiamo affermare che sono in calo, mentre i costi di gestione sono cresciuti».

La signora Maria è anche lei una delle veterane del piazzale di via Flavia: «Sono 19 anni che opero in questa zona, ma i prezzi sono rimasti fermi - dichiara - e questo spiega tutto. Dobbiamo stare qui per cercare di vendere i nostri prodotti, ma il guadagno è oramai ridotto all'osso».

Erminia è fra le più giovani del gruppo. «Oramai i fiori finti rappresentano una soluzione molto comoda - dice - e a noi non resta che cercare di sfruttare la quota di mercato che resta».

u. sa.

opera grafica per Arclinea di William Serra - copyright Arclinea 2006

stiamo per aprire un nuovo centro cucine arclinea a trieste in via san nicolò 32

Arclinea

www.arclinea.com

Eperizzi

www.zinellieperizzi.it

La tua tutta la vita

CIVICO 11

SCORCOLA

In vendita nuove residenze esclusive La cattura dell'orizzonte

Alikè Real Estate Spa vende sette nuove residenze esclusive, ricavate da una attenta trasformazione di un vecchio convento sul colle di Scorcola e affacciate sulla città e sul mare. Concepite come pezzi unici, variano per dimensione tra i 95 e i 240 mq e sono dotate di sistemi tecnologici tesi a garantire il massimo comfort. Rifinite con materiali naturali e di qualità, hanno grandi terrazzi e verande che dilatano lo spazio verso lo splendido panorama dell'esterno. Per tutte le unità sono previsti posti auto coperti all'interno della proprietà.

via di Scorcola 11 - Trieste

www.alikegroup.com



moveinLiving

Viale Miramare 341 Grignano > Trieste +39 040 224195 alike.agency@alikegroup.com

Alikè
real estate agency

Continua dalla 21.a pagina

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. TRIESTE asiatica 19enne massaggiatrice snella, bellissima 6 misura 3385442447. (A6880)



A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A6882)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone, bellissima ragazza esegue massaggi rilassanti, 3389483866. (A00)

A.A.A. SVEDESE vicino Monfalcone ti aspetta per massaggi rilassanti. 3343894192. (C00)

A.A.A. TRIESTE sensuallissima brasiliana fisico bambolina splendida completissima, sexy 3381930692. (A00)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima russa bionda 20enne dolcissima peperoncina 3382816878.

A.A. NOVITÀ, mora, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo. 3337076610. (A00)

A. SISTIANA novità bella bionda, sexy disponibile tutti i giorni. 3479909782. (A00)

ALESSIA bellissima italiana alta corpo statuario anche padrona 1.a volta Trieste 3348584875. (A6934)

A Sistiana Giovanna novità, bella, femminile, ti aspetta con grossa sorpresa 3471313172. (A00)

CLAUDIA bella 22enne dolce bellissima prosperosa occhi neri cerca momenti piccanti e discreti 3465405916. (A00)

MONFALCONE PICCOLA bambolina 6.a misura splendida, curve da sballo, divertimento assicurato 3338826483. (C00)

NOVITÀ assoluta Trieste bellissima brasiliana fisico mozzafiato ti aspetta ogni giorno 3206077114. (A6871)

ROSSELLA trasgressiva italiana molto femminile con grossa sorpresa padrona alta magra. (A6934)

TRIESTE Laura 20.enne affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta. Tel. 3284357590.

MERCATINO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, tel. 040306226 - 040305343.

La tua casa ideale nasce da un piccolo spazio

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

ANNUNCI ECONOMICI
IL PICCOLO
FONDAMENTALI PER TROVARE CASA

È ricca ma non paga le tasse.

Punto 1.2 Euro 4

Climatizzatore

Radio con cd

Chiusura centralizzata con telecomando

Alzacristalli elettrici

Servosterzo elettrico Dualdrive

ABS con EBD

€ 9.700

Offerta valida fino al 31 ottobre.



In più 3 anni di bollo gratis. Adesso puoi, approfittane subito.

FIAT

Gamma Punto da € 8.500. Punto 1.2 benzina 8v 65 CV Active 3p con climatizzatore. Prezzo di listino € 12.150, prezzo promozionale di vendita al netto dello sconto previsto per Punto benzina in caso di ritiro di un usato che vale zero, € 9.700 (chiavi in mano IPT esclusa), presso le Concessionarie Fiat che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/10/06. 3 anni di bollo gratis: Decreto Legge 262 del 03/10/06.

CIAOFIAT 800342800

Consumi Punto: da 4,5 a 6,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 119 a 155 g/km.

DUINO AURISINA Si profila una trattativa lunga e difficile per raggiungere un'intesa fra gli enti locali e le parti

«Baia, società nautiche da sistemare»

Ret: «L'okay della Regione su Castelreggio è un atto dovuto dopo la sentenza del Tar»

Il Comune attende la legge regionale sul Demanio ancora in discussione poiché un diverso ruolo nelle concessioni dei terreni potrebbe cambiare la situazione

DUINO AURISINA «Il documento redatto dalla regione è un atto dovuto a seguito della sentenza del Tribunale amministrativo regionale della scorsa estate, e non modifica affatto relazioni e rapporti in essere». Lo dichiara il sindaco Ret, relativamente alla «questione Castelreggio» e all'azione della Regione relativamente alla Variante 21 al piano regolatore.

Nel dettaglio, la questione riguarda la volontà espressa dal Comune di portare le società nautiche in «zona Castelreggio», andando a modificare quindi l'attuale sistemazione del territorio.

Una scelta che non vede d'accordo Domenico Ferrarese, che da anni combatte per difendere i propri diritti di concessionario e proseguire la propria attività così come definiscono l'attuale e le precedenti concessioni da lui ottenute dal Demanio.

Il Tar ha definito che solo con delle intese tra le parti (ovvero, Regione, Comune e concessionari) l'attuale situazione può essere modificata. A oggi tali intese non sono state ancora trovate, il tutto a discapito delle società nautiche che non hanno ancora una sede.

Tutto quindi resta conge-

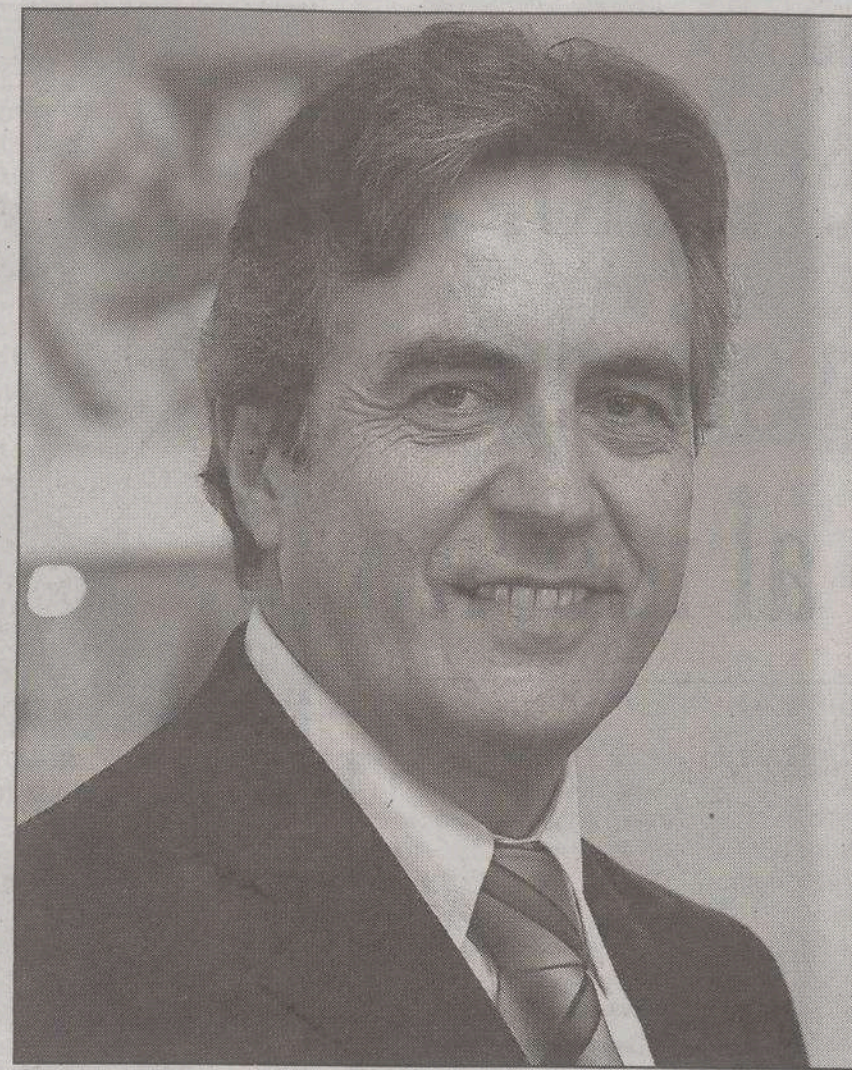
lato. «L'atto recente della Regione - ha proseguito il sindaco - non cambia nulla, semplicemente formalizza ciò di cui abbiamo già preso atto. La questione si sposta sul trovare una soluzione per le società nautiche». Una soluzione che - come già riferito dal primo cittadino - non arriverà né facilmente né in breve tempo: il Comune, infatti, aspetta la nuova legge sul Demanio attualmente in discussione in Regione, poiché il diverso ruolo del Comune nella concessione dei terreni demaniali (attualmente il ruolo centrale è rivestito dalla Regione) potrebbe modificare l'attuale situazione.

Da anni, infatti, il centro-sinistra chiede al Comune di subentrare a tutte le con-

cessioni demaniali nel territorio di Duino Aurisina, e ciò non per gestirle in prima persona ma per definire meglio spazi e ruoli: «Aspettiamo la nuova legge per definire il piano del porto - dice Ret - e in esso la sede delle società nautiche. Sono fermamente convinto che troveremo una soluzione senza scontentare nessuno, nemmeno l'attuale concessionario di Castelreggio».

Resta solo la preoccupazione delle società nautiche, che a oggi non hanno ancora risposte certe per il loro futuro: «Fino a quando non troveremo per loro una soluzione - ribatte Ret - non avvieremo il progetto di ristrutturazione nella zona della baia, quindi tutti hanno interesse a chiudere questo capitolo».

fr. c.



Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret

Il progetto punta a richiamare sempre più visitatori anche nei mesi invernali

Duino, antiquariato al castello

DUINO AURISINA Un mercatino dell'antiquariato all'interno del Castello di Duino, una volta al mese, la domenica. E' questa la nuova iniziativa alla quale stanno lavorando la famiglia Torre e Tasso, e il Comune. Il progetto, dopo una serie di esperimenti assolutamente positivi (come l'esposizione dei formaggi tipici del Carso) potrebbe contribuire a portare sempre più visitatori, anche d'inverno, a Duino.

Il tutto a margine di una stagione assolutamente positiva per il castello, come conferma da Londra il principe Dimitri della Torre e Tasso: «Ci stiamo avviando

verso i 60 mila biglietti staccati in un anno - dichiara il principe -. Un grande risultato in una stagione che dal punto di vista meteorologico non è stata clemente».

Nonostante il brutto tempo, dunque, circa 60 mila persone hanno visitato il castello nell'ultimo anno, e con esso la mostra dedicata alla Cina organizzata nel corso dell'estate al suo interno.

Si tratta di un aumento tra l'8 e il 10 per cento (il principe attende i dati definitivi), che conferma il

trend assolutamente in crescita delle visite all'antico maniero.

Il mercatino dell'antiquariato - che arriverebbe dall'esperienza estiva di Grado - rappresenta quindi un'ulteriore iniziativa in un panorama sempre in crescendo: dall'apertura, infatti, ogni anno la famiglia Torre e Tasso ha potenziato l'offerta turistica, aggiungendo prima l'apertura di ulteriori stanze visitabili, quindi la ristrutturazione della torre, e all'inizio della scorsa stagione quella del bunker risalente alla Prima guerra mondiale.

Accanto all'attività del museo, si registra un segno positivo anche per quella di catering, collegata alla celebrazione di matrimoni e di moltissime cene d'affari, che hanno trasformato il maniero in una vera e propria azienda, pur nel rispetto della tradizione.

Nel corso dell'estate, il Castello di Duino è entrato poi a far parte di una serie di circuiti turistici, compreso quello dei più bei giardini d'Italia, circuito che raccoglie i parchi privati e collegati a monumenti, molto apprezzato soprattutto dai

turisti del Nord Europa e della Germania in particolare.

Intanto, dopo la lunga estate, il castello si prepara all'orario invernale: il 12 novembre, infatti, termina l'orario estivo (che prevede l'apertura ogni giorno della settimana), e inizia il periodo di apertura solo nei weekend, ai quali si aggiungerà l'apertura nei giorni infrasettimanali qualora siano festivi.

Il mercatino dell'antiquariato, intanto, si prepara a garantire nuovi turisti (so-

prattutto locali) alla struttura, ma soprattutto si prepara ad ottenere maggiore successo, grazie a un contesto davvero unico.

«Dal nostro punto di vista - dichiara Massimo Romita, vicesindaco e assessore al Turismo - la realizzazione di una simile iniziativa è assolutamente positiva: grazie al Castello, Duino ottiene un importante indotto e tanta visibilità. Il mondo dell'antiquariato è vario e ampio, e per noi è un'occasione in più per farci conoscere».

fr. c.

MUGGIA

L'assessore Rossi coinvolgerà i boy scout
Esigenze e abitudini dei giovani: solo il 10 per cento ha risposto al questionario del Comune

MUGGIA I giovani di Muggia non sembrano molto interessati a far conoscere al Comune le loro esigenze e abitudini. Da agosto, solo in 90 hanno risposto al questionario distribuito dall'amministrazione, che invece si aspettava, a fine estate, almeno 200 risposte.

L'iniziativa punta a tracciare un quadro della gioventù muggesana, permettendo anche di esprimere proposte per realizzare nuove iniziative. Le 90 risposte ottenute corrispondono quasi al 10 per cento dei giovani di Muggia, dagli 11 ai 20 anni. Un dato quindi troppo basso a fini statistici. Curiosamente, tra quelli che si sono dati da fare per compilare il questionario, la maggioranza dichiara di non far quasi niente nel tempo libero.

Ora il Comune è costretto a cambiare strategia. «Ci faremo aiutare dagli scout, dai quali potremmo ottenere un'altra sessantina di risposte. Come ultima possibilità, parleremo con la scuola», dichiara l'assessore alle Politiche giovanili, Loredana Rossi.

Seppure su un campione

molto basso, dai 90 questionari consegnati spicca il dato che i giovani non sono così super-impegnati come a volte si pensa. C'è mancanza di iniziativa? «I dati sono molto parziali, e necessitano di un approfondimento - sottolinea l'assessore -. Se a loro manca spirito d'iniziativa, è perché non hanno la capacità o la voglia di mettersi in moto. A dare la spinta spesso sono proprio gli educatori. Me lo hanno confermato anche gli operatori che lavorano coi giovani al centro di Borgo San Sergio. Ma ci sono anche tanti ragazzi molto più intraprendenti».

L'assessore conta di terminare quest'analisi della gioventù muggesana entro l'anno, per poi presentare i risultati. A questi, la Rossi intende affiancare anche i dati di altri sondaggi svolti negli anni passati: «Ho scoperto che molte società hanno svolto analisi sui giovani di Muggia - dice -. A primavera metteremo insieme i dati e creeremo un forum, con tutti i risultati, per avere un quadro ancora più completo».

s.re.

MUGGIA



Un momento della premiazione. Da sinistra, Marco Stener, il sindaco Nesladek, Italo Stener e gli studenti della scuola media «G. Lucio».

«Poesia in piazza»: al museo Ugo Carà consegnati i premi della quarta edizione

MUGGIA Una festosa atmosfera ha fatto da cornice al museo Ugo Carà alla premiazione del concorso «Poesia in piazza», promosso dal Rotary Club Muggia, presenti il sindaco Nerio Nesladek, gli assessori Roberta Tarlao, Loredana Rossi, Cristina Tull e un folto pubblico.

Nel suo indirizzo di saluto, il presidente del Rotary Muggia, Marco Stener, ha trattenuto la storia del concorso giunto alla quarta edizione, evidenziandone il significato volto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio linguistico dialettale

della regione, dell'Istria e della Dalmazia.

Espressioni di elogio per l'iniziativa sono state rivolte al sodalizio muggesano da Nesladek, il quale ha ricordato i nomi illustri di Giotti, Marin, Cergoly, Grisancich, che «hanno onorato la poesia in dialetto».

Cristina Benussi, presidente della giuria del premio, composta da Fulvia Costantini, Anita Forlani, Claudio Grisancich, Alida Ponte, Marco Stener e Piero Zovatto, ha illustrato la storia della poesia in dialetto e le sue prospettive.

Agli applauditissimi interventi musicali di Edmondo Bussani e Sergio Gruber, ha fatto seguito la premiazione. La giuria non ha ritenuto nessuna delle composizioni meritevole del primo premio. Il secondo è stato assegnato a Romina Floris; il terzo ex-aequo è andato a Silva Della Pietra Lepore e a Sergio Norbedo. Due menzioni sono state attribuite a Luciana Costa e Oscar Venturini. Le liriche dei premiati sono state interpretate dagli attori Erika Ficiur e Massimiliano Lacosejca, con la regia di Dino Castelli.

Muggia e Duino Aurisina
Medie, superiori e università:
aiuti dei Comuni per gli studenti

Contributi per gli studenti dai Comuni di Muggia e Duino Aurisina. A Muggia il finanziamento è di 250 euro e riguarda il corso scorso anno ha frequentato l'ultimo anno delle superiori, ha sostenuto l'esame di maturità con un voto non inferiore a 85/100, è iscritto all'università per l'anno accademico 2006/2007, appartiene a un nucleo familiare il cui indicatore Isee è pari o inferiore a 10.632,94 euro e non ha già presentato un'analoga domanda. I moduli possono essere ritirati fino al 30 novembre al centro culturale Milla, o scaricati dal sito del Comune (www.comune.muggia.ts.it). Informazioni ai numeri 0403360331 o 0403360310.

Le famiglie degli alunni residenti nel comune di Duino Aurisina, che frequentano la scuola media o il primo anno delle superiori, e con una situazione economica Isee che non supera i 10.632,94 euro, possono chiedere l'assegnazione di contributi per l'acquisto di libri di testo. Informazioni al Servizio Istruzione del Comune (tel. 0402017371).

MUGGIA Non realizzata la mascotte

Pro loco, mancano finanziamenti e volontari
Appello ai commercianti

MUGGIA La Pro loco di Muggia naviga finanziariamente in cattive acque. Mancano contributi, ma anche volontari, e calano quindi le sue potenzialità. Ne fa le spese anche il pupazzetto «Bepi canocia», la mascotte di Muggia ancora solo virtuale. È passato quasi un anno dal concorso di idee, promosso proprio dalla Pro loco per trovare un soggetto per la mascotte di Muggia.

L'anno scorso, in occasione della festa di San Martino (organizzazione dalla Pro loco) era stata scelta appunto una «canocia» sorridente, con basco e maglietta alla marinara. Per qualche tempo i muggesani si erano divisi, «Bepi Canocia» tra favorevoli



La mascotte di Muggia «Bepi Canocia»

po di pupazzetto», spiega il presidente della Pro loco, Andrea Spagnoletto.

Il preventivo parla chiaro: 17 mila euro per la fornitura completa dei tre modelli di «Bepi canocia», con quantitativi minimi inderogabili. «Sarà costretto a scrivere ai commercianti apprezzando la loro disponibilità, spiegando però che non abbiamo raggiunto la quantità necessaria», ancora Spagnoletto.

La Pro loco non può, al momento, acquistare per conto suo i quantitativi rimanenti, ma la penuria di fondi intacca anche le altre attività. «Quest'anno siamo riusciti a dedicarci solo alla festa di San Martino, a novembre, grazie a un generoso aiuto del Comune - dice Spagnoletto -. La festa, l'anno scorso, aveva avuto finanziamenti europei (15 mila euro), con l'impegno però di dar seguito all'iniziativa con fondi nostri. Impegno che quest'anno è stato difficile mantenere. L'Associazione regionale della Pro loco ci ha dato meno soldi del solito».

La Pro loco si finanzia anche con sagre e iniziative simili: «Ma non è così semplice - osserva il presidente -. Non abbiamo molte persone da impegnare. E a Muggia, del resto, quelli che operano come volontari nell'associazionismo sono sempre gli stessi».

s.re.

NUOVE TECNOLOGIE

IL TELEFONO by SPRINT AUTO
DISPONIBILI
NOKIA 3310 5210 6310 I
E ALTRI 40 MODELLI
DI ULTIMA GENERAZIONE
25 MODELLI SAMSUNG
E TUTTA LA GAMMA DI TELEFONINI
CON PREZZI IN CONTINUO RIBASSO
RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE • TEL. 040.305236

WWW.OMCOMPUTERS.IT
IL PC ASSEMBLATO SU MISURA ...
UDINE Via B. Croce 13 - Tel. 0432 294527 Fax 0432 503420
TRIESTE Via Giulia 84 - Tel./Fax 040- 5708119

prink risparmia fino al' **80%**
www.prink.it
Gli specialisti di Cartucce Toner - Ricariche Inkjet e carta per stampanti
TRIESTE VIA FABIO SEVERO, 3/A - TEL. 040 3480243
VIA CARDUCCI, 37 - TEL. 040 3481167

TECNO-BUSTER www.tecno-buster.it
Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.
chiama, non aspettare **040 986 9876**

PAGHE E CONTRIBUTI

Genere: **POST DIPLOMA**

Protagonista: **TU**

Produced by: **ENFAP**

REQUISITI
selezioni
tempi
finalità

info

CIAK! Azione formazione

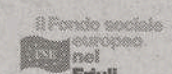
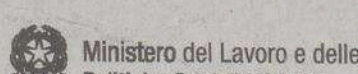
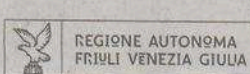
CORSO PAGHE E CONTRIBUTI [area gestione aziendale]

È a partecipazione gratuita per diplomati disoccupati ed è progettato partendo dall'analisi dei bisogni formativi delle imprese del FVG. È abbinato ad una **work experience** con borsa di studio di 320 euro al mese presso importanti aziende del settore che sono partner dell'iniziativa.

- requisiti
- selezioni
- tempi
- finalità

■ info

diploma di scuola media superiore + residenza in Friuli Venezia Giulia + disoccupazione
a novembre: valutazione del CV + colloquio individuale
la durata complessiva del corso è di 600 ore: 280 in aula + work experience di 2 mesi
trovare collocazione nella piccola e media-grande impresa come esperto nella gestione dei rapporti di lavoro, l'elaborazione dei dati relativi alle retribuzioni del personale e i contatti con gli istituti previdenziali, assicurativi e fiscali.
ENFAP TRIESTE via san francesco 25 tel. 040 378 9411 info@enfap.net www.enfap.net





Associazione Culturale
di Studi Ibero Americani
Miguel de Cervantes

Via F. Venezian 1 (2° p.) TS - 040 300588
Orario segreteria: dal lun al ven 16.00 - 20.00

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononati@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

ULTIMI POSTI DISPONIBILI
AI CORSI DI LINGUE
ENGLISH - ESPANOL
FRANÇAIS - PORTUGUÊS
ADULTI E RAGAZZI
ANCHE INFORMATICA

CLUB TRIESTINI La società remiera fondata nel 1904

I vogatori della Nettuno, oltre cento anni di storia e una Stella d'oro al merito

I soci fondatori della Società Nautica Canottieri Nettuno, sono appassionati del remo che nel lontano 1904 si staccano dal Rowing Club Triestino, e fondano la SN Nettuno. Gli anni durante i conflitti mondiali, sono pesanti come per la maggior parte delle società remiere, che vivevano in prima persona le lacerazioni sociali portate dalla guerra.

Nonostante ciò, il club riesce a mantenere una rotta costante, basata sull'attività sportiva. La sede sociale, è attigua al porticciolo di Barcola, e fa parte del patrimonio immobiliare di Ernesto Cesare. La struttura primaria, non ha una piattaforma di collegamento con il mare: dalla sala barche le imbarcazioni entrano in acqua, una per volta, tramite uno scomodo ponte levatoio. Nel 1923 si alza di un piano, rendendo il circolo più confortevole, anche se l'impostazione è sempre spartana. La prova del nove, avviene nel '86, quando riceve lo sfratto: parte allora la sottoscrizione per l'acquisto della sede, e nel 1991, diventa proprietà del circolo. Il percorso prosegue, con la costruzione di un terrazzamento



Quattro di coppia femminile durante un allenamento (Foto Sterle)

con scivolo a mare, che mette in pensione il ponte levatoio. Negli anni vengono ristrutturati i servizi, il tetto, gli spogliatoi, e nel '58 si costruisce la prima vasca vogata a Trieste.

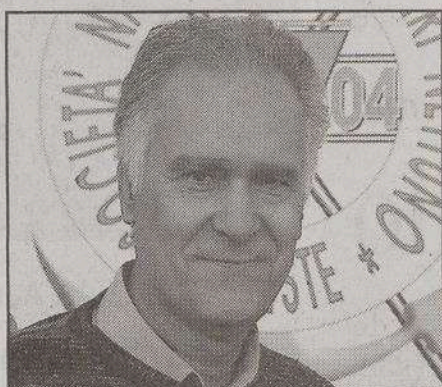
«Siamo un po' defilati e schivi per natura - ammette il presidente **Fabio Massari** - però, ci siamo sempre attenuti ad un codice etico che mette lo spirito sportivo al primo posto. Nel nostro circolo

hanno sempre convissuto fazioni politiche opposte, religioni e gruppi etnici diversi». I soci oggi, atleti compresi sono circa 200.

Negli oltre cento anni di storia, la SN Nettuno ha conquistato molti titoli nazionali e internazionali, ricevendo nel '71 la Stella d'Argento e nel '82 la Stella d'Oro al merito sportivo. Molti i nomi che hanno dato lustro all'albo d'oro: Giorgio Skerl ed Ettore



Giovani atleti della società nautica Nettuno. I soci sono circa 200 (Foto Sterle)



Fabio Massari



Fabio Bolcic



Gianfranco Bosdachin

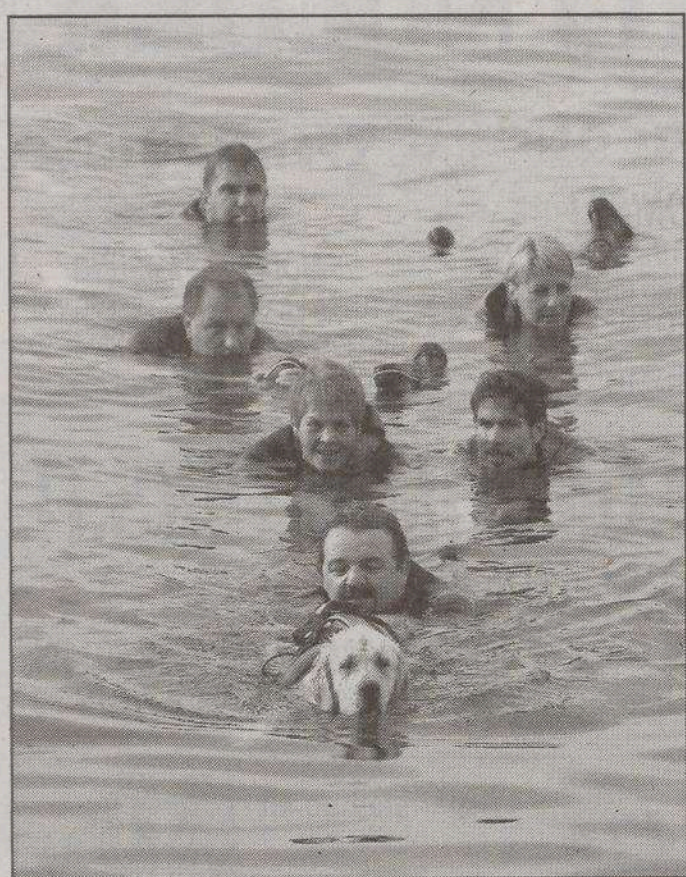


Mario Ciriello

Brosch nel '38 conquistano il titolo europeo a Milano, Giulio Cimolin e Bruno Girardi il titolo italiano nel 1960.

Barbara Fabro e Cristiana Metta sono quattro volte campionesse italiane negli anni '80, ed in tempi più recenti,

Patrizia Piccione



Nelle foto Lasorte, alcuni momenti della dimostrazione nelle acque di Barcola con i cani da soccorso nautico dell'associazione Uncis



Dimostrazione a Barcola per i ragazzini della scuola Visintini nell'ambito del progetto «Petra-pet»

Rispetto per gli animali, a lezione con i cani da salvataggio

Sulla spiaggia del terzo topolino di Barcola, ieri mattina i volontari dell'associazione Uncis, l'onlus che addestra i cani al soccorso nautico per la Protezione Civile, hanno entusiasmato la 2ª e la 3ª classe della scuola elementare «Visintini», accompagnati dall'insegnante Sabrina Cannavo, con le prodezze acquatiche dell'amico dell'uomo per eccellenza. L'incontro con l'unità cinofila, è stato il momento conclusivo del progetto «Petra-Pet». In classe con gli animali, messo a punto dall'Associazione di volontariato Petra-Onlus, da anni impegnata nella protezione dell'infanzia e la tutela delle

persone con disagio fisico e psichico, per l'Istituto Comprensivo Rolli di Trieste.

«Siamo impegnati da anni nelle scuole con la Pet-Therapy - ha precisato Alda Paoletti, presidente di Petra-Onlus e coordinatrice del progetto - perché il nostro obiettivo è finalizzato a sviluppare le potenzialità relazionali dei bambini normodotati, ma soprattutto dei bambini meno fortunati, portatori di handicap fisico o psichico». Il bambino sa istintivamente, che l'animale lo accetta totalmente, senza riserve né giudizi: se questo meccanismo è positivo per lo sviluppo armonioso del bimbo normo dotato, è la chiave di volta per favorire l'integra-

zione sociale e scolastica dei bambini portatori di handicap fisico o psichico. Il progetto Petra-Pet per le scuole è articolato su più livelli: inizia con l'incontro tra l'equipe di Petra e gli insegnanti, segue la coterapia, che spiega alle classi le nozioni fondamentali sul comportamento dei cani. I bambini entrano poi in contatto diretto con i cani, portati nelle classi dall'unità cinofila di soccorso nautico, e imparano dal vivo l'approccio corretto con i cani, ossia il «Pet approachment».

Infine, l'uscita esterna e la dimostrazione pratica di salvataggio, con i cani dell'Uncis, che insegna ai bambini i meccanismi comporta-

mentali di Fido, e anche gli errori da evitare quando si entra in contatto con lui. Per Minnie, vivace Labrador nera di quattro anni, la vista di un braccio che gesticola in acqua, non è un saluto: è stata addestrata a decodificare quel segnale, come un'urgente richiesta di aiuto, e fintantoché non le è permesso lanciarsi in mare, guaiuso disperato. Tradizionalmente i cani utilizzati per il soccorso in mare sono i Labrador, i loro cugini Golden Retriever, e i maestosi Terranova, perché l'acquaticità e l'istinto a riportare cose e persone a riva, è nel loro patrimonio genetico.

pat. p.

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 6.40
tramonta alle 16.57
LA LUNA: si leva alle 13.41
cala alle 22.31

43.a settimana dell'anno, 302 giorni trascorsi, ne rimangono 63.

IL SANTO

Santa Emelinda

IL PROVERBIO

Felicità di oggi, dolore di domani.

FARMACIE

Domenica 29 ottobre 2006

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via Ginnastica 44
piazza Valmaura 11
campo S. Giacomo 1
piazza Monte Re 3 - Opicina tel. 211001

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 44 tel. 764943

piazza Valmaura 11 tel. 812308

piazza Monte Re 3 - Opicina tel. 812308

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 16 alle 20.30:
via Ginnastica 44

piazza Valmaura 11

campo S. Giacomo 1 tel. 211001

piazza Monte Re 3 - Opicina tel. 211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
campo S. Giacomo 1 tel. 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacisti.trieste.it

farmacia alla salute
Via Giulia 1 Trieste tel. 040 635368
ORARIO 8.30-13.00 • 16.00-19.30
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

EMERGENZE

AgegasAps - guasti.....800.152.152
Aid soccorsi stradale.....800.116
Capitaneria di porto.....040/676611
Carabinieri.....112
Corpo nazionale guardie forestali.....040/422234
Crisi Servizi sanitari.....040/3186118
Emergenza sanitaria.....118
Guardia costiera emergenza.....1530
Guardia di finanza.....117
Polizia.....113
Protezione civile.....800.500.300
340/1640412
Sanità Numero verde.....800.99.11.70
Telefono amico.....0432/562572-562582
Vigili del fuoco.....115
Vigili urbani.....040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni.....040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

LOTTO

	15	70	56	84	76
BARI	15	70	56	84	76
CAGLIARI	16	57	84	70	55
FIRENZE	79	82	74	77	2
GENOVA	39	54	46	76	32
MILANO	88	45	1	20	28
NAPOLI	29	37	28	3	16
PALERMO	57	62	83	81	20
ROMA	50	12	9	55	80
TORINO	2	9	13	15	19
VENEZIA	84	70	49	69	89
NAZIONALE	61	33	67	55	86

Endolotto

(Concorso n. 129 del 28/10/2006)

15 29 50 57 79 88 Jolly 84

Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 23.500.000
Nessun vincitore con 5-1 punti
Ai 17 vincitori con 5 punti € 50.758,39
Ai 1.772 vincitori con 4 punti € 486,95
Ai 72.437 vincitori con 3 punti € 11,91

Superstar (Mr. Superstar 61)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5-1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € 48.695
Ai 195 vincitori con 3 punti € 1.191
Ai 2.881 con 2 punti € 100
Ai 17.790 vincitori con 1 punto € 10
Ai 41.710 vincitori con 0 punti € 5

EUROONICS

Martedì 31: chiusi per lavori.
Giovedì: aperti per acquisti...
e la promozione continua!

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba 15

Inaugurata alla Stazione marittima la ventiquattresima edizione della manifestazione internazionale

Trieste Antiqua, tesori d'epoca da tutta Europa

Orologi d'epoca, icone di valore, quadri che potrebbero far parte di una mostra di grande valore artistico. Si è aperta ieri, all'insegna della qualità delle opere e degli oggetti esposti, la ventiquattresima edizione di Trieste Antiqua, rassegna che sarà ospitata fino al 5 novembre dai locali della Stazione marittima. Si tratta di una kermesse capace di proiettare Trieste in vetta alle attenzioni degli antiquari e dei visitatori d'Europa e del mondo, e che quest'anno si avvale della presenza, fra gli altri, di un espositore proveniente dalla Serbia, a testimonianza della caratura internazionale della mostra. Migliaia di porcellane, monili, ceramiche, gioielli, faranno bella mostra di sé per nove giorni, in un contesto oramai

abituale per Trieste Antiqua, anche se, com'è stato ipotizzato ieri, nel corso della cerimonia d'inaugurazione, la prossima sede potrebbe essere quella della ex Pescheria, ora mai entrata, a tutti gli effetti, nel novero delle case d'arte della città. «Crediamo in Trieste Antiqua», ha affermato il sindaco, Roberto Di Piazza, nel suo intervento — perché si tratta di un evento di particolare valenza per la città, im-

portante per proporre Trieste sul palcoscenico del mondo». Assieme a lui, hanno avuto parole di apprezzamento per la manifestazione la

presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, il consigliere regionale, Roberto Cosolini, il rappresentante della giunta della Camera di commercio, Ful-

vio Bronzi, numerosi Consoli, il Prefetto, Anna Maria Sorge. Il presidente di Promotrieste, soggetto organizzatore di Trieste Antiqua, Claudio Giorgi, ha espresso l'intenzione di «elevare ancora di più la qualità dell'evento» — ha sotto-

lineato — oramai puntuale riferimento nel calendario delle manifestazioni della città». «Per raggiungere questo risultato — ha evidenziato il direttore di Promotrieste, Franco Milosic — sarà necessario impegnare tutte le forze istituzionali della città». Quest'anno, Trieste Antiqua raddoppierà le giornate di esposizione, passando da cinque a nove, e proporrà ai visitatori, attesi in gran numero, al punto che gli organizzatori auspicano di poter superare il record di presenze dello scorso anno, un patrimonio artistico di particolare valenza. Fra gli oggetti più interessanti, sono annunciati i suppellettili appartenenti alle forniture di storiche navi, il mobilio antico, le preziose icone russe, i dipinti del '500 e del '700.



Oggetti preziosi d'epoca in mostra (Foto Tommasini)



I primi visitatori della mostra (F. Tommasini)

■ BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti libertà Muggia, via Forti 2 b.go San Sergio. API: via Fabio Severo. ESSO: quadrivio di Opicina. OMV: piazza Sansovino. Q8: via dell'Istria 212. TAMOIL: piazzale Cagni 6, viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. TsVve. AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts. AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2, borgo S. Sergio; viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini, Cattinara. ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico, S.S. 202; via Carnaro, Ss 202 km 3+0,67. TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
ore 7 MSC ANASTASIA da Venezia per Molo VII; ore 10 UN TRIESTE da Istanbul per orm. 31.

PARTENZE
ore 12 SEASCOOT ordini da Slot 3; ore 13 MSC ANASTASIA per Ravenna da Molo VII; ore 18 MARIA TSAKOS ordini da Slot 1; ore 22 UN TRIESTE per Istanbul da orm. 31

■ LA SOLIDARIETÀ

● In memoria di Sergio Bisiani nel VII anniv. dalla moglie Liana 400 pro Ass. de Banfield, 100 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Chiesa di Montuza (pane per i poveri); dal figlio Livio 200 pro Ass. de Banfield, 100 pro Ass. Amici del cuore; da Lea Trevisini 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Luciana e Ugo Caporizzi 200 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Sergio Boldrini per il XIX anniv. (29/10) dai figli Bruna e Marino Boldrini 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

● In memoria di Rosita Giraldo (29/10) da Nidia 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Bruno Krisciach per l'anniv. (29/10) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria della cara Laura e di tutti i propri defunti dai familiari 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Astad.

● In memoria di Silvano Valentin (29/10) da Ennio Valentin e famiglia 30 pro Domus Lucis.

● In memoria di Erminio Busatto dai cognati Tiberio, Renato, Egizia e familiari 100 pro Airc.

● In memoria di Sylva Carmol Del Monte da Viola Bortolotti 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Claudio Giovanazzi e famiglia 25 pro Missione triestina di Iriamurai in Kenya.

● In memoria di Silvano Cendach da Paolo e Rita Cerniani 50 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Bianca Cinti dalle sorelle Trani 30 pro Ass. Amici del cuore.

● In memoria di Gemma Delise da Gianfranco e Silva Chicco 10 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

● In memoria di Marco Fait da Lidia e Claudio Gregori 25 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Nella Marchi da Eugenia Roetl 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

● In memoria di Giulio Mazzoli dagli amici della Canottieri Trieste 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Luciana Odorico Valdemarin da Vergani, Ugotti 20 pro Astad; da Vergani - Zambon e Ugotti 20 pro Aism (ricerca).

● In memoria di Giuseppe Pacco da Dario Medica 50, da Marisa Manne 50 pro Ass. de Banfield.

Museo
Revoltella

«Bistolfi e la scultura italiana dall'unità d'Italia alla prima guerra mondiale» è il tema della visita guidata a cura della dottoressa Francesca Sasso che sarà possibile seguire oggi alle 11. Il percorso inizierà nella residenza storica davanti alle opere di Pietro Magni, «La Ninfa Aurisina» e il «Taglio dell'Istmo di Suez», e proseguirà nelle sale del quarto piano della galleria, dove sono esposte la «Derelitta» di Trentacoste e «Il Sogno di Primavera» di Canonica, oltre ai meravigliosi gessi «La croce» e «Il funerale della Vergine» di Bistolfi.

Club
Anthares

Il Club Anthares informa che i termini dei concorsi nazionali e dialettale (Virgilio Giotti) da oggi sono prorogati all'8 novembre. Per informazioni tel. 3482812286.

Giardino
botanico

Oggi ultima giornata di apertura straordinaria del giardino botanico Carsiana, a Sgonico. Il giardino sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17: la mattina saranno disponibili dei giochi a sfondo ambientale per le famiglie con bambini, e alle 14.30 e 15.30 due visite guidate.

Museo
sveviano

Oggi il Museo sveviano e il Museo petrarresco piccolomineo saranno aperti al pubblico dalle 10 alle 12, rispettivamente con le mostre «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo» e «I Trionfi. Tradizione classica e fortuna nelle collezioni del Museo petrarresco piccolomineo». Saranno a disposizione del pubblico le volontarie dell'associazione Cittaviva in piazza A. Hortis 4. Ingresso libero.

Gara
d'intelligenza

Giunta alla 14.a edizione, oggi si svolgerà in contemporanea su tutto il territorio nazionale la Gara d'intelligenza Brain organizzata annualmente dal Mensa Italia per scoprire nuovi talenti. L'appuntamento è al Circolo ufficiali di presidio a Villa Italia, via dell'Università 8. Dalle 9 alle 11 test, alle 11.30 seguirà lo svolgimento della gara «Brain 2006». Informazioni sul sito <http://friuli.mensa.it> e telefonando al 3471551295.

Poesia
al femminile

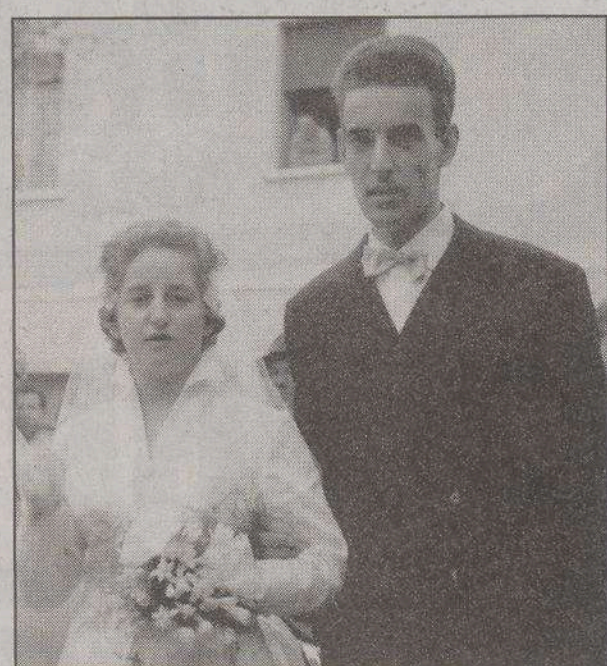
Oggi alle 18 all'Antico caffè San Marco, via Battisti 18, incontro dedicato alla letteratura femminile nella Venezia Giulia e nell'area istro-quarnerina e alla traduzione poetica come alta mediazione e comunicazione fra le comunità. Partecipano: Vanesa Begić, Elis Deghenghi Olujic, Elvira Dolores Maison, Jolka Milić, Irene Visintini, Gabriella Ziani. Introduce Marina Moretti e coordina Marina Vestri.

GLI AUGURI



Il compleanno di Nino

Nino compie 60 anni. Auguri dalla moglie Maristella, dalle figlie Michela, Elena e Biba.



Verilda e Carlo insieme

Verilda e Carlo festeggiano le nozze d'oro assieme al figlio Roberto con Vittoria, parenti e amici.



Margherita e Giordano

Margherita e Giordano festeggiano 67 anni di matrimonio. Auguri da Sara, Fabio Mattia, Francesca e Mario con Gabriella.

Fameia
capodistriana

I capodistriani ricorderanno i loro defunti con due sante messe: una celebrata nel cimitero di San Canziano a Capodistria oggi alle 15, l'altra nel cimitero di Sant'Anna domani alle 16. Entrambi i riti religiosi saranno officiati dal reverendo don Giovanni Gasperutti.

Teatro
San Giovanni

Oggi alle 17 nel Teatro San Giovanni di via San Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica la commedia musicale dialettale «Sapore di mare - Barcola '60» di Stefano Volo e Lorenzo Braida, per la regia di quest'ultimo. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Spettacolo
benefico

Appuntamento a carattere benefico oggi alle 16.30 al teatro Cristallo a favore dell'associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore». Il gruppo «Il Gabbiano - Fita» metterà in scena la commedia brillante «Giovanni ga perso el copin» testo e regia di Osvaldo Mariuto.

Circolo
Vigred

Il Circolo culturale Vigred invita oggi presso la propria sede la «Stalca» di San Pelagio alla visita della mostra di fotografie, documenti e oggettistica, sulla prima Guerra mondiale intitolata «Kras - Il Carso 1915-1918». La mostra è aperta dalle 16 alle 19 tutti i venerdì, sabato e domenica fino al 12 novembre, e inoltre mercoledì 1 novembre.

Compagnia
L'Armonia

Oggi alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico di via Ananiani, per la XXII stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il gruppo Le quote rosa / La compagnia de L'Armonia metterà in scena la commedia brillante «Amor xe amor» di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador.

Attività
Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di inglese, ginnastica dolce e yoga. Sono aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovi» di via Ginnastica 47 domani alle 16.30: pomeriggio insieme in allegria.

Teatro
La Barcaccia

Per la stagione di prosa de «La Barcaccia» al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, oggi alle 17.30 rappresentazione della commedia dialettale di Carlo Fortuna «L'anello che ti ho dato». Allestimento del gruppo teatrale «Noi e po' bon», per la regia di Giorgio Fortuna.

Alcolisti
anonimi

Oggi incontro al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 333665862, 040398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Conferenza
alla Concommercio

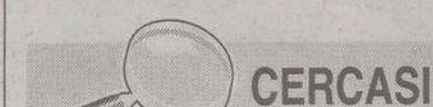
Domani alle 15.30, nel Salone delle conferenze della Concommercio, via San Nicolò 7, V piano, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della 50 & Più Fenacom provinciale.

Centro
Schweitzer

Domani sera, alle 20.30 nella Basilica di San Silvestro, avrà luogo il concerto di chiusura dell'Ottobre organistico 2006 organizzato dal Centro culturale «Albert Schweitzer». L'organista Giuseppe Zucchini eseguirà un programma di musiche di Boellmann, Bossi, Alain, Langlais, Messiaen e Litaize. L'ingresso è libero.

Expo
Mittelschool

Domani alle 18, all'Expo Mittelschool di via San Nicolò 5 andranno in scena i Gewurztraminer Nussbaumer 2000, 2002 e 2003 della Cantina Produttori Termeno, presentati da Lucio Bassanese, titolare dell'enoteca Bere Bene. L'introduzione, la degustazione e gli accostamenti gastronomici saranno a cura dello staff Expomittelschool. Informazioni e prenotazioni: 0403478869, www.expomittelschool.it.



OCCHIALI. Smarriti occhiali vista montatura blu, zona S. Giacomo. Se trovati pregasi telefonare 040-774596 o 393923299281.

TESTIMONI. Cortesemente cerco testimoni per l'incidente accaduto al volto il 4.12.2005 approssimativamente ore 10-10.15 causa la chiusura della porta scorrevole azionata da una fotocellula della stazione ferroviaria di viale Miramare. Cell. 3294946797.



Cazzola Pierluigi Giorgio e Simsic Natasa, Miani Romano e Fragiaco Adriano, Cerrar Nevio e Montemurro Caterina, Veronese Michele e Marchesan Mara, Cristofalo Alberto e Cavagnaro Diana, Farace Giorgio e Sirotti Chiara, Fatovic Denis e De Pasquale Amelia Anna, Viola Erman e Contaldo Maria Assunta.

Berlino 1945: ricordi di Ponis

L'appuntamento di domani, alle 17.30, al salotto dei poeti (sede della Lega Nazionale) in via Donata 2, riguarderà una testimonianza particolarmente significativa: il giornalista e scrittore Ranieri Ponis che ricorderà la Berlino del 1945, città che respirava orrore e devastazione. Orrore vissuto dal giovanissimo Ponis - allora non aveva ancora vent'anni - che a quel tempo si trovava proprio a Berlino. Introdotto da Loris Tranquillini, presidente dell'associazione, Ponis - nato a Pola, giunto a Trieste nel 1950, e di cui è appena uscito il nuovo libro «Amarcord di cronista» - ripercorrerà la fase che precedette la fine del secondo conflitto mondiale e la caduta del Terzo Reich. g.p.

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

Gita
a Bohinj

Festeggia San Martino nel verde della Slovenia. Gita a Bohinj e dintorni 18 e 19 novembre. Chiamaci allo 040360072! Adriatic Y.

FASHION
MODE
Abbigliamento

SVENDITA TOTALE
PER CESSAZIONE
CON SCONTI FINO AL 70%
TRIESTE - Via Timeus, 3 (a due passi dal viale)



IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ



COMPERIAMO ORO
ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

Associazione Sportiva
Vigili del Fuoco
Ravalico - Trieste

- Nuoto per adulti
- Ginnastica in acqua

apertura palestra
da novembre
€ 35,00 mensili
due volte a settimana
promozione Over 60
inoltre nuoto libero
a prezzi interessantissimi...

segreteria: c/o la Piscina di Altura
lu/ve orario 10/12 - 16/19
tel/fax 040.8321215
asnootovigilidelfuocots@virgilio.it



MODE CARMEN

Via Costalunga, 324 Trieste - Tel. 040 811533

LIQUIDAZIONE TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
su tutto L'ABBIGLIAMENTO
ESTATE-INVERNO UOMO-DONNA-INTIMO

vasto assortimento
TAGLIE FORTI

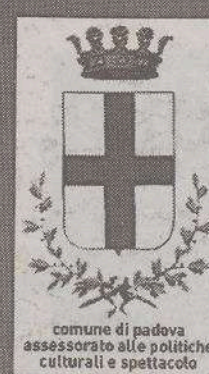
SCONTI dal 30% all'80%
DA GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2006 FINO AL 24 GENNAIO 2007

APERTO TUTTI I GIORNI ORARIO NO-STOP
ANCHE DOMENICA 29 E DOMENICA 5 NOVEMBRE

80 FESTIVAL

RADIO
COMPANYRADIO
80

PadovaFiereSpa



MAURO TONELLO, RADIO COMPANY E RADIO 80 PRESENTANO

80 FESTIVAL IN FIERA

31 OTTOBRE 2006 ORE 21.30
PADIGLIONE N. 7 - FIERA DI PADOVA

djs SIMONE ALUNNI • MASSIMO SANTI • HARRY MORRY
special guest CRISTINA DORI

PREZZO
SPECIALE
12 EURO!

HOSTING
THE SHOW



MAURO
TONELLO

FEATURING:



TONY HADLEY
ex lead singer of SPANDAU BALLET



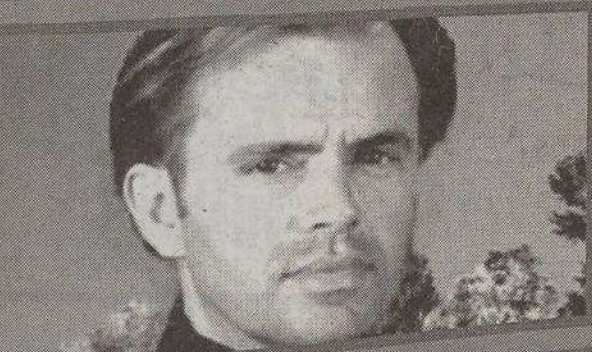
LIM AHL
Former lead singer of KAJAGOOGOO



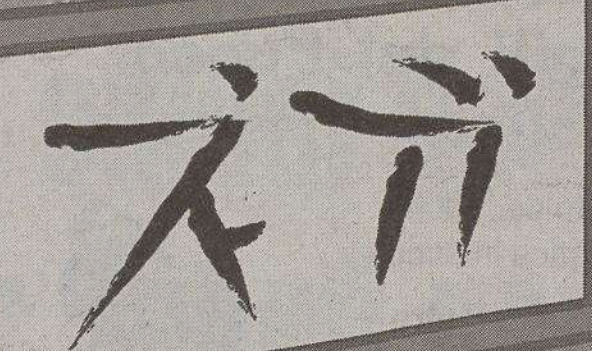
PAUL YOUNG



LU COLOMBO
La voce di MARACAIBO



GEORGE AARON



K.O.T.O.

IL CASINO CARNEVALE ti offre il viaggio gratuito in corriera!
(partenza da Trieste, Via Flavia davanti al Palatriste)
INFO E PRENOTAZIONI 040 3728110 e 335 6311610
CHIAMATA SUBITO! DISPONIBILITÀ POSTI LIMITATA

INFO 333 5 80 80 80

TIM
TELECOM
ITALIA

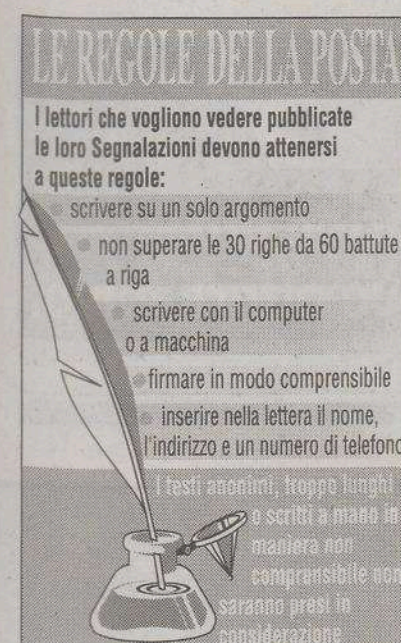
SPEZIALBIER
BRÄUEREI
FORST
BIERA BREW BEER WER

TRONY
Gruppo Marcato

axo
www.axosport.com

AERONAUTICA MILITARE
WWW.AERONAUTICA.DIFESA.IT

MOBILIFICI ASSOCIATI



L'accordo di Roma non rispettato

● Mi riferisco all'intervista pubblicata sul Piccolo del 19 ottobre «Ranieri: beni esuli, prime restituzioni possibili», in cui il presidente della Camera informa che la Croazia prepara una legge di denazionalizzazione che non prevede preventivi accordi internazionali e che il governo italiano chiede al riguardo la piena applicazione da parte croata del principio europeo di non discriminazione sulla base della nazionalità. Questo — precisa Ranieri — per la restituzione dei beni che non sono mai stati oggetto di trattati internazionali pregressi: quindi dei beni dei territori ceduti non coperti dagli accordi italo-jugoslavi del 1949, 1950, 1954 e 1965, e dei beni della Zona B non inclusi nel Trattato di Osimo e nell'Accordo di Roma del 1983, che prevedeva un indennizzo globale di 110 milioni di dollari per i beni della Zona B, importo mai pagato.

Accordo di Roma non è stato rispettato dalla ex Jugoslavia e dai suoi successori e pertanto l'Italia ha il diritto di chiederne l'annullamento per inadempimento della controparte, ora Slovenia e Croazia. Di conseguenza la questione dell'indennizzo dei beni della Zona B non può più essere considerata risolta da accordi internazionali pregressi e perciò le domande di restituzione presentate dagli esuli ai termini della legge croata del 5 luglio 2002 devono ora essere considerate valide e non più rigetabili.

Per i territori ceduti Italia e Jugoslavia hanno stipulato l'accordo del 23 maggio 1949 per il risarcimento dei beni che erano stati espropriati dalla Jugoslavia in violazione del trattato di pace. In seguito però il governo italiano con i soldi destinati agli esuli ha pagato le riparazioni di guerra e non ha ancora saldato questo suo debito. Al riguardo, lo stesso on. Umberto Ranieri — quando era sottosegretario agli Esteri — aveva concluso il suo intervento alla VI Commissione del Senato il 30/6/1999 affermando: «Da quanto sopra esposto, risulta evidente che il diritto soggettivo perfetto degli esuli non può che essere realizzato da un indennizzo integrale corrisposto dallo Stato italiano agli aventi diritto». Nell'intervista Ranieri non ha menzionato il problema risarcimento beni, ritenendolo forse ormai risolto, mentre è rimasto bloccato per mancanza di fondi. Ha affermato, invece, che dovrebbe essere rifinanziata la legge 193/2004, che concede fondi all'Unione italiana di Fiume, dimenticandosi però di precisare che lo Stato italiano dovrebbe prima sanare i suoi debiti, incluso quello nei confronti degli esuli che attendono giustizia da sessant'anni.

Silvio Stefani

I casinò oltreconfine

● Leggo sul giornale di domenica «Trieste deve salvaguardare il suo benessere nella dura competizione aperta tra territori», quale benessere, se i giovani triestini devono lasciare la città per trovare un lavoro, aumentano i poveri, continua il calo demografico, i commercianti continuano a chiudere. Per competere bisogna avere almeno la stessa fiscalità, costo del lavoro e regole comuni.

I casinò sono oltre confine per chi può e vuole giocare, si va a mangiare, si acquistano medicinali, sigarette ecc. ecc. Si spera che non si torni a fare anche il pieno, con le voci che circolano sulla benzina agevolata e con il modo in cui viene gestita la regionale.

Speriamo che i politici si compatino assieme a tutta la città per la difesa di un provvedimento che ha portato posti di lavoro, fondi per investimenti socio-economici che sarebbe bene sapere dove e come sono stati investiti.

Luca Lacota

Una strada dissestata

● All'inizio di settembre ho iniziato a contattare telefonicamente il Comune servizio manutenzione strade, è stato faticoso trovare qualcuno, ma infine ci sono riusciti. Una signora gentile ha ascoltato il mio problema: in viale Ippodromo all'altezza della ex fabbrica Sadoch c'è una grande buca con tutto l'acciottolato sparso attorno, è impossibile evitarla in quanto automobili posteggiate non lo permettono e non è l'unica: all'angolo con la via Pollaiuolo ce ne sono delle altre. Inoltre calcinacci, mattoni rotti, vetri, sacchi neri ripieni di materiali mai portati via da quando hanno tolto le impalcature per un progetto di abitazioni fantasiose mai andato in lavoro e tutto è in uno stato di grave abbandono, finestre aperte con la bora; ci piomberanno i vetri in testa?

Tornando alla signora impiegata in questione, mi assicurava che avrebbe mandato un geometra a ispezionare; io, come tante altre persone, devo passare per forza ogni giorno di lì e una volta sono caduta. Se dovesse succedere nuovamente riterrò responsabile il Comune dell'inecuria.

Lilia Trevisan

Computer gratis dalla Regione

● Apprendo con piacere, leggendo «Il Piccolo», che la Regione si sta attivando in modo considerevole per promuovere l'alfabetizzazione informatica. E ce n'è veramente bisogno: secondo l'Eurostat (dati riferiti al 2006) quasi il 60% degli Italiani non possiede alcuna competenza informatica. In Europa solo la Grecia, con un 65%, batte l'Italia in questa non lusinghiera classifica. Tanto per peggiorare la situazione bisogna aggiungere che il 27% dei ragazzi tra i 16 e i 24 anni non sa fare nemmeno un «taglia e incolla», una delle più semplici operazioni richieste per utilizzare un computer con un bagaglio anche minimo di conoscenze.

Bisogna ricordare che fin dal 1997 il Ministero della Pubblica Istruzione (allora Miur) aveva promosso in tutte le scuole un Programma di Sviluppo delle Tecnologie didattiche, investendo nell'operazione 1000 miliardi delle vecchie lire. Evidentemente questi sforzi non sono stati sufficienti.

Ben venga allora la Legge Regionale voluta dall'assessore regionale all'Istruzione Antonaz che prevede bonus di acquisto per i computer, corsi sull'utilizzo del personal computer, finan-

IL CASO

Dopo i recenti incidenti che hanno colpito la trenovia

Tram di Opicina, ora è pericoloso

In relazione al disastro, e a questo punto aggiungerei anche pericoloso, tram di Opicina, al cui uso sempre meno gente si presenterà temendo a ogni viaggio una qualche spiacevole sorpresa, chiedo se la Trieste Trasporti copre i passeggeri con qualche forma di assicurazione contro i danni e gli infortuni (morte inclusa) oppure se gli stessi viaggiano sempre a proprio rischio e pericolo.

In tale caso suggerisco che nella rinnovata stazione della capolinea di piazza Oberdan venga installata una di quelle macchinette automatiche, presenti in molte stazioni ferroviarie e aeroporti (specie all'estero), che a fronte di pochi centesimi di euro assicurano il viaggiatore per quello specifico trasporto da iniziare.

Non è molto, ma a qualcuno potrà dare una certa

forma di tranquillità, almeno finanziaria, se una qualche diavoleria colpirà durante il viaggio lui o le persone accompagnate. Pensiamo ai papà, mamme, nonni, ecc. che portano i bambini alla bella escursione sul Carso.

Aggiungo infine il personale suggerimento di salire sul caro «tram de Opicina» (detto alla triestina) portando sempre appresso, alla maniera napoletana, un cornetto di corallo; non si sa mai e comunque la Trieste Trasporti ne sarà grata.

Fabio Ferluga

La vecchia canzone triestina «El tram de Opicina» è ancora attualissima. Infatti: «El tram de Opicina xe nato disgraziato...». Secondo la mia modesta cattiveria, mi sorge il dubbio che qualsivoglia lavoro venga eseguito da ditte in appalto; sia che si tratti di

idraulica, di edilizia, di meccanica ecc. lo stesso viene fatto con enorme superficialità e mancanza di serietà da parte degli addetti ai lavori.

Domanda: che ci sia sotto un sottile e furbo disegno per eliminare una delle poche attrattive di Trieste? Qualche anno fa, girava voce che la trenovia di Opicina sarebbe stata eliminata a causa della manutenzione troppo onerosa; poi qualcosa è successo e il tram ha continuato, a singhiozzo, i suoi viaggi.

Ora mi chiedo come mai, dopo mesi di controlli, manutenzione e lavori vari debbano succedere ancora degli inconvenienti. Il lavoro è stato fatto male? Impossibile! La ditta in appalto è la migliore d'Italia! E allora?

Ma se el Tram de Opicina disgrazia a qualchedun altro?

Salvatore Cinquemani

27% degli studenti sono ancora digiuni d'informatica. Se si terrà conto del grosso problema della formazione e si stanzeranno dei fondi sufficienti per questo scopo allora veramente queste leggi saranno all'avanguardia a livello nazionale.

Marino Coretti

La pallavolo scomparsa

● Vorrei porre a tutti i lettori ed appassionati di sport un semplice quanto non nuovo appello che sembra però non trovare una soluzione di continuità. Perché nella nostra città la pallavolo viene lasciata morire? Tre anni fa ero una delle seimila persone che festeggiavano al PalaTrieste il ritorno in serie A1 di Trieste dopo 25 anni! Oggi ci ritroviamo di nuovo senza più nulla. Eppure in quell'occasione la città ha dimostrato una grande partecipazione emotiva e sportiva. Evidentemente vuol dire che Trieste grazie al suo pubblico, ai tanti praticanti e al suo invidiabile palazzetto ha le prerogative che le permetterebbero, come altre città non necessariamente più grandi, di proporsi a livello nazionale. Perché il basket, il calcio hanno continuato ad avere una considerazione maggiore? Perché a questi sport enti e istituzioni hanno comunque garantito o un appoggio diretto o un concreto interessamento? I tifosi, gli appassionati e i tesserati della pallavolo nella nostra città sono meno importanti di altri? Senza nulla togliere agli altri appassionati di sport, ma forse oggi, in un momento in cui altre realtà più blasonate hanno e stanno dimostrando di non portare i risultati sperati, potrebbe essere il momento giusto per rifletterci sopra.

Propongo quindi a tutti questo grido affinché non si debba attendere altri 25 anni prima di rivedere nella nostra città uno sport, probabilmente secondo solo al calcio, con un campionato definito il più bello del mondo.

Riccardo Addobbati

LA LETTERA

«I problemi dei barboni riguardano tutti noi»

Sono un volontario presso il Centro di ricovero Notturmo gestito dalla Comunità di San Martino al Campo in via Udine 19, e vorrei esprimere la mia opinione rispetto al «taglio» delle panchine di Piazza Venezia, taglio evidentemente finalizzato ad impedire che su dette panchine stazionassero alcuni senza fissa dimora. L'argomento è delicato e scivoloso, ed è sempre in agguato la demagogia da una parte e dall'altra, e questo è l'imprecindibile punto dal quale occorre partire. Io da due anni, con cadenza pressoché settimanale, frequento il Centro di cui sopra, ed in questo periodo ho visto passare davanti a me persone di ogni età; di ogni etnia ciascuna con la sua storia e la sua esperienza. Questi due anni mi hanno insegnato che la tipologia delle persone che si ritrovano «in mezzo alla strada» è una tipologia «difficile», ed ho ugualmente imparato che taluni luoghi comuni (ad esempio il «barbone» poeta e per scelta, la solidarietà nei bassi strati della società etc.) sono, il più delle volte, nient'altro che un portato del pensiero di chi questo tipo di problema non ce l'ha, e cioè che queste sono persone «diverse», appartenenti ad una categoria quasi antropologicamente differente rispetto alle persone «normali».

È vero, ci sono «barboni» che puzzano a metri di distanza — talvolta sono gli stessi ospiti del Centro a lamentarsi di loro «colleghi» che non si lavano — che si pongono rispetto agli altri in posizione di antagonismo se non di sfida; che se possono ti fregano, e che magari, in cuor loro, hanno deciso di vivere — per dirla con terminologia da strada — «alle spalle degli altri». E però ugualmente vero che in tanti altri casi si è innanzi a persone che sono, in tutto e per tutto, simili se non uguali a quelle che vediamo ogni giorno in strada; sull'autobus, forse anche in ufficio. Quello che è sicuro, poi, è che nella stragrande maggioranza dei casi si è di fronte a persone che hanno avuto, dal destino, delle carte veramente sbagliate. Io mi rendo conto che nello sfascio dell'attenzione alle esigenze sociali cui il nostro stile di vita deve per forza adattarsi — e qui, si creda o meno, non sono tanto convinto del fatto che una amministrazione di centrosinistra sia necessariamente migliore di una di centrodestra, dal momento che il difetto, come si suol dire, è nel manico, e non nelle persone — a farne le spese possono anche essere soggetti sostanzialmente a loro volta «innocenti», come le persone che a dire di Bandelli non potevano sedersi sulle panchine tagliate a causa della sporcizia e/o della puzza, e certamente non ho risposte da dare ad un problema così grande. Ciò che veramente mi ha colpito, però, è il fatto che un pubblico amministratore quale Bandelli abbia potuto dire che il problema di dove queste persone andranno a dormire non è problema suo. Se mi è consentito, il problema di queste persone «e» non solo dell'amministratore Bandelli, ma di ciascuno di noi — ciascuno ovviamente secondo le proprie capacità e responsabilità — dal momento che quella linea di confine che separa chi ha una certa sicurezza sociale da chi finisce a vivere per la strada è sempre più sottile, e potrebbe essere varcata da un numero sempre maggiore di persone.

Massimo Tomassini

SVILUPPATO PER LO SPAZIO MIGLIORA LA VITA SULLA TERRA

I materassi e guanciali TEMPUR, nati da tecnologia spaziale NASA, stanno rivoluzionando il nostro modo di dormire; adattandosi alla forma del nostro corpo ci permettono di riposare in modo naturale e liberi da tensioni. Questo significa una circolazione migliorata e una ridotta necessità di rigirarsi durante il sonno.



TEMPUR - SALUTARE PER LA SCHIENA

Il rilassare la colonna vertebrale in una posizione naturale durante il sonno è essenziale per la rigenerazione del corpo durante la notte. La colonna vertebrale ha per natura una struttura a «S» che non può essere forzata né in avanti né indietro, né lateralmente in qualsivoglia direzione. Se ciò si verifica, si percepisce dolore. Distesi su di un materasso TEMPUR, godrete di un alleggerimento della pressione totale. Il vostro corpo non sarà soggetto in nessun punto a carichi di pressione elevata.

SE VUOI PROVARLO E PER SAPERNE DI PIÙ VIENI ALLA CASA DEL MATERASSO



da sempre in via Capodistria ma anche in Largo Barriera



NON FARE CONFUSIONE! Largo Barriera 12 è vicino a Pirona

Trieste
via Capodistria 33/1
l.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

casa del materasso

casa del materasso

www.casadelmaterassotrieste.it



FRANCESCO LUPRANO

Il nostro caro Francesco domani, lunedì 30, avrebbe compiuto 100 anni.

Lo ricordano con infinito amore la moglie RAFFAELLA, la figlia SANDRA e parenti.

avviso a pagamento

SOLO PER I SOCI 
NUOVI NUMERI PER IL SOCCORSO
IN ISTRIA (zona CROATA)
0039-040-8333254
348 4445777

SPORT


Associati ora.
Nessuno può offrirvi tanto.



Mignani (il primo a destra) ha appena girato la palla di testa verso la porta di Benussi: è il gol dell'1-1, che rimette subito in carreggiata gli alabardati a Lecce (Foto Lasorte)

SERIE B Gol e tante emozioni nel match finito 2-2 e deciso nel primo tempo. Espulsi Benussi e Lima

Unione, pari spettacolare a Lecce

Gol lampo di Babù, Mignani ed Eliakwu ribaltano la situazione, chiude Vives

Dall'invitato
Maurizio Cattaruzza

LECCE Nel luna-park di Zeman, dove il calcio non è mai noia, si possono divertire tutti. Triestina compresa. Se l'è spassata da matti per 94' sull'ottovolante senza pagare il biglietto. Ne è uscita con i capelli dritti per lo spavento e un po' stropicciata, ma viva e soprattutto tenendo stretto in mano un prezioso e meritato punto. Fino all'ultimo entrambe le squadre hanno tentato di mettere le mani sui tre punti, ma il Lecce ha fatto qualcosa di più. Ha tenuto spesso in mano il pallino del gioco e ha creato tre nitide occasioni anche in quei 27' in cui è rimasto in dieci. Proprio lo spezzone della gara in cui la Triestina è piaciuta meno. Non ha osato. Per strappare un punto (risultato molto casuale) l'Alabarda è andata per una volta contro natura: la difesa che finora aveva retto bene l'urto di formazioni anche importanti, ieri si è spesso sgretolata.

Kyriazis e Pesaresi hanno sofferto sulle incursioni di Valdes (soprattutto) e di Babù e anche il duo Lima e Mignani a volte ha ballato. In compenso ha dato sintomi di risveglio lo stitico attacco grazie alla mossa di Agostinelli (Eliakwu dal primo minuto) e grazie agli enormi spazi lasciati dal Lecce che non

Lecce	2
Triestina	2
MARCATORI: pt 4' Babù, 10' Mignani, 17' Eliakwu, 43' Vives. LECCE (4-3-3): Benussi, Angelo, Diamoutene, Petras, Polenghi (st 19' Schiavi), Giacomazzi (st 32' Tulli), Giuliano, Vives, Babù (st 16' Rosati), Osvaldo, Valdes. ALL. Zeman. TRIESTINA (4-3-3): Rossi, Kryazis, Lima, Mignani, Pesaresi, Kalambay, Allegretti, Briano (st 36' Pivotto), Eliakwu, Piovaccari (st 1' Gorgone), Testini. ALL. Agostinelli. ARBITRO: Pierpaoli di Firenze. NOTE: espulsi Benussi e Lima; ammoniti Vives, Pesaresi e Schiavi. Spettatori 5600.	

si cura proprio della parte difensiva. Anche gli esterni Testini e Kalambay si sono infilati in quei corridoi dimostrando intraprendenza mentre questa volta è stato Briano più di Allegretti a reggere il centrocampo.

Agostinelli si è sbizzarrito con i moduli: aveva cominciato con un 4-3-3, ma si è convertito

prestissimo a un 4-4-1-1 con Piovaccari in appoggio a Eliakwu. L'ordine di scuderia era quello di tagliare a fette la difesa pugliese con lunghi lanci in profondità e in occasione del 2-1 la Triestina ci è riuscita. Nella ripresa, viste le difficoltà, ha ripiegato su un più prudente 4-5-1.

L'uomo-chiave del match,

quello che ha disorientato un po' Zeman, è stato il nigeriano che per un tempo ha svariato su tutto il fronte offensivo facendo ammannire i centrali.

Partenza a cento all'ora del Lecce, che comincia a mitragliare la Triestina dopo appena 10 secondi: Valdes scalda le mani a Rossi e sul conseguente angolo lo stesso Valdes riprende una corta respinta della difesa e scaglia in porta un proiettile che Gegè riesce a deviare sul palo. Ma l'Unione capitola poco dopo, al 4': fuga sulla fascia sinistra di Valdes e centro basso sul quale Osvaldo fa una sorta di velo per Babù, che dall'area piccola anticipa Pesaresi e insacca facilmente di piatto. Agostinelli dà i sali alla sua squadra che si riprende al 10' e alla prima vera occasione pareggia: punizione in mezzo all'area di Pesaresi che Mignani devia con la nuca in porta: palo interno e gol. Il raddoppio al 17': su passaggio sbagliato di Giacomazzi, Briano dalle retrovie lancia lungo a destra per Eliakwu che scappa verso la porta e infila Benussi con un preciso diagonale. Adesso sono i salentini a essere in bambola. L'Unione (33') ha un'altra opportunità per firmare il 3-1: Testini a sinistra supera sia Angelo che Diamoutene sulla linea di fondo e appoggia indietro all'accorrente Kalambay che spara un sini-

stro sbilenco. Babù è incontentabile e al 43' l'imprevedibile Lecce raddrizza la barca: è ancora Valdes che salta Kyriazis e crossa per Babù dall'altra parte il quale appoggia indietro a Vives che esplode un destro imparabile. Palo e gol.

Ripresa, via Piovaccari e dentro Gorgone a centrocampo per dare più copertura a Kyriazis. La Triestina (9') reclama il rigore per una trattenuta di Diamoutene in area su Testini. Al 15' i padroni di casa restano in dieci: Benussi anticipa fuori dall'area Eliakwu, ma la palla cade sui piedi di Briano che tenta il pallonetto e istintivamente il numero uno intercetta la palla con una mano fuori area e viene espulso. Fuori Babù, tra i pali il secondo portiere Rosati. Le emozioni non sono finite: al 24', con un formidabile colpo di reni, Rossi va a togliere dall'angolo una palla schiacciata di testa da Osvaldo. Vives va due volte vicino al 3-2. Dieci contro dieci dal 33', per un fallaccio di Lima che entra duro su Valdes. Agostinelli allora corre ai ripari inserendo Pivotto per Briano. Testini, invece, al 44' scappa via a sinistra e la sua rasoiata in diagonale attraversa tutta la porta. Gli ultimi colpi li sparano in pieno recupero Angelo con un pallonetto intercettato da Pesaresi sul primo palo e l'ex Tulli, che in mischia fa un regalo a Rossi.



VISTA IN TIVU

Al bar Caciopo di via Flavia soddisfazione e giudizi molto positivi sulla prova di Allegretti e soci

I tifosi promuovono super Rossi ed Eliakwu

Elogi un po' per tutti, ma in particolare per l'andorrano, nonostante il rosso

Grandi lodi per Gegè Rossi da parte di **Ermanno Stella**. «Merita 9 in pagella, è un portiere di alta classe che si è superato all'inizio del primo tempo e in due interventi nella ripresa salvando il risultato; 7 invece per Allegretti e Lima, nonostante l'espulsione. Credo che un pareggio sia giusto e la Triestina deve essere contenta poiché conquistare un punto sul difficilissimo campo di Lecce non era facile. Nelle riprese avrei inserito Rossetti o Graffiedi al posto dello stanco Kalambay». Non è stato sorpreso dal risultato **Gianni Crevatin**, che immaginava una giornata ricca di gol. «Me lo sentivo che finiva così. Il pareggio è giusto anche se nel primo tempo, dopo la rete di Eliakwu, speravo si potesse fare un colpaccio. Niente da dire sulla formazione messa in campo, nel secondo tempo

forse si poteva far uscire Briano e mettere Rossetti per dare più peso al reparto. Migliore in campo Gegè Rossi, 7,5, a Testini 6,5». «Un buon risultato conquistato da un grande gruppo - a detta di **Ardùno Valentini** Clari, ex giocatore ed ex allenatore. È un gruppo umile, che lavora con un bravo allenatore e che ha dietro a una buona società. Ci sono tutti i presupposti per andare lontano, magari con calma. Rossi è l'uomo in più, la ciliegina sulla torta, un portiere sopra la media per la serie B che dà sicurezza alla difesa».

«Per come si era messa la partita nel primo tempo la Triestina poteva anche vincere». È convinto di ciò **Maurizio Zoch**. «Sono abbastanza soddisfatto, si poteva però conquistare i tre punti con maggiore energia. Il pareggio è comunque giusto anche perché il Lecce è una squadra che punta alla promozione. Il modulo che sta proponendo Agostinelli è valido. Migliori Rossi, 9, Kyriazis 8». Sottolinea con piacere

l'imbattibilità esterna **Dorino Chiari** del club Caretti e Baliniere. «Una bella partita tirata fino all'ultimo, che ha reso orgogliosi della squadra noi vecchi tifosi. Si vede che alla base di tutto c'è una buona società. La squadra era ben messa in campo e ho visto solo alcune sbavature nei passaggi a centrocampo, errori scusabili in trasferta. Rossi il migliore: 7».

Stessa opinione per **Roberto Zanolli**. «Grazie alla valida società la Triestina continuerà a far bene. La squadra migliora in ogni partita e la sua imbattibilità esterna è significativa. I migliori Rossi, Allegretti e Lima: 7, ma un applauso a tutti». Avrebbe firmato per un pareggio **Michele Soldano**. «Con maggiore determinazione si poteva però anche vincere. Al posto di Pivotto avrei messo Abruzzese, ex di turno con il dente avvelenato. Mi è piaciuta la squadra, ha la giusta mentalità. Da 8 la gara di Rossi, bene anche Eliakwu ed i centrali difensivi Mignani e Lima».

Silvia Domanini



Gli sportivi che hanno visto la partita al bar Caciopo (Lasorte)

Coro unanime: «In Puglia la formazione è stata messa in campo nel migliore dei modi e ha giocato come si deve. Osando di più avremmo anche vinto»

TRIESTE Sole, caldo, un bel pomeriggio da trascorrere all'aria aperta davanti alla televisione per seguire l'Unione. I presupposti per un risultato positivo degli alabardati a Lecce c'erano tutti fin dall'inizio, al bar Caciopo di via Flavia. Comodamente seduti sulla terrazza del bar numerosi tifosi hanno sofferto per l'iniziale gol del Lecce e poi esultato per le reti di Mignani ed Eliakwu. Alla fine gran soddisfazione dei presenti, che hanno elogiato la squadra di Agostinelli per il positivo risultato conquistato nel Salento ed eletto quasi in coro il portiere Rossi il migliore della giornata.

«Mi è piaciuta molto la partita - spiega **Davide Tarantino**, tifoso alabardato e titolare del bar - soprattutto la prima frazione di gioco. Ci sono state due belle reti e numerose occasioni. La squadra era ben disposta, soprattutto a centrocampo. Nella ripresa il ritmo è calato, probabilmente a causa delle due espulsioni. Mi sono piaciuti Eliakwu, autore di una re-



Eliakwu è tornato al gol con un contropiede alla sua maniera

te splendida, che merita 7 in pagella e Lima: 6,5 nonostante l'espulsione».

Soddisfatto della prova del nigeriano anche **Marco Di Chiara**. «Eliakwu merita 8 per il gol del momentaneo vantaggio alabardato, ma l'altro protagonista è stato il portiere Rossi, 8 anche per lui. Frizzante e divertente il primo tempo con quattro reti, nella ripresa la Triestina poteva sfruttare la superiorità numerica e portare a casa la vittoria. Giusto però il pareggio, rispecchia quanto espresso dalle due squadre, anche se dal Lecce mi aspettavo

qualcosa di più. Per la Triestina un punto importante, che fa morale in vista dell'imminente trasferta di Cosenza».

Un buon pareggio anche a detta di **Mario Geromella**. «Sono soddisfatto, mi è piaciuta questa Triestina anche se sulla fascia destra si è sentita la mancanza dello squalificato Marchini. Nella ripresa ho visto Kalambay un po' stanco e in difficoltà, al suo posto avrei inserito Rossetti. A ogni modo va bene così, tutti hanno giocato al massimo dando l'anima e sacrificandosi».

«Un buon pareggio anche a detta di **Mario Geromella**. «Sono soddisfatto, mi è piaciuta questa Triestina anche se sulla fascia destra si è sentita la mancanza dello squalificato Marchini. Nella ripresa ho visto Kalambay un po' stanco e in difficoltà, al suo posto avrei inserito Rossetti. A ogni modo va bene così, tutti hanno giocato al massimo dando l'anima e sacrificandosi».

SERIE A Un derby pirotecnico al Meazza, il 4-3 per i nerazzurri esclude i rossoneri dalla lotta scudetto

L'Inter è super, il Milan quasi

L'undici di Ancelotti rimonta nel finale, ma non bastano 6' di recupero

ARBITRATO

Della Valle: «Sconto ridicolo Pensiamo di ricorrere al Tar»

ROMA Rabbia, amarezza, voglia di ribellarsi alla decisione presa dal collegio dell'Arbitrato del Coni che sconta Firenze e la Fiorentina. Quattro punti di sconto (su 19 comminati dalla giustizia sportiva) sono considerati una «vergognosa elemosina» e la prima tentazione, svela Andrea Della Valle, è stata di non accettarli. «Sconto ridicolo se paragonato a quello avuto dagli altri. Di sicuro non finisce qui».

In attesa di eventuali iniziative di protesta oggi al Franchi per Fiorentina-Palermo torna ad aleggiare l'ipotesi di ricorrere al Tar ventilata anche da gran parte dei tifosi: «Capisco la loro rabbia, ma io stesi non capiamo perché ci hanno tolto l'illecito ma non i punti - dice Andrea Della Valle che oggi sarà raggiunto dal fratello Diego -. Da lunedì io e mio fratello, arrabbiato e amareggiato quanto me, valuteremo il da farsi e nel giro di una settimana decideremo come muoverci».

«Il Milan è il Milan. Saremo ancora una volta più

forti della sfortuna, più forti dell'invidia, più forti dell'ingiustizia». E quanto ha detto il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, a proposito dell'arbitrato, entrando a San Siro ieri sera pochi istanti prima dell'inizio del derby. Alla domanda se il Milan ricorrerà al Tar, Berlusconi ha risposto seccamente: «No. Sono indignato, come tutti i tifosi rossoneri - aveva esordito Berlusconi alla richiesta di un commento sull'arbitrato -. I tifosi sanno chi ringraziare per questa ingiustizia».

«Se mi aspettavo questi sconti dall'arbitrato? Penso che era tutto dichiarato dall'inizio, anche se molti si meravigliano». Va giù duro Zdenek Zeman. «Ci sono illeciti che però poi passano per non illeciti, quindi scrivere le regole e poi non rispettarle significa continuare a prendersi in giro. Secondo le intercettazioni c'erano più di cento, se poi uno dice che non è vero e non ce ne stanno, allora si può fare tutto, combinare le partite e chiedere aiuto agli arbitri».

MILANO Che derby. Un 4-3 bellissimo, specie quando il Milan ha cambiato faccia, all'inizio della ripresa. Ma complessivamente ha giocato meglio l'Inter per un'ora: la squadra nerazzurra ha avuto in Stankovic il protagonista assoluto. La squadra di Mancini ha mandato in gol Crespo, Stankovic, Ibrahimovic e Materazzi, uomini di tutti i reparti. L'illusorio gol di Seedorf all'inizio della ripresa è servito a poco, al Milan, come quello di Gilardino che si è riscattato nell'occasione più amara e quello di Kakà. E non è piaciuto il gesto di Materazzi che, dopo il gol, si è fatto cacciare per le esagerazioni che lo contraddistinguono: e se avesse compromesso il risultato? L'Inter nel finale ha sofferto e Materazzi meriterebbe una tirata d'orecchi. Ancelotti ha confermato inizialmente Jankulovski terzino, lasciando Maldini in panchina. Un centrocampista in più, Ambrosini, e la coppia Kakà-Seedorf a sostegno di Inzaghi, unica punta vera.

Al 17' l'1-0 con un preciso colpo di testa di Crespo che anticipa la retroguardia rossoneri e mette alle spalle di Dida.

Al 22' il raddoppio con un gran destro da fuori di Stankovic che s'insacca nell'angolo alto.

Ben tre i cambi nell'intervallo operati da Ancelotti che inserisce Gilardino, Oli-

Milan	3
Inter	4

MARCATORI: pt 17' Crespo, 22' Stankovic; st 2' Ibrahimovic, 5' Seedorf, 23' Materazzi, 31' Gilardino, 46' Kakà. MILAN (4-3-2-1): Dida, Cafu, Nesta, Kaladze, Jankulovski (st 1' Maldini), Gattuso, Pirlo, Ambrosini (st 1' Olivera), Seedorf, Kakà, Inzaghi (st 1' Gilardino). ALL. Ancelotti. INTER (4-4-2): Julio Cesar, Maicon, Córdoba, Materazzi, Grosso (st 15' Burdisso), Vieira, Dacourt, (st 15' Figo), Zanetti, Stankovic, Ibrahimovic (st 36' Samuel), Crespo. ALL. Mancini. ARBITRO: Farina di Novi Ligure. NOTE: espulso 24' st Materazzi per doppia ammonizione. Ammoniti: Vieira, Gattuso, Inzaghi, Seedorf, Maicon, Materazzi, Pirlo, Julio Cesar, Burdisso.

veira e Maldini, al posto di Inzaghi, Ambrosini e Jankulovski.

I rossoneri però vengono puniti dopo neanche 1' da Ibrahimovic che scatta in contropiede e fulmina Dida. Al 5' il Milan accorcia le distanze con una conclusione di Seedorf, deviata. Al 23' il 4-1 con un colpo di testa di Materazzi su punizione di Figo. Il difensore, che era già ammonito, viene espulso per avere esultato sollevando la maglietta.

Al 31' a segno dopo 6 mesi Alberto Gilardino che raccoglie di testa un cross di Cafu. Al 46' il terzo gol del Milan con un pallonetto di sinistro di Kakà.

«Abbiamo messo in campo grande grinta e fino alla fine. Abbiamo sofferto insieme: un calciatore espulso co-

me Materazzi, un giocatore che era stremato, Vieira ma abbiamo tirato fuori tutto quello che avevamo dentro. Meritavamo questa vittoria che è arrivata soffrendo ma bene lo stesso».

Dejan Stankovic, centrocampista dell'Inter, commenta così lo spettacolare derby milanese, vinto dai nerazzurri per 4-3. «Le punizioni? Ho voluto calciare perché i miei compagni di squadra mi dicevano che non beccavo mai la porta ma solo per caricarmi. Questa sera mi è andata bene, grazie ai tifosi ed ai miei compagni. A Mancini ho detto: «Ci credi adesso?». Sono tranquillo, non si deve sempre pensare al gol ma a giocare bene e ad aiutare la squadra. I gol dopo arrivano, se lavori tanto arriva il premio».



Dejan Stankovic esulta dopo il secondo gol al Milan

Le partite odierne Il Palermo capoclassifica ospite della Fiorentina

FIRENZE «Il Palermo è la prima della classe ma noi siamo terzi e questo vuol dire che anche noi siamo un'ottima squadra. In più scenderemo in campo con ancora più rabbia e voglia di fare bene, sospinti più che mai dal nostro pubblico». E una vigilia particolare è Cesare Prandelli lo sa: il responso dell'Arbitrato del Coni che ha lasciato l'amaro in bocca nel clan viola e fra i tifosi, oggi la sfida con ancora la classifica virtuale la proietterebbero subito dietro la coppia di testa formata da Inter e Palermo.

«Dopo questa sentenza non è cambiato nulla e io non sono sorpreso, immagino che non l'avrebbero ribaltata. Comunque dobbiamo sempre pensare alla salvezza. Se lo spirito resterà quello attuale, se la squadra giocherà con la stessa mentalità di adesso, se l'ambiente rimarrà così compatto sono certo che centeremo questo traguardo».

Le altre partite: Ascoli-Siena, Cagliari-Sampdoria, Catania-Torino, Lazio-Reggina, Messina-Chievo, Parma-Atalanta, Livorno-Emoli (alle 20.30).

Giornata no del «Pupone»: in tutta la partita indovina solo la punizione per il tiro di Chivu che causa la mischia decisiva per il risultato

di Guido Barella

UDINE Inquinta? Meglio che faccia l'attaccante. Solo l'attaccante. Già, non sarà colpa sua, o comunque non sarà solo colpa sua, ma quando torna a difendere sulla propria linea di porta cosa succede? Semplice, che la Roma segna. Per riassumere Udinese-Roma tanto vale partire proprio da qui, dal gol che alla fine ha deciso la partita. Dunque, è il 21' della ripresa e alla Roma viene concessa una punizione dalla sinistra, sulla trequarti. Batte Totti e il suo tiro è l'unica cosa decente che fa in tutta la partita: già, il pallone è bello teso, e in mezzo all'area è Chivu a raccogliere e a cercare la rete. E lì che entra in azione laquinta che abbandona il palo sul quale di-



Matteo Ferrari esulta dopo il gol realizzato all'Udinese

fendeva per respingere il pallone: debole, però, troppo debole. E Ferrari ne approfittò. Gol. Si decide così Udinese-Roma. E l'Udinese schiama rabbia. No, non merita la sconfitta. In fondo, anche nel primo tempo, quello con la Roma migliore in campo, le occasioni vere erano state bianconere. E nella ripresa quella friulana è una presione costante a fronte di una squadra, quella giallo-

rossa, che invece proprio non sembra girare. Eppure, come si dice, questo il calcio: giochi e giochi, ma se non fai gol è difficile vincere. E in questo caso anche pareggiare. Insomma, la miriade di gol, la Roma, nonostante un modulo, l'incredibile 4-1-4-1, inguardabile soprattutto perché inguardabile è l'1-1. La davanti, Francesco Totti. Il capitano, il pupone, chiamatelo come volete, cammina per il fronte

I friulani di Galeone hanno giocato gli ultimi 20 minuti senza Muntari, espulso per un violento intervento su Ferrari

Roma, gol in mischia e l'Udinese affonda

La rete di Ferrari toglie l'imbattibilità casalinga e frena le ambizioni bianconere

d'attacco, se riceve palla non sa che farsene e se un difensore gli si fa sotto lui va a terra. Indisponente. Non ne azzecca una, se non fosse per quella punizione calibratissima per la mischia vincente davanti a De Sanctis al 21' della ripresa. E di fronte a questa Roma qua, indisponente come il suo uomo simbolo, l'Udinese non si ritrova: Di Natale finché ce la fa, predica, ma i compagni non lo ascoltano. Come si dice: solo tanta buona volontà. Poi, complice anche un arbitro che se deve scegliere certo preferisce la Roma, ci si mette anche il nervosismo, Muntari si fa espellere a 20' dalla fine per un intervento a martello su Ferrari (che aveva appena scalcato un altro bianconero), e nella stanchezza finale saltano tutte le logiche.

Udinese	0
Roma	1

MARCATORE: st 21' Ferrari. UDINESE (4-3-3): De Sanctis, Zenoni, Natali, Zapata, Felipe (st 33' Dossena), Obodo, Muntari, Pinzi, Asamoah (st 14' Barreto). DI NATALE, laquinta, All. Galeone. ROMA (4-1-4-1): Doni, Panucci, Ferrari, Mexes, Chivu, De Rossi, Rosi (st 1' Virga), Aquilani (st 42' Faty), Pizarro, Taddei, Totti (st 33' Vucinic). ALL. Spalletti. ARBITRO: Bertini di Arezzo. NOTE: 25' st espulso Muntari per fallo violento.

SPOGLIATOI

Pozzo: «Il romanista tecnico bravo e fortunato» Galeone: «Mancate le idee, non la brillantezza»

UDINE Perdere con Spalletti fa male doppio, anche se Giampaolo Pozzo prova a incassare il colpo con eleganza: «Spalletti è un allenatore bravo e fortunato. Si è preso i tre punti, ma io penso che fosse più giusto il pareggio». Che il patròn mastichi amaro, però, lo si capisce bene quando gli chiedono della pesante contestazione del pubblico nei confronti del suo ex allenatore e di Pizarro: «Pizarro non si è certo comportato da lord, con Spalletti tutti sanno benissimo com'è andata. Il pubblico ha visto ed è libero di comportarsi come vuole». Quanto alla partita, dopo la sconfitta Pozzo insiste sul ritorno del suo Inter ed Emoli: «Dobbiamo recuperare la condizione. In questo momento siamo giù e si vede. Il problema non è tattico: il modulo di Galeone va benissimo, ma richiede più brillantezza e forza fisica. Noi, purtroppo, non stiamo girando a pieni giri».

Galeone la pensa diversamente: «Ci sono mancate le idee, non la brillantezza. Nel primo tempo la Roma era di un altro pianeta, dal punto di vista tecnico. Come occasioni, però, non ne hanno avute più di noi: loro una con Totti, noi una con laquinta (dopo il colpo di testa di Asamoah parato da Doni, ndr). Avevamo impostato la partita sugli uno contro uno, ma purtroppo abbiamo perso i



Giampaolo Pozzo

duelli sulle fasce: pensavo di fare la differenza con Di Natale e Asamoah, ma Panucci e soprattutto Chivu sono stati bravissimi».

Il rammarico è quello di aver preso il gol quando la Roma non faceva più paura: «Il solito pallone passato indietro male, il solito gol su calcio da fermo laterale: sui 6 che abbiamo preso in campionato, è già il quinto che ci segnano così. Evidentemente non è un caso».

Già, non è un caso, come non è un caso l'espulsione di Muntari: fuori a Parma per una rissa sul 3-0 per l'Udinese, il ghanese ci è ricascato con un fallaccio a gioco fermo. Galeone allarga le braccia: «Che ci volete fare, lui è fatto così. Mi ha assicurato che non voleva far fallo e che non ha sentito il fischio dell'arbitro. Purtroppo a Verona non ci sarà, e non ci sarà nemmeno Zenoni, che si è beccato un cartellino assurdo per mani involontarie. Era girato di schiena e la palla gli è arrivata addosso».

Riccardo De Toma

DOPOPARTITA

Fischi degli antichi tifosi ai due ex: l'allenatore giallorosso e Pizarro

Spalletti: «Una gara spigolosa»

UDINE - Non ti curar di loro, ma guarda e passa, sembra voler dire Luciano Spalletti commentando i fischi dei suoi antichi tifosi. Il tecnico romanista fa spallucci, dice che gli spiace. Anche Pizarro non ha risentito del clima creatosi attorno a noi due, continua l'allenatore della Roma - ha sbagliato un paio di passaggi ma nel complesso ha disputato una gara diligente».

Dell'Udinese Spalletti esprime poi un'opinione che lascia trasparire un amore ancora non smaltito per i colori bianconeri. «Una gara molto difficile contro una squadra tosta, ben sistemata in campo, carica e motivata. Galeone dispone di tre attaccanti veloci, che si alza-

no e si abbassano, rompendo la linea difensiva avversaria. E i miei difensori, sotto questo aspetto, si sono rivelati davvero preziosi». Una gara spigolosa, quella fra bianconeri e giallorossi, il cui andamento particolare Spalletti attribuisce molto alla direzione arbitrale.

«Il signor Bertini ha permesso sin dall'inizio lo scontro fisico, adottando lo stesso metro per entrambe. L'espulsione di Muntari, autore di un fallo molto duro, è stata a mio avviso inevitabile».

Una Roma, dice ancora Spalletti, che va al tirare del-

le somme lodata senza riserve. «Considerando la qualità e la muscolarità dell'Udinese devo rivolgere una doppia lode ai miei ragazzi. E una tirata d'orecchi ad Aquilani, che comunque alla fine si è scusato del gesto rivoluto quando l'ho sostituito. Non mi va di farmi mandare a quel paese da nessuno».

Edi Fabris

TRIS

La corsa domenicale si disputa all'Arcoveggio di Bologna sui due km

Ajax Go parte da ottima posizione

TRIESTE Oggi è in programma all'Arcoveggio la Tris domenicale.

Doppio chilometro per le categorie (E-F-G) su

due nastri, e disputa oltremodo incerta.

Allo start non dispiace Ajax Go che gode di invidia-

bile posizione (numero 2). Ma ci sono anche Etienne, Discinil e Erenzo che hanno facoltà di distinguersi.

Tra i penalizzati bisognerà tenere d'occhio Blasco Lb, pilotato da Roberto Vecchione.

Ma bisognerà fare attenzione anche a At Raid Sm e a Evandro del Ronco.

Favoriti

Pronostico base: 2) Ajax Go. 4) Discinil. 15) Blasco Lb. Aggiunti sistemisti: 1) Etienne. 9) Erenzo. 16) At rapid Sm.

ger

IPPICA

All'ippodromo di Montebello (otto le corse in programma) si è disputato il Memorial Enzo e Roberta Mele

Impeccabile corsa di Classica Matto con Raspante in sulky

TRIESTE Alessandro Raspante mattatore nel «Memorial Enzo e Roberta Mele», un convegno che ha riservato una serie di piacevoli competizioni culminato con la disputa della maratona che era intitolata a padre e figlia, due splendide figure di appassionati delle vicende ippiche non solo di casa nostra.

E Raspante è stato puntuale nell'intitolare anche l'episodio principale in sulky alla 7 anni Classica Matto autrice di una impeccabile corsa di testa.

Non ha avuto difficoltà Classica Matto a conserva-

re, mentre incerto Flower Boy, era Balcon a mettersi secondo davanti al favorito Bady Lemon e a Daytona Ans. Flower Boy recuperava velocemente e andava presto a contatto dei primi seguito dopo un giro da Bady Lemon la cui scia veniva presa poi da Canyon Cup. Le posizioni rimanevano invariate sino ai 500 finali dove Bady Lemon attaccava in terza ruota ma non riusciva a superare Flower Boy.

Classica Matto staccava per proprio conto in retta d'arrivo e andava a vincere in solitudine, mentre, con un finalone, Flutur de Gle-

ris finiva seconda, e Balcon, lungo la corda, rimontava il coraggioso Flower Boy per il terzo posto.

Risultati

Premio Bassofondi (metri 1660): 1) Galateo Light (A. Raspante). 2) Gait Laksmi. 3) Grier. 7 part. Tempo al km. 1.17.6. Tot.: 5.07; 2.24, 2.04; (7.53). Trio: 78.59 euro. Premio Scuderia Riviera (metri 1660): 1) Fluoro du Kras (A. Raspante). 2) Franziska Zs. 3) Figurino. 6 part. Tempo al km. 1.16.6. Tot.: 2.52; 1.66, 2.24; (5.50). Trio: 41.39 euro. Premio Handily (metri 1660): 1) Gersa (P. Mauro).

2) Gabriel Zs. 3) Gerri Mn. 8 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 5.12; 1.95, 1.32, 3.46; (5.72). Trio: 101.11 euro. Premio Davis (metri 1660): 1) Braiaz (M. Minotto). 2) Cresco Egral. 3) Emily Vita. 7 part. Tempo al km. 1.16.9. Tot.: 2.62; 1.23, 1.66, 1.19; (16.71). Trio: 80.63 euro. Premio Madi (metri 1660): 1) Fuc (M. De Luca). 2) Frumgar. 3) Fearless Matto. 9 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 3.56; 1.61, 1.79, 1.74; (8.67). Trio: 76.27 euro. Premio Enzo e Roberta Mele (metri 2480): 1) Clas-

sica Matto (A. Raspante). 2) Flutur de Gleris. 3) Balcon. 10 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 2.99; 1.68, 3.03, 2.54; (14.02). Trio: 245.70 euro. Premio Provence (metri 1660): 1) Favonio Dan (A. Raspante). 2) Egoist. 3) Diamantina Rl. 8 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 4.15; 1.89, 2.55, 1.98; (21.68). Trio: 173.94 euro. Premio Pindaro (metri 1660): 1) Egizio Jet (A. Galeazzi). 2) Delfino. 3) Estate Gb. 9 part. Tempo al km. 1.17.9. Tot.: 2.24; 1.80, 2.46, 3.25; (13.28). Trio: 141.81 euro. Mario Germani.



OTTOBRE MESE DELL'UDITO



Il Direttore Generale Maico informa

che i centri **MAICO** di

TRIESTE - GORIZIA - MONFALCONE

invitano a fare la prova dell'udito entro il 31 ottobre

nelle sedi in via Carducci, 45 TRIESTE - in via Gen. Cascino, 5/a GORIZIA - in via Nino Bixio 3 a MONFALCONE

Dott. Paolo Ferrero
Direttore Generale Maico Italia



Maico invita tutti a venirci a trovare nei Centri di **Trieste via Carducci, 45 - tel. 040 772807 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 15.30 - 19.00 e sabato mattina • GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • MONFALCONE, via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00**

Maico è sempre più vicina a coloro che vogliono sentire per capire, per ottenere questo ambito traguardo "Sentire per

Capire" nei centri MAICO troverete moderne e sofisticate strumentazioni audiologiche che saranno il mezzo per aiutarci a capire come farvi sentire. Troverete tutta l'esperienza accumulata dal 1937, con l'entusiasmo dei giovani che guardano al futuro. Tra le curiosità tecnologiche alla Maico c'è il **videotoscopio** con il quale siete invitati a fare un viaggio dentro il vostro condotto uditivo; potrete avere l'emozione di vedere nel monitor il vostro orecchio fino alla membrana timpanica.

Lo staff di MAICO **vi invita a fare una prova d'udito gratuita entro il 31 ottobre**. In occasione del rinnovo, abbiamo riservato per tutti coloro che ci verranno a trovare un simpatico **omaggio**, come segno di ringraziamento.

Ricordiamo che anche nei nostri centri MAICO potrete trovare l'esperto in **acufene** (ronzio, fruscio, fischietto che sentiamo solo noi), un disturbo che incide molto negativamente sulla qualità di vita, che oggi si può migliorare con la TRT.

Sono sempre validi i nostri servizi a domicilio, gratuiti e senza impegno:

- 1) Prova gratuita per l'udito;
- 2) RAG (Riadattamento Acustico Graduale);
- 3) Assistenza a domicilio;
- 4) Procedura Programmatica, il nostro servizio esclusivo per coloro che hanno già dovuto ricorrere all'apparecchio acustico, per renderlo ottimale.

Vi aspettiamo entro il 31 ottobre

TRIESTE via Carducci, 45 - tel. 040 772807

GORIZIA via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686

MONFALCONE via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262

METTITI ALLA PROVA! TEST PER L'UDITO

A Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta?	SI	NO
B Nel rumore non capisci le parole?	SI	NO
C Quando sei con gli amici ti senti isolato?	SI	NO
D Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello?	SI	NO
E Senti dei suoni che nessun altro percepisce	SI	NO

Se hai risposto SI ad una delle domande Vieni

TRIESTE, via Carducci, 45 - tel. 040 772807

GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686

MONFALCONE, via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262

Gli apparecchi acustici del futuro

L'aiuto migliore per il tuo udito è **MAICO**

Si è ricorsi all'uso della tecnologia per migliorare la comprensione del parlato fin dagli anni '30 con l'uso degli apparecchi acustici grandi, pesanti e poco selettivi tra rumore e voce. Nel corso dei decenni abbiamo visto una evoluzione che ci ha portato a tecnologie sempre più sofisticate e integrate. Negli anni '90 c'è stato l'avvento della **tecnologia digitale** che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre meglio le parole ai deboli di udito. **Agli inizi del 2005**,

anche l'uso del **laser** ci ha permesso di rendere sempre più sofisticati e precisi gli adattamenti protesici al canale uditivo; con l'eccellenza sonora raggiunta possiamo affermare che moltissime perdite acustiche possono trarre beneficio dagli apparecchi acustici, per migliorare la comprensione delle parole e la direzionalità del suono. E nel 2006 è nato l'**apparecchio a orecchio aperto** che risolve il problema del rimbombo e del fischio. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo.

Abbiamo qui sopra messo a confronto i vari tipi di protesi e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto.

Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione di apparecchi riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con una qualità sonora che vi stupirà. **Venite a provarli entro il 31 OTTOBRE alla Maico di**

TRIESTE via Carducci, 45 - tel. 040 772807 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 15.30 - 19.00 e sabato mattina

GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

MONFALCONE, via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00

EVOLUZIONE ESTETICA



ACUFENE: quel FASTIDIOSO

ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana. Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni.

Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativa TRT.

Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausili tecnologici come il miscelatore (ricordiamo che non è un apparecchio acustico), un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio.

Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITO-OL (laser).

TRIESTE via Carducci, 45 - tel. 040 772807

GORIZIA via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686

MONFALCONE via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262



A OTTOBRE MAICO TI INVITA ALLA PROVA GRATUITA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A



TRIESTE,

via Carducci, 45

tel. 040 772807

da lunedì a venerdì

9.00 - 13.00

15.30 - 19.00

e sabato mattina



GORIZIA,

via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686

da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

MONFALCONE,

via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262

da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00

BASKET SERIE B1 Steffè: «Il nuovo arrivo ci dovrebbe assicurare molto in termini di punti e di solidità in difesa»

Acegas con Pilat ma senza Muzio

I biancorossi alla ricerca del primo successo lasceranno il capitano in panchina

ANTICIPO

La squadra di Beretta resiste solo un quarto. Non ha giocato Meneghin

La Nuova travolta a Omegna

VERBANIA Troppo ampio il divario in campo, con Gorizia in difetto sia nella condizione fisica, sia nel valore di squadra, in particolare sotto le plance dove si presenta anche con un uomo in meno a referto.

E la formazione isontina non ha potuto schierare, per ritardi burocratici, l'ultimo acquisto, l'ala Andrea Meneghin.

Palla a due con Sacco, Becerra, Pilotti, Spigaglia, Alberti per Angeli, Batich, M. Vecchiet, D. Vecchiet, Bagnoli. Difese individuali, Gorizia soffre la partenza lampo dei fulgorini e Beretta ferma il tempo (4-0 al 2°).

Il coach goriziano opta per la zona 2-3 ma la scarsa lucidità in attacco permette alla Bp Intra di aprire il divario fino al 9-2 del 5°. Breve fase pasticciata, Gorizia rintuzza (9-7 al 7°), Omegna risponde e il confronto decolla dal contropiede di Becerra allo scambio di bombe Becerra-Angeli (14-11 all'8°).

Time-out di Roggiani, Becerra infila altri 4 punti, ma Gorizia non demorde, fissando il 20-17 allo scadere del quarto.

Omegna 92

Nuova Gorizia 67
(20-17, 42-27, 71-42)

BP INTRA LA TORRE OMEGNA: Baldini, Galea 9, Alberti 4, Marino 15, Trionfo 8, Pilotti 11, Trentani 4, Becerra 21, Spigaglia 9, Sacco 11. **All. Roggiani.**

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Batich 8, Angeli 18, Fornasari, Oeser, M. Vecchiet 5, D. Vecchiet 12, Galazzo 9, Mussolin, Bagnoli 15. **All. Beretta.**



Andrea Beretta

ma del 42-27 di metà gara, marcato in lunetta.

Si riprende con difese a uomo ed equilibri invariati, la Bp Intra dilaga fino al 51-29 del 23°, Gorizia prova a ridurre, ma è ancora Omegna a dettare i ritmi per il 57-38 del 26°.

Doppio time out di Beretta, tra uno spruzzo a zona 2-3 e continue variabili nei quintetti, il punteggio riparte dal 62-40 del 28°, passando attraverso il 71-42 del 30°, fino al 74-50 del 34°.

Ultima parte di gara senza scossoni fino al 92-67 finale.

Samantha Filippini

TRIESTE Acegas a testa bassa alla ricerca del primo successo del suo campionato. Queste sera alle 18 (PalaTrieste, arbitri Dal Bosco di Monselice e Benetti di Mirandola), la formazione di Steffè affronta Porto Torres con la voglia di cancellare lo zero dalla casellina della classifica. In casa triestina si respira aria di riscatto: un po' per la consapevolezza di non poter più sbagliare in questo difficile inizio di stagione, un po' per la scossa che l'arrivo di un cavallo di razza come Pilat ha prodotto in tutto l'ambiente. «Un arrivo che pesa - sottolinea Steffè - e che ci assicura molto sia in termini di punti che di solidità difensiva. Marco ci ha scelti: speriamo che il suo entusiasmo e la sua voglia di lottare possano essere contagiosi. Questa sera ci aspettiamo un'altra battaglia: affrontiamo un'avversaria solida e difficile da fermare, che gioca una pallacanestro molto perimetrale. Da seguire due giocatori di esperienza come Mapelli e Coltellacci oltre ai triestini Zivic e Cohen».

In casa Acegas il bollettino medico non alimenta sorrisi. Coach Steffè sperava di recuperare in extremis Alessandro Muzio ma il capitano biancorosso non ha del tutto smaltito lo strappo alla coscia rimediato in amichevole a Gorizia. Il play bresciano sta meglio e morde il freno per scendere in campo nonostante i rischi che un'eventuale

ricaduta comporterebbe. «Siamo proprio al limite - commenta il tecnico triestino - considerando che potremmo anche rischiare e schierare Muzio con le dovute precauzioni. Aspettiamo ancora qualche ora, penso che decideremo proprio alla vigilia della partita. In ogni caso credo che lo porteremo in panchina».

La voglia di esserci, in ogni caso, non coinvolge soltanto capitano Muzio. Consapevoli dell'importanza della posta in palio, questa sera stringeranno i denti in tanti: da Moruzzi (ginocchio e caviglia) a Tagliabue (ginocchio).

Programma della quinta giornata: Caricento-Cartiere Riva del Garda, Fulgor Libertas Forlì-Sil Lumezzane, Assigeco Casalpusterlengo-Penta Ozzano, Goldengas Senigallia-Intertrasporti Treviglio, Santini Fidenza-Pallacanestro Vigevano, Acegas Aps Trieste-Silver Porto Torres, Banca Marche Ancona-Umana Reyer Venezia.

Classifica: Intertrasporti Treviglio 8, Caricento, Bp Intra Omegna, Fulgor Libertas Forlì, Assigeco Casalpusterlengo, Umana Reyer Venezia 6, Banca Marche Ancona, Penta Ozzano, Silver Porto Torres, Pallacanestro Vigevano 4, Cartiere Riva del Garda, Nuova Pallacanestro Gorizia, Sil Lumezzane, Santini Fidenza, Goldengas Senigallia 2, Acegas Aps Trieste 0.

Lorenzo Gatto



Resta in panchina capitano Muzio ancora «strappato»

SCI

Hanno unito per tre anni le loro forse le società Devin e Mladina

Giovani: progetto Ski Pool Gadi

turato in tantissimi anni di attività - spiega Sonja Sirk, consigliere del Mladina - Nel passato il Devin e il Mladina hanno seguito le esigenze del territorio, dei mezzi e delle risorse umane a disposizione per cercare di accontentare le aspettative sia degli agonisti sia degli amatori, rilevando sia dei fattori positivi sia dei difetti. Già tempo fa si era pensato di unire le forze nel settore agonistico dello

sci per ottenere una più elevata qualità di lavoro. Sono stati attuati degli esperimenti e con ognuno di questi è stato fatto qualche passo avanti. Così un'approfondita analisi delle attuali potenzialità ci ha convinto a realizzare un nuovo progetto».

Il piano di azione è affidato in particolare a degli allenatori, che abbiano un'adeguata preparazione professionale e che siano in grado

di lavorare proficuamente in gruppo in modo da seguire attentamente le categorie giovanili. «Il nostro scopo è di offrire ai giovani agonisti le migliori condizioni per allenarsi seriamente - prosegue Sonja Sirk - ma soprattutto dare una maggiore spinta alla crescita dello sci giovanile nel nostro ambiente. Pur sapendo che nella nostra regione c'è la concorrenza di ottimi atleti, desideriamo che i no-

stri sciatori migliorino le loro posizioni in tutte le categorie, alle cui gare rappresenteranno il club di provenienza. Vogliamo salire sui gradini più alti in ambito regionale, ma contiamo di essere numerosi pure nelle finali nazionali. Non ci siamo posti però soltanto l'obiettivo agonistico, ma pure quello didattico ed educativo: puntiamo a far crescere i nostri giovani sportivi, così da affrontare la vita e lo sport in modo sano e ambizioso».

m. la.

CALCIO DILETTANTI

Nel derby di Promozione della Bassa friulana una rinata Pro Cervignano profitta due volte delle ingenuità difensive dell'Aquileia

Il Mariano va tre volte in gol contro il Centrosedia

Pro Gorizia sconfitta nel finale a Capriva dalla marcatura di Pividori entrato nel secondo tempo

Capriva	1
Pro Gorizia	0
MARCATORE: st 39° Pividori.	
CAPRIVA: Dapas, Clapiz, Grion, Genio, Buso, Zienna (st 25° Pividori), Sinigaglia, Carducci, Concioni, Moro (st 36° Olivieri), Gallas. All. Bordin.	
PRO GORIZIA: Dalla Mora, Iodice (st 40° Degano), D. Trampus, Braida, Chiabai, Longo, Esposito, Faganel, Devinar, Bergomas, Interbartolo. All. Raicovi.	
ARBITRO: Marcon di Cervignano.	
NOTE: espulso al 18° del secondo tempo D. Trampus.	

Mariano	3
Centrosedia	2
MARCATORI: pt 32° Seculin; st 15° Montina, 33° Maurig, 35° Furlan (r.), 43° Mohan.	
MARIANO: Dugaro, Battel, Ferlat, Michelag (st 40° Baci), Re, M. Bortolus, Furlan (st 42° Cirkovic), N. Bortolus, Giolo, Seculin, Tomadin (st 31° Maurig). All. Tomizza.	
CENTROSEDIA: Tiusi, Trevisan, Bianchini, Barbini, Del Totto, Di Piazza, Chiaramida (st 39° Mohan), Basaldella, Caruso (st 31° Ferimo), Battistutta, Montina (st 19° Pascoletti). All. Monaco.	
ARBITRO: Cigana di Pordenone.	
NOTE: ammoniti Baci, Furlan, Tiusi e Montina.	

Pro Cervignano	2
Aquileia	0
MARCATORI: pt 32° Devetti; st 14° Marino.	
PRO CERVIGNANO: Fabro, De Crescenzo, Banello, Virgolin, (Buttazoni), Sguazzin, Masutti, Marino, Bagnano (Parrino), Chiappetti, Devetti (Guida), Florio. All. Zuppicchini.	
AQUILEIA: Casotto, Moss (Dijust), Trevisan, Tassin, Vezil, Sgubin, Radon, Dean, Pozzar, Iacumin, Marchesan. All. Portelli.	
ARBITRO: Nonis di Pordenone.	
NOTE: espulso st 44° Sgubin. Ammoniti Virgolin, Florio, Trevisan, Sguazzin, Tassin.	

CAPRIVA L'atteso derby isontino tra Capriva e Pro Gorizia termina col successo della compagine di casa grazie a una prodezza di Pividori, entrato nella ripresa. In apertura una punizione di Braida viene ribattuta di testa da Sinigaglia, l'attaccante Devinar in buona posizione spracchia lontano dai pali. La Pro Gorizia si ripete al 16° quando una combinazione tra Interbartolo e Devinar, finalizzata da Bergomas, procura un calcio di punizione dal limite; Devinar si incarica e la palla si infrange sulla barriera. Il Capriva comincia a macinare un po' di gioco e Sinigaglia si infila nella retroguardia ospite, Iodice bravo a respingere e Grion con la palla tra i piedi scocca un bolido bloccato a terra da Dalla Mora. All'11° del secondo tempo Iodice manovra in avanti con Devinar; la botta violenta è raccolta da Dapas, che arpiona il difficile pallone. I locali cominciano a spingere e al 19° viene annullata la segnatura di Concioni. Dopo l'entrata di Pividori la spinta offensiva caprivese assume più efficacia. La sospirata marcatura perviene al 39° grazie a Pividori artefice di un tiro spiovente davvero magistrale, che supera l'estremo Dalla Mora leggermente fuori dai pali.

Vittorio Piccotti

MARIANO Nemmeno il Centrosedia sfugge alla regola del 3-2 imposta da qualche settimana dal Mariano a chiunque osasse passare sul suo terreno. Comincia meglio il Centrosedia, che ingrana la marcia fin dai primi minuti, e al 4° e al 9°, con due sberle da fuori di Basaldella e Caruso, fa sporcicare i guardiani di Dugaro, per poi lasciare uno spicchio di cuoio anche sui due legni presi nel giro di due minuti (20° e 22°) prima dallo stesso Caruso e poi di testa da Chiaramida su invito ancora del numero 9. Ma poi il gatto-Mariano si sveglia e graffia lasciando il segno: lo fa al 32° con Seculin, che deve solo appoggiare in gol a Montina che insacca. Dopo stupendo di Giolo sceso dalla sinistra. Nella ripresa gli ospiti reagiscono, e al 15° trovano il momentaneo pari, con un gol quasi in fotocopia: Basaldella semina il panico sulla destra e porge un pallone d'oro rasoterra in mezzo a Montina che insacca. Dopo alcuni movimenti ribaltamenti di gioco il Mariano decide di chiudere la partita nel giro di due minuti, tra il 33° e il 35°, prima con Maurig di testa da corner e poi su rigore con Furlan dopo un atterramento del solito Giolo. Il Centrosedia va in gol al 43° con Mohan che scaglia di potenza alle spalle di Dugaro.

Matteo Femia

CERVIGNANO L'Aquileia, pasticciona in difesa agevola la vittoria della Pro Cervignano che poteva anche vincere di goleada. Una Pro Cervignano apparsa in recupero di forma e di uomini, ritrova la via della rete dopo 392 minuti e, con i gol, la vittoria dopo quattro turni in cui aveva incamerato un sol punto. I padroni di casa recuperano Devetti, per la prima volta in campo dall'inizio e autore della rete che rompe il lungo digiuno e sblocca il risultato. Ed ancora Marino, schierato anch'egli per la prima volta e subito in gol mentre si è rivisto nel finale anche Buttazoni fermo da circa due anni. Al 32° il primo pasticcio difensivo degli ospiti dà via libera a Chiappetti il quale serve lo smarcato Devetti che supera l'incolpevole Casotto, con un dosato pallonetto. Al 41° Sgubin pasticcia, Chiappetti lo beffa ma, solo davanti a Casotto, mette fuori. Partenza vivace nella ripresa; interviene Fabro sui piedi di Pozzar ed al 4° Chiappetti concede il bis nel senso che divora un altro gol dopo un delizioso passaggio di Virgolin e una sua veronica a smarcarsi. Al 14° altro errore di Vezil, ancora Chiappetti via palla al piede, serve Marino per il 2-0 e al 24° Chiappetti fa il tris di... errori.

Alberto Landi

Pertegada	0
Santamaria	4
MARCATORI: pt 24° Zamparutti, st 20° Zamparutti, 26° Biasinutto, 89° Zompicchiatti (r).	
PERTEGADA: Calligher, Ponte (st 35° Delle Vedove), Piccolo, Duranti, Livon, Fantin, Jasini (st 14° Cordani), Stefanutto, Panfili, Casasola, Zanellati (st 31° Piccotti). All. Bortolusso.	
SANTAMARIA: Pajer, Di Sopra, Jurisevich, Travaini, Malisan, Zuccolo (st 5° Fabbro), Ciccarone (st 32° Mocchiutti), Crapiz, Zompicchiatti, Vidut, Zamparutti. All. Del Piccolo.	
ARBITRO: Gobbo di Pordenone.	
NOTE: espulso Livon al 70°.	

Quaterna facile del Santamaria sul terreno del Pertegada

PERTEGADA Roboante vittoria esterna per il Santamaria, reduce da tre sconfitte consecutive e alla ricerca disperata di punti. A farne le spese è il Pertegada, al primo stop casalingo.

Non partono bene i padroni di casa, e al 3° un rinvio maldestro di Calligher colpisce Ciccarone e la ribattuta finisce di poco a lato. All'8° Travaini spedisce ampiamente fuori su punizione centrale. Al 16° Panfili ben servito da Livon non trova la coordinazione necessaria per centrare la porta e spedisce alto. L'impre-

cisione dei ragazzi di Bortolusso costa cara al Pertegada e al 24° il Santamaria passa in vantaggio.

Zamparutti approfitta di una spizzicata di Zompicchiatti e tenta il tiro, Calligher è bravo ad opporsi ma non trattiene, ed è sempre il numero 11 ospite il più lesto a ribattere in gol.

Nel secondo tempo il Pertegada tenta di riportarsi in pareggio, ma è ancora Santamaria: che va tre volte a rete, con Zamparutti, Biasinutto e Zompicchiatti.

Dal 70° il Pertegada ha giocato in dieci per l'espulsione di Livon.

Medeuzza	0
Ruda	0
MEDEUZZA: Galliussi, Grione, Sclauzero, Perco, Masuro, Bernardis, Monte, Cavassi, Dilena, Cappelletti (st 40° 85° Vanzo), Baggio. All. Bevilacqua.	
RUDA: Politi, Fabbro, Mauro, Marega, Morsut, Ulian, Di Caprio, Rodaro, Padoan, Gerometia, Cabas. All. Mian.	
ARBITRO: Venturini Di Genova.	
NOTE: espulso Cabas al 41° del secondo tempo.	
Ammoniti: Marega, Morsut, Masuro, Bernardis, Monte, Vanzo.	

Un espulso e sei ammoniti in un match a reti inviolate

Ruda, un punto a Medeuzza

MEDEUZZA Ruda caparbio ma sfortunato, che non riesce ad andare oltre a un pareggio a reti bianche sul campo di un buon Medeuzza.

Il Ruda è restato in partita fino al rosso di un nervoso Cabas, che negli ultimi minuti ha lasciato in dieci i suoi: si spengono così di fatto le velleità dell'undici di Mian.

Il Medeuzza si dispone a quattro in difesa e Galliussi, salvo un diagonale di Padoan al 40°, resta sostanzialmente inoperoso per tutta la partita.

La gara si sviluppa a centro-campo e alla fine le ammonizioni sono sette.

È stato il sintomo non di una gara cattiva, ma più che altro del-

la paura di perdere da parte di entrambe le squadre.

Unico brivido del primo tempo, la punizione di Bernardis che scheggia l'incrocio poco dopo la mezz'ora.

Nella ripresa ci pensa Dilena al 20° a scaldare i guanti di Politi, ma il numero uno del Ruda c'è e salva, mettendo al sicuro porta risultata.

Dopo l'espulsione di Cabas, il Medeuzza potrebbe sfruttare la superiorità numerica, ma i ragazzi di Mian chiudono tutte le porte.

Comunque e alla fine arriva uno 0-0 che accontenta tutti.

n.n.

IN BREVE

Motomondiale a Valencia

Valentino Rossi in pole Terzo è Capirossi Hayden in seconda fila

VALENCIA Valentino Rossi oggi potrà lanciare la sua scommessa per il titolo della MotoGP nelle migliori circostanze possibili grazie alla strepitosa pole position conquistata nelle qualifiche del Gran premio di Valencia. Per mettere al sicuro il «top spot» dello schieramento, il pilota del Camel Yamaha Team ha ripetutamente frantumato il record precedente, abbassandolo fino a quell'1'31"002 che gli ha permesso di mettersi definitivamente alle spalle le Ducati di Troy Bayliss e Loris Capirossi. Oggi, davanti agli oltre 120.000 spettatori attesi sugli spalti, il cinque volte Campione del mondo punterà a difendere il suo vantaggio di otto punti su Nicky Hayden (Honda), per assicurarsi la sesta corona della massima cilindrata (l'ottava in assoluto). Hayden, l'unico pilota che possiede ancora una chance di battere Rossi, partirà dalla seconda fila col quinto tempo.

Sci nordico: norvegesi ok nella doppia gara sprint

DÜSSELDORF Dominio norvegese nella doppia gara sprint di apertura della Coppa del mondo di fondo disputata a Düsseldorf, lungo un circuito cittadino. In campo maschile podio tutto vichingo. Seconda vittoria in carriera per Eldar Rønning che ha battuto in finale i connazionali Oystein Pettersen e l'ex campione olimpico della specialità Tor Arne Hetland. Il migliore azzurro è Renato Pasini, decimo assoluto e quarto nella finale B. Tra le donne si è imposta Marit Bjørgen (27° successo) davanti alla russa Natalia Matveeva e alla connazionale Ella Gjømle. Quinta l'azzurra Arianna Folli, preceduta in finale anche dalla svedese Lina Andersson.

Pallamano: martedì Trieste riceve Merano dell'ex Brzio

TRIESTE La Pallamano Trieste giocherà la sesta giornata del girone d'andata della serie A d'Elite martedì, inizio alle 19, in casa contro Merano. La partita verrà trasmessa dalle telecamere di Rai Sport Satellite ma per Trieste non è una novità in questa stagione, visto che anche contro Bologna c'è stata la diretta televisiva. L'auspicio è quello di ripetere la prestazione contro gli emiliani anche se Merano si preannuncia come un avversario difficile ed in netta crescita. La compagine altoatesina è allenata da Vladimir Brzio, già tecnico di Trieste nella passata stagione. Vlado è un ottimo allenatore, molto preparato dal punto di vista tecnico e tattico, e l'esperienza maturata a Trieste lo ha fatto ulteriormente crescere.

OGGI IN ITALIA



NORD: generalmente poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti sul settore alpino e orientale; possibili piovigini lungo i crinali alpini. Al primo mattino possibili foschie dense nelle vallate e nelle pianure. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso salvo il passaggio di nubi alte e stratificate sulle regioni adriatiche. **SUD E SICILIA:** generalmente sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



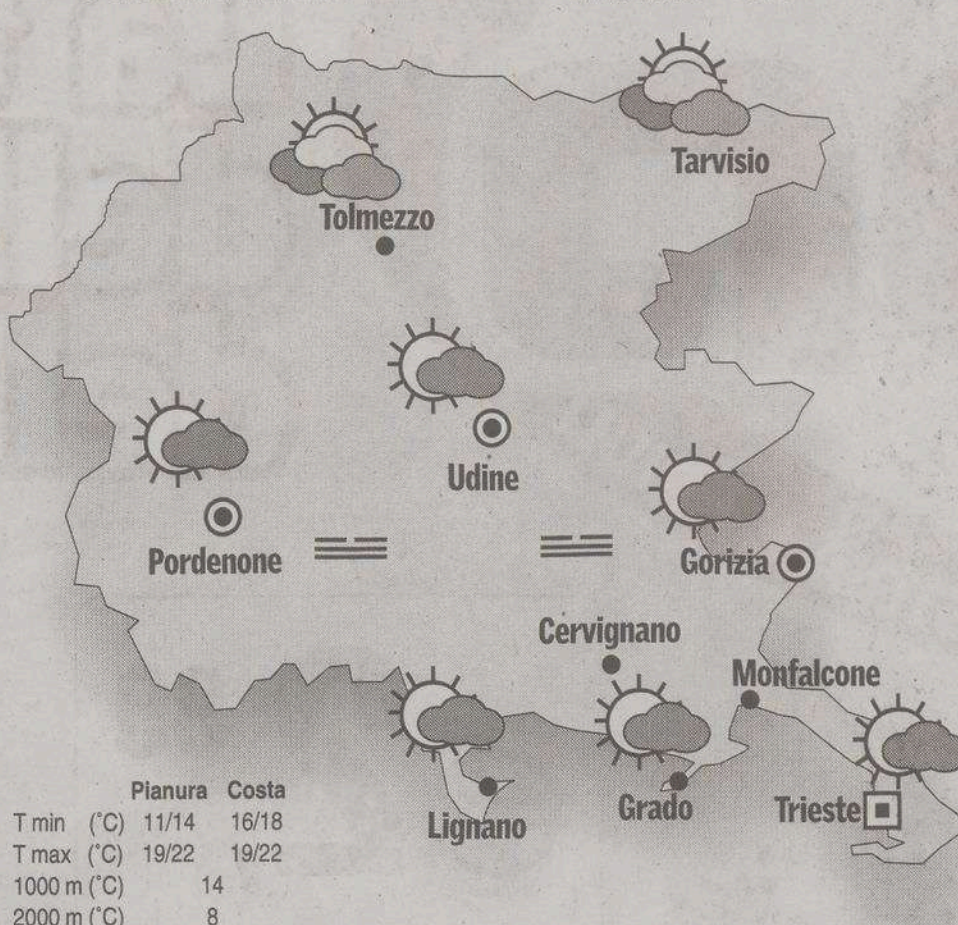
NORD: da poco a parzialmente nuvoloso, aumento della nuvolosità alta e stratificata sul Nord-Ovest nel corso della giornata. Possibili riduzioni di visibilità nottetempo e al primo mattino nelle vallate. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità alta e stratificata sulla Sardegna e sulla Toscana. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso.

REGIONE

REGIONE	min.	max.
TRIESTE	14,4	20
Temperatura		
Umidità	79%	
Vento	6 km/h da SO	
Pressione	stazionaria	1024,1
MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	21,9	25,6
Umidità	76%	
Vento	2,9 km/h da NO	
GORIZIA	min.	max.
Temperatura	9,5	23,8
Umidità	63%	
Vento	5 km/h da S	
GRADO	min.	max.
Temperatura	14,1	16,8
Umidità	91%	
Vento	2,8 km/h da NO	
CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	10,9	17,2
Umidità	94%	
Vento	0,6 km/h da SO	
UDINE	min.	max.
Temperatura	10,7	25,6
Umidità	52%	
Vento	6 km/h da ENE	
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	11,1	23,9
Umidità	59%	
Vento	8 km/h da ENE	

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70%

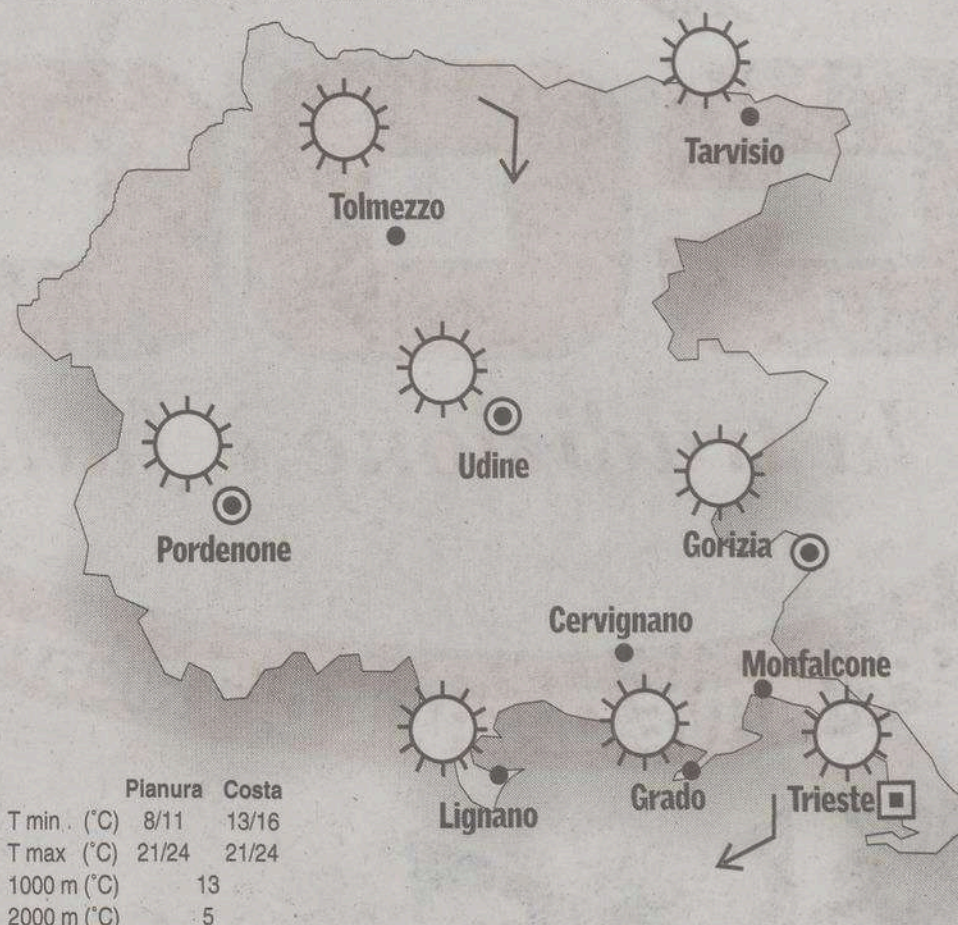


OGGI. Su tutta la regione cielo in genere variabile, sui monti potrà prevalere anche cielo nuvoloso ma senza piogge. Di notte e al mattino, in pianura, avremo foschie, ma saranno possibili anche locali nebbie.

DOMANI. Cielo sereno e aria tersa su tutta la regione. Sulla costa

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80%



soffierà Bora moderata mentre, in quota oltre i 1500 m circa, avremo forti venti da Nord.

TENDENZA. Per martedì nuvolosità variabile. Mercoledì mattina cielo nuvoloso, dal pomeriggio sereno. Poi le temperature scenderanno.

OGGI IN EUROPA



IL MARE

TRIESTE	MONFALCONE
Quasi calmo	Alta
18,5 gradi	4,40 +17 cm
Alta	Marea
4,35 +17 cm	10,15 +10 cm
Marea	
5,30 -27 cm	Bassa
11,58 -4 cm	5,35 -27 cm
	Marea
	12,03 -4 cm

TEMPERATURE

ESTERO

MIN.	MAX.	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	10 21	ZURIGO	9 21
LUBIANA	9 20	BELGRADO	12 25
SALISBURGO	11 19	NIZZA	14 23
KLAGENFURT	7 17	BARCELONA	17 23
HELSINKI	7 13	ISTANBUL	12 17
OSLO	8	MADRID	11 23
STOCOLMA	4 12	LISBONA	18 23
COPENHAGEN	6 14	ATENE	16 24
MOSCA	9 9	TUNISI	16 27
BERLINO	10 19	ALGERI	18 30
VARSAVIA	9 22	MALTA	18 26
LONDRA	11 15	GERUSALEMME	14 21
BRUXELLES	11 15	IL CAIRO	19 27
BONN	10 17	BUCAREST	3 20
FRANCOFORTE	12 21	AMSTERDAM	8 16
PARIGI	12 18	PRAGA	9 19
VIENNA	14 21	SOFIA	6 22
MONACO	13 23	NEW YORK	7 16

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

LEONE
23/7 - 22/8

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

TORO
21/4 - 20/5

I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemico e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

VERGINE
23/8 - 22/9

Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma potranno anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

CANCRO
21/6 - 22/7

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovete prenderle da soli, riflettete a lungo.

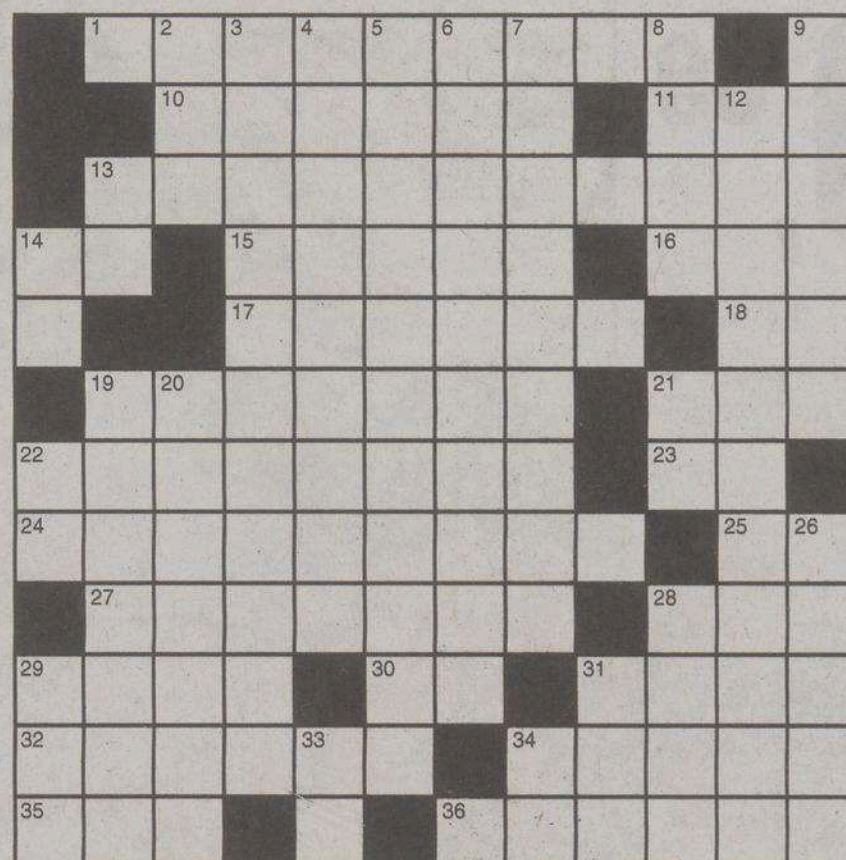
SCORPIONE
23/10 - 21/11

Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

PESCI
19/2 - 20/3

In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero molto bene.

IL CRUCIVERBA



CRITTOGRAFIA SINONIMICA (2,9,1=5,6)
AMULTI

Ipponatte

INDOVINELLO

Gli alberi genealogici

Ci vuole sì dell'immaginazione!
Figurat: fra tanti personaggi
a uno a uno dipinti e disegnati
(che pizza!) ci son pure... gli antenati.
Braccio da Montone

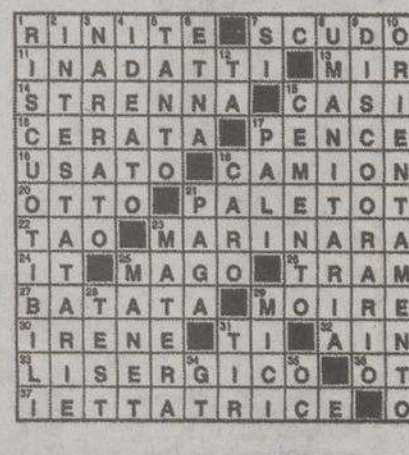
ORIZZONTALI: 1 Il ricordo di una ferita - 10 Città dell'Ungheria - 11 Il liquore delle Antille - 13 Un sentimento che stringe il cuore - 14 Iniziali di Modugno - 15 Vivaci, non monotoni - 16 Segretario di Stato - 17 Lo è il mento mal rasato - 18 Essere... all'inizio - 19 Un seme a scopone - 21 Giallo... prezioso - 22 Una che batte moneta senza autorizzazione - 23 Magia senza le vocali - 24 Fare da nutrice - 25 Un po' ruvido - 27 Donne di Seul - 28 Di vale... a Roma - 29 Sono iscritti al club - 30 Torino - 31 Fende i flutti - 32 Trattiene la nave alla fonda - 34 Anthony, compianto attore cinematografico - 35 Possessivo di prima persona - 36 Ingannevole, perfido.

VERTICALI: 2 Ha valore di «uguale» - 3 Lo era Maigret - 4 Nasce per spiare - 5 Trasferita da un luogo all'altro - 6 Proprio del grande musicista della Semiramide - 7 Mettere in pericolo - 8 Un dio figlio di Afrodite - 9 Tralasciato, non incluso - 12 Attività artistica... per niente tradizionale - 13 Le consonanti in cima - 14 Apre... una breve scala - 19 Terrazzini con balaustra - 20 Un volatile poco acuto - 21 Era una marca d'autocari - 22 Precede il sol nella scala musicale - 26 Il settimo pianeta - 28 Piccoli gruppi vocali - 29 Lo Sheparde del cinema - 31 Uno sgabello del salotto - 33 In genere sono le ultime - 34 Le consonanti degli equini.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale
crittografica:
TROPPE TRUPPE

Cambio di consonante:
PEDALI, PETALI



ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

PORTI APERTI

dal 21.10.2006 al 26.11.2006

PROVA IN MARE LA GAMMA 2007 MAXUM & BAYLINER

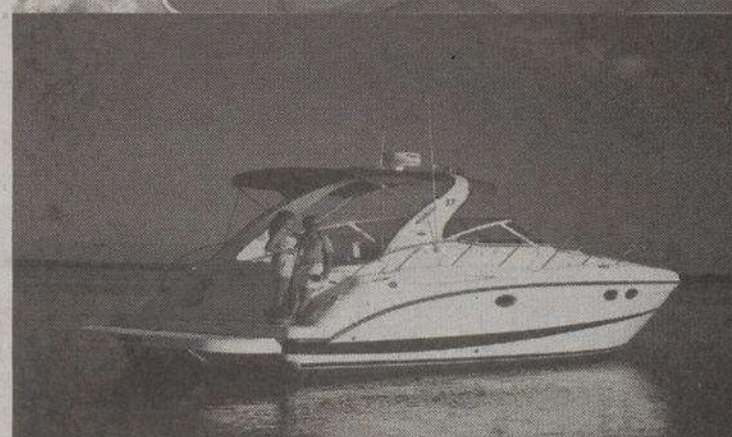
per prenotazioni
e informazioni:



SHOW-ROOM
V. Trieste 19/A Villa Vicentina
tel-fax 0431.969226
www.nautiklass.it

MAXUM

IN YOUR ELEMENT



COOP

la tradizione è futuro.

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

La tradizione della qualità e della convenienza



€ 0,69

CIOCCOLATO NOVI
GIANDUIA
FONDENTE NERO
LATTE CREMOSO
NOISETTE
gr. 100

PROSCIUTTO CRUDO
SAN DANIELE*
nostra selezione
16 mesi

€ 1,59
all'etto



€ 2,39
al Kg € 11,95

FAVE
ULCIGRAI
gr. 200



€ 1,99
al Kg € 11,37

TRONCHETTO E
PROFITEROLES
YOU AND ME
BAULI gr. 175

MOZZARELLA
CASTELLO
gr. 100



€ 0,55

GRANA
PADANO
PRIMA
SCELTA*
stagionatura
minima
18 mesi

€ 0,69
all'etto



€ 0,68
al Kg

RADICCHIO ROSSO
"CHIOGGIA"

COCA
COLA
lt. 1,5x2



€ 2,15
al lt € 0,72



LIMONI

€ 0,59
al Kg



BANANE

€ 0,68
al Kg



OLIO EXTRA
VERGINE DI
OLIVA LIFRANTO
100% ITALIANO
lt. 1

€ 3,99



SCONTO DEL
20%
su tutti i tagli di suino



€ 7,90
al Kg

FETTINE COSCIA
BOVINO

prezzi validi fino al 5/11/06



Essere soci conviene!
Presenta sempre la tua carta socio prima di ogni pagamento!

*solo nei negozi con banco servito

Le foto hanno un valore indicativo, i prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici. Offerte valide salvo esaurimento scorte.